

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-03-2020

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	02/03/2020	2	<a href="#">Nell' epicentro in arrivo migliaia di mascherine</a> <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	02/03/2020	2	<a href="#">Il contagio continua a dilagare Ma aumentano i guariti dal morbo</a> <i>Redazione</i>	6
QUOTIDIANO NAZIONALE	02/03/2020	2	<a href="#">Moroni e Troianello alle pagine 2 e 3 = La rabbia dei prigionieri del virus Noi presi in giro. E c'è chi fugge</a> <i>Tiziano Troianello</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	02/03/2020	21	<a href="#">Pioggia, freddo e neve Ultima coda d'inverno</a> <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	02/03/2020	10	<a href="#">Trentatré guariti in un solo giorno I contagiati sono vicini a 1.700</a> <i>Alessandra Arachi</i>	9
FOGLIO	02/03/2020	2	<a href="#">Diamo i numeri</a> <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	02/03/2020	2	<a href="#">Segnalato il primo caso barese</a> <i>Redazione</i>	11
GIORNALE	02/03/2020	3	<a href="#">Il governo non ha l'antidoto: stanziati appena 3,6 miliardi</a> <i>Gian Maria De Francesco</i>	12
GIORNALE	02/03/2020	6	<a href="#">Altri 500 contagi in un giorno Riapriamo i reparti tagliati</a> <i>Francesca Angeli</i>	13
GIORNALE	02/03/2020	18	<a href="#">I custodi del Po = Il grande fiume fa i conti con il clima tropicale</a> <i>Angelo Allegri</i>	15
GIORNALE	02/03/2020	30	<a href="#">Coronavirus: calamità che obbedisce alle leggi della natura</a> <i>Livio Caputo</i>	17
LIBERO	02/03/2020	5	<a href="#">Altri 500 contagiati, sarà la settimana più dura</a> <i>Enrico Paoli</i>	18
MATTINO	02/03/2020	10	<a href="#">Riaprono scuole e Università ma 5 nuovi infetti = Coronavirus, altri 5 contagiati riaprono scuole e Università</a> <i>Nn</i>	19
MATTINO	02/03/2020	11	<a href="#">Terapie intensive ora più posti letto = Emergenza terapia intensiva pronto il piano per la regione</a> <i>Ettore Mautone</i>	21
MESSAGGERO	02/03/2020	9	<a href="#">Terapie intensive raddoppiate E riaprire gli ospedali chiusi</a> <i>Mauro Evangelisti</i>	23
REPUBBLICA	02/03/2020	8	<a href="#">Dieci strutture riservate per far fronte all'epidemia L'allarme: "Serve ossigeno"</a> <i>Giampaolo Visetti</i>	25
SECOLO XIX	02/03/2020	4	<a href="#">L'Ue pronta a dare flessibilità all'Italia In cantiere un team anti-coronavirus</a> <i>Redazione</i>	26
SECOLO XIX	02/03/2020	7	<a href="#">La Francia chiude il Louvre e le piscine di Lourdes</a> <i>Redazione</i>	27
STAMPA	02/03/2020	2	<a href="#">Virus, l'Ue apre al deficit italiano = L'Ue pronta a concedere flessibilità all'Italia In cantiere una squadra anti coronavirus</a> <i>Redazione</i>	28
STAMPA	02/03/2020	16	<a href="#">Canoa si rovescia sul torrente Disperso un 66enne</a> <i>Luca Signorini</i>	30
TEMPO	02/03/2020	4	<a href="#">Poliziotto romano contagiato</a> <i>Antonio Sbraga</i>	31
tgcom24.mediaset.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Borrelli: in Italia 1.577 malati, 34 morti e 83 guariti</a> <i>Redazione Tgcom24</i>	33
tgcom24.mediaset.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Conte firma decreto: ribadito lo stop agli eventi pubblici in zone a rischio</a> <i>Redazione Tgcom24</i>	34
tgcom24.mediaset.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, contagi in Italia aumentano e Conte firma il nuovo decreto d'emergenza</a> <i>Redazione Tgcom24</i>	37
tgcom24.mediaset.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Borrelli: "Stiamo comprando 5 milioni di mascherine"</a> <i>Redazione Tgcom24</i>	39
tgcom24.mediaset.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, oltre mille contagi e 29 morti   Scuole chiuse altri 7 giorni in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto</a> <i>Redazione Tgcom24</i>	40
SECOLO D'ITALIA	02/03/2020	4	<a href="#">Sempre di più i contagiati ma aumentano i guariti = Coronavirus, impennata di contagi in tutta europa</a> <i>Redazione</i>	41
meteoweb.eu	01/03/2020	1	<a href="#">Canoa si ribalta: si cerca ancora un disperso di un gruppo di rafting</a> <i>Redazione</i>	42
meteoweb.eu	01/03/2020	1	<a href="#">Scossa di terremoto nelle Filippine: epicentro in mare [DATI E INFO]</a> <i>Redazione</i>	43

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-03-2020

meteoweb.eu	29/02/2020	1	<a href="#">Maltempo, gravissime inondazioni in Inghilterra: East Cowick è sommersa dall'acqua, nuove piogge attese con la tempesta Jorge [FOTO]</a> <i>Redazione</i>	44
ansa.it	01/03/2020	1	<a href="#">Torna la neve, fino a 400-500 sul basso Piemonte - Piemonte</a> <i>Redazione Ansa</i>	45
ansa.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus: Louvre chiuso per riunione - Mondo - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	46
blitzquotidiano.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, a Roma chiude la chiesa San Luigi dei Francesi: prete positivo</a> <i>Redazione</i>	47
ilmattino.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, aumentano i contagi in Campania: altri 5 test positivi</a> <i>Redazione</i>	48
ilmattino.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, ordinanza del sindaco di Marano: pulizia straordinaria per negozi, uffici e impianti sportivi</a> <i>Redazione</i>	49
ilmattino.it	01/03/2020	1	<a href="#">Canoa si ribalta durante l'escursione nel torrente: disperso un 66enne</a> <i>Redazione</i>	50
ilmattino.it	01/03/2020	1	<a href="#">Terremoto nelle Marche: scossa di magnitudo 2.7 a Visso, sentita anche a Macerata</a> <i>Redazione</i>	51
ilmattino.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, il Tesoro vuole più deficit per sostenere il rilancio. Decreto sugli investimenti</a> <i>Redazione</i>	52
ilmattino.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, paura in Campania: 4 nuovi casinell Napoletano, i contagi salgono a diciassette</a> <i>Redazione</i>	54
ilmattino.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus a Napoli, dalle aule ai caffè tutti i movimenti dei sei contagiati in città</a> <i>Redazione</i>	56
liberoquotidiano.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, il bollettino: quasi 1.700 contagiati, aumento esponenziale. Allarme in terapia intensiva</a> <i>Redazione</i>	58
liberoquotidiano.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Borrelli "1577 contagiati e 34 decessi"</a> <i>Redazione</i>	59
liberoquotidiano.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus: domani assessori Gallera e Foroni in visita a Lodi, Codogno e Cremona</a> <i>Redazione</i>	60
liberoquotidiano.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus: in carceri Lombardia tende per triage nuovi detenuti (2)</a> <i>Redazione</i>	61
quotidiano.net	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, ultime notizie. Italia, oltre 1.500 casi. Morti salgono a 34 - Cronaca</a> <i>Quotidianonet</i>	62
corriere.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Conte: più deficit per sostenere l'economia. Nuovo decreto per l'emergenza</a> <i>Redazione Economia</i>	63
corriere.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus: firmato il decreto del governo su scuole, palestre, cinema e musei</a> <i>Redazione Online</i>	65
formiche.net	01/03/2020	1	<a href="#">E se il virus si chiamasse globalizzazione? La cronistoria di Giannuli</a> <i>Redazione</i>	68
formiche.net	01/03/2020	1	<a href="#">Non solo coronavirus, un Consiglio per la sicurezza nazionale. L'idea di Castellaneta</a> <i>Redazione</i>	70
formiche.net	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, la recessione è questione di decimali. Parla Magri (Ispi)</a> <i>Redazione</i>	72
formiche.net	01/03/2020	1	<a href="#">L'Italia, il coronavirus e la maledizione della decrescita (in)felice. L'analisi di Polillo</a> <i>Redazione</i>	74
ilfoglio.it	01/03/2020	1	<a href="#">Il coronavirus e la terza repubblica</a> <i>Redazione</i>	75
ilgiornale.it	01/03/2020	1	<a href="#">"Virus in circolo da tempo, inutile la ricerca del paziente zero"</a> <i>Redazione</i>	78
ilgiornale.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Gualtieri: "Servono 3,6 miliardi". Salvini: "Ne servono 20"</a> <i>Redazione</i>	80
ilgiornale.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, firmato il decreto. L'Italia divisa in tre aree: ecco tutte le misure</a> <i>Redazione</i>	81
ilgiornale.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, quasi 1600 casi: 34 i morti, 83 persone guarite</a> <i>Redazione</i>	83
ilgiornale.it	01/03/2020	1	<a href="#">Cgia di Mestre: "Contro il Coronavirus 3,6 mld non sufficienti"</a> <i>Redazione</i>	84
ilgiornale.it	01/03/2020	1	<a href="#">Il metro che misura l'Universo si sta restringendo con il tempo</a> <i>Redazione</i>	85

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-03-2020

ilgiornale.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus: chiuso anche il Louvre di Parigi</a> <i>Redazione</i>	87
ilgiornale.it	01/03/2020	1	<a href="#">La Lombardia produttiva si ribella al governo: non c'è solo la zona rossa</a> <i>Redazione</i>	88
ilgiornale.it	01/03/2020	1	<a href="#">"Il sistema sanitario si sta organizzando per un super afflusso"</a> <i>Redazione</i>	89
ilgiornale.it	01/03/2020	1	<a href="#">Le scuole restano chiuse La sfida: prof in classe per le lezioni a distanza</a> <i>Redazione</i>	90
ilmessaggero.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, i ricoveri la vera emergenza: +23% al giorno, pochi posti letto</a> <i>Redazione</i>	91
ilmessaggero.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, oltre mille i contagi: nuovi casi in Friuli e Abruzzo. Uomo ricoverato a Pescara. Tonfo Borse del Golfo</a> <i>Redazione</i>	93
ilmessaggero.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Borrelli: 1.049 contagiati ma più della metà sono a casa</a> <i>Redazione</i>	94
ilmessaggero.it	01/03/2020	1	<a href="#">Meteo: arriva il maltempo, previste piogge, temporali, neve e burrasche di vento. Ecco dove e quando</a> <i>Redazione</i>	95
ilmessaggero.it	01/03/2020	1	<a href="#">Italia a secco, la Coldiretti: meno 80% di pioggia</a> <i>Redazione</i>	96
ilmessaggero.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Borrelli: "Non intasare numeri di emergenza ma contattare medico di famiglia"</a> <i>Redazione</i>	97
ilmessaggero.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, diretta. Quattro nuovi casi in Friuli, possibile contagi in ateneo Udine. Louvre chiuso a Parigi, altri 12 positivi in Gran Bretagna</a> <i>Redazione</i>	98
ilmessaggero.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, cinque casi in Friuli Venezia Giulia, quattro all'università di Udine: verso un'altra settimana di chiusura delle scuole</a> <i>Redazione</i>	102
ilmessaggero.it	01/03/2020	1	<a href="#">Meteo, arriva finalmente l'inverno: pioggia e neve fino a martedì al centro-nord, poi toccherà al sud</a> <i>Redazione</i>	103
ilmessaggero.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, il Tesoro vuole più deficit per sostenere il rilancio. Decreto sugli investimenti</a> <i>Redazione</i>	104
ilsecoloxix.it	29/02/2020	1	<a href="#">Emergenza coronavirus: scuole, cinema e musei, il grande blocco è finito - basso-piemonte</a> <i>Redazione</i>	105
lanotiziagiornale.it	01/03/2020	1	<a href="#">Oltre 1.500 contagi da Coronavirus in Italia. Il 51% è in isolamento domiciliare. Sale il numero dei pazienti fuori pericolo, sono 83. Eseguiti più di 21mila tamponi</a> <i>Redazione</i>	106
lanotiziagiornale.it	02/03/2020	1	<a href="#">Dal Governo nuove misure d'emergenza per debellare il Coronavirus. Brusaferrò (Iss): "Decisivi i prossimi 7 giorni. Serve l'aiuto di tutti gli italiani"</a> <i>Redazione</i>	107
lanotiziagiornale.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Rezza: "L'infezione circolava già a metà gennaio. 534 i casi validati dall'Iss. L'accelerazione dei contagi era attesa. Primi effetti delle misure di contenimento tra 10 giorni"</a> <i>Redazione</i>	110
lanotiziagiornale.it	01/03/2020	1	<a href="#">Conte firma il nuovo decreto per l'emergenza Coronavirus. Contiene misure distinte per area geografica. Ecco quali sono</a> <i>Redazione</i>	111
lapresse.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Borrelli: 83 guariti e 34 decessi totali in Italia</a> <i>Redazione</i>	114
lapresse.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, nuovo caso in Puglia: 29enne che lavora in Lombardia</a> <i>Redazione</i>	116
lapresse.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Borrelli: Alle 17 di oggi effettuati 21.127 tamponi</a> <i>Redazione</i>	117
lapresse.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Dpcm: Sospesi concorsi ma non per personale sanitario</a> <i>Redazione</i>	118
lastampa.it	01/03/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Borrelli: 1577 i positivi in Italia. 34 le persone decedute, 83 quelle guarite</a> <i>Redazione</i>	119
lastampa.it	01/03/2020	1	<a href="#">Toti fa il punto coronavirus in Liguria: si va verso la chiusura delle scuole nel Ponente savonese</a> <i>Redazione</i>	120
lastampa.it	01/03/2020	1	<a href="#">Allerta coronavirus, la Regione non ha ancora deciso se riaprire le scuole in Piemonte</a> <i>Redazione</i>	121

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-03-2020

lastampa.it	01/03/2020	1	Coronavirus, salgono a 4 i contagi nel Verbano. Scuole, forse si riparte mercoledì: la decisione martedì pomeriggio <i>Redazione</i>	122
lastampa.it	01/03/2020	1	Coronavirus, il presidente della Regione Alberto Cirio: "La settimana più difficile della mia vita. E non è ancora finita" <i>Redazione</i>	123
lastampa.it	01/03/2020	1	Terapia intensiva, reparti al collasso. Boccia: "Se serve, posti letto al Sud" <i>Redazione</i>	124
lastampa.it	01/03/2020	1	Emergenza coronavirus: scuole, cinema e musei, il grande blocco è finito <i>Redazione</i>	125
lastampa.it	01/03/2020	1	Coronavirus, le scuole in Liguria riapriranno mercoledì <i>Redazione</i>	126
qualenergia.it	02/03/2020	1	Clima e coronavirus, le strette relazioni delle emergenze globali <i>Redazione</i>	127
rainews.it	01/03/2020	1	Coronavirus, nuovi casi in Fvg e in Abruzzo. Sileri: "Positivi destinati ad aumentare" <i>Redazione</i>	129
rainews.it	01/03/2020	1	Coronavirus, il punto del capo della Protezione civile Borrelli <i>Redazione</i>	131
rainews.it	01/03/2020	1	Coronavirus, in Decreto misure stringenti per le zone rosse <i>Redazione</i>	132
rainews.it	01/03/2020	1	Coronavirus, il decreto per l'emergenza con le misure zona per zona <i>Redazione</i>	134
dire.it	01/03/2020	1	Coronavirus, 34 decessi e oltre 1500 contagiati: il 51% in isolamento con sintomi lievi <i>Redazione</i>	137
dire.it	01/03/2020	1	Coronavirus, Gualtieri: "Un piano da 3,6 miliardi per l'economia, la Ue ci farà sfiorare" <i>Redazione</i>	138
ilfattoquotidiano.it	01/03/2020	1	Coronavirus, la diretta - Oltre mille contagi: anche 5 casi in Friuli Venezia Giulia. Galli: "Marea montante di casi impegnativi" <i>Redazione</i>	139
ilfattoquotidiano.it	01/03/2020	1	Coronavirus, la diretta - I contagiati sono oltre 1500, 41 le vittime di cui 31 in Lombardia. 140 pazienti sono in terapia intensiva <i>Redazione</i>	141
ilfattoquotidiano.it	01/03/2020	1	Coronavirus, Gualtieri: "Entro la prossima settimana interventi per 3,6 miliardi. La Ue ci darà flessibilità, è previsto da regole del Patto" <i>Redazione</i>	147
ilfattoquotidiano.it	01/03/2020	1	Coronavirus, la diretta - Oltre mille contagi: anche 5 casi in Friuli Venezia Giulia. Il primario del Sacco: "Tsunami per sistema sanitario" <i>Redazione</i>	149
ilfattoquotidiano.it	01/03/2020	1	Coronavirus, le misure di contenimento del governo fino all'8 marzo. Dalle palestre alle scuole e ai bar: cosa chiude e dove. Friuli Venezia Giulia fuori dal decreto, Fedriga agisce in autonomia <i>Redazione</i>	152
ilfattoquotidiano.it	01/03/2020	1	Coronavirus, la diretta - Oltre mille contagi: anche 5 casi in Friuli Venezia Giulia. Il primario del Sacco: "Tsunami per sistema sanitario". A Lodi diciotto persone denunciate per aver violato la zona rossa <i>Redazione</i>	155
ilfattoquotidiano.it	01/03/2020	1	Coronavirus, la diretta - I contagiati sono 1577, 34 le vittime. In Lombardia 106 pazienti in terapia intensiva su 984 casi <i>Redazione</i>	158
salute.gov.it	01/03/2020	1	Covid-19: i casi in Italia alle ore 18 del 1 marzo <i>Ministero Della Salute</i>	163
salute.gov.it	01/03/2020	1	Covid-19, firmato il Dpcm 1 marzo 2020. Tutte le misure di contenimento per zone <i>Ministero Della Salute</i>	164
VERITÀ	02/03/2020	10	Tutti bloccati dallo sblocca cantieri: 749 opere al palo = (S) Blocca cantieri <i>Laura Della Pasqua</i>	167

## Nell'epicentro in arrivo migliaia di mascherine

[Redazione]

SICUREZZA LODI Saranno distribuite oggi al Centro operativo misto di Codogno, proporzionalmente per numero di abitante di ogni comune in zona rossa, le mascherine arrivate nei giorni scorsi alla prefettura di Lodi. Lo rende noto l'assessore alla Protezione civile della Regione Lombardia, Pietro Foroni, che ieri ha visitato il Centro coordinamento sicurezza allestito presso la prefettura di Lodi. In particolare, saranno distribuite 19mila delle 25mila mascherine arrivate, spiega Foroni, Nell'epicentro in arrivo migliaia di mascherine che ha voluto incontrare gli operatori che da giorni lavorano incessantemente sottolinea - per avere un riscontro della situazione. Abbiamo dislocato del personale di Protezione civile per dare un aiuto. Ho incontrato dipendenti della prefettura, uomini dei carabinieri, della polizia di Stato, della guardia di finanza e dell'esercito e a loro ho espresso, a nome dell'intera giunta, un ringraziamento non formale per tutto quello che stanno facendo. Sempre oggi Foroni, con l'assessore Gallerà e il sindaco Francesco Passerini, sarà a Codogno, in zona rossa. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Nell epicentro in arrivo migliaia di mascherine

## Il contagio continua a dilagare Ma aumentano i guariti dal morbo

[Redazione]

I decessi sono 41. Borrelli avverte: ma la causa di morte è da verificare Il contagio continua a dilagare Ma aumentano i guariti dal morbo ROMA Continua ad aumentare il numero delle persone positive al Coronavirus, purtroppo salgono anche i decessi: 41, a ieri notte. Ma cresce anche il dato relativo a coloro che sono riusciti a guarire dall'infezione. Le persone contagiate sono 1577, di queste 798, pari al 51% del totale sono in isolamento domiciliare, non hanno sintomi o hanno sintomi lievi, 639 sono ricoverati con sintomi e 140 in terapia intensiva di cui 106 in Lombardia. A fornire il bollettino quotidiano della lotta al Covid-19 è, come di consueto, nel pomeriggio di ieri, il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, davanti ai giornalisti. Il totale dei guariti è incrementato di 33 unità, abbiamo un totale di 83 guariti. La dipendenza della morte dal virus - ha spiegato Borrelli - non è ancora stata accertata per nessuno dei 34 casi (numero aggiornato al pomeriggio di ieri, ndr.), perché vengono fatte delle verifiche da parte dell'Istituto superiore di sanità. Il numero dei tamponi effettuati alla data odierna è pari a 21.127. A chi gli domanda se sia necessario costruire nuovi ospedali il numero uno della Protezione civile ha risposto che se dovesse esserci l'emergenza siamo pronti a gestire anche con le strutture temporanee, ma non bisogna dire che ci prepariamo a fare nuovi ospedali, noi dobbiamo essere già pronti prima di pensare all'esigenza. L'allarme per il Coronavirus si fa strada anche in Francia dove cresce il numero di contagiati. Oltralpe i positivi sono saliti a 130 (venerdì erano 100): sono 116 le persone ricoverate in isolamento, due le vittime. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Moroni e Troianello alle pagine 2 e 3 = La rabbia dei prigionieri del virus Noi presi in giro. E c'è chi fugge

*Strade vuote e bar chiusi nella zona rossa del Lodigiano. Il sindaco: Dal governo un'elemosina e uno schiaffo*

[Tiziano Troianello]

Primo Piano Emergenza Covid-19 La rabbia dei prigionieri del virus Noi presi in giro. E c'è chi fugge Strade vuote e bar chiusi nella zona rossa del Lodigiano. Il sindaco; Dal governo un'elemosina e uno schiaffo di Tiziano Troianello CODOGNO (Lodi) Rinchiusi da dieci giorni. Niente bar, niente chiacchiere in centro, niente lavoro. Paura, orgoglio e pioggia fitta. La domenica della zona rossa del Lodigiano, dai dieci comuni fermi per virus, ha la cappa del silenzio, del timore e della stanchezza. E della rivolta contro gli aiuti del Governo, considerati insufficienti. Attorno i check-point, i posti di blocco di polizia ed esercito, che vigilano sugli accessi e sul le fughe dal muro del Covid-19. Non vediamo l'ora che questa situazione finisca e di poter invitare tutta Italia a visitare le nostre belle cittadine. La voce del sindaco di Codogno, Francesco Passerini, tradisce stanchezza. In questi giorni avrò dormito due-tre ore a notte - riferisce - e poi sono sempre qui al centro di coordinamento della Protezione civile, dove ci arrivano mediamente 250 richieste di aiuto al giorno. Anziani senza contanti, che chiedono delle pensioni, che hanno bisogno della spesa o di portare il cambio ai parenti in ospedale. I comuni della Bassa resistono, ma sono allo stremo. E non solo per l'emergenza sanitaria, che resta pesante. Il numero di contagiati che continua a crescere, gli ospedali chiusi e persino medici condotti ammalati o in quarantena. Ricevere assistenza tramite i numeri dedicati (il 112 e quello della guardia medica) è spesso un'impresa. E ci sono persone che sono rimaste in attesa di un'ambulanza per ore. Poi ci sono i riflessi economici. Le aziende sono chiuse da giorni e solo pochissime hanno avuto, proprio alla fine della scorsa settimana, il via libera a riprendere almeno parzialmente l'attività. E a soffrire sono soprattutto i piccoli commercianti e artigiani non compresi nella fascia dei beni di prima necessità. Con le serrande abbassate, a Codogno e Castiglione d'Adda, sabato mattina sono scesi in piazza a protestare. Vogliamo lavorare hanno gridato. La decisione presa dal governo il 22 febbraio di circoscrivere i nostri confini - dichiara ancora il sindaco Passerini - ha portato tantissime conseguenze pesanti. Stiamo cercando di riorganizzarci e di mettere le pezze a tanti disagi per i residenti soprattutto grazie alla Protezione civile, a volontari e a privati che da oltre il 'confine' si sono offerti di darci un grosso aiuto. Dal Governo non abbiamo avuto nemmeno mezza mascherina. La nostra gente responsabilmente si sta facendo carico di questa emergenza e gli aiuti annunciati da Roma non possono e non devono essere un'elemosina. Sono 3.400 le attività della zona rossa e sono tutte in fortissima sofferenza. Ecco perché o e il mio collega di Casalpusterlengo abbiamo chiesto che tutta la provincia venga riconosciuta Zes (Zona economica speciale). Questo ci consentirebbe, passata l'emergenza e l'isolamento di tutti i nostri centri abitati, di ripartire con forza. Le conseguenze di questi giorni sono pesanti e, per noi ci devono essere condizioni agevolate, per un anno. Intanto 18 persone, di cui dodici straniere, sono state denunciate per aver violato i confini del blocco. In alcuni casi hanno cercato di eludere i controlli per potersi recare in esercizi pubblici nei comuni limitrofi dove sono aperti, oppure per far visita a parenti o amici. La voglia di sentirsi liberi, di frequentare paesi già spopolati ma che almeno hanno un bar aperto, un negozio fornito, costerà loro un guaio con la legge. E dentro i confini della quarantena la consapevolezza che sarà una cosa lunga mette alla prova nervi e orgoglio. RIPRODUZIONE RISERVATA CITTADINI STREMATI Denunciate 18 persone che hanno tentato di aggirare i controlli Vogliamo tornare alla normalità -tit\_org- Moroni e Troianello alle pagine 2 e 3 - La rabbia dei prigionieri del virus Noi presi in giro. E è chi fugge

Temperature in calo al Nord

## Pioggia, freddo e neve Ultima coda d'inverno

[Redazione]

Temperature in calo al Nord Pioggia, freddo e neve Ultima coda d'inverno Torna il maltempo sull'Italia. Un vortice ciclonico di passaggio sulla nostra penisola tra oggi e domani porterà pioggia abbondante, temperature in ribasso e neve su Alpi, Prealpi e Appennino. Sulle Alpi e Prealpi, spiega il meteorologo Edoardo Ferrara di 3B Meteo, attesi accumuli complessivi anche di oltre mezzo metro dai 1.500-1.700 metri di quota. Le temperature, invece, subiranno un progressivo calo dapprima al Nord, poi al Centrosud. -tit\_org- Pioggia, freddo e neve Ultima codainverno



**Trentatré guariti in un solo giorno I contagiati sono vicini a 1.700***[Alessandra Arachi]*

primo piallo À-èrriêrgênza sanitària? ILBILANCIO I morti in Italia sono 41. Nel mondo oltre 88 mila ca Diciotto quelli a Milano, 46 nella città metropolitani In Ciña dimessa dall'ospedale una donna di 98 anni Trentatré guariti in un solo giorni I contagiati sono vicini a 1.700 ROMA I dati di ieri del coronavirus in Italia dicono che tra sabato e domenica sono aumentati tanto i contagi, più di 500 nuovi casi, ora arrivati a quota 1.694 (compresi i decessi e le guarigioni). Ma, al tempo stesso, c'è stato un boom dei guariti: 33 tutti insieme, non si erano mai visti in una sola giornata. I decessi sono saliti a 41, anche se in un primo tempo la Protezione civile ne aveva certificati 34 e Angelo Borrelli, commissario straordinario di questa emergenza, aveva fatto sapere che la dipendenza della morte dal coronavirus non è ancora accertata per nessuno di questi 34 casi. Ma il bollettino della Protezione civile aveva lasciato fuori sette deceduti, tutti in Lombardia, come ha comunicato in serata l'assessore al Welfare Giulio Gallerà, facendo salire da 24 a 31 i decessi nella regione. Sui dati vi è la più ampia trasparenza, ha poi precisato in serata il commissario all'emergenza Borrelli. Il bollettino quotidiano non è confortante, tuttavia non ci fa vedere tutto nero, e gli esperti si augurano che entro la fine di questa settimana lo scenario possa cambiare, con il raggiungimento del picco e l'inizio della discesa dei contagi, come stanno ripetendo gli scienziati deH'Istituto superiore di sanità. Allo stato, c'è comunque da registrare un'impennata di casi nelle nostre regioni, con al primo posto quelli della Lombardia: sono 984 in tutto, con 18 casi soltanto a Milano e 46 in totale in tutta la città metropolitana. Dopo la Lombardia ci sono l'Emilia-Romagna (285 casi), il Veneto (263), il Piemonte (49), le Marche e la Liguria (25), poi Campania (17), Toscana (13), Sicilia (9), Lazio e Friuli-Venezia Giulia (6), Abruzzo (5), Puglia (3), Umbria (2) Calabria e Provincia autonoma di Bolzano (1). Risultano ancora incontaminate quattro regioni ovvero la Sardegna, la Valle d'Aosta, il Molise e la Basilicata e la Provincia autonoma di Trento. Guardando invece ai dati di ieri dell'epidemia di coronavirus nel mondo, emerge che i contagiati hanno superato gli 88 mila, le vittime sono tremila. La maggior parte dei contagi e dei decessi sono concentrati in Cina (79.826 casi, 2.870 morti), che supera di gran lunga la Corea del Sud che si pone al secondo posto con 3.526 contagiati (17 morti). Anche dalla Cina tuttavia arriva una bella notizia. È guarita la più anziana malata di coronavirus: ha 98 anni e ieri è stata dimessa assieme alla figlia dal Leishenshan Hospital, nella provincia cinese dell'Hubei. Intanto il virus si sta diffondendo in Europa: in Germania i contagi sono arrivati a quota 117, in Francia a 100 (si è ammalato anche un sindaco dell'Alta Savoia), in Spagna a 76, in Svizzera a 22, in Austria a nove e da ieri si deve registrare l'arrivo del coronavirus anche in Portogallo con il primo contagiato. In Gran Bretagna si contano 35 casi. Ma il coronavirus ha raggiunto anche i paradisi dei Caraibi. È sempre di ieri il primo caso di Covid-19 registrato nella Repubblica Dominicana: è un cittadino italiano di 62 anni che è arrivato lì il 22 febbraio e non presentava sintomi del virus. L'italiano è ricoverato nell'ospedale militare di Ramón de Lara a San Isidro. Alessandra Arachi LA DIFFUSIONE NEL MONDO Ci a Contagiati Morti à é 2. 870 Sud Corea 17 Giappone Diamond Princess 11 Iran Germania Singapore Francia Hong Kong Spagna Usa Kuwait Thailandia Bahrein Taiwan Regno Unito Malesia Australia Svizzera Emirati Arabi Uniti Canada Iraq Vietnam Norvegia Svezia Macao Paesi Bassi Libano Austria Israele Oman Croazia Pakistan Grecia Messico India Danimarca Filippine Finlandia Romania Georgia Rep Ceca 3:;. Fonti; Johns HopkinsCSSE dati di ieri %: - Bffi y; , à % 2:: % à - ': è 1. é: % é % à é -. A.; à: é.. '....? é.Siw? 54 2:2 1:1 1 -!;; Rep. Dominicana..l: alle21, ) Legenda contagiati 1-20 21-30 31 -40 41 - 99 100-1.999 À più di 2.000 Azerbaigian Russia Belgio Brasile Afghanistan Qatar Nepal Lituania Cambogia Irlanda Nigeria Ecuador Algeria Islanda Armenia San Marino Macedonia Lussemburgo Monaco Bielorussia Nuova Zelanda Estonia Egitto Sri Lanka \* bollettino Protezione Civile " Contagiati Morti ÇÀÉÉ^éé 2é é; é? ' 3H % %: A é 1 é.: % 1 % . é ' é; ì ' ' Mi i. ' IL BILANCIO IN ITALIA. à; lì(S9^ é à é; é ' é 11111:;; é v' 111 834i....\_\_\_\_... Contagiati GuaritiDeceduti EmiliaRomagna Corriere della Sera -tit\_org-

## Diamo i numeri

[Redazione]

DIAMO I NUMERI 19 Il numero nel nome attribuito alla malattia provocata dal nuovo coronavirus: Covid-19. Indica l'anno in cui si è manifestata. "Co" sta per corona, "vi" per virus, "d" per disease. Il nome è stato annunciato l'11 febbraio 2020 nel briefing con la stampa durante una pausa del Forum straordinario dedicato al virus, dal direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus.

1.049 Le persone che hanno contratto il virus in Italia: in 13 regioni e in una provincia autonoma (fonte dipartimento della Protezione civile, ministero della Salute, Regioni - Tutti i dati italiani qui riportati sono aggiornati alle 18 di sabato 29 febbraio).

29 Le persone decedute in Italia a causa del coronavirus.

50 Le persone che hanno contratto il virus e sono guarite.

615 i casi accertati al coronavirus Lombardia, la regione più colpita. Seguono Emilia-Romagna con 217 casi, Veneto (191), Liguria (42), Campania (13), Piemonte, Toscana e Marche (11 ciascuna), Lazio (6), Sicilia (4), Puglia (3), Abruzzo (2), Calabria e provincia autonoma di Bolzano (1).

5.723 I tamponi eseguiti in Lombardia, che registra 552 positivi, 40 dimessi e 23 deceduti ("tutte persone anziane e con patologie", ha detto sabato l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera). La regione che ha effettuato più tamponi è il Veneto (8.659) che ha registrato 189 positivi e due deceduti.

543 Le persone, tra quante hanno contratto il virus, che si trovano in isolamento domiciliare, il 52 per cento. I ricoverati con sintomi sono 401, il 38 per cento. I pazienti in terapia intensiva 105, il 10 per cento.

30-1-2020 Il giorno in cui sono stati confermati i primi due casi di Coronavirus in Italia, una coppia di turisti cinesi ricoverati in isolamento dal giorno prima all'Istituto Spallanzani di Roma.

Il 26 febbraio sono stati dichiarati guariti.

18-2-2020 Il giorno in cui è stato scoperto il primo caso di trasmissione secondaria in Italia: a Codogno, in provincia di Lodi.

9-27 miliardi In euro, la forchetta della perdita di pii italiano stimata dal centro studi Ref Ricerche come conseguenza dell'emergenza coronavirus. In termini percentuali si tratta di una diminuzione compresa tra -1 per cento e -3 per cento nel primo e secondo trimestre 2020.

Lombardia e Veneto, le regioni più interessate, spiega Ref, contano per il 31 per cento del pii italiano.

310 miliardi In euro, il valore di capitalizzazione perso dai mercati azionari europei venerdì scorso. L'indice Euro Stoxx 600, che raggruppa i principali titoli quotati sulle Borse del Vecchio continente, è sceso del 3,5 per cento. In linea Milano, dove l'indice Fise All share ha registrato un calo del 3,4 per cento.

12 per cento Il crollo dell'indice Dow Jones a Wall Street la scorsa settimana, la peggiore dalla crisi del 2008. L'indice S&P500, quello delle 500 società a maggiore capitalizzazione, ha perso l'11,5 per cento, l'indice dei titoli tecnologici Nasdaq il 10,5.

68 Le persone contagiate negli Stati Uniti. Sabato scorso la prima vittima: una persona nella contea di King, vicino a Seattle, nello stato di Washington.

2.835 Le vittime del coronavirus in Cina (a sabato 29 febbraio). Sono 427 i nuovi casi registrati sempre sabato scorso, in aumento rispetto ai 327 di venerdì. Il numero totale dei contagi è salito a 79.251.

3.150 I contagi totali nella Corea del sud, di cui 17 morti, secondo i dati del Korea Center for Disease Control and Prevention.

- tit\_org-

## Segnalato il primo caso barese

[Redazione]

11. 111. 11: 11 1.. é. 1 11; un 29enne rientrato dalla Lombardia. Emiliano: ora l'attenzione è più alta che mai. Un quarto caso di infezione da Coronavirus è stato accertato ieri sera in Puglia: si tratta di un ragazzo di 29 anni che lavora in Lombardia ma rientra a Bari ogni fine settimana. La conferma arriva dal presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, e dal direttore del dipartimento Salute, Vito Montanaro. Il tampone sarà trasmesso all'Istituto superiore della sanità per la controprova. L'infezione - secondo quanto ricostruito - sarebbe stata contratta in Lombardia, nella sede di lavoro del 29enne, riferisce la Regione Puglia. In Puglia il paziente ha avvertito i primi sintomi. Il ragazzo è ricoverato al Policlinico di Bari, l'Asl sta ricostruendo la rete di contatti per l'attivazione della misura di prevenzione dell'isolamento domiciliare. Si tratta del quarto caso in Puglia, dopo il caso di Torricella (Taranto), il paziente numero uno, e due suoi parenti, la moglie e il fratello rimasti però asintomatici. Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, dopo aver segnalato il caso sulla sua pagina Facebook, prosegue: Sono invece risultati negativi gli altri 5 tamponi analizzati oggi dal Laboratorio per SARS-CoV-2 in tutta la regione. Quotidianamente vengono comunicati a Ministero e protezione civile i dati sui casi sospetti e gli accertamenti in corso. Inoltre, a partire da oggi (ieri, ndr), i casi positivi devono essere inseriti nella piattaforma web "Sorveglianza COVID-19" dell'Istituto Superiore di Sanità. L'attenzione - conclude il governatore - continua a rimanere ai più alti livelli, in particolare alla luce di questo nuovo caso. Im ieri i].M,Aica.de l

## Il governo non ha l'antidoto: stanziati appena 3,6 miliardi

[Gian Maria De Francesco]

Il governo non ha l'antidoto: stanziati appena 3,6 miliardi. Si studia decreto per affrontare l'emergenza pari allo 0,2% del Pil. Gualtieri sui conti: Bruxelles non li conterà. Gian Maria De Francesco: "no 0,2% di Pil, circa 3,6 miliardi di euro. È questa la portata delle misure che il governo si accinge a mettere in campo per affrontare inizialmente gli effetti dell'epidemia di coronavirus. Lo ha annunciato il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri in un'intervista a Repubblica (violando così il silenzio elettorale in quanto candidato alle suppletive del collegio Roma 1 della Camera). Gli interventi saranno concordati nell'ambito dell'incontro con le parti sociali previsto per mercoledì prossimo e confluiranno in un decreto che dovrebbe essere varato dal Consiglio dei ministri di venerdì. Ma perché il Parlamento possa procedere nell'approvazione sarà necessario variare preventivamente i saldi di bilancio 2020 sulla base dell'articolo 81 della Costituzione che fissa l'obbligo del pareggio di bilancio. Abbiamo in mente diverse ipotesi. Dal credito d'imposta per le aziende che abbiano subito un calo del fatturato superiore al 25%, come si è fatto per il terremoto, a riduzioni delle tasse. Dal contributo aggiuntivo per i fabbisogni operativi del servizio sanitario nazionale alla Cassa integrazione in deroga, ha spiegato Gualtieri confermando le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi. Via XX Settembre, tuttavia, dovrà confrontarsi con due differenti problematiche. Da un lato, c'è l'effettiva insufficienza delle risorse la cui esiguità non si misura dalle rimostranze di Confindustria e dell'opposizione, ma dalla stessa portata della crisi che coinvolge le Regioni trainanti dell'economia italiana e che potrebbero costare decine di miliardi di prodotto interno lordo. Senza contare lo stallo del traffico aereo e del turismo per il danno d'immagine prodotto dall'epidemia. Basti pensare che, secondo uno studio della Commissione Ue del 2006, una pandemia potrebbe comportare una contrazione del Pil compresa tra l'1,6 e il 3,3% nel primo anno a seconda del protrarsi della fase di maggior propagazione dei contagi. Dall'altro lato, c'è anche l'oggettiva difficoltà nell'aprire una nuova trattativa con la Commissione europea sulla necessaria flessibilità di bilancio. Sono stanziamenti compatibili con le regole del Patto di stabilità, non ho ragione di temere che Bruxelles possa contestare la nostra richiesta, ha aggiunto il ministro. Fonti europee ieri hanno fatto sapere che ci sarà molta disponibilità e solidarietà nei confronti dell'Italia per affrontare le conseguenze dell'emergenza Coronavirus. La situazione italiana rientra nella casistica delle circostanze eccezionali già previste dalle regole del Patto di stabilità per consentire interventi straordinari destinati a pesare sui conti pubblici. L'Italia, tuttavia, dovrà presentare una domanda formale e poi in sede Ue saranno valutate le spese proposte. Anche ove l'indulgenza nei confronti del nostro Paese fosse maggiore rispetto al recente passato, è chiaro che provvedimenti incentrati su misure di finanziamento della spesa corrente non verrebbero visti di buon occhio. Ecco perché i suggerimenti delle imprese a Gualtieri circa un rilancio degli investimenti andrebbero quanto meno ascoltati. Se tra un paio di settimane altri Stati europei soffriranno le conseguenze economiche del Coronavirus, lo scenario potrebbe mutare. Tant'è vero che mercoledì prossimo il presidente dell'Eurogruppo, Mario Centeno, farà un primo screening della situazione con i Paesi Ue in teleconferenza. Non bisogna, però, farsi travolgere dall'ottimismo: anche se l'Europa concedesse all'Italia maggiore disavanzo e il nostro Paese superasse la fatidica soglia del 3% del deficit/Pil (mai sfiorata in passato), il debito enorme imporrebbe maxicorrezioni una volta terminata l'emergenza. 11 Gentiloni in campo: Priorità salute e lavoro per avere sponde nell'Ue

La variazione del Pil nel

l'ultimo trimestre 2019 preannunciava un trend negativo ben prima dell'epidemia 2.409.2 Il debito pubblico italiano in miliardi di euro alla fine del 2019. Un macigno che vale oltre il 136% del Pil Secondo uno studio della Commissione Ue, una pandemia prolungata può determinare un calo del 3,3 % del Pil -tit\_org-

Il governo non ha l'antidoto: stanziati appena 3,6 miliardi

## **Altri 500 contagi in un giorno Riapriamo i reparti tagliati**

*Borrelli: pronti a recuperare gli spazi in disuso degli ospedali e se necessario ad allestire ospedali da campo*

[Francesca Angeli]

L'ALLERTA CORONAVIRUS L'emergenza sanitaria Borrelli: pronti a recuperare gli spazi in disuso degli ospedali e se necessario ad allestire ospedali da campo Francesca Angeli

Â Riaprire i reparti chiusi per i tagli negli ospedali già attivi se i casi di Covid-19 che richiedono ricovero aumentassero al punto da saturare i posti letto a disposizione. L'Italia ha tanti ospedali che hanno piani chiusi, per via di accorpamenti che sono stati fatti con il ridimensionamento sanitario, afferma Angelo Borrelli commissario per l'emergenza Coronavirus. Riaprire questi reparti sarebbe l'ipotesi più praticabile e veloce in caso di bisogno. Un'ipotesi condivisa dal viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri. Usiamo gli ospedali che abbiamo -dice Sileri che conferma la sua perplessità all'idea di creare strutture ad hoc per affrontare l'emergenza coronavirus. Borrelli però conferma pure che sono preparati anche allo scenario successivo. Se dovesse esserci l'emergenza siamo pronti a gestire anche con le strutture temporanee, spiega Borrelli. Nei piani della Protezione civile c'è comunque anche la possibilità di costruire ospedali da campo all'esterno delle strutture sanitarie già operative. Una fase due che è prevista dalle simulazioni ma per il momento non è ancora sul tavolo così come, aggiunge Borrelli l'eventuale censimento di chiunque entri ed esca dall'Italia. Sono già state create piccole strutture agili per la differenziazione dei casi al di fuori della strutture sanitarie. Sono 283 le strutture di pre-triage davanti agli ospedali conferma Borrelli. Ma i numeri continuano a salire in modo vertiginoso. In totale dall'inizio dell'emergenza sono risultate positive al coronavirus 1.694 persone. Un numero che comprende anche 83 pazienti guarite e 41 decessi. Dunque al momento i contagiati sono 1.577. Quasi la metà hanno avuto bisogno del ricovero: il 41 per cento del totale, 639 pazienti. I tamponi effettuati in Italia sono davvero molti rispetto a quelli eseguiti in altri paesi. Uè: 21.127.1 pazienti ricoverati con sintomi sono aumentati di oltre 200 unità rispetto a sabato. Di questi 140 sono terapia intensiva, mentre 798 duque la maggioranza sono asintomatici e si trovano in isolamento domiciliare fiduciario. I decessi sono 34 ma Borrelli ha tenuto aspecificare che questo numero avrà bisogno di una conferma definitiva da parte dell'Iss. È sempre la Lombardia a detenere il primato dei contagi: 984, più 369 rispetto a sabato 29 febbraio. I morti sono 24, i guariti 73. Anche l'assessore al Welfare Giulio Gallerà ha confermato la volontà di potenziare la rete dei posti letto anche attraverso la collaborazione la sanità privata. Stiamo lavorando per la costruzione della rete ospedaliera dedicata al fenomeno Covid-19, una rete che andrà ad ampliare i posti in terapia intensiva, che ad oggi ci sono ma che è giusto rafforzare, ha spiegato Gallerà. È il numero totale dei decessi I contagiati sono 1.694 e in questa cifra sono compresi gli 83 pazienti guariti. Molti di loro hanno avuto bisogno di essere ricoverati: 639 pazienti. Sono invece 140 i malati in terapia intensiva. Sono questi i reparti d'emergenza sottoposti a maggiore pressione. Gli anziani ovvero chi ha più di 65 anni rischia di avere più complicazioni caso di contagio. Per questo l'assessore al Welfare lombardo, Giulio Gallerà, chiede agli anziani che vivono nelle zone rosse di uscire di casa il meno possibile ipotizzando anche di portare loro i pasti a casa. Sono le strutture di pre triage allestite dalla Protezione civile davanti agli ospedali nelle zone del contagio. In questo modo è possibile differenziare i pazienti prima che entrino al pronto soccorso evitando l'affollamento e verificando l'eventuale presenza di sintomi sospetti in anticipo 21.127 Sono i tamponi eseguiti dall'inizio dell'emergenza. Siamo il paese europeo che ne ha eseguiti di più. Il numero predso non è stato comunicato dalla Germania mentre nel Regno Unito ne sono stati eseguiti quasi 8.000. Il tampone deve poi essere confermato da un secondo test L'assessore ha poi in particolar rivolto un appello alla popolazione più anziana. Il messaggio che diamo oggi è che le persone sopra i 65 anni rallentino le loro relazioni perché sono la categoria più a rischio avverte Gallerà - Per questo ci stiamo accordando con i comuni per attivare piani di sostegno a queste persone in modo tale che restino il più possibile nel loro domicilio. La loro collaborazione potrà essere risolutiva. Si pensa anche ad una consegna dei pasti in casa. E ancora anticipazione

delle lauree in teleconferenza per gli infermieri in modo da aver subito rinforzi. -tit\_org-

LA STORIA TRA IL MONVISO E IL MARE

## I custodi del Po = Il grande fiume fa i conti con il clima tropicale

[Angelo Allegri]

È I custodi del Po in e tra le di sul E i di Angelo Allegri A Nord di Milano c'è il Seveso, che a cadenza regolare minaccia di allagare i paesi lungo il suo corso e un paio di quartieri del capoluogo: i lavori per sistemarlo valgono un centinaio di milioni. Nella bassa modenese, invece, a far paura è il Secchia: nel 2014 la rottura degli argini rovesciò sulle campagne vicine 30 milioni di metri cubi d'acqua. I cantieri per rinforzare le difese sono aperti, la spesa toccherà quota 120 milioni. Nella zona di Parma il caso più delicato è quello del torrente Baganza (60 i milioni stanziati). Poi, come sempre, c'è da tener d'occhio il delta del Po, dove la terra va protetta dal fiume ma anche dal mare. L'elenco potrebbe continuare, ma tra tutte le grandi opere ce ne sono alcune di cui non si parla mai, sorride divertito Luigi Mille, Forse perché a fare i conti con il grande fiume siamo abituati da secoli. Mille, bresciano, è ingegnere idraulico, occuparsi d'acqua per lui è una vocazione e un dovere d'ufficio: da un palazzo nel centro di Parma guida l'Aipo, l'Agenzia interregionale per (...) TRA. ILE Il grande fiume fa i conti con il clima tropicale ' segue da pagina Ð (...) il fiume Po, incaricata di sorvegliare l'antico Eridano e i suoi affluenti. Il nome Aipo può sembrare, ed è, burocratico. Ma l'ente è erede di una tradizione antica, quella del Magistrato dei Savi della Serenissima Repubblica di Venezia, creato nel XIV secolo. Per i veneziani governare le acque è ancora questione di vita e di morte. La stessa cosa, anche se sembra meno evidente, si può dire per gli abitanti della pianura padana. Nel 1330 un'alluvione nel Polesine e nel mantovano provocò 10mila morti. Nel 1705 toccò alla zone di Modena, Ferrara e ancora Mantova: gli annegati furono 1 Smila. Nel secolo scorso il peggio accadde nel 1951 e chi ha una certa età se lo ricorda ancora: le acque ruppero gli argini a Occhiobello, l'intero Polesine per oltre 100mila ettari fu inondato. Alla fine i morti furono 89. REGOLE COMUNI A quel punto si decise di creare un ente unitario che si occupasse di tutto il bacino, recuperando un nome antico, Magistrato delle Acque. Nel 2003 la palla passò alle Regioni: Piemonte, Lombardia, Emilia e Veneto crearono un'agenzia comune che coordinasse gli interventi. In Italia siamo l'unico organismo interregionale con compiti operativi, spiega l'ingegner Mille. E questo spiega anche le nostre regole: da noi le decisioni si prendono all'unanimità, tutte le Regioni coinvolte devono votare insieme. I poco più di 300 dipendenti dell'Aipo, soprattutto ingegneri e geometri, studiano e fanno eseguire gli interventi necessari alla salute del fiume più lungo d'Italia. Il loro campo d'azione si estende su oltre 70mila chilometri quadrati e più di Smila comuni. Nelle situazioni d'emergenza incrociano previsioni meteorologiche e misurazioni idrometriche e, insieme alla protezione civile, da una sala di controllo nel quartier generale di Parma, prendono le decisioni del caso: la chiusura dei ponti, il rafforzamento o la copertura degli argini, nei casi più gravi l'allagamento di aree di assorbimento dell'acqua. L'ultima crisi è del novembre scorso: due ondate di piena con l'ultima che ha superato la soglia più alta di criticità. A complicare le cose le violente mareggiate sul delta véneto con il mare che faceva da tappo al deflusso delle acque del fiume. La portata in alcuni momenti ha sfiorato i 9mila metri cubi al secondo. Sempre al di sotto, però, dell'ultima grande piena degli anni recenti, quella del 2000, in cui la portata aveva toccato anche i 1 Smila metri cubi. Oggi dobbiamo tenere in considerazione due fenomeni che un tempo non c'erano, racconta Mille. Il primo è la sempre maggiore antropizzazione. Più abitanti, case e cemento rendono il suolo meno permeabile e le precipitazioni più temibili. L'altro fattore nuovo è quello climatico. I fenomeni diventano sempre più intensi e frequenti. La tendenza è quella di un clima che da temperato si va facendo monsonico. Le conseguenze potenziali possono essere pericolose: In questo momento la situazione più delicata è quella di alcuni affluenti. C'è una accelerazione anche nei tempi: tra fenomeni atmosferici e piena a volte è questione di ore. Le contromisure come ovvio ci sono, ma costano: in un recente convegno è stato fissato in 500 milioni l'investimento necessario per rafforzare e mettere in sicurezza i 3.600 chilometri di argini del bacino padano (solo gli argini del Po in senso stretto sono lunghi più o meno 1.000 chilometri). L'altra strada per disinnescare potenziali bombe d'acqua sono le cosiddette vasche di laminazione: bacini di sicurezza in cui,

quando è necessario, viene convogliata, in tutto o in parte, l'acqua in eccesso. È la via utilizzata per neutralizzare il Seveso. Con l'inevitabile malumore di qualche comunità, costretta a sacrificare per il bene comune parte del proprio territorio. In questo caso la soluzione era particolarmente difficile, spiega Mille. Ci sono paesi lungo il corso del Seveso che hanno un tasso di antropizzazione del 95%, il suolo è pressoché totalmente cementificato. **SABBIA PREZIOSA** Alla salute del bacino non hanno contribuito i comportamenti del passato. Tra gli anni Sessanta e gli anni Novanta del secolo scorso è stata intensa su molti tratti del Po l'attività delle cave, che estraevano sabbia dal letto del fiume. La rottura dell'equilibrio naturale ha effetti dannosi che si notano però sui tempi lunghi: L'abbassamento dell'alveo stravolge il sistema, ha conseguenze negative sul regolare flusso degli affluenti, aumenta la corrente e anche l'erosione degli argini, dice Mille. Per questo il prelievo è oggi strettamente regolamentato. Le bizzarrie climatiche non hanno aiutato nemmeno quella che è l'altra missione dell'Aipo, contribuire a incrementare il trasporto d'acqua, considerato un'alternativa ecologica a quello su terra, in grado di alleviare la pressione soprattutto sulle infrastrutture stradali. Il Po rientra in tutti i progetti europei per la creazione di efficienti sistemi di navigazione interna, dice Mille. Dal Mincio al mare il sistema è garantito dalla cosiddetta Idrovia Mantova-Adriatico, un canale che corre parallelo al Po con una profondità garantita di 2,50 metri, del tutto confrontabile. A Parma ha l'agenzia incaricata di badare al più grande bacino idrografico d'Italia: Piogge e sono quasi monsoniche. I casi più delicati sugli affluenti con quella di altri fiumi europei utilizzati come via commerciale, per esempio il Reno nella parte tra Strasburgo e il mare. **LA STRADA È APERTA** Dal porto di Mantova partono e arrivano lamiere e altri prodotti siderurgici, migliaia di tonnellate di fertilizzanti e altri prodotti sfusi, container (circa 5 mila fino a un paio d'anni fa). I problemi, però, soprattutto per quanto riguarda gli altri tratti del fiume, si chiamano navigabilità e convenienza economica. Quanto al primo aspetto per rendere sostenibili progetti commerciali di trasporto merci bisogna garantire il passaggio per un numero di giorni che va dai 240 ai 300 all'anno. Nel 2018 la soglia è stata raggiunta anche nell'importante tratto compreso tra la foce del Mincio e Cremona, lungo 120 chilometri, che ha fatto segnare circa 250 giorni di navigabilità per pescaggi fino ai 2 metri. Ma le irregolarità climatiche con un alternarsi più accentuato di piene e di periodi di siccità non sembrano dare una mano. A questo si aggiunge il problema dei costi: trasferire materiali da ferrovia e strada a imbarcazioni fluviali aumenta di solito le spese. È un po' come per le energie alternative. All'inizio sono state sostenute con incentivi importanti. Se si vuole dare impulso alla navigazione fluviale non ci sono altre opzioni: bisogna seguire questa strada, conclude Mille. I tempi non sembrano maturi. Ma gli sforzi continuano. Meno di due anni fa è stata inaugurata la conca dell'Isola Serafini, tra Cremona e Piacenza. Consente di navigare anche oltre la centrale elettrica di Monacelli d'Ongina. La via (d'acqua) verso il Ticino e il Piemonte è aperta. Angelo Allegri numeri del Pavia

In tre immagini altrettanti aspetti della vita storico-letteraria del fiume Po. In alto uno scatto dell'alluvione del Polesine del 1951. L'Italia del Dopoguerra assistette sgomenta allo spettacolo di morte e desolazione. Al centro un fotogramma (in primo piano Raf Vallone) dello sceneggiato tv tratto nel 1963 dal Mulino del Po di Riccardo Bacchelli. Appena sopra la scena di uno dei film tratti dalle storie di Don Camillo e Peppone (interpretati da Fernandel e Gino Cervi) scritte da Giovanni Guareschi. Nei libri dell'autore parmigiano il grande fiume ha un ruolo da protagonista -tit\_org- I custodi del Po - Il grande fiume fa i conti con il clima tropicale



## Coronavirus: calamità che obbedisce alle leggi della natura

[Livio Caputo]

Dalla vostra parte Coronavirus: calamità che obbedisce alle leggi della natura Gentile Caputo, stiamo vivendo nel pieno della discussione circa gli effetti che avrà l'epidemia (o pandemia) del coronavirus sulla salute pubblica. In sostanza, i saggi sono concordi nel ritenere che tali effetti saranno nulli o limitati per l'80% dei colpiti, gravi ma rimediabili per il 15% e gravi o letali per il rimanente 5%. Gli effetti saranno letali solo per i pazienti con importanti patologie pregresse. Pochi mesi fa a 90 anni suonati morivano mia sorella e mia suocera che hanno vissuto fino all'ultimo una vita degna di essere vissuta. Entrambe già a 70 anni erano affette da importanti patologie pregresse che grazie alla medicina sono state tenute sotto controllo fino agli esiti finali. Una constatazione: fossero state colpite dal coronavirus a 75 anni entrambe in poche settimane sarebbero morte e avrebbero perso 15 anni della loro vita. Una domanda: è eticamente lecito affermare che il virus in fondo, in fondo...? Gian Paolo Sighinolfi e mail Che le persone anziane e affette da altre pregresse patologie (categoria di cui, per inciso, faccio da tempo parte) siano più vulnerabili al coronavirus degli individui più robusti mi sembra un fatto naturale e accertato, di cui è opportuno tenere conto in tutte le pianificazioni e, per chiarezza, anche nelle statistiche. Pertanto, non mi sembra eticamente scorretto che gli addetti ai lavori facciano notare che un certo numero di decessi, come quello di una lungodegente in un reparto oncologico, sarebbe avvenuto comunque, epidemia o no; e che altri pazienti già in condizioni precarie sarebbero morti anche in seguito al subentro di una semplice influenzastagione. Questo non significa, naturalmente, che noi anziani abbiamo men diritto alle cure dei pazienti più giovani, né che sia lecito rallegrarsi perché nel colpire più gli ultrasessantenni dei quarantenni il Covid-19 fa men danni all'economia. Non parliamo poi del raccapricciante commento che ho trovato sui social: Una epidemia come questa che fa vittime soprattutto tra i pensionati potrebbe essere un espediente dei poteri forti di tutto mondo per risolvere la crisi degli enti previdenziali. In sostanza, penso che le persone di buon senso debbano prendere le cose come stanno tenendo conto che in ogni calamità c'è sempre chi viene colpito più di altri e in questo caso, la selezione in fondo obbedisce alla legge di natura. di Livio Caputo scrivete a: segreteria@ilgiornale.it 61 -tit\_org-

## Altri 500 contagiati, sarà la settimana più dura

*Borrelli (Protezione civile): Potremmo riaprire i vecchi ospedali oppure costruirne di nuovi, come hanno fatto a Wuhan*

[Enrico Paoli]

L'EMERGENZA Altri 500 contagiati, sarà la settimana più dura Borrelli (Protezione civile): Potremmo riaprire i vecchi ospedali oppure costruirne di nuovi, come hanno fatto a Wuhan ENRICO PAOLI Prima di tutto i numeri, che non sono quelli di un bollettino di guerra, ma di una battaglia in corso. Le persone che hanno contratto il virus sono 1694, al momento 1577 risultano positive. I pazienti guariti sono 83, mentre i deceduti 34, anche se la connessione con l'epidemia è tutta da accertare. Il conto della Protezione civile, illustrato da Angelo Borrelli, dovrà essere confermato dall'Istituto Superiore di Sanità, a cui spetta il compito di stabilire le effettive cause dei decessi (5 quelli registrati ieri). Un dettaglio, quest'ultimo, da non sottovalutare. Ad oggi sono 534 i casi di Coronavirus validati dall'Iss, su un totale di 544 esaminati, spiega l'epidemiologo Gianni Rezza dell'Istituto Superiore di Sanità. OFFENSIVA Dunque l'offensiva del Coronavirus non sembra fermarsi, quasi 500 il numero dei nuovi contagiati nelle ultime 24 ore, ma è altrettanto vero che le guarigioni (33 in più quelle rispetto al bollettino precedente) legittimano un cauto ottimismo. Nonostante ciò quella che inizia oggi sarà una settimana molto intensa, se non addirittura decisiva. I casi di positività sono destinati ad aumentare, spiega il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri. Dello stesso avviso Rezza: Vediamo un'accelerazione nel numero dei nuovi casi. Nel dettaglio sono 798 i contagiati in isolamento domiciliare, senza sintomi, mentre 639 i ricoverati con sintomi. Il 9%, 140 persone di cui 106 in Lombardia, si trova in terapia intensiva. Scorrendo i numeri per regione, i casi accertati di Coronavirus in Lombardia sono 984, 285 in Emilia-Romagna, 263 in Veneto, 25 in Liguria, 17 in Campania, 49 in Piemonte, 13 in Toscana, 25 nelle Marche, 6 nel Lazio, 9 in Sicilia (la Regione parla invece di 7), 4 in Puglia, 5 in Abruzzo, uno in Calabria e nella Provincia autonoma di Bolzano. In Piemonte è stato chiuso, in via precauzionale, il pronto soccorso di Tortona. E della situazione dei nosocomi, in particolare della necessità o meno di nuove strutture, ne ha parlato anche il capo della Protezione civile. Noi dobbiamo essere pronti a ogni evenienza, dovessimo aver bisogno siamo pronti, abbiamo fatto tanti scenari e simulazioni, sostiene Borrelli, ci sono tanti ospedali che hanno piani chiusi, per via di accorpamenti che sono stati fatti con il ridimensionamento sanitario. Guardiamo prima alle strutture esistenti, sono le cose più semplici da mettere in campo. Però l'ipotesi di realizzare un'ospedale usa e getta sul modello di Wuhan, Ciña, non è così peregrina. Se dovesse esserci l'emergenza siamo pronti a gestire anche con le strutture temporanee, ma non bisogna dire che ci prepariamo a fare nuovi ospedali, noi dobbiamo essere già pronti prima di pensare all'esigenza. E se la Protezione civile ragiona sul futuro, in Lombardia si aggredisce il presente. Questo non è il momento delle polemiche, quindi benissimo gli specializzandi come i medici in quiescenza, afferma l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallerà, ribadendo la volontà di voler assumere i medici in pensione, nonostante la contrarietà del direttore del laboratorio di Virologia dell'ospedale Sacco, Maria Rita Gismondo. C'è un tema di medici qualificati, perché per operare in Rianimazione occorre disporre di competenze specifiche, spiega l'amministratore lombardo, questo sì, ma stiamo scorrendo anche gli elenchi dei medici specializzandi. Sono d'accordo con la professoressa Gismondi, servono nuove leve ma è utile anche richiamare i medici dalla pensione poiché hanno esperienza, sostiene Sileri. EX CASERMA Per quanto riguarda il presidio di Baggio, ex ospedale militare di Milano, Gallerà ha spiegato che lì andranno i pazienti che possono essere dimessi ma non sono ancora negativi al tampone, e che non possono andare al loro domicilio. Nel frattempo, in modo da non stressare ulteriormente il sistema regionale della Sanità, i privati scendono in campo. Abbiamo incontrato tutti i responsabili delle strutture ospedaliere private accreditate, che hanno un Dea o Pronto Soccorso, spiega Gallerà, e abbiamo raccolto una totale e assoluta disponibilità a mettere a disposizione i posti letto nelle terapie intensive. twitter@enicopaoli1

Y RÌPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

La situazione

## Riaprono scuole e Università ma 5 nuovi infetti = Coronavirus, altri 5 contagiati riaprono scuole e Università

[Nn]

La situazione Riaprono scuole e Università ma 5 nuovi infetti Si contano altri cinque contagiati in Campania dal coronavirus: tutti di ritorno da viaggi e trasferte nelle zone focolaio, nessuno infettato in regione. Intanto oggi riaprono le università e, quasi ovunque, le scuole. Chianelli e Pirro á pag. 10 L'emergenza in Campania Coronavirus, altri 5 contagiati riaprono scuole e Università >Oie casi a Napoli, tré nel Casertano In quarantena 2 medici e 2 infermieri In Irpinia braccio di ferro sulle lezioni dei Pellegrini in contatto con un pazien IL BOLLETTINO MariaPirro Giovanni Chianelli Si contano altri cinque contagiati in Campania dal coronavirus: tutti di ritorno da viaggi e trasferte nelle zone focolaio, nessuno infettato qui nella regione. Salgono così a 22 i casi positivi al tampone, eseguiti ieri al Cotugno, e si allarga la rete di vigilanza predisposta dalle Asl con l'obiettivo di ridurre la trasmissione della malattia che ha già colpito 1694 italiani; 34 i morti, 83 le guarigioni. Uno dei pazienti messiquarantena, a casa sua, a San Giorgio a Cremano, intervistato da Francesco de Sio per Il Mattino, racconta di essere stato operato in day ho - lo scorso mercoledì ai Pellegrini, quanto basta per far scattare ulteriori accertamenti e misure. In quarantena precauzionale due chirurghi, due infermieri e due operatori socio-sanitari dell'ospedale della Pignasecca, e anche due camionisti del Cuento, rientrati dal Lodigiano, peròsu loro iniziativa. È alta l'allerta a Napoli, dove si registrano due nuove diagnosi, nel centro storico e al corso Vittorio Emanuele, entrambe non collegate ne all'avvocato, il paziente I in atta, ne agli altri contagiati. Poi, ci sono ulteriori tré positivi: a Cesa e a Bellona. Al pronto soccorso della città della Reggia sono arrivati, sempre ieri, due pazienti, poi sistemati in isolamento, e duesonostan trasferiti nel reparto di malattie infettive. Tra loro, una insegnante rientrata dalla Ciña. E gli accertamenti sono in corso. Intanto, il giovane militare si scusa in un video su YouTube per la preoccupazione creata nel suo paese, a Guardia Sanframondi, e rassicura tutti sulle sue condizioni di salute. E su WhatsApp circola un altro filmato che mostra il personale del 118 nel capoluogo, totalmente bardato, e una voce fuori campo sostiene sia impegnato nel- leoperazioni diverifica. LE SCUOLE Oggi riaprono scuole e università, ma non tutte come auspicato dal governatore Vincenzo De Luca. A Napoli si temono defezioni tra i banchi: le mamme sono preoccupate, nonostante le pulizie straordinarie. Ieri, vertice tra amministratori comunali e dirigenti Asl per verificare la situazione. Ed è polemica sui certificati medid richiesti da alcuni istituti per ammettere i piccoli alunni. A Pomigliano d'Arco, ad esempio. Nel comune dell'ex vicepremier Luigi di Maio una 29enne è peraltro in quarantena. E i pe - diatri e i colleghi di medicina generale sono in rivolta, dice la dottoressa Pina Tommasielli, componente della task-force sul coronavirus istituita da De Luca. Lei mostra una circolare diramata ieri proprio per chiarire che la richiesta è assolutamente impropria. A San Giorgio a Cremano, invece, la ripresa è posticipata di tré giorni. Ed è ancora in corso la sanificazione al liceo classico Giannone e all'artistico San Leucio di Caserta, da dove proviene la 24enne tra le prime ricoverate: chiuse pure le scuole a Montano Annua, il paese della bioioga 26enne. bi Irpinia è scontro tra prefetto e sindad: a Lauro stop della didattica fino a sabato, a Monteforte e Solofra "solo" oggi, nonostante le sollecitazioni a revocare l'ordinanza. Ognuno si muove in autonomia.EaPareteGinoPellegrinocon lafasciatricolorefaunpassoinpiù: e, con un medico, oggi va nelle scuole per spiegare ai ragazzi come difendersi dal coronavirus. ILIKIBUNALh Completata la sanificazione, oggi è aperto il Palazzo di giustizia di Napoli.Funzionaascartamento ridotto solo l'ufficio del Tribunale di Sorveglianza, in attesa delle riunioni in giornata. Sono sospese, invece, doma ni le udienze a Torre Annun- ziate per le pulizie sollecitate già l'altro ieri dall'Ordine degli avvocati. E un altro vertice è annunciato a Palazzo Santa Lucia. LA CRISI Oggetto: Crisi del comparto produttivo della Campania determinate dall'epidemia provocata dal coronavirus. Partecipano all'incontro tutte le categorie interessate, fa sapere la Regione,

che è pronta a chiedere al governo misure di sostegno mirate. L'obiettivo preliminare è mettere a punto una piattaforma concreta di richieste e interventi dal sottoporrealministrato dell'Economia. Vincenzo Schiavo, leader di Confesercenti, parla di cento milioni di mancati incassi tra alberghi, agenzie di viaggio, compagnie di trasporto e ristoranti: 20mila lavoratori nel settore turistico sono a rischio licenziamento. Solo a Napoli abbiamo avuto 30mila disdette, afferma Antonio Izzo, presidente di Federalberghi. Pasquale Russo, numero uno di Confcommercio, teme che tra aprile e maggio il danno complessivo possa superare mezzo miliardo di euro. E un'altra vittima del virus è il Salone del libro di Napoli: salta inevitabilmente l'evento con Luis Sepúlveda fissato per il 13 marzo. Lo scrittore 70enne è il primo paziente celebre.

**CRIPROWZIONERISERVATA LA SITUAZIONE IL** Salgono a 22 i contagi La task force della Protezione Civile della Campania comunica che nella giornata di ieri sono stati esaminati in laboratorio, presso il centro di riferimento dell'ospedale Cotugno, 22 tamponi positivi. Sono 1577 pazienti positivi al tampone. Nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo all'effusione del coronavirus sul territorio nazionale, al momento 1577 sono le persone che risultano positive al virus in tutta Italia. IL 34 deceduti ma 83 guarigioni Le persone guarite sono 83.1 pazienti ricoverati con sintomi sono 639, 140 sono in terapia intensiva, mentre 798 si trovano in isolamento domiciliare. I deceduti sono 34 come confermato dall'Istituto superiore di sanità.

**RESTA APERTO IL TRIBUNALE A NAPOLI DOMANI LO STOP A TORRE ANNUNZIATA E SCATTA LA CONTA DEI DANNI IN REGIONE UNITÀ DI CRISI** La Regione sta seguendo l'evoluzione della crisi Covid19 -tit\_org- Riaprono scuole e Università ma 5 nuovi infetti - Coronavirus, altri 5 contagiati riaprono scuole e Università

Il piano in Campania

## **Terapie intensive ora più posti letto = Emergenza terapia intensiva pronto il piano per la regione**

*Riorganizzate le Rianimazioni degli ospedali*

[Ettore Mautone]

Il piano in Campania Terapie intensive ora più posti letto Riorganizzate le Rianimazioni degli ospedali Ettore Mautone Una buona ventilazione polmonare e l'assistenza in rianimazione possono fare la differenza nel coronavirus. In Campania le degenze ad alta intensità assistenziale sono 622 distribuite in 59 unità per altrettanti centri ospedalieri. Allo studio della Regione c'è un piano. Consiste in un censimento di tutti i posti esistenti e di quelli liberabili in breve tempo. Lo scopo è quello di avere più posti di terapia intensiva per gli ammalati di coronavirus. Apag.11 La macchina dell'assistenza Emergenza terapia intensiva pronto il piano per la regione ^Mobilitate le Rianimazioni della Campania ^Centro di riferimento resta il Cotugno per dedicare più posti letto ai contagiati gravi previsti anche sistemi di cura domiciliari IL PIANO Ettore Mautone Una buona ventilazione polmonare e l'assistenza in rianimazione possono fare la differenza nella cura dei casi complicati di coronavirus. Anche gli anziani più fragili possono guarire. Tutte le Regioni italiane, pertanto, si stanno attrezzando per fronteggiare un'eventuale ondata di piena. Oltre alle tensostrutture montate dalla Protezione civile nei pronto soccorso per separare e isolare gli accessi in stato di allerta c'è ora proprio la rete delle rianimazioni che possono contare su un numero limitato di posti letto. In Campania in totale le degenze ad alta intensità assistenziale sono 622 distribuite in 59 unità per altrettanti centri ospedalieri. I posti pubblici sono 540 (50 reparti) e quelli privati 72 (6 reparti delle Case di cura più grandi come Pineta Grande a Castelvoturno, Villa dei Fiori ad Acerra, la Mediterranea a Napoli), tutte inserite nella rete per l'infarto a cui vanno ancora aggiunti 10 unità di terapia intensiva dislocate negli ospedali classificati (Fatebenefratelli a Napoli e Benevento, Betania a Napoli, Camilliani a Caserta). Di posti se contano 72 tra Avellino e Benevento, 86 a Caserta, 265 a Napoli centro (dove si concentrano molti grandi ospedali), 110 a Salerno (tutti pubblici), 44 a Napoli sud. La carenza è concentrata soprattutto a Napoli nord dove per un milione di abitanti sono disponibili solo 42 posti di cui 34 nel pubblico e 8 nel privato. LA RIANIMAZIONE Allo studio della Regione intanto c'è un piano. Consiste in un censimento di tutti i posti esistenti e di quelli liberabili in breve tempo attraverso una revisione dei criteri di appropriatezza dei ricoveri per cronici e lungodegenti. L'obiettivo è tenere libero, in caso di necessità, almeno un posto per ciascuna struttura a disposizione di malati che, dopo quarantene domiciliari o ricoveri (in uno dei 200 posti letto a isolamento ma ordinari già individuati in 8 presidi ospedalieri dotati di malattie infettive distribuiti nelle varie province) dovessero aggravarsi. Al Cotugno spetta recitare la parte del leone. Qui al coronavirus sono attualmente dedicati 40 posti letto ordinari in isola- 622 posti letto messi a disposizione in tutti gli ospedali della regione: 72 ad Avellino e Benevento, 86 a Caserta, 265 a Napoli centro, 42 Asl Na2, 47 Asl Na3, 110 a Salerno centro (facilmente raddoppiabili con accorpamenti e altre soluzioni logistiche) mentre la rianimazione è stata raddoppiata: una con 8 posti è dedicata alle emergenze ordinarie (meningiti endocarditi ecc) e l'altra con la stessa dotazione è pronta ad entrare in funzione per i pazienti affetti da polmoniti da coronavirus. Attualmente i 4 pazienti ricoverati al Cotugno, di cui 2 in stanze a pressione negativa e alto isolamento, sono tutti in discrete condizioni di salute e nessun posto di rianimazione è stato ancora impegnato I NODI DELLA RETE Nella disamina generale delle disponibilità va comunque detto che con difficoltà grandi ospedali come il Cardarelli (56 posti) privo di reparti di malattie infettive possono liberare posti intensivi. Così i 16 del Santobono restano a disposizione solo per i bambini mentre tra i 60 dei Colli sono contati anche gli 8 del Cotugno. Da escludere dalla rete anche i 10 del Pascale mentre qualche unità di rianimazione senza dubbio potrebbe essere reso disponibile tra gli 8 di cui sono rispettivamente dotati il San Giovanni Bosco, il Loreto, il Pellegrini e il San Paolo mentre del tolto indisponibili sono i 4 degli Incurabili. Significativa, se dovesse essere necessaria, infine la dotazione di 14 e 16 posti

dei due policlinici universitari (Vanvitelli e Federico II) e i ben 28 dell'Ospeda- 40 letti isolati Al Cotugno sono 40 i posti letto in isolamento per i pazienti più gravi: la disponibilità può essere anche raddoppiata. Altri 8 sono destinati alla rianimazione. In provincia a Napoli nord ci sono i 15 di Pozzuoli i 6 di Ischia, gli 8 di Giugliano e i 5 di Frattamaggiore e a sud di Napoli gli 8 di cui sono dotati rispettivamente Noia, Torre del Greco e Boscotrecase. Infine i 10 di Castellammare a cui si aggiungono i 4 di Vico e i 6 di Sorrento. Per finire da mettere nel conto ci sono i 42 posti del Ruggi di Salerno, i 22 del Moscati di Avellino che fa il paio con quelli di Caserta e i 24 del Rummo. C'è poi un piano C: ossia la possibilità di organizzare anche a domicilio, di pazienti che non trovassero posto in scenari di grande affollamento, unità di ventilazione assistite con mascherine e cappe a ossigeno. Soluzioni già sperimentate con successo in Cina dove con il progredire dell'epidemia si è capito che la chiave per le guarigioni è proprio una corretta assistenza polmonare nella fase più acuta dei contagi con sintomi gravi. È di queste ore la notizia che una paziente di 98 anni è guarita dall'infezione. La donna cinese è stata dimessa da un ospedale di Wuhan dove era stata ricoverata con febbre a 40 all'inizio di febbraio con la figlia 55enne. Monitorata 24 ore su 24 e sottoposta ad una terapia basata su antivirali e ossigeno è ora tornata a casa sana e salva. RIPRODUZIONE RISERVATA EMERGENZA L'ospedale Cotugno punto di riferimento regionale per l'assistenza ma anche altre strutture sono mobilitate -tit\_org- Terapie intensive ora più posti letto - Emergenza terapia intensiva pronto il piano per la regione

## Terapie intensive raddoppiate E riaprire gli ospedali chiusi

[Mauro Evangelisti]

Il piano di emergenza Terapie intensive raddoppiate E riaprire gli ospedali chiusi >; ^Previsti interventi in Lombardia, ma si ^Pronte unità mobili. Borrelli: Se dovess stanno preparando anche le altre regioni servire realizzeremo nuove strutture IL FOCUS ROMA Il piano: aumentare, soprattutto in Lombardia, i posti di terapia intensiva almeno del 50 per cento. Favorire la collaborazione tra le regioni confinanti nelle aree maggiormente colpite dal contagio. E bisogna preparare anche le altre regioni italiane, come il Lazio che ha già ordinato a tutti gli ospedali, con particolare attenzione a Gemelli, San Camillo e Umberto I, di individuare nuove "ali" dove ricavare posti di terapia intensiva in isolamento. In Lombardia sono state bloccate tutte le attività di elezione, come gli interventi chirurgici che possono essere posticipati. Su scala nazionale il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, non esclude la riapertura di strutture ospedaliere che erano state soppresse: L'Italia ha tanti ospedali che hanno piani chiusi, per via di accorpamenti fatti con il ridimensionamento sanitario. Guardiamo prima alle strutture esistenti, sono le cose più semplici da mettere in campo. Esiste però anche uno scenario considerato extrema ratio: la Protezione civile può allestire ospedali provvisori, quelli che tecnicamente si chiamano shelter, unità mobili con apparecchiature elettroniche e medicali. MILANO In queste ore la Regione Lombardia ha stanziato 40 milioni di euro per le aziende sanitarie per l'acquisto di materiale e per approntare i posti letto delle malattie infettive e che prevede i primi 10 milioni per l'assunzione del personale. Si attingerà dai medici andati in pensione, ma anche dai giovani. E ci sarà la collaborazione con le strutture private che metteranno a disposizione posti aggiuntivi di terapia intensiva. Ma si farà in tempo a organizzarsi per sopportare l'incremento così rapido dei pazienti? Il contatore corre e preoccupa: rispetto a sabato, limitandosi solo a quel 5 per cento dei più gravi, ieri il numero dei contagiati dal coronavirus e ricoverati in terapia intensiva è aumentato dal 40 per cento, un incremento costante che rappresenta il vero buco nero del contrasto al Covid-19. Mettiamo in fila i numeri per capire: venerdì eravamo a quota 64, sabato a 105, ieri a 140. In due giorni, i pazienti gravi sono raddoppiati. Di questo passo il sistema va in tilt, anche perché, ha spiegato il viceministro della Salute, Pier Paolo Sileri, i posti negli ospedali destinati alla terapia intensiva sono al 90% oggi già occupati. Purtroppo le emergenze esistevano anche prima del coronavirus. C'è un altro problema: ospedali come quelli di Cremona e Lodi sono sotto assedio per quanto riguarda la rianimazione. Il governatore dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, ha offerto aiuto alla Lombardia: il problema è che il contagio ora si sta allargando a macchia d'olio anche nelle province emiliane più a nord, per cui il supporto a Lodi e Cremona può riguardare solo pazienti non gravi, non quelli che necessitano di terapia intensiva. Altro guaio, i pazienti più gravi sono concentrati in Lombardia (106 su 140): serve a poco che sistema paese abbia a disposizione oltre 5.000 posti, perché un malato grave difficilmente potrà essere trasferito in Abruzzo o in Toscana. Racconta il viceministro Sileri: L'obiettivo è aumentare del 50 per cento i posti di terapia intensiva e sub intensiva, si possono ricavare nelle strutture ospedaliere esistenti. A Milano sarà utilizzato un ex ospedale militare per ospitare le persone in quarantena. Ieri, durante la conferenza stampa, il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, che è anche commissario per l'emergenza coronavirus, ha spiegato che tutti gli scenari vengono presi in considerazione, anche quello della realizzazione di nuovi ospedali nelle strutture mobili, come si fa nelle zone terremotate. Però ha anche precisato con fermezza: non sarà necessario, ma in protezione civile bisogna avere pronti sempre tutti gli scenari. Un dato importante è relativo alle strutture di pre-triage, fuori dagli ospedali, che sono 283 ha aggiunto Borrelli. ROMA A Roma e nel Lazio, ad esempio, in 31 ospedali c'è ormai una presenza visibile dell'emergenza coronavirus: sono le tende allestiti davanti ai grandi ospedali perché ci sia un percorso di triage separato per i sospetti casi di Covid-19. Il precedente dell'ospedale di Codogno, dove si è alimentato il contagio a causa della presenza del paziente 1, è un monito molto presente in tutte le strutture sanitarie, tanto che ai medici la Regione Lazio ha ordinato di svolgere tutti i colloqui con i





## Dieci strutture riservate per far fronte all'epidemia L'allarme: "Serve ossigeno"

[Giampaolo Visetti]

Dieci strutture riservate per far fronte all'epidemia L'allarme: "Serve ossigeno" dal nostro inviato Giampaolo Visetti

LODI - Isolare qui il focolaio del coronavirus ci ha fatto guadagnare tempo per salvare Milano e le grandi città del Nord Italia. Adesso però, assieme a medici e scienziati, dobbiamo accelerare l'organizzazione, non solo sanitaria, del mondo nuovo segnato dall'epidemia. Il prefetto di Lodi, Marcello Cardona, lotta da dieci giorni per costruire la più grande e sofisticata diga anti-contagio mai eretta in Europa. Il modello zona rossa, che divide dieci comuni del Basso Lodigiano dal resto d'Italia, è pronto per essere applicato nell'intera zona Uè dove fosse necessario. Cardona non nasconde però che le misure indispensabili ad affrontare l'emergenza, in un'area dove il Pii annuale supera 1,5 miliardi di euro, secondo i sanitari sono ancora agli inizi. Lo scenario entra così nella fase due. La priorità - dice Massimo Lombardo, direttore generale dell'azienda sanitaria di Lodi - è stata data alla cura dei colpiti dal Covid-19. Ora siamo al lavoro per cambiare radicalmente gli ospedali sul fronte del focolaio. Non siamo la Cina, impensabile costruire una nuova struttura in una settimana. Gli operai però sono già al lavoro per adeguare profilo, quantità e qualità di servizi che l'epidemia costringe a ripensare totalmente. Lombardo è alla guida degli ospedali di Codogno, Lodi, Casalpusterlengo e Sant'Angelo Lodigiano. Il primo caso italiano di coronavirus, partito quasi certamente da Castiglione d'Adda, è stato scoperto qui. La prospettiva adesso è che il virus sta viaggiando rapidamente e che il contagio nei prossimi giorni sia destinato a moltiplicarsi in modo esponenziale. Nessun commento su piani non ancora pubblici. Dal vertice in zona rossa emerge però che in una città come Milano potrebbe non bastare un ospedale riservato agli infetti, ma servirebbero almeno dieci strutture organizzate in modo diverso da quanto fino a ieri immaginato. Questo il piano: Usare i prossimi giorni - dicono medici e funzionari - per preparare Milano, la Lombardia e il Nord d'Italia a reggere l'urto di una possibile grande ondata di pazienti con polmoniti da coronavirus in pronto soccorso, reparti di terapie intensive e di malattie infettive. La sfida è gigantesca perché le strutture, tarate sui numeri pre-Covid-19, non sono pronte. Si lavora dunque su una divisione netta dei percorsi per i colpiti dal virus e quelli per gli altri malati. Troppo costo- so - spiega Lombardo - mantenere le strutture miste ideate prima dell'epidemia. Riorganizzati ospedali e reparti, verranno reclutati specialisti, infermieri e tecnici attingendo anche tra pensionati e specializzandi. Se necessario, la zona gialla lombarda sarà infine estesa a tutte le regioni settentrionali, in modo da creare una barriera sanitaria attorno alle aree del Paese con la più alta densità di presidi medici, a garanzia di Uè e resto d'Italia. Già pianificato, nel peggiore degli scenari e fino a riorganizzazione conclusa, il trasferimento di contagiati gravi nelle regioni più vicine, che stanno preparando reparti, aree me- 5 di Il capo della Protezione civile: "Le prime 400.000 sono in arrivo e le distribuiremo subito negli ospedali. Da domani potremo distribuire tutte quelle che servono" dice e caserme dell'esercito. Oggi i vertici lombardi di sanità e protezione civile saranno negli ospedali di Lodi, Codogno e Cremona, dove distribuiranno 19 mila mascherine. L'emergenza tamponi e protezioni sembra superata. Preoccupa invece la materia prima cruciale per curare i malati più gravi. Servono scorte di ossigeno - dicono i medici - perché i pazienti con insufficienze respiratorie importanti aumenteranno per settimane. 5.090 Nelle terapie intensive in Italia. Sono 900 in Lombardia 140 i In rianimazione. Di questi, 106 sono in Lombardia "Non possiamo costruirne di nuovi come in Cina, magi operai già lavorane 380 (privati I posti letto in rianimazione nelle cliniche lombarde i l ora 151 contatti più stretti della famiglia di Fiumicino contagiata sono negativi al test. Allo Spallanzani i coniugi cinesi, primi positivi in Italia, sono ora ricoverati nella stessa stanza -tit\_org- Dieci strutture riservate per far fronte all'epidemiaallarme: Serve ossigeno

## L'Ue pronta a dare flessibilità all'Italia In cantiere un team anti-coronavirus

*Bruxelles: ragionevole la richiesta di 3,6 miliardi. Oggi von der Leyen lancia la task force con il commissario Gentiloni*

[Redazione]

L'Ue pronta a dare flessibilità all'Italia In cantiere un team anti-coronavirus Bruxelles; ragionevole la richiesta di 3,6 miliardi. Oggi von der Leyen lancia la task force con il commissario Gentiloni BRUXELLES Due decimali di Pii non sono certo la fine del mondo. Se davvero il piano del governo italiano per rispondere all'emergenza Coronavirus prevedesse una spesa extra pari allo 0,2% del Pii - i 3,6 miliardi annunciati dal ministro Roberto Gualderi -, difficilmente l'Europa storcerà il naso, assicura una fonte Uè. Non è dunque la richiesta italiana (non ancora arrivata ufficialmente negli uffici della Commissione) a disturbare i sonni di chi tiene sott'occhio i conti pubblici dei Paesi Uè a Bruxelles. Il vero timore è per le possibili ripercussioni sull'economia dell'Eurozona e per lo spettro di una recessione che si fa sempre più minaccioso. È di questo che discuteranno mercoledì i ministri delle Finanze dei 27 in una riunione straordinaria convocata (in videoconferenza) dal presidente dell'Eurogruppo Mario Centeno. Un evento eccezionale che da l'idea dei timori edell'urgenza. Intanto anche Ursula von der Leyen ha deciso di intensificare gli sforzi per affrontare a 360 gradi i problemi legati al Coronavirus. Oggi la presidente della Commissione lancerà la creazione di una "Squadra speciale" all'interno dell'esecutivo Uè per affrontare l'emergenza. Ne faranno parte i commissari Paolo Gentiloni (Economia), Janez Lenarcic (Gestione delle Crisi), Ylva Johansson (Affari Interni), Stella Kyriakides (Salute) e AdinaValean (Trasporti). Di fronte alle conseguenze economiche (del Coronavirus, ndr) lavorerò perché l'Unione europea coordini la risposta e usi gli strumenti necessari contro i rischi per la crescita e il lavoro, dice Paolo Gentiloni, che da commissario all'Economia si sta muovendo proprio per cercare di contrastare la frenata dell'economia. Non soltanto in Italia, ovviamente. Fonti Uè mettono però le mani avanti e spiegano che dal vertice a 27 non usciranno soluzioni magiche né rivoluzionarie. Nessun "maxi-piano Uè" in vista, dunque: "In questa fase non è previsto un accordo su politiche precise da prendere a livello Uè". Quello, semmai, sarà il passo successivo. Le stesse fonti spiegano che l'incontro servirà per condividere le valutazioni sulla situazione economico-finanziaria e per coordinare le azioni tra i governi nell'immediato e soprattutto. I ministri saranno chiamati a spiegare i loro piani nazionali per far fronte all'emergenza economica legata all'emergenza sanitaria. È in questo contesto che Gualtieri presenterà ai colleghi le misure del governo italiano, al momento il più colpito, per giustificare la richiesta di ulteriore flessibilità. Come più volte ripetuto da Gentiloni, le regole europee consentono flessibilità extra per gli eventi eccezionali. E a prima vista la somma richiesta da Roma non sembra in grado di far alzare le barricate. A Bruxelles continuano a ripetere che nei confronti dell'Italia c'è solidarietà e disponibilità e pare difficile immaginare che i governi solitamente più rigidi sul fronte dei conti pubblici questa volta si mettano di traverso. Nelle prossime ore verranno stabiliti i primi contatti formali sull'asse Roma-Bruxelles, probabilmente già con una prima richiesta ufficiale di flessibilità. Il Tesoro ha infatti intenzione di muoversi in pieno coordinamento con la Commissione proprio per evitare di scatenare frizioni. Le misure vanno condivise, anche perché la situazione dei conti pubblici italiani non è per nulla semplice: in autunno l'Ue aveva rilevato il rischio di una deviazione significativa 2019 e nel 2020. Per l'anno scorso i numeri dovrebbero essere migliori del previsto, come certificheranno oggi i dati Istat. Ma per il 2020 il buco è decisamente più ampio: a fronte di una richiesta di ridurre il deficit strutturale dello 0,6% del Pii, la Commissione aveva registrato un aumento dello 0,3%. Anche al netto della flessibilità per il piano contro il dissesto idrogeologico (0,2%), lo scarto resta notevole (0,7%). Ma a Bruxelles sono certa che - di fronte all'emergenza sanitaria - non saranno certo quei 3,6 miliardi di spese extra a far saltare il banco. -tit\_org-Ue pronta a dare flessibilità all'Italia In cantiere un team anti-coronavirus

## La Francia chiude il Louvre e le piscine di Lourdes

[Redazione]

La paura del coronavirus costringe a chiudere anche il museo più visitato al mondo. I portoni del Louvre, a Parigi, sono rimasti sbarrati per tutto il giorno di ieri lasciando centinaia di turisti per ore in fila in piedi sotto la pioggia davanti agli ingressi: misure preventive. Ma l'allerta colpisce anche il culto religioso, a Lourdes, il santuario mariano di Lourdes, sui Pirenei francesi, ha chiuso le piscine per precauzione e fino a nuovo ordine. -tit\_org-

## **Virus, l'Ue apre al deficit italiano = L'Ue pronta a concedere flessibilità all'Italia In cantiere una squadra anti coronavirus**

*Per Bruxelles ragionevole la richiesta di 3,6 miliardi. In arrivo una task force contro il contagio Intervista a Padoan: "Un'assicurazione per aiutare i disoccupati". Vaticano, fedeli distanti in chiesa Bruxelles: ragionevole la richiesta di 3,6 miliardi. Oggi von der Leyen lancia la task force con Gentiloni*

[Redazione]

FIRMATO IL DECRETO PER I DANNI DEL MORBO: ITALIA DIVISA IN TRÉ AREE, AIUTI A TUTTO IL PAESE. OLTRE 1500 CONTAGLI Virus, l'Ue apre al deficit italiano Per Bruxelles ragionevole la richiesta di 3,6 miliardi. In arrivo una task force contro il contagio Intervista a Padoan: "Un'assicurazione per aiutare i disoccupati". Vaticano, fedeli distanti in chie; L'Ue pronta a concedere flessibilità all'Italia. Al lavoro per una squadra anti-coronavirus. Il governo firma il decreto per arginare i danni: Paese diviso in tré. Padoan: un'assicurazione per aiutare i disoccupati. - PP. 2-à pronta a concedere flessibilità alPitalii In cantiere una squadra anti-coronavirus Bruxelles: ragionevole la richiesta di 3,6 miliardi. Oggi von der Leven lancia la task force con Gentiloni BRUXELLES Due decimali di Pii non sono certo la fine del mondo. Se davvero il piano del governo italiano per rispondere all'emergenza coronavirus prevedesse una spesa extra pari allo 0,2% del Pii - i 3,6 miliardi annunciati dal ministro Roberto Gualtieri -, difficilmente l'Europa storcerà u naso, assicura una fonte Uè. Non è dunque la richiesta italiana (non ancora arrivata ufficialmente negli uffici della Commissione) a disturbare i sonni di chi tiene sott'occhio i conti pubblid dei Paesi Uè a Bruxelles. Il vero timore è per le possibili ripercussioni sull'economia dell'Eurozona e per lo spettro di una recessione che si fa sempre più minaccioso. È di questo che discuteranno mercoledì i ministri delle Finanze dei 27 in una riunione straordinaria convocata (in videoconferenza) dal presidente dell'Eurogruppo Mario Centeno. Un evento eccezionale che da l'idea dei timori e dell'urgenza. Intanto anche Ursula von der Leyen ha deciso di inten sificare gli sforzi per affrontare a 360 gradi i problemi legati al coronavirus. Oggi la presidente della Commissione lancerà la creazione di una "Squadra speciale" aU'interno dell'esecutivo Uè per affrontare l'emergenza. Ne faranno parte i commissari Paolo Gentiloni (Economia), Janez Lenarcic (Gestione delle Crisi), Ylva Johansson (Affari Interni), Stella Kyriakides (Salute) e AdinaValean (Trasporti). Di fronte alle conseguenze economiche (del coronavirus, ndr) lavorerò perché l'Unione europea coordini la risposta e usi gli strumenti necessari contro i rischi per la crescita e il lavoro, dice Paolo Gentiloni, che da commissario all'Economia si sta muovendo proprio per cercare di contrastare la frenata dell'economia. Non soltanto in Italia, ovviamente. Fonti Uè mettono però le mani avanti e spiegano che dal vertice a 27 non usciranno soluzioni magiche ne rivoluzionarie. Nessun "maxi-piano Uè" in vista, dunque: "In questa fase non è previsto un accordo su politiche precise da prendere a livello Uè". Quello, semmai, sarà il passo successivo. Le stesse fonti spiegano che l'incontro servirà per condividere le valutazioni sulla situazione economico-finanziaria e per coordinare le azioni tra i governi nell'immediato e soprattutto. I ministri saranno chiamati a spiegare i loro piani nazionali per far fronte all'emergenza economica legata all'emergenza sanitaria. È in questo contesto che Gualtieri presenterà ai colleghi le misure del governo italiano, al momento il più colpito, per giustificare la richiesta di ulteriore flessibilità. Come più volte ripetuto da Gentiloni, le regole europee consentono flessibilità extra per gli eventi eccezionali. E a prima vista la somma richiesta da Roma non sembra in grado di far alzare le barricate. A Bruxelles continuano a ripetere che nei confronti dell'Italia c'è solidarietà e disponibilità e pare difficile immaginare che i governi solitamente più rigidi sul fronte dei conti pubblici questa volta si mettano di traverso. Nelle prossime ore verranno stabiliti i primi contatti formali sull'asse Roma-Bruxelles, probabilmente già con una prima richiesta ufficiale di flessibilità. Il Tesoro ha infatti intenzione di muoversi in pieno coordinamento con la Commissione proprio per evitare di scatenare frizioni. Le misure vanno condivise, anche perché la situazione dei conti pubblici italiani non è per nulla semplice: in autunno l'Ue aveva rilevato il rischio di una deviazione significativa 2019 e nel 2020. Per l'anno scorso i

numeri dovrebbero essere migliori del previsto, come certificheranno oggi i dati Istat. Ma per il 2020 il buco è decisamente più ampio: a fronte di una richiesta di ridurre il deficit strutturale dello 0,6% del Pil, la Commissione aveva registrato un aumento dello 0,3%. Anche al netto della flessibilità per il piano contro il dissesto idrogeologico (0,2%), lo scarto resta notevole (0,7%). Ma a Bruxelles sono certi che - di fronte all'emergenza sanitaria - non saranno certo quei 3,6 miliardi di spese extra a far saltare il banco. 0,2% La percentuale del Pil (3,6 miliardi) che l'Ue può concedere all'Italia come spesa extra 0,1% La crescita del Pil dell'Italia attesa per il 2019. Ma il dato potrebbe migliorare 10 Miliardi: quanto chiedono le imprese al governo contro l'emergenza sanitaria Da destra la presidente Ue, Ursula von der Leyen con il vice presidente Valdis Dombrovskis e il commissario agli Affari economici. Paolo Gentiloni -tit\_org- Virus, l'Ue apre al deficit italiano - L'Ue pronta a concedere flessibilità all'Italia In cantiere una squadra anti coronavirus

## Canoa si rovescia sul torrente Disperso un 66enne

[Luca Signorini]

LUCA SIGNORINI amico che era con lui, / alla vista del turbolento torrente Taverone in Juna domenica di pioggia battente e vento, non se l'è sentita di uscire in canoa e scendere verso valle. Sergio Rosatti, invece, 66enne di Vigevano, si è unito a un gruppo di trentenni in arrivo da Brescia, anche loro appassionati canoisti. Scelta fatale: l'imbarcazione di Rosatti a un certo punto si è ribaltata, da quel momento dell'uomo nessuna traccia. Disperso, mentre non accennavano a fermarsi pioggia e forti raffiche. Siamo nel territorio del comune di Licciana Nardi, provincia di Massa Carrara. 11 ferito In una canoa vicina c'era Renzo Manenti, 66enne bresciano. Anche il suo piccolo natante si è capovolto: Canoa si rovescia sul torrente Disperso un 66enne Manenti è andato a sbattere su qualche roccia distante decine di metri, riportando un lieve trauma cranico, tanto che è riuscito a tornare a riva e a recuperare la sua imbarcazione, recandosi poi da solo all'ospedale di Pontremoli. È lui che ha dato l'allarme per il compagno d'avventura che non vedeva riaffiorare dalle acque. Dopo un paio di ore è stato dimesso ed è tornato a Licciana per seguire da vicino le operazioni di ricerca del 66enne. L'incidente dei due canoisti si è verificato ieri pomeriggio tra le 13 e le 14, nel tratto del Taverone che va dall'ex Mulino della Gretta, dove si trova un ampio spiazzo utilizzato da sempre dagli appassionati per parcheggiare le auto e raggiungere il fiume, e la località di Pontebosio. La macchina dei soccorsi è scattata subito. Sono intervenuti i carabinieri di Pontremoli e i militari della stazione di Licciana Nardi. Sono poi stati allertati i vigili del fuoco, che hanno inviato una squadra di sommozzatori in arrivo da Livorno e un elicottero, sperando di rintracciare il 66enne. Nel pomeriggio è stata ritrovata la canoa di Rosatti, subito messa sotto sequestro: si trovava nella cosiddetta Strettoia del torrente, una gola appunto strettissima, ampia forse un metro, quando il letto del fiume misura in media una ventina di metri. Si teme dunque il peggio per l'uomo, arrivato dalla provincia lombarda in Lunigiana insieme con la moglie e all'amico, che però non se l'è sentita, date le condizioni meteorologiche avverse, di uscire con lui in canoa e guardare il fiume, che a valle sfocia nel Magra ad Aulla. Le ricerche del disperso, interrotte nella notte, riprendono stamattina. -tit\_org-

**EMERGENZA CORONAVIRUS** L'infezione mette il turbo: 1.577 malati, 34 morti, 83 guariti. Rezza (Iss): nuovi casi in accelerazione ma era atteso. I risultati della lotta tra 10 giorni

## **Poliziotto romano contagiato**

*L'agente di Spinaceto positivo. Attesa per test bis di conferma. Controlli su tutti i colleghi*

[Antonio Sbraga]

**EMERGENZA CORONAVIRUS** L'infezione mette il turbo: 1.577 malati, 34 morti, 83 guariti. Rezza (Iss): nuovi casi in accelerazione ma era atteso. I risultati della lotta tra 10 giorni L'agente di Spinaceto positivo. Attesa per test bis di conferma. Controlli su tutti i colleghi ANTONIO SBRAGA Un poliziotto romano colpito da Coronavirus. Si tratterebbe di un agente del quartiere Spinaceto, per cui ora si attende la conferma del test bis effettuato allo Spallanza- ni. Il poliziotto aveva avuto un'influenza e si era assentato per questo dal lavoro dal 25 febbraio. A contagiare l'agente sarebbe stato il contatto con un amico che proveniva dalle zone del Nord. Già avviati tutti i controlli sanitari previsti dal protocollo sanitario sui colleghi. Intanto dopo la prima domenica di Quaresima in quarantena per decine di migliaia di italiani si registra un'accelerazione nel numero di nuovi casi di coronavirus. Accelerazione attesa, purtroppo, ha avvertito ieri professor Giovanni Rezza dell'Istituto Superiore di Sanità, spiegando però che le misure di contenimento sono iniziate una settimana fa e il tempo di incubazione medio è di 4-5-6 giorni, massimo 12-13 giorni. Prima di vedere un eventuale effetto dobbiamo aspettare un'altra settimana, 10 giorni. Nell'attesa, però, sono saliti a 34 i decessi in Italia. Però ci sono anche 83 persone guarite: Si tratta di 33 unità in più rispetto a ieri, ha tenuto a sottolineare il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, durante l'ultimo aggiornamento domenicale. Che conta 1577 persone contagiate. Di queste, 798, ovvero il 51% del totale, sono in isolamento domiciliare senza sintomi o con sintomi lievi. Il numero dei tamponi effettuati è di 21.127. Sono 639, ovvero il 41%, i ricoverati con sintomi, mentre sono 140, il 9% del totale, i ricoverati in terapia intensiva. Di questi, 106 sono ricoverati in Lombardia. Solo nella città metropolitana di Milano, infatti, sono 46 le persone positive, di cui 18 nel capoluogo. Ma, nell'intera Regione Lombardia sono 984 i contagiati, mentre i decessi di persone positive a coronavirus sono saliti a 31, come ha quantificato l'assessore al Welfare lombardo, Giulio Gallerà: Tutti avevano più di 75 anni ed erano affetti da altre malattie. Lo scrittore Sepulveda malato Primo paziente celebre colpito dalla nuova infezione. È ricoverato in Spagna. Positiva anche la moglie dell'autore cileno Primo paziente (celebre LI) scrittore aleno Luis Sepulveda contagiato dal Coronavirus ricoverato in ospedale in Spagna. Positivo anche lo moglie. Sotto, il feretro di Assunta Pastore, la turista di 87 anni morta nell'hotel ligure dove lo comitiva lombarda soggiornava 21127 Tamponi I test effettuati finora. Altri dati sui positivi. Sono 639, ovvero il 41 %, i ricoverati con sintomi, mentre sono 140, il 9% del totale, i ricoverati in terapia intensiva. Ma continuano a salire anche i dati delle altre Regioni: Emilia-Romagna 285, Veneto 263, Piemonte 49, Liguria 25, Campania 17, Marche 25, Toscana 13, Sicilia 9, Lazio 6, Abruzzo 5, Puglia 3, in Calabria e 1 nella provincia autonoma di Bolzano. In tutta la penisola si stanno allestendo tende per il "pre-triage" fuori dagli ospedali: ora in totale sono 283. Anche perché il professor Rezza ha confermato che il coronavirus ha iniziato a da un mese e mezzo: I primi casi ricostruiti retrospettivamente risalgono all'inizio del mese di febbraio, ma l'infezione probabilmente già circolava nella seconda metà di gennaio. Su questo stiamo facendo verifiche. All'ospedale Sacco di Milano i ricercatori che hanno isolato il ceppo italiano dell'epidemia continuano il super lavoro: Il nostro lavoro accelererà i tempi di ricerca per farmaci e vaccini contro il coronavirus, hanno assicurato Alessia Lai, Annalisa Bergna e Arianna Gabrieli. Ricostruita la mutazione genetica che ha trasformato il coronavirus degli animali in un virus umano. Il risultato, in via di pubblicazione sul Journal of Clinical Virology, è italiano e si deve al gruppo di statistica medi

ca ed Epidemiologia molecolare dell'Università Campus Bio-medico di Roma diretto da Massimo Ciccozzi: È stato un cambiamento decisivo, una mutazione molto particolare avvenuta fra il 20 e il 25 novembre. Lo scrittore cileno Luis Sepulveda, 70 anni, è il primo paziente celebre ad essere stato contagiato dal coronavirus Covid-19 e attualmente si

trova ricoverato nel reparto di malattie infettive del Central University Hospital of Asturias di Oviedo, in Spagna, dopo aver fatto ritorno da un viaggio in Portogallo dove ha partecipato ad un festival letterario. Positiva al virus anche la moglie. L'apertura del Campus Bio-medico di Roma ricostruisce la mutazione genetica che ha trasformato la malattia negli animali virus umano -tit\_org-



## Coronavirus, Borrelli: in Italia 1.577 malati, 34 morti e 83 guariti

*Coronavirus, Borrelli: in Italia 1.577 malati, 34 morti e 83 guariti - Sono 1.577 le persone che ad oggi risultano positive al coronavirus in tutta Italia. Lo ha detto il capo della Protezione civile Angelo Borrelli nell'ultimo bilancio sulla malattia, precisando che finora si contano 34 morti (cinque nell...*

[Redazione Tgcom24]

01 marzo 2020 18:25 leggi dopo commenta Sono 1.577 le persone che ad oggi risultano positive al coronavirus in tutta Italia. Lo ha detto il capo della Protezione civile Angelo Borrelli nell'ultimo bilancio sulla malattia, precisando che finora si contano 34 morti (cinque nelle ultime 24 ore) mentre i guariti sono 83. Dall'inizio dell'emergenza i contagiati sono stati dunque 1.694. Segui gli ultimi aggiornamenti sull'emergenza coronavirus in Italia cliccando qui [coronavirusitalia angelo borrelli](#) Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte {{{hasChildren}}} {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

## Coronavirus, Conte firma decreto: ribadito lo stop agli eventi pubblici in zone a rischio

[Redazione Tgcom24]

01 marzo 2020 20:49 Il nuovo dispositivo ricalca quello della precedente settimana e traccia nuove linee per le zone più a rischio di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto leggi dopo commenta Saranno sospesi fino all'8 marzo tutti gli eventi pubblici di carattere culturale, ludico o sportivo e religioso, in seguito all'emergenza coronavirus. Resteranno chiusi cinema, teatri, discoteche. Lo prevede il Decreto firmato da Giuseppe Conte sulle nuove disposizioni nelle regioni interessate dall'allarme sanitario: si tratta di Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e delle città di Savona e Pesaro Urbino. Segui gli ultimi aggiornamenti sull'emergenza coronavirus in Italia cliccando qui Nel nuovo testo firmato dal presidente del consiglio vengono distinte le due aree di intervento: quella rossa che riguarda i comuni focolaio dell'infezione e le Regioni a rischio, cioè Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. Queste le misure nei comuni della "zona rossa" (Bertonico; Casalpusterlengo; Castelgerundo; Castiglione D'Adda; Codogno; Fombio; Maleo; San Fiorano; Somaglia; Terranova dei Passerini; Vo'): -il divieto di accesso o di allontanamento dal territorio comunale; -la sospensione di manifestazioni, di eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso; -la chiusura dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché delle istituzioni di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, ferma la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza; -la sospensione di viaggi di istruzione in Italia o all'estero fino al 15 marzo; -la sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura; -la sospensione delle attività degli uffici pubblici, fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità, nelle modalità e nei limiti indicati dal prefetto; -la sospensione delle procedure concorsuali pubbliche e private, indette e in corso negli stessi comuni; -la chiusura di tutte le attività commerciali, ad esclusione di quelle di pubblica utilità, dei servizi pubblici essenziali e degli esercizi commerciali per l'acquisto dei beni di prima necessità, nelle modalità e nei limiti indicati dal prefetto; -l'obbligo di accedere ai servizi pubblici essenziali e agli esercizi commerciali per l'acquisto di beni di prima necessità indossando dispositivi di protezione individuale o adottando particolari misure di cautela individuate dall'azienda sanitaria competente; -la sospensione dei servizi di trasporto di merci e di persone, anche non di linea, con esclusione del trasporto di beni di prima necessità e deperibili e fatte salve le eventuali deroghe previste dai prefetti; -la sospensione delle attività lavorative per le imprese, ad esclusione di quelle che erogano servizi essenziali e di pubblica utilità, ivi compresa l'attività veterinaria, nonché di quelle che possono essere svolte in modalità domiciliare o a distanza; -la sospensione dello svolgimento delle attività lavorative per i lavoratori residenti o domiciliati, anche di fatto, nel comune o nell'area interessata, anche ove le stesse si svolgano al di fuori dell'area. -Negli stessi comuni, il prefetto, d'intesa con le autorità competenti, può individuare specifiche misure finalizzate a garantire le attività necessarie per l'allevamento degli animali e la produzione di beni alimentari e le attività non differibili in quanto connesse al ciclo biologico di piante e animali. -Infine, negli uffici ricompresi nei distretti di Corte di appello cui appartengono i comuni della "zona rossa", sino al 15 marzo 2020, si prevede la possibilit

à, per i Capi degli uffici giudiziari, sentiti i dirigenti amministrativi, di stabilire la riduzione dell'orario di apertura al pubblico, in relazione alle attività non strettamente connesse ad atti e attività urgenti. Misure applicabili nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto e nelle province di Pesaro e Urbino e di Savona. Per tali regioni e province si stabilisce quanto segue: -la sospensione degli eventi e delle competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, sino all'8 marzo 2020, in luoghi pubblici o privati, a meno che non si svolgano "a porte chiuse". Restano consentite le sessioni di allenamento, sempre "a porte chiuse"; -il divieto di trasferta organizzata dei tifosi residenti nelle stesse regioni e nelle province di Pesaro e Urbino e di Savona, per assistere a eventi e competizioni sportive che si svolgano nelle restanti regioni e province; -la sospensione, sino all'8 marzo 2020, di tutte le manifestazioni organizzate, di carattere

non ordinario, nonché degli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali, a titolo d'esempio, grandi eventi, cinema, teatri, discoteche, cerimonie religiose; -è consentito lo svolgimento delle attività nei comprensori sciistici a condizione che il gestore provveda alla limitazione dell'accesso agli impianti di trasporto chiusi assicurando la presenza di un massimo di persone pari ad un terzo della capienza (funicolari, funivie, cabinovie, ecc.); -l'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro; -la sospensione, sino all'8 marzo 2020, dei servizi educativi dell'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, ad esclusione dei medici in formazione specialistica e tirocinanti delle professioni sanitarie, salvo la possibilità di svolgimento a distanza; -la sospensione delle procedure concorsuali pubbliche e private, ad esclusione dei casi in cui venga effettuata la valutazione dei candidati esclusivamente su basi curriculari e/o in maniera telematica, nonché ad esclusione dei concorsi per il personale sanitario, ivi compresi gli esami di Stato e di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, e di quelli per il personale della protezione civile; -lo svolgimento delle attività di ristorazione, bar e pub, a condizione che il servizio sia espletato per i soli posti a sedere e che, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali, gli avventori siano messi nelle condizioni di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro; -l'apertura delle attività commerciali diverse da quelle di ristorazione, bar e pub, condizionata all'adozione di misure organizzative tali da consentire un accesso ai predetti luoghi con modalità contingentate o comunque idonee a evitare assembramenti di persone, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro tra i visitatori; -l'apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura, a condizione che assicurino modalità di fruizione contingentata o comunque tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali che i visitatori possano rispettare la distanza tra loro di almeno un metro; -la limitazione dell'accesso dei visitatori alle aree di degenza, da parte delle direzioni sanitarie ospedaliere; -la rigorosa limitazione dell'accesso dei visitatori agli ospiti nelle residenze sanitarie assistenziali per non autosufficienti; -la sospensione dei congedi ordinari del personale sanitario e tecnico, nonché del personale le cui attività siano necessarie a gestire le attività richieste dalle unità di crisi costituite a livello regionale; -l'obbligo di privilegiare, nello svolgimento di incontri o riunioni, le modalità di collegamento da remoto con particolare riferimento a strutture sanitarie e sociosanitarie, servizi di pubblica utilità e coordinamenti attivati nell'ambito dell'emergenza COVID-19. Misure applicabili nelle province di Bergamo, Lodi, Piacenza e Cremona. Per tali province si stabilisce la chiusura nelle giornate di sabato e domenica delle medie e grandi strutture di vendita e degli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati, ad esclusione delle farmacie, delle parafarmacie e dei punti vendita di generi alimentari. Misure applicabili nella regione Lombardia e nella provincia di Piacenza. In tali territori si applica altresì la misura della sospensione delle attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali (fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei "livelli essenziali di assistenza"), centri culturali, centri sociali, centri ricreativi. Misure applicabili sull'intero territorio nazionale. Nell'ambito dell'intero territorio nazionale si stabilisce: -la possibilità che la modalità di "lavoro agile" sia applicata, per la durata dello stato di emergenza, dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato, anche in assenza degli accordi individuali previsti; -la sospensione fino al 15 marzo dei viaggi d'istruzione, delle iniziative di scambio o gemellaggio, delle visite guidate e delle uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, con la previsione del diritto di recesso dai contratti già stipulati; -l'obbligo, fino al 15 marzo, della presentazione del certificato medico per la riammissione nelle scuole di ogni ordine e grado per assenze dovute a malattia infettiva; -la possibilità, per i dirigenti scolastici delle

scuole nelle quali l'attività didattica sia stata sospesa per l'emergenza sanitaria, di attivare, sentito il collegio dei docenti e per la durata della sospensione, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità;-lo svolgimento a distanza, ove possibile e avuto particolare riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità, delle attività didattiche o curricolari nelle Università e nelle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica nelle quali non è consentita la partecipazione degli studenti alle stesse, per le esigenze connesse all'emergenza sanitaria;-la proroga dei termini previsti per il sostenimento dell'esame di guida in favore dei candidati che non hanno potuto effettuarlo a causa dell'emergenza sanitaria;-l'idoneo supporto delle articolazioni territoriali del Servizio sanitario nazionale al Ministero della giustizia, anche mediante adeguati presidi, al fine di garantire i nuovi ingressi negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni. Inoltre, il testo prescrive, per l'intero territorio nazionale, ulteriori misure di informazione e prevenzione:- il personale sanitario si attiene alle misure di prevenzione per la diffusione delle infezioni per via respiratoria e applica le indicazioni per la sanificazione e la disinfezione degli ambienti previste dal Ministero della salute;- nei servizi educativi per l'infanzia, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università, negli uffici delle restanti pubbliche amministrazioni sono esposte presso gli ambienti aperti al pubblico, ovvero di maggiore affollamento e transito, le informazioni sulle misure di prevenzione rese note dal Ministero della salute;- nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nelle aree di accesso alle strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico, sono messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per il lavaggio delle mani;- i sindaci e le associazioni di categoria promuovono la diffusione delle informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie presso gli esercizi commerciali;- le aziende di trasporto pubblico anche a lunga percorrenza adottano interventi straordinari di sanificazione dei mezzi; - nello svolgimento delle procedure concorsuali pubbliche e private, ove ne sia consentito l'espletamento, devono comunque essere assicurate modalità tali da evitare assembramenti di persone;- chiunque abbia fatto ingresso in Italia, a partire dal quattordicesimo giorno antecedente la data di pubblicazione del presente decreto, dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'Organizzazione mondiale della sanità, o sia transitato o abbia sostato nei comuni della "zona rossa", deve comunicare tale circostanza al proprio medico di medicina generale, al pediatra di libera scelta o ai servizi di sanità pubblica competenti, che procedono di conseguenza, secondo il protocollo previsto in modo dettagliato dallo stesso dpcm odierno.

coronavirusitalia  
Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{/hasChildren}}) {{/hasChildren}}  
{{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

## Coronavirus, contagi in Italia aumentano e Conte firma il nuovo decreto d'emergenza

*Coronavirus, contagi in Italia aumentano e Conte firma il nuovo decreto d'emergenza - Il nostro Paese "isolato" dagli Stati Uniti e da altri Paesi. Ma il virus comincia a diffondersi anche in Francia: chiuso il Louvre*

[Redazione Tgcom24]

01 marzo 2020 22:04 Coronavirus, contagi in Italia aumentano e Conte firma il nuovo decreto d'emergenza Il nostro Paese "isolato" dagli Stati Uniti e da altri Paesi. Ma il virus comincia a diffondersi anche in Francia: chiuso il Louvre leggi dopo commenta Coronavirus, in ospedale a Cremona il triage è nella tenda della Protezione civile LaPresse 1 di 23 LaPresse 2 di 23 LaPresse 23 di 23 LaPresse 23 di 23 LaPresse 23 di 23 LaPresse 23 di 23 LaPresse 23 di 23 LaPresse 23 di 23 LaPresse 23 di 23 LaPresse 10 di 23 LaPresse 11 di 23 LaPresse 12 di 23 LaPresse 13 di 23 LaPresse 14 di 23 LaPresse 15 di 23 LaPresse 16 di 23 LaPresse 17 di 23 LaPresse 18 di 23 LaPresse 19 di 23 LaPresse 20 di 23 LaPresse 21 di 23 LaPresse 22 di 23 LaPresse 23 di 23 leggi dopo slideshow ingrandisci I numeri degli infetti da coronavirus continuano a spaventare: 528 ammalati nelle ultime ore, arrivati ad oltre 1.500 mentre, con altri 12 decessi, il numero totale dei morti sale a 41. Ma ci sono anche nuove guarigioni, che ora sono in tutto 83. L'Italia prosegue nella gestione dell'emergenza e il Conte firma un nuovo decreto per fissare linee guida per tutto il territorio nazionale. La misura più forte da parte del cdm per l'emergenza Covid-19 è sicuramente la sospensione delle attività scolastiche fino all'8 marzo nelle regioni "cluster". I numeri dei contagi continuano a crescere e il bollettino delle persone attualmente positive al virus registra un'accelerazione del 50%. Le persone stiano ad almeno un metro di distanza - Numeri mitigati dal dato secondo cui la metà dei soggetti ha per fortuna sintomi lievi o assenti. E con il provvedimento appena entrato in vigore in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, a Savona e Pesaro-Urbino si introduce la regola "droplet", affinché venga garantita la distanza tra le persone di almeno un metro l'una dall'altra in tutti i bar, ristoranti, pub, negozi, musei e chiese. In questi luoghi l'apertura di locali pubblici è ora "condizionata" a modalità che evitino assembramenti. I costi del coronavirus: i primi conteggi Centimetri 1 di 1 leggi dopo slideshow ingrandisci I sindaci non possono bloccare il decreto - Una misura proposta dagli stessi governatori delle tre Regioni ma ritenuta "difficilissima da applicare" da parte di alcuni sindaci, come quello di Crema, Stefania Bonaldi, per la quale "non è spiegato quale Autorità debba garantirne la corretta applicazione" e "questo comporta gravissimi problemi". Qualsiasi provvedimento dell'esecutivo sul Covid-19 sarà comunque inappellabile da parte di altri enti, soprattutto alla luce della norma contenuta nell'ultima bozza del decreto legge approvato venerdì scorso e secondo cui sono "inefficaci" tutte le ordinanze dei sindaci in materia di Coronavirus in contrasto con le misure prese dal governo. Per fermare iniziative fuori asse, si prevede che dopo "l'adozione delle misure statali di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 non possano essere adottate e sono inefficaci - recita la norma - le ordinanze sindacali contingibili e urgenti dirette a fronteggiare l'emergenza in contrasto con le misure statali". Coronavirus, il sostegno economico alle zone rosse 1 di 1 leggi dopo slideshow ingrandisci Stop agli eventi sportivi - In quelle stesse regioni anche gli eventi sportivi di ogni ordine e disciplina, come ad esempio alcuni match della serie A di calcio, saranno sospesi fino all'8 marzo. Sarà però consentito lo svolgimento delle competizioni a porte chiuse. Inoltre, è fatto divieto di trasferta ai tifosi residenti nelle stesse regioni e province per la partecipazione ad eventi e competizioni sportive che si svolgono nelle restanti parti d'Italia. Coronavirus, dove si trova la "zona rossa" 1 di 1 leggi dopo slideshow ingrandisci E anche il Friuli Venezia Giulia, sulla scia di quanto già stabilito per le tre regioni cluster nel Dpcm, ha prorogato la sospensione delle attività scolastiche per un'altra settimana sette giorni con un'ordinanza del governatore, Massimiliano Fedriga. Nella Regione si sono registrati nuovi casi di contagio nelle ultime ore. Restano isolate le "zone rosse" - Pugno di ferro nelle zone focolaio. Nelle scorse ore sono diciotto i denunciati pizzicati dalle forze dell'ordine - in Provincia di Lodi - che hanno cercato di eludere i controlli: alcuni cercando di andare in esercizi pubblici uscendo fuori dal territorio, altri tentando di entrarvi per andare a trovare parenti. Nelle

ultime ore, ad essere off limits con un provvedimento senza precedenti nella Capitale dall'inizio dell'emergenza, è anche una chiesa di San Luigi dei francesi a Roma, in pieno centro storico, chiusa "per misure precauzionali" e "fino a nuovo ordine", dopo il contagio di un prete della diocesi di Parigi: il sacerdote era passato nella chiesa di Caravaggio. Roma, chiusa la chiesa San Luigi dei francesi Ansa 1 di 9 Ansa 2 di 9 Ansa 3 di 9 Ansa 4 di 9 Ansa 5 di 9 Ansa 6 di 9 Ansa 7 di 9 Ansa 8 di 9 Ansa 9 di 9 leggi dopo slideshow ingrandisci Paura in Francia, chiuso il Louvre - La situazione italiana è studiata anche dagli Paesi europei che si trovano ora faccia a faccia col coronavirus. Parigi chiude anche il museo più visitato al mondo: i portoni del Louvre sono rimasti sbarrati per tutto il giorno, domenica, lasciando centinaia di turisti per ore in fila in piedi sotto la pioggia davanti agli ingressi. In una Francia che sembra avvitarci sempre di più nella spirale dell'epidemia e che con i suoi 130 casi registrati è ormai uno dei principali punti focali del contagio in Europa. Mentre l'allarme, che intanto continua a isolare sempre di più l'Italia dal resto del mondo, si allarga in altri Paesi del Vecchio Continente come la Germania, la Gran Bretagna e la Spagna, dove c'è anche il primo contagiato famoso: lo scrittore cileno Luis Sepulveda. Louvre bloccato dai dipendenti - A trattenere i visitatori fuori dal museo più noto della capitale francese sono state le preoccupazioni di chi ci lavora. I dipendenti hanno esercitato un diritto garantito loro dalla legge francese, in base al quale si può non andare al lavoro se questo rappresenta un pericolo grave per la vita o la salute, dopo che sabato il governo di Parigi aveva annunciato la cancellazione di tutti i raduni con oltre 5.000 persone in spazi ristretti. Gli Usa ci isolano: fermati tutti i voli - Iniziano a vedersi intanto le prime conseguenze concrete della decisione presa dagli Stati Uniti, che nel fine settimana hanno innalzato l'allerta nei confronti dell'Italia. Washington ha invitato a evitare i viaggi verso le zone focolaio di Lombardia e Veneto e a riconsiderare in generale gli spostamenti verso il nostro Paese. Le compagnie aeree statunitensi American Airlines e Delta hanno dunque sospeso tutti i voli per Milano sino al primo maggio. Una scelta seguita anche da altri: la Turkish Airlines ha annunciato di avere cancellato i collegamenti per tutta l'Italia e anche l'Uzbekistan ha sospeso tutti i voli. Gli italiani trattati come appestati - Il tutto mentre non smette di allungarsi la lista degli Stati che chiudono le frontiere o impongono restrizioni a chi arriva in Italia. L'ultima è stata l'Arabia Saudita: come già deciso in precedenza da Israele, Seychelles, Mauritius, Giordania e Iraq, anche Riad ha vietato l'ingresso ai passeggeri con visto turistico dai Paesi con casi confermati di coronavirus. In Qatar i passeggeri dall'Italia con sintomi saranno trasferiti in ospedale per accertamenti. Bangladesh e Vietnam hanno deciso per quarantene obbligatorie. E si fa sempre più nutrito anche l'elenco dei Paesi dove i primi contagi sono italiani o persone rientrate dall'Italia: da ultimi è toccato alla Repubblica Ceca, con tre casi di persone che erano state nel nostro Paese, e alla Repubblica Dominicana, dove risulta contagiato un connazionale, un 62enne di Pesaro. Nel resto d'Europa salgono il numero dei contagi e, in parallelo, la preoccupazione delle istituzioni. Nel Regno Unito, dove al momento sono stati registrati 23 contagi, il premier Boris Johnson presiederà per la prima volta lunedì una riunione del comitato d'emergenza "Cobra". Per contenere l'epidemia si tengono aperte "tutte le opzioni", ha sottolineato il ministro della Salute Matt Hancock. I test sono saliti ormai a quasi 12.000 (circa 1000 al giorno negli ultimi giorni) e a destare inquietudine è in particolare il fatto che due delle ultime persone contagiate lavoravano in una scuola elementare e in una scuola materna in Inghilterra. Entrambe le strutture sono state chiuse temporaneamente per precauzione e per essere sanificate. In Spagna sono invece saliti a 32 i casi di persone contagiate. Tra loro c'è anche Luis Sepulveda. Lo scrittore settantenne, residente nelle Asturie, ha presentato i primi sintomi nei giorni scorsi, insieme alla moglie Carmen Yanez, due giorni dopo essere tornati da un festival letterario in Portogallo. E la Germania ha visto oggi salire il suo bilancio di casi a 117. Una conta che si aggiorna di ora in ora mentre nel mondo si registrano quasi 3 mila vittime, 87.400 contagiati e - unica consolazione - oltre 42.500 guariti. Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{{hasChildren}}}) {{{/hasChildren}}} {{{#hasChildren}}} più risposte {{{/hasChildren}}}

## Coronavirus, Borrelli: "Stiamo comprando 5 milioni di mascherine"

[Redazione Tgcom24]

01 marzo 2020 21:50 leggi dopo commenta "Mancano le mascherine perché sul mercato bisogna reperirle, ne stiamo acquistando più di 5 milioni; domani 400mila arriveranno e le distribuiremo, la macchina organizzativa si è attivata. Da dopodomani potremo distribuire le mascherine che servono". Lo ha detto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. "Da lunedì riapriranno le Poste in una serie di paesi della zona rossa, per consentire il pagamento delle pensioni", ha concluso. Segui gli ultimi aggiornamenti sull'emergenza coronavirus in Italia cliccando qui coronavirusitalia Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

## Coronavirus, oltre mille contagi e 29 morti | Scuole chiuse altri 7 giorni in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto

*Coronavirus, oltre mille contagi e 29 morti | Scuole chiuse altri 7 giorni in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto - Il governo vara nuove misure per sostenere le aree colpite dall'emergenza e prevede un terzo decreto. Scontro con i sindaci delle zone rosse: "No elemosine". Primo caso in Friuli. Serie A: partite rinviate*

[Redazione Tgcom24]

29 febbraio 2020 23:05 Il governo vara nuove misure per sostenere le aree colpite dall'emergenza e prevede un terzo decreto. Scontro con i sindaci delle zone rosse: "No elemosine". Primo caso in Friuli. Serie A: partite rinviate leggi dopo commenta'), list = \$("").appendTo(box), sharedurl, encodedurl, i, l; sharedurl = shared.data('shared'); title = shared.data('title'); encodedurl = encodeURIComponent(resolve(sharedurl)); for (l = 0; l < li.length; l++) li.appendTo(list); if (\$.isFunction(services[l].t)) { var= services[l].t(shared); if (r) { li.append(\$("").text(r)); } else { continue; } } else { li.append(\$("").text(services[l].t)); } var= services[l].s; var ul = \$("").appendTo(li); for (i in s) { if (s.hasOwnProperty(i)) { var url = s[i].u.replace(/%url%/, sharedurl).replace(/%url%/g, encodedurl); if (i === 'em') { url = url.replace(/%title%/, title).replace(/%title%/g, encodeURIComponent(title + ' - Tgcom24')); } else { if (i === 'msg') { url += '&next=' + encodedurl + '&app\_id=206282216389866'; } else if (i === 'msg\_mob') { url += '&app\_id=206282216389866'; } } var link = \$("<a href=" + s[i].n + ">"); if (s[i].p) { link.click(function(e) { var= popup(this.href, i, 1000, 700); if (w) { e.preventDefault(); return false; }; }); } ul.append(\$("").append(link)); } } return box;}function create\_sharebox(sharebox, frameEvent) { if (\$('#overlay\_\_share').length === 0) { var overlay\_sh = \$(""); \$('#d').append(overlay\_sh); \$('#overlay\_\_share').html(""); sharebox.appendTo('#overlay\_\_share'); \$('#overlay\_\_y').on('click tap', function(e) {close\_sharebox(e, frameEvent)}); \$('#overlay\_\_share').css('opacity', 1);}function close\_sharebox(e, frameEvent) { sharebox = null; \$('#overlay\_\_share').css('opacity', 0); \$('#overlay\_\_share').html("").remove(); frameEvent.source.postMessage({sentinel: "player-embed", type: "emit", actionName: "play" }, "\*\*");}function resolve(url) { var a = \$("").attr('href', url); return a[0].href;}var services = [{ t: 'Condividi su', s: { fb: { n: 'Facebook', u: 'https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=%url%', p: true }, tw: { n: 'Twitter', u: 'https://twitter.com/intent/tweet?url=%url%', p: true }, wa: { n: 'Whatsapp', u: 'https://api.whatsapp.com/send?text=Da%20TGCOM24:%20%url%', p: true }, msg: { n: 'Messenger', u: 'http://facebook.com/dialog/send?link=%url%', p: true }, msg\_mob: { n: 'Messenger', u: 'fb-messenger://share/?link=%url%', p: true }, tlg: { n: 'Telegram', u: 'https://telegram.me/share/url?url=%url%', p: true }, li: { n: 'LinkedIn', u: 'https://www.linkedin.com/shareArticle?url=%url%', p: true }, /\* gp: { n: 'Google+', u: 'https://plus.google.com/share?url=%url%', p: true }, \*/ em: { n: 'via email', u: 'mailto:?subject=%title%&body=Da%20Tgcom24:%20%url%' } }];function popup(uri, win\_name, width, height, x, y) { if (uri === "") { return; } if (x == null) {x = parseInt(screen.width / 2, 10) - width / 2; } if (y == null) {y = parseInt(screen.height / 2, 10) - height / 2; } var optionstr, win, options = { resizable: 'no', scrollbars: 'yes' }, optnames = ['resizable', 'scrollbars'], i, v, arg6 = arguments[6]; if ((typeof arg6 === 'undefined'? 'undefined': babelHelpers.typeof(arg6)) === 'object') { if (arg6.resizable) { options.resizable = arg6.resizable; } if (arg6.scrollbars) { options.scrollbars = arg6.scrollbars; } } optionstr = "; for (i = 0; i < L'Italia ha superato la soglia dei mille ammalati di coronavirus, un'infezione per la quale nelle ultime ore sono morte altre 8 persone, facendo salire a 29 il numero delle vittime. Aumentano per fortuna anche i guariti già dimessi, 50, secondo i dati della Protezione civile (ma le singole regioni forniscono un dato maggiore, 60 solo a Milano, per le diverse metodologie di conteggio). Ancora scuole chiuse in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.



## Sempre di più i contagiati ma aumentano i guariti = Coronavirus, impennata di contagi in tutta Europa

[Redazione]

SEMPRE DI PIÙ I CONTAGIATI MA AUMENTANO I GUARITI di Redazione Salgono a 1577 i casi di contagio da Covid 19 in Italia. Lo ha confermato il capo della Protezione civile Angelo Borrelli: settecentonovantotto (pari al 51%) sono in isolamento domiciliare e non hanno sintomi 639 sono ricoverati con sintomi (41%), 140 di cui 106 in Lombardia sono in terapia intensiva. CORONAVIRUS, IMPENNATA DI CONTAGI IN TUTTA EUROPA di Redazione Salgono a 1577 i casi di contagio da Covid 19 in Italia. Lo ha confermato il capo della Protezione civile Angelo Borrelli: settecentonovantotto (pari al 51%) sono in isolamento domiciliare e non hanno sintomi - ha continuato 639 sono ricoverati con sintomi (41%), 140 di cui 106 in Lombardia sono in terapia intensiva. Cresce anche il numero dei guariti: sono 83. Rispetto alla giornata di sabato, sono 33 in più. Solo in Lombardia sono stati rilevati 984 casi, 406 i ricoverati. Le vittime sono 34. Il virus fa paura non solo in Italia. Sono 117 i casi di contagio in Germania, in chiaro aumento rispetto ai 66 casi riportati precedentemente. Lo ha riferito oggi l'istituto Robert Koch. Per i Land del Baden-Wurtemberg e della Baviera, intanto, è scattato per gli alunni che rientrano da zone a rischio il provvedimento di rinvio del rientro a scuola dopo le vacanze di carnevale. Inoltre sono stati cancellati diversi grandi eventi in programma per i prossimi giorni, Land finora interessati dall'emergenza sono la Baviera, il Baden-Wurtemberg, l'Assia, la Bassa Sassonia, il Nord Reno Westfalia, Amburgo, Brema, Schleswig-Holstein e Renania-Palatinato. Non si sono verificati casi nel Saarland e nei Land nati dai territori già parte della Repubblica democratica tedesca. Colpita anche la Francia, dove si registrano 100 casi. La paura del contagio ha spinto i dipendenti del Louvre a riunirsi in assemblea per chiedere urgenti misure di prevenzione. Il museo è rimasto temporaneamente chiuso con centinaia di turisti in fila. Il governo francese ha già annunciato il divieto qualsiasi raduno al chiuso di più di 50 persone, a causa dell'alto rischio di propagazione del virus queste situazioni di affollamento. Una situazione che è quotidiana nel Louvre, frequentato ogni giorno da oltre 40 mila persone, con problemi di ressa in alcune sale, particolare quella che ospita la Gioconda. Paura anche negli Usa dove c'è la prima vittima ufficiale del virus. Si tratta di un uomo che viveva nell'area di Seattle, contea King County. Uno dei nuovi casi nello Stato di Washington, in Oregon e California che non hanno contatti con persone rientrate da zone contaminate. Gli Usa sconsigliano i viaggi in Italia e hanno innalzato il livello allerta. Quando si vedranno risultati positivi delle strategie di contenimento? "Le prossime due settimane saranno decisive per capire se si riesce a ottenere un controllo o in ogni caso una mitigazione della velocità che porta ad avere tanti casi gravi contemporanei". Lo sottolinea il virologo Fabrizio Pregliasco, dell'università degli Studi di Milano. "Saranno settimane fondamentali", è convinto l'esperto. "Si è deciso di somministrare una medicina amara come il distanziamento sociale, l'allentamento dei contatti fra persone." -tit\_org- Sempre di più i contagiati ma aumentano i guariti - Coronavirus, impennata di contagi in tutta Europa

## **Canoa si ribalta: si cerca ancora un disperso di un gruppo di rafting**

*Sono purtroppo ancora senza esito le ricerche del canoista di 66 anni, che risulta sempre disperso nelle acque del torrente Taverone*

[Redazione]

Sono purtroppo ancora senza esito le ricerche del canoista di 66 anni, che risulta sempre disperso nelle acque del torrente Taverone, in Lunigiana nella zona di Licciana Nardi (Massa Carrara), dopo che imbarcazione su cui si trovava si è ribaltata nel fiume e di lui finora non è stata trovata traccia. In base a quanto ricostruito, sembra che l'uomo faccia parte di una comitiva di appassionati di rafting una mezza dozzina di persone circa venute da Brescia e Vigevano (Pavia) in Lunigiana per una escursione in canoa. Tra i canoisti un altro è rimasto lievemente ferito ed è riuscito a raggiungere in autonomia l'ospedale di Pontremoli. Per il 66enne intanto erano scattate le ricerche dei sommozzatori dei vigili del fuoco e anche dell'elicottero Drago dei vigili del fuoco da Genova che ha perlustrato la zona fino all'imbrunire. Il torrente Taverone, che poi sfocia nel fiume Magra, viene setacciato dai vigili del fuoco di Aulla, Massa e Carrara, nonché dai carabinieri e dai volontari del Soccorso Alpino. A causa della pioggia incessante sulla zona, il torrente è in piena e le ricerche subiscono ulteriori difficoltà.

## Scossa di terremoto nelle Filippine: epicentro in mare [DATI E INFO]

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 5.5 si è registrata in mare nelle Filippine, a 2 km a nord di Culasian, nella provincia di Leyte, alle 22:19 ora italiana. epicentro è stato individuato a 44,4 km di profondità. Lo riferisce istituto geofisico italiano, Usgs.

## **Maltempo, gravissime inondazioni in Inghilterra: East Cowick è sommersa dall'acqua, nuove piogge attese con la tempesta Jorge [FOTO]**

*Le inondazioni a causa del fiume Aire continuano a causare danni nell'East Yorkshire, in Inghilterra: le immagini da East Cowick*

[Redazione]

Le inondazioni a causa del fiume Aire continuano a causare danni nell'East Yorkshire, in Inghilterra. Le proprietà sono state allagate in parte della contea (vedi foto della gallery scorrevole in alto, a corredo dell'articolo). I servizi di emergenza rimangono nelle città di Snaith ed East Cowick, dopo l'evacuazione di oltre 60 case. Nelle immagini, si vedono i residenti che cercano di aumentare le difese con sacchi di sabbia per proteggere case e aziende dalle inondazioni. I residenti sono stati avvisati che i disagi potrebbero durare giorni. La prossima tempesta, Jorge, porterà ulteriori piogge intense nel corso del weekend.

## Torna la neve, fino a 400-500 sul basso Piemonte - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 01 MAR - Torna la neve in Piemonte. A creare le condizioni per il 'maltempo' è l'avvicinarsi di una saccatura atlantica - spiega Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) che cercherà un minimo di bassa pressione atmosferica sul mar Ligure. Domani, quindi, sono previste le precipitazioni a partire dalle Alpi, con quota neve a 400-500 metri sul sud del Piemonte, 600-700 a nord. In calo le massime in pianura, a 6-8 gradi. Dovrebbe trattarsi tuttavia di una perturbazione veloce, seguita dal ritorno del vento nella giornata di martedì. E, secondo le previsioni di Smi (Società Meteorologica Italiana) non tutto il Piemonte, da oltre due mesi alle prese con un periodo di siccità, sarà interessato da piogge e nevicate. Un'altra breve parentesi piovosa è prevista tra il 7 e il 9 marzo. (ANSA).

## Coronavirus: Louvre chiuso per riunione - Mondo - ANSA

*Porte chiuse al museo del Louvre, che questa mattina non ha aperto a causa di una "riunione di informazione" sul Coronavirus che ha visto impegnati - secondo un annuncio ufficiale su Twitter - la direzione e i rappresentanti del personale. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - PARIGI, 1 MAR - Porte chiuse al museo del Louvre, che questa mattina non ha aperto a causa di una "riunione di informazione" sul Coronavirus che ha visto impegnati - secondo un annuncio ufficiale su Twitter - la direzione e i rappresentanti del personale. La riunione è stata convocata per affrontare le "misure di prevenzione" riguardanti l'epidemia, "in seguito alle istruzioni ministeriali trasmesse dalle autorità". Se è rimasto finora chiuso, il Louvre potrebbe riaprire regolarmente nel pomeriggio, alleviando l'attesa dei tantissimi turisti che da ore sono in piedi, sotto la pioggia, davanti agli ingressi.

## Coronavirus, a Roma chiude la chiesa San Luigi dei Francesi: prete positivo

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 1 Marzo 2020 14:17 | Ultimo aggiornamento: 1 Marzo 2020 14:29 Coronavirus, Ansa(foto Ansa)ROMA La chiesa di San Luigi dei Francesi a Roma è chiusa da oggi, domenica 1 marzo, per misure precauzionali e fino a nuovo ordine. E quanto si legge sul sito di San Luigi che rinvia ad una decisione dell'ambasciata di Francia a Roma. A San Luigi dunque niente messe né visite. Questa sera non si celebrerà messa neanche a Sant'Ivo dei Bretoni, sempre a Roma. Si tratterebbe della prima disposizione del genere nella capitale forse dovuta al fatto che un sacerdote della diocesi di Parigi, che era stato a Roma, ora è in ospedale in Francia affetto da coronavirus. Mosca, Ansa Mosca, Ansa Mosca, ghiaccio secco in piscina: tre morti. Tragedia alla festa dell'influencer Coronavirus, stampa inglese contro i medici di Codogno Coronavirus, stampa inglese contro i medici di Codogno Coronavirus in Italia, stampa inglese: Medici di Codogno hanno sbagliato Parigi: porte chiuse al museo del Louvre. [INS::INS] Porte chiuse al museo del Louvre, che nella mattinata di domenica 1 marzo non ha aperto a causa di una riunione di informazione sul Coronavirus che ha visto impegnati secondo un annuncio ufficiale su Twitter la direzione e i rappresentanti del personale. La riunione è stata convocata per affrontare le misure di prevenzione riguardanti l'epidemia, in seguito alle istruzioni ministeriali trasmesse dalle autorità. Se è rimasto finora chiuso, il Louvre potrebbe riaprire regolarmente nel pomeriggio, alleviando l'attesa dei tantissimi turisti che da ore sono in piedi, sotto la pioggia, davanti agli ingressi. Fonte: Ansa. [INS::INS]

## Coronavirus, aumentano i contagi in Campania: altri 5 test positivi

*La task force della Protezione Civile della Regione Campania comunica che nella giornata di oggi sono stati esaminati in laboratorio, presso il centro di riferimento dell'ospedale...*

[Redazione]

La task force della Protezione Civile della Regione Campania comunica che nella giornata di oggi sono stati esaminati in laboratorio, presso il centro di riferimento dell'ospedale Cotugno, 22 tamponi. Sono risultati positivi 5 tamponi, per i quali, come per tutti gli altri finora positivi, si attende la conferma ufficiale da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. APPROFONDIMENTI IL DOCUMENTO Coronavirus, sport a porte chiuse fino all'8 in Emilia, Lombardia... LA GIORNATA Coronavirus, diretta: 1.577 casi, 34 morti, 83 guariti... CRONACA Coronavirus, il Papa rinvia la visita ad Assisi LA PAURA Coronavirus, anche Delta sospende i voli per Milano: stop fino al... ROMA Coronavirus, chiusa chiesa San Luigi dei Francesi a Roma: ha accolto... LEGGI ANCHE Coronavirus, sport a porte chiuse fino all'8 in Emilia, Lombardia e Veneto. Italia divisa in 3 zone: stretta per tutte le Regioni. Ecco il decreto del governo Ultimo aggiornamento: 20:29 RIPRODUZIONE RISERVATA



## **Coronavirus, ordinanza del sindaco di Marano: pulizia straordinaria per negozi, uffici e impianti sportivi**

*Il sindaco di Marano, Rodolfo Visconti, ha emesso un'ordinanza che impone a commercianti, artigiani, titolari di strutture di media e grande distribuzione, gestori di impianti sportivi e uffici...*

[Redazione]

Il sindaco di Marano, Rodolfo Visconti, ha emesso un'ordinanza che impone a commercianti, artigiani, titolari di strutture di media e grande distribuzione, gestori di impianti sportivi e uffici pubblici e privati di eseguire attività di sanificazione degli ambienti in un lasso temporale di dieci giorni, a partire dalla giornata di domani. I destinatari dell'ordinanza dovranno esporre apposito tagliando, atto ad accertare l'avvenuta pulizia straordinaria, all'esterno delle loro strutture. Ulteriore ordinanza è stata emessa per gli uffici giudiziari, che saranno oggetto di intervento di sanificazione nelle giornate di domani e dopodomani. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Canoa si ribalta durante l'escursione nel torrente: disperso un 66enne**

*Ancora senza esito le ricerche del canoista di 66 anni, che risulta sempre disperso nelle acque del torrente Taverone, in Lunigiana nella zona di Licciana Nardi (Massa Carrara), dopo che...*

[Redazione]

Ancora senza esito le ricerche del canoista di 66 anni, che risulta sempre disperso nelle acque del torrente Taverone, in Lunigiana nella zona di Licciana Nardi (Massa Carrara), dopo che l'imbarcazione su cui si trovava si è ribaltata nel fiume e di lui finora non è stata trovata traccia. In base a come si delinea la vicenda, sembra che l'uomo faccia parte di una comitiva di appassionati di rafting - una mezza dozzina di persone circa - venute da Brescia e Vigevano (Pavia) in Lunigiana per una escursione in canoa. Leggi anche > Cosenza, escursionisti travolti da piena di un torrente: almeno 8 morti. Tra i canoisti un altro è rimasto lievemente ferito ed è riuscito a raggiungere in autonomia l'ospedale di Pontremoli. Per il 66enne intanto erano scattate le ricerche dei sommozzatori dei vigili del fuoco e anche dell'elicottero Dragodei dei vigili del fuoco da Genova che ha perlustrato la zona fino all'imbrunire. Il torrente Taverone, che poi sfocia nel fiume Magra, viene setacciato dai vigili del fuoco di Aulla, Massa e Carrara, nonché dai carabinieri e dai volontari del Soccorso Alpino. A causa della pioggia incessante sulla zona, il torrente è in piena e le ricerche subiscono ulteriori difficoltà. Ultimo aggiornamento: 21:31 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Terremoto nelle Marche: scossa di magnitudo 2.7 a Visso, sentita anche a Macerata**

[Redazione]

La terra torna a tremare nel Maceratese. Una lieve scossa di terremoto magnitudo 2.7 a Visso, uno dei Comuni più colpiti del terremoto del 2016, è stata registrata nel pomeriggio alle 17,58 e si è verificata a una profondità di 11 chilometri. La terra ha tremato vicino la frazione di Fematre. La scossa è stata avvertita dalla popolazione ed è stata poi anche riportata, come sempre, sul sito dell Ingv. Ultimo aggiornamento: 22:16 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, il Tesoro vuole più deficit per sostenere il rilancio. Decreto sugli investimenti

[Redazione]

Più deficit per affrontare gli effetti del coronavirus, già negativi ma potenzialmente devastanti in prospettiva se la situazione di stallo dovesse prolungarsi (il centro studi Ref prevede una contrazione del Pil fino al 3% nel 2020). Il governo rompe gli indugi e fa sapere di voler chiedere al Parlamento una nuova deroga rispetto agli obiettivi di finanza pubblica, per dare copertura ad un secondo provvedimento di sostegno all'economia dopo quello approvato dal Consiglio dei ministri di venerdì. Si tratta di una procedura richiesta dalla legge del 2012 che attua il nuovo articolo 81 della Costituzione e il principio del pareggio di bilancio. Più precisamente il governo sarebbe tenuto a perseguire l'obiettivo concordato a livello europeo, ovvero un lieve avanzo in termini strutturali (al netto cioè degli effetti negativi del ciclo economico). Deve essere autorizzato dal Parlamento ogni scostamento da questo percorso, il cui traguardo è in ogni caso previsto dopo il 2022.

**APPROFONDIMENTO** IL SCENARIO Coronavirus, il governo teme per la sanità: Bisogna...  
**IL COMMENTO** Scienza e pregiudizi/Una guerra in cui perdono i dogmatici  
**IN VISTA** Coronavirus, Borrelli: Non intasare numeri di emergenza ma...  
**I CASI** Coronavirus, la mappa del contagio in Italia regione per regione  
**POLITICA** Coronavirus, Lombardia: misure governo insufficienti, non...  
**LA GIORNATA** Coronavirus, 1.128 casi: 29 morti, 50 guariti. In Lombardia altre 6...  
**IL PROVVEDIMENTO** Coronavirus, stop a tasse e cartelle fino al 31 maggio. Imprese...  
**L'AMERICA** Coronavirus, prima vittima negli Usa. Sconsigliati viaggi in nord...  
**MONDO** Coronavirus, Oms: Ora la minaccia globale è molto...  
**Coronavirus, American Airlines stop a voli Usa-Milano** Coronavirus, il governo teme per la sanità: Bisogna evitare il collasso La settimana prossima quindi l'esecutivo si presenterà alle Camere per chiedere una deliberazione a maggioranza assoluta che autorizzi la revisione dei saldi. Subito dopo verrà approvato un nuovo decreto legge contenente maggiori impegni finanziari sia come sostegno immediato alle imprese (cassa integrazione) sia come misure di stimolo e di investimento: non servirà una copertura formale, che sarà appunto assicurata dal maggior deficit. Questo naturalmente è solo il primo passo di una strategia che poi porterà ministero dell'Economia e Palazzo Chigi a confrontarsi con le istituzioni europee per ottenere la stessa deroga anche ai fini delle regole del Patto di Stabilità: va ricordato del resto che anche il percorso già definito con la legge di Bilancio di quest'autunno (con un deficit al 2,2 per cento del Pil) doveva ancora passare il giudizio definitivo di Bruxelles, sostanzialmente rimandato a primavera. È chiaro che con il coronavirus diffuso più o meno in tutto il continente, quelle valutazioni verranno fatte in uno spirito diverso. **L'INCREMENTO** Non ci saranno invece sostanzialmente problemi sul fronte interno: lo stesso Matteo Salvini ha dichiarato la disponibilità della Lega a votare l'incremento del disavanzo, che anzi nelle sue intenzioni dovrebbe essere molto ampio. Ma su che ordine di grandezza si sta invece muovendo l'esecutivo? Al momento sul tema c'è molta cautela, anche allo scopo di definire una strategia non improvvisata nei confronti di Bruxelles. Certamente non sarà una cifra piccola (altrimenti non sarebbe stato necessario mettere in moto la procedura costituzionale) ma è estremamente improbabile che si tocchino i 10 miliardi ipotizzati da qualcuno. Più realisticamente potrà trattarsi di uno scostamento dell'ordine dello 0,1-0,2 per cento di Pil. Si potrebbe insomma arrivare a 3 miliardi, al massimo 4. Questo più o meno era anche l'importo della flessibilità aggiuntiva richiesta alla commissione Ue (e accordata per ora in via provvisoria) per le spese conseguenti al crollo del Ponte Morandi ed alle esigenze del dissesto idrogeologico. Con il successivo provvedimento il governo conta anche di dare una risposta alle perplessità espresse sia dalla Lombardia sia da forze sindacali come la Cisl, relativamente al fatto che le misure di sostegno già approvate riguardano principalmente i Comuni della zona rossa. Da Via Ventiseptembre è stato comunque fatto notare che il decreto legge appena esaminato contiene la possibilità di spendere fino a 200 milioni per ammortizzatori sociali su tutto il territorio delle Regioni del Nord. E in realtà almeno una parte delle misure fiscali riguarda tutto il Paese: è il caso oltre che della sospensione di versamenti tributari e contributivi a carico delle aziende turistiche, anche della dichiarazione

precompilata: il ministero dell'Economia, su proposta del direttore dell'Agenzia delle Entrate Ruffini, ha anticipato al 2020 il nuovo termine per la presentazione (30 settembre invece del 23 luglio) che sarebbe entrato in vigore solo dal prossimo anno. Slittano anche le altre scadenze connesse. Ultimo aggiornamento: 14:34 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

## Coronavirus, paura in Campania: 4 nuovi casinell Napoletano, i contagi salgono a diciassette

*Il coronavirus ha fatto un morto anche negli Stati Uniti, ha superato quota mille contagiati in Italia, 17 ufficiali in Campania. Quattro i nuovi casi registrati in serata nella...*

[Redazione]

Il coronavirus ha fatto un morto anche negli Stati Uniti, ha superato quota mille contagiati in Italia, 17 ufficiali in Campania. Quattro i nuovi casi registrati in serata nella regione: a Pozzuoli, San Giorgio a Cremano, Giugliano e un altro a Napoli. 29 i morti, in totale, nel Paese. Ma aumentano anche le guarigioni, soprattutto tra gli under 65, perché l'infezione colpisce di più gli anziani e al Nord. E il governatore Vincenzo De Luca chiede di riaprire subito le scuole: Sento cose cervelotiche in momento sbagliato. È evidente che non possiamo andare a ruota libera, afferma. Si rivolge ai sindaci: In questa fase possono adottare un comportamento opportunistico e bloccare tutto oppure essere responsabili. Un invito chiaro. APPROFONDIMENTI IL VIRUS Coronavirus, 1.128 casi: 29 morti, 50 guariti. In Lombardia altre 6... IL VIRUS Coronavirus Roma, positivi anche marito e figlia della donna di... IL VIRUS Coronavirus, prete francese contagiato: è rientrato a Parigi... LEGGI ANCHE Coronavirus, a Napoli la Curva è da applausi: Uniti senza rivalità Ma gli amministratori vanno in ordine sparso, con lo stop alle lezioni prolungato, ad esempio nel Casertano. Non bastasse, centinaia di famiglie a Napoli e provincia, migliaia in tutta la Campania, sono in subbuglio a causa dell'orientamento di molti dirigenti scolastici a richiedere certificazione medica, per ammetterli tra i banchi. Una situazione paradossale e rischiosa: aumenta la possibilità di favorire una diffusione del virus, interviene Antonio Avino, vicepresidente della Federazione italiana dei medici pediatri. Proprio dal Casertano si registra un altro caso che ha richiesto il ricovero. Si tratta di un 33enne di Mondragone rientrato dalla fiera di Rimini e altra notte giunto al Cotugno di Napoli, il polo specializzato nella cura delle malattie infettive. Il giovane ha infettato almeno due persone: una di Pozzuoli, altra di San Giorgio a Cremano. Ed è scattato anche un quarto trasferimento al Cotugno per un informatore farmaceutico di Giugliano, rientrato dal Lodigiano, che aveva partecipato a una cena aziendale con i colleghi e aveva già effettuato un tampone, risultato negativo, la scorsa settimana. Restano, inoltre, in ospedale sia il tecnico di laboratorio, la 26enne del Cilento, sia la 24enne casertana, in isolamento, nelle camere a pressione negativa; entrambe in buone condizioni. È un lavoro rigorosissimo per curare e bloccare i contagi ma serve la responsabilità di ciascuno di noi, avverte De Luca. La biologa, ad esempio, da Cremona ha preso il Freccia Rossa, poi da Salerno un bus fino a Vallo e poi a Montano Antilia. Abbiamo dovuto ricostruire gli spostamenti e fare i tamponi a tutti coloro che aveva incontrato. Ancora: Nel caso di Caserta la ragazza veniva da Milano, il ragazzo che ha accompagnato in auto è risultato positivo ed è il caso di Guardia Sanframondi. Del militare 22enne. È poi avvocato napoletano - spiega il governatore - i suoi colleghi sono risultati positivi e ha frequentato aule di tribunale. Quanto basta a spingere la categoria a chiedere (senza ottenere) la sospensione delle udienze. Sono 4 gli avvocati e 2 le segretarie positivi al test. A Napoli, e a Pomigliano. Dove il sindaco Lello Russo precisa che la 29enne contagiata non mostra alcun sintomo e non ha modo di entrare in contatto con altre persone, per cui non si rende necessario alcun altro provvedimento. De Luca, tuttavia, avvisa: Procederemo a denunciare persone che non rispondono a obbligo di responsabilità e comportamenti corretti. Chi avverte sensazioni di malessere contatti il suo medico di famiglia. Per se stesso e per la comunità. L'altro napoletano infettato è un vomerese, in quarantena a casa. Ma allerta coinvolge più cittadini. Solo in città ce ne sono 40 sotto la nostra sorveglianza, certifica il manager della Asl, Ciro Verdoliva. E sono 373, in totale, i tamponi eseguiti al Cotugno, 60 in media al giorno. Difficile prevedere l'evoluzione della situazione, ammette il manager Maurizio di Mauro. Al bilancio sanitario si sommano i danni al turismo, in particolare a Ischia, in Costiera e sul litorale domizio. De Luca lancia un Sos al governo per gli indennizzi e ribadisce che non solo le scuole vanno riaperte: Tutte le attività pubbliche possono e devono essere e riprese. Già ieri 3mila candidati sono

arrivati da più partitalia per un concorso da 28 posti nell Asl Napoli 2 Nord e sono stati ammessi solo dopo la prova del termometro. E, per una volta, governatore e sindaco sono d'accordo. Napoli non si chiude - dice Luigi de Magistris - e prova a vivere una vita normale perché è giusto e necessario che sia così. Allo stato non è nessun caso autoctono. I contagiati sono stati infettati in Lombardia e altri sono risultati positivi perché hanno avuto contatti con queste persone. Così è andata anche per la coppia di Fiumicino, in isolamento allo Spallanzani. La donna, tornata la scorsa settimana, ha infettato il marito e la figlia di 10 anni. Si muove pure l'amministrazione penitenziaria. A Poggioreale, il carcere più affollato, è prevista una tendostruttura per i nuovi ingressi e per coloro che hanno sintomi sospetti, predisposti dispenser di disinfettanti per le mani e mascherine per quegli operatori sanitari. Mascherine che scarseggiano ancora negli ospedali, scatenando altre proteste. 300mila sono in arrivo, forse già oggi, assicura de Luca che ha chiesto rifornimenti direttamente al capo della Protezione civile. Ultimo aggiornamento: 1 Marzo, 00:03

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus a Napoli, dalle aule ai caffè tutti i movimenti dei sei contagiati in città

[Redazione]

Mercoledì mattina hanno attraversato i locali di Caserma Garibaldi, dinanzi ai giudici di pace civile. Hanno percorso le scale dell'antica struttura di via Foria, probabilmente si sono fermati a sorseggiare un caffè nei bar della zona, poi hanno preso parte ai rispettivi processi. Udienze di routine, per professionisti impegnati prevalentemente in materia civilistica. Giovedì invece almeno in due si sono recati in Tribunale, al Centro direzionale, sempre alle prese con aule e udienze, qualche momento di pausa nei bar di piazza Cenni, poi ascensori e toilette, prima di lasciare la cittadella giudiziaria e fare ritorno a casa. Sono queste le tappe dei sei colleghi di studio di paziente uno, avvocato risultato positivo al Coronavirus, dopo aver chiesto con forza ai medici del Cotugno di essere sottoposto al test. Ricordate il caso? Mercoledì mattina una sorta di odissea tra numeri verdi e telefonate al 118, prima di rivolgersi al Cotugno per ottenere il tampone. Parliamo del 50enne avvocato napoletano che ha anche uno studio a Milano, dove si è recato per lavoro lo scorso 21 febbraio. APPROFONDIMENTI IL VIRUS Coronavirus, uomo positivo al test a Pomigliano è stato... IL VIRUS Coronavirus a Napoli, il Tribunale diventa zona rossa e... L'EPIDEMIA Coronavirus, contagiati colleghi dell'avvocato: scatta... IL VIRUS Coronavirus a Napoli, altri sette contagi: sei sono colleghi... LEGGI ANCHE Coronavirus, uomo positivo al test a Pomigliano è stato contagiato da avvocato di Napoli I NUOVI POSITIVI Come è noto, almeno sei dei suoi 14 colleghi di studio sono risultati contagiati, tanto che è logico pensare che siano state avviate le procedure da parte delle istituzioni sanitarie (e della protezione civile) per conoscere in modo approfondito la trama dei rapporti vissuta nel proprio contesto privato e in quello pubblico da ciascuno dei nuovi pazienti. Massimo riserbo - come è doveroso - per la privacy di ognuno, a partire da una premessa: i sei colleghi di paziente uno (assieme ad altri otto o nove colleghi risultati invece negativi) si sono recati di loro spontanea iniziativa venerdì mattina a sottoporsi al test. Lo hanno fatto con spirito civico, lo stesso che ha spinto il primo avvocato a rivolgersi al Cotugno dopo la trasferta a Milano, senza attendere una convocazione da parte di medici o protezione civile. Ma torniamo alle loro vite, proviamo a capire che tipo di rapporti hanno intrecciato nei giorni in cui hanno contratto il virus. IL PROFILO Chi sono i sei nuovi contagiati? Si tratta di due segretarie di studio e di quattro avvocati. Questi ultimi, mercoledì mattina, erano in Caserma Garibaldi per le udienze dinanzi ai giudici di pace; solo due avvocati - lo ripetiamo - sono stati giovedì in Tribunale al Centro direzionale. In quali condizioni si trovano? Non hanno sintomi preoccupanti: un paio di giovani donne hanno qualche decimo di febbre, fino a 37 e mezzo; un altro paio di contagiati hanno tosse secca, ma senza febbre; un altro paio di positivi al virus sono invece completamente asintomatici. Inutile dire che nei loro confronti si è scatenata la paura e la curiosità (ai limiti del morboso) di un'intera fetta di cittadinanza napoletana. Gli ho stretto la mano? In quali udienze posso averli incrociati? Sono le domande che attraversano in queste ore le migliaia di avvocati che in questi giorni si sono mossi tra via Foria e Centro direzionale. Stesso discorso fatto da parenti o da semplici cittadini che possono aver condiviso qualche ora in palestra, qualche minuto al supermercato o qualche attimo all'esterno di una scuola ad accompagnare i rispettivi figli. LEGGI ANCHE Coronavirus a Napoli, il Tribunale diventa zona rossa e gli avvocati sono pronti allo sciopero LA GOGNA Ed è ancora un clima da caccia all'untore quello subito da paziente uno, dal primo avvocato contagiato. Spiega al Mattino il 50enne napoletano: Ormai sto vivendo una sorta di gogna, che passa soprattutto attraverso i social e siti on line. In questa storia sono stato l'unico ad avere senso civico, pretendendo con tutte le forze un tampone e informando tutti i miei conoscenti, amici, colleghi e parenti. Invece su di me si è scatenato un clima da medioevo. Via whatsapp e su alcuni giornali, leggo cose assurde, su cui saranno chiamati a rispondere i responsabili: è chi mi attribuisce una condotta biasimevole, quando dovrebbero ringraziarmi tutti, a cominciare dalle istituzioni regionali e cittadine per come mi sono comportato. Ma in cosa consiste la gogna di cui parlo avvocato? È chi sostiene di avermi incrociato a Marano per un processo (mai stato a Marano), chi dice di avermi visto in tabaccheria a comprare sigarette (non ho mai fumato), è chi



se la prende con mia moglie e con mio figlio. Una vergogna, insiste: Una vergogna organizzata ad arte, a dispetto delle tante carenze e inefficienze che ho dovuto registrare sulla mia pelle in questi giorni. Ricordo la resistenza incontrata a farmi il tampone, il deficit di informazioni dell'Asl (la nota ufficiale della mia positività è giunta solo due giorni fa), ma anche la mancanza di indagini nei confronti dei miei colleghi. In che senso? Spiega paziente uno: Sono stati i miei colleghi a chiudere lo studio giovedì e a recarsi venerdì mattina al Cotugno, mentre dovevano essere contattati da qualcuno delle istituzioni un secondo dopo aver appreso del mio contagio. Stranezze e possibili anomalie, in un clima segnato da caccia all'untore, incubo contagio e processi sommari puntualmente finiti in rete.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Coronavirus, il bollettino: quasi 1.700 contagiati, aumento esponenziale. Allarme in terapia intensiva**

[Redazione]

L'ultimo bollettino diffuso dal commissario per l'emergenza, Angelo Borrelli, sul coronavirus non può che spaventare. In conferenza stampa alla Protezione civile, nel tardo pomeriggio di domenica 1 marzo, è stato reso noto che i casi di Covid-19 in Italia sono 1.694; al momento 1.577 persone risultano positive al virus con 83 guariti e 34 decessi. Dunque, cinque nuove vittime. Ma soprattutto una ulteriore impennata nel contagio: oltre 500 casi in un solo giorno. L'aumento è insomma esponenziale. Leggi anche: Coronavirus, timore per i posti letto in terapia intensiva In tutta Italia, risultano 140 persone ricoverate in terapia intensiva, 106 delle quali nella sola Lombardia (il 9% di chi ha contratto il virus). In isolamento domiciliare, invece, 798 persone. In totale, i tamponi effettuati sono 21.127. Significativo, inoltre, il picco di contagi registrato in Piemonte: i contagi salgono a 49: 37 si trovano in provincia di Asti, 5 a Torino, 3 a Novara, 3 nel Vco e 1 a Vercelli. Di questi, 11 si trovano ricoverati in ospedale.

## **Coronavirus, Borrelli "1577 contagiati e 34 decessi"**

ROMA (ITALPRESS) - "Le persone contagiate sono 1577, di queste 798, pari al 51% del totale sono in isolamento domiciliare, non hanno sintomi o hanno sintom..."

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) - "Le persone contagiate sono 1577, di queste 798, pari al 51% del totale sono in isolamento domiciliare, non hanno sintomi o hanno sintomi lievi, 639 sono ricoverati con sintomi e 140 in terapia intensiva di cui 106 in Lombardia". Lo ha detto il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, in conferenza stampa. "Il totale dei guariti e' incrementato di 33 unita', abbiamo un totale di 83 guariti. Ci sono 5 decessi con un totale di 34, ma - ha spiegato Borrelli - la dipendenza della morte dal virus non e' ancora stata accertata per nessuno dei 34 casi perche' vengono fatte delle verifiche da parte dell'Iss. Il numero dei tamponi effettuati alla data odierna sono 21.127". A chi gli domanda se sia necessario costruire nuovi ospedali ha risposto che "se dovesse esserci l'emergenza siamo pronti a gestire anche con le strutture temporanee, ma non bisogna dire che ci prepariamo a fare nuovi ospedali, noi dobbiamo essere gia' pronti prima di pensare all'esigenza". (ITALPRESS). tan/mgg/red 01-Mar-20 20:25

**Coronavirus: domani assessori Gallera e Foroni in visita a Lodi, Codogno e Cremona**

Milano, 1 mar. (Adnkronos) - Gli assessori al Welfare e alla Protezione civile della Regione Lombardia, Giulio Gallera e Pietro Foroni, saranno domani in visita...

[Redazione]

Milano, 1 mar. (Adnkronos) - Gli assessori al Welfare e alla Protezione civile della Regione Lombardia, Giulio Gallera e Pietro Foroni, saranno domani in visita a Lodi, Codogno e Cremona per esprimere vicinanza ai territori colpiti dal coronavirus. Lo annuncia il presidente della Regione, Attilio Fontana. Avrei voluto farlo personalmente, ma, visto il periodo di autoisolamento al quale sono costretto, ho chiesto ai miei assessori Giulio Gallera e Pietro Foroni di dimostrare concretamente la mia vicinanza ai lombardi che vivono nella zona rossa e non possono muoversi, spiega Fontana. Gallera e Foroni, saranno alle 9.30 all'ospedale di Lodi, da dove si collegheranno con Palazzo Lombardia per partecipare alla seduta di giunta convocata per le 10. A seguire è previsto uno spostamento a Codogno, dove i rappresentanti della giunta si recheranno in ospedale e incontreranno il sindaco. La giornata, presumibilmente nel primissimo pomeriggio, proseguirà con una visita anche all'ospedale di Cremona.

**Coronavirus: in carceri Lombardia tende per triage nuovi detenuti (2)**

*(Adnkronos) - Per quanto riguarda le carceri di Mantova, Lecco e Sondrio si attendono ulteriori disposizioni da parte dalla polizia penitenziaria. Le tende veng...*

*[Redazione]*

(Adnkronos) - Per quanto riguarda le carceri di Mantova, Lecco e Sondrio si attendono ulteriori disposizioni da parte dalla polizia penitenziaria. Le tende vengono fornite dal Dipartimento di Protezione Civile: 11 sono già state consegnate alla Regione e le altre 7 arriveranno nei prossimi giorni. L'attività, ha concluso Foroni, "è stata affidata ad una squadra logistica della nostra Colonna mobile regionale composta da 10 volontari e 3 mezzi dell'Associazione Nazionale Alpini. Ancora una volta voglio ringraziare i nostri uomini per il lavoro preziosissimo che quotidianamente svolgono e in modo particolare nei momenti di particolare emergenza".

## Coronavirus, ultime notizie. Italia, oltre 1.500 casi. Morti salgono a 34 - Cronaca

[Quotidianonet]

I numeri della Protezione civile: "798 in isolamento, 639 ricoverati, 140 in terapia intensiva, 83 guariti". Rezza (Iss): "L'infezione circolava già da metà gennaio" Roma, 1 marzo 2020 - Coronavirus, le ultime notizie riguardano l'incremento dei numeri. Sono 1.577 le persone che ad oggi risultano positive al Coronavirus. A queste si aggiungono 34 persone decedute - dunque cinque nell'ultimo giorno, tutte persone anziane e con patologie pregresse - e 83 guariti in tutta Italia. Complessivamente, dall'inizio dell'emergenza sono stati dunque 1.694 i contagiati. È il bilancio fornito dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Sono 639 i ricoverati con sintomi per il coronavirus e 140 quelli in terapia intensiva (di cui 106 in Lombardia), circa il 9% sul totale delle persone positive al virus. Giovanni Rezza dell'Istituto Superiore di Sanità, ha detto che "i primi casi ricostruiti retrospettivamente risalgono all'inizio del mese di febbraio, ma l'infezione probabilmente già circolava nella seconda metà del mese di gennaio. Su questo stiamo facendo verifiche per fare ricostruzioni retrospettive oltre alle proiezioni". Il bilancio specifico della Lombardia è stato fornito dall'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera: "Siamo arrivati a 984 casi positivi, di cui 406 ricoverati non in terapia intensiva, 106 in terapia intensiva. Abbiamo in isolamento domiciliare, cioè positivi asintomatici, 375 persone. I dimessi sono 73". Il numero dei deceduti nella regione è 31, secondo un dato aggiornato in un secondo momento. Salgono a 285 i casi in Emilia Romagna, su 1.795 test fatti. Ai 5 decessi già avvenuti se ne aggiungono 3: due uomini rispettivamente di 79 e 76 anni, già affetti da diverse patologie, residenti nel Parmense e ricoverati in ospedale e un uomo di 74 anni affetto da gravi patologie, residente in provincia di Piacenza e ricoverato in ospedale. Rimane Piacenza la provincia più colpita, con 174 casi; 59 sono a Parma e 2 a Ravenna, mentre non ci sono nuovi casi a Modena (24), a Rimini (16), a Reggio Emilia (7), a Bologna (2) e a Forlì-Cesena (1). La maggioranza delle persone continua a presentare sintomi modesti, 24 non hanno alcun sintomo e 137 - quasi la metà - stanno seguendo il previsto periodo di isolamento a casa, perché non hanno bisogno di cure ospedaliere. Sono invece 13 i pazienti ricoverati in terapia intensiva. Dal 31 dicembre 2019 ad oggi sono 87.024 i casi di nuovo coronavirus nel mondo (79824 solo in Cina) e 2.979 i decessi (2870 in Cina) secondo l'ultimo bollettino pubblicato dall'European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc) sull'epidemia di nuovo coronavirus. In Europa (inclusi Uk, Svizzera e San Marino) si contano 1520 casi e 31 decessi. L'Italia è in cima alla classifica europea, seguono la Germania (111 contagi) e Francia (100) Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

## Coronavirus, Conte: più deficit per sostenere l'economia. Nuovo decreto per l'emergenza

*Larghe intese ammucchiata da irresponsabili. Renzi sia leale*

[Redazione Economia]

di Redazione Economia 01 mar 2020 Il governo - dopo le critiche delle Regioni più colpite dai blocchi per evitare epidemia da coronavirus - lavora al secondo decreto di misure urgenti per sostenere economia e allontanare lo spettro di una recessione. Il decreto crescita conterrà finanza aggiuntiva, ovvero più deficit pubblico, per fare fronte all'emergenza, ma è bisogno dell'autorizzazione del Parlamento per ampliare il deficit. Chiederemo di poterlo fare, in accordo con le autorità europee - ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte - Con un terzo intervento, ancora più complessivo e sistematico, faremo ripartire intera economia, con un'accelerazione della spesa per investimenti e una poderosa opera di semplificazione. di Mario Sensi La cura anti-crisi del governo si basa su una serie di nuove misure di sostegno all'economia per rilanciare la crescita e arginare l'impatto del coronavirus sull'economia (già debole) del Paese. Si tratta, secondo quanto trapela dal ministero dell'Economia, come riportato da alcuni quotidiani, di interventi per 4 miliardi di deficit aggiuntivo. Un provvedimento che nelle intenzioni dell'esecutivo dovrebbe avere un largo impatto e che lo stesso premier Conte ha definito una terapia d'urto per l'Italia. Il decreto legge, che dovrebbe vedere la luce nelle prossime ore, al massimo all'inizio della settimana, conterrà nuove misure per i settori economici più esposti, sostegno all'export e rilancio degli investimenti, e sarà al centro dell'incontro previsto con le parti sociali e Regioni mercoledì prossimo. L'obiettivo è quello di sbloccare fino a 4 miliardi di risorse aggiuntive in deficit, per i quali serve il via libera del Parlamento, e che potrebbe portare il disavanzo anche oltre il 2,5% del Pil. La trattativa con la Ue sullo sfioramento dei vincoli di bilancio dovrebbe interessare anche i target 2021. Del resto, un segnale forte è necessario, anche per venire incontro alle critiche delle Regioni sulle misure insufficienti finora predisposte dal governo (qui le parole dell'assessore lombardo Caparini) e contrastare le stime negative sulla decrescita attesa del Pil (qui le stime del centro studi Ref, che sottolineano un possibile calo del Pil italiano fino al 3%). Il premier Conte ha annunciato anche sabato, dopo la riunione nella sede della Protezione civile, che il governo non intende fermarsi al primo decreto di misure di sostegno all'economia, perché è (anche) alla crescita del Paese che bisogna lavorare. All'incontro nella sede della Protezione civile erano presenti alcuni ministri, tanti da essere in numero legale per un eventuale Cdm. In collegamento diretto erano anche i presidenti delle Regioni: quasi tre ore di faccia a faccia. Un nuovo decreto che conterrà le misure per affrontare la situazione arriverà nelle prossime ore, in pieno raccordo - ha chiarito Conte - con le valutazioni anche dei governatori con i quali è un clima di grande collaborazione. Le misure economiche annunciate e adottate dal Cdm sono misure di primissimo impatto, sottolinea e ribadisce: Ho già detto che ci sarà un secondo provvedimento normativo per misure ancora più incisive che riguarderanno tutto il sistema produttivo, non solo delle regioni interessate, ma anche le restanti. Ci sarà un terzo intervento ancora più organico e più complessivo, consapevoli che l'Italia ha bisogno di una grande spinta per la crescita economica. Stiamo lavorando intensamente perché questo è il momento di gestire l'emergenza sanitaria. Ma anche di continuare la vita di tutti i giorni e anche di far correre il paese, bisogna creare una forte spinta semplificatrice e una grande accelerazione nella spesa per investimenti, nota. di Redazione Economia Durante il vertice sul coronavirus, il Presidente ha ricordato ai governatori in video collegamento che già il primo decreto del Consiglio dei ministri ha approvato misure di immediato impatto per le situazioni più critiche, tra cui ad esempio la previsione della cassa in

tegrazione ordinaria e in deroga (leggi qui tutte le misure previste). Si tratta di un primissimo intervento ha detto Conte, annunciando che il governo sta già predisponendo un altro intervento di urgenza, più organico e incisivo, di sostegno al tessuto produttivo delle regioni, che sarà approvato nei prossimi giorni. Ma non ci accontenteremo ha detto Conte, ricordando che il Governo stava già lavorando, prima dell'emergenza coronavirus, a una terapia d'urto, a

un complessivo provvedimento di rilancio del Paese che preveda tra le altre cose accelerazione dalla spesa degli investimenti, la semplificazione dei procedimenti amministrativi. RIPRODUZIONE RISERVATA Leggi i contributi  
SCRIVI di Redazione Economi di Alice Scaglioni di Isidoro Trovato di Alice Scaglioni di Redazione Economi di Elena  
Comelli di Claudia Voltattorni di Francesco Tortora di Alice Scaglioni



## Coronavirus: firmato il decreto del governo su scuole, palestre, cinema e musei

*Il decreto del 1 marzo 2020 del governo per l'emergenza Coronavirus, con le nuove disposizioni su scuole, palestre, musei in Lombardia, Veneto,...*

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailIl presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha firmato il nuovo decreto con le misure per il contenimento dei contagi da coronavirus. Le Regioni dopo la conferenza di sabato con il premier e alcuni ministri dell'esecutivo (tra i quali Paola De Micheli, Francesco Boccia, Roberto Speranza, Vincenzo Spadafora e Luciana Lamorgese) avevano inviato in mattinata le loro proposte di emendamento. A ispirare il pacchetto di misure un principio di cautela: si teme per la tenuta del sistema sanitario e in particolare dei reparti di rianimazione del Nord, che sarebbero messi a dura prova da una diffusione ampia del virus. Per questo per Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna si è confermata la chiusura delle scuole fino all'8 marzo 2020. Anche il Friuli Venezia Giulia ha chiesto al Governo e ottenuto la chiusura di scuole e università regionali per un'altra settimana. In Piemonte le scuole riaprono da mercoledì, dopo due giorni di igienizzazione. Riapertura anche in Liguria, tranne che nella provincia di Savona. Stop ai concorsi, tranne a quelli per personale sanitario. Anche la provincia di Pesaro Urbino è inclusa tra i territori in cui si applicano le misure più forti, di sospensione delle attività didattiche e delle attività di pubblico spettacolo, per emergenza Coronavirus. '); }Ecco cosa prevede il decreto: Nei comuni della zona rossa (Bertonico; Casalpusterlengo; Castelgerundo; CastiglioneAdda; Codogno; Fombio; Maleo; San Fiorano; Somaglia; Terranova dei Passerini; Vo ) - il divieto di accesso o di allontanamento dal territorio comunale;- la sospensione di manifestazioni, di eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso; - la chiusura dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché delle istituzioni di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, ferma la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza; - la sospensione di viaggi di istruzione in Italia o all'estero fino al 15 marzo; - la sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura; - la sospensione delle attività degli uffici pubblici, fatta salva erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità, nelle modalità e nei limiti indicati dal prefetto; - la sospensione delle procedure concorsuali pubbliche e private, indette e in corso negli stessi comuni; - la chiusura di tutte le attività commerciali, ad esclusione di quelle di pubblica utilità, dei servizi pubblici essenziali e degli esercizi commerciali per acquisto dei beni di prima necessità, nelle modalità e nei limiti indicati dal prefetto; - obbligo di accedere ai servizi pubblici essenziali e agli esercizi commerciali per acquisto di beni di prima necessità indossando dispositivi di protezione individuale o adottando particolari misure di cautela individuate dall'azienda sanitaria competente; - la sospensione dei servizi di trasporto di merci e di persone, anche non di linea, con esclusione del trasporto di beni di prima necessità e deperibili e fatte salve le eventuali deroghe previste dai prefetti; - la sospensione delle attività lavorative per le imprese, ad esclusione di quelle che erogano servizi essenziali e di pubblica utilità, ivi compresa attività veterinaria, nonché di quelle che possono essere svolte in modalità domiciliare o a distanza; - la sospensione dello svolgimento delle attività lavorative per i lavoratori residenti o domiciliati, anche di fatto, nel comune o nell'area interessata, anche ove le stesse si svolgano al di fuori dell'area. Negli stessi comuni, il prefetto, intesa con le autorità competenti, può individuare specifiche misure finalizzate a garantire le attività necessarie per allevamento degli animali e la produzione di beni alimentari e le attività non differibili in quanto connesse al ciclo biologico di piante e animali. Infine, negli uffici ricompresi nei distretti di Corte di appello cui appartengono i comuni della zona rossa, sino al 15 marzo 2020, si prevede la possibilità, per i Capi degli uffici giudiziari, sentiti i dirigenti amministrativi, di stabilire la riduzione dell'orario di apertura al pubblico, in relazione alle attività non strettamente connesse ad atti e attività urgenti. Nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto e nelle province di Pesaro e Urbino e di Savona- la sospensione degli eventi e delle competizioni sportive di ogni ordine e

disciplina, sino all 8 marzo 2020, in luoghi pubblici o privati, a meno che non si svolgano a porte chiuse. Restano consentite le sessioni di allenamento, sempre a porte chiuse; - il divieto di trasferta organizzata dei tifosi residenti nelle stesse regioni e nelle province di Pesaro e Urbino e di Savona, per assistere a eventi e competizioni sportive che si svolgano nelle restanti regioni e province; - la sospensione, sino all 8 marzo 2020, di tutte le manifestazioni organizzate, di carattere non ordinario, nonché degli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali, a titolo esemplificativo, grandi eventi, cinema, teatri, discoteche, cerimonie religiose; - è consentito lo svolgimento delle attività nei comprensori sciistici a condizione che il gestore provveda alla limitazione dell accesso agli impianti di trasporto chiusi assicurando la presenza di un massimo di persone pari ad un terzo della capienza (funicolari, funivie, cabinovie, ecc.); - apertura dei luoghi di culto è condizionata all adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro; la sospensione, sino all 8 marzo 2020, dei servizi educativi dell infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, ad esclusione dei medici in formazione specialistica e tirocinanti delle professioni sanitarie, salvo la possibilità di svolgimento a distanza; - la sospensione delle procedure concorsuali pubbliche e private, ad esclusione dei casi in cui venga effettuata la valutazione dei candidati esclusivamente su basi curricolari e/o in maniera telematica, nonché ad esclusione dei concorsi per il personale sanitario, ivi compresi gli esami di Stato e di abilitazione all esercizio della professione di medico chirurgo, e di quelli per il personale della protezione civile; lo svolgimento delle attività di ristorazione, bar e pub, a condizione che il servizio sia espletato per i soli posti a sedere e che, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali, gli avventori siano messi nelle condizioni di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro; apertura delle attività commerciali diverse da quelle di ristorazione, bar e pub, condizionata all adozione di misure organizzative tali da consentire un accesso ai predetti luoghi con modalità contingentate o comunque idonee a evitare assembramenti di persone, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro tra i visitatori; - apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura, a condizione che assicurino modalità di fruizione contingentata o comunque tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali che i visitatori possano rispettare la distanza tra loro di almeno un metro; la limitazione

e dell accesso dei visitatori alle aree di degenza, da parte delle direzioni sanitarie ospedaliere; - la rigorosa limitazione dell accesso dei visitatori agli ospiti nelle residenze sanitarie assistenziali per non autosufficienti; la sospensione dei congedi ordinari del personale sanitario e tecnico, nonché del personale le cui attività siano necessarie a gestire le attività richieste dalle unità di crisi costituite a livello regionale; obbligo di privilegiare, nello svolgimento di incontri o riunioni, le modalità di collegamento da remoto con particolare riferimento a strutture sanitarie e sociosanitarie, servizi di pubblica utilità e coordinamenti attivati nell ambito dell emergenza COVID-19. 3. Misure applicabili nelle province di Bergamo, Lodi, Piacenza e Cremona Per tali province si stabilisce la chiusura nelle giornate di sabato e domenica delle medie e grandi strutture di vendita e degli esercizi commerciali presenti all interno dei centri commerciali e dei mercati, ad esclusione delle farmacie, delle parafarmacie e dei punti vendita di generi alimentari. 4. Misure applicabili nella regione Lombardia e nella provincia di Piacenza In tali territori si applica altresì la misura della sospensione delle attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali (fatta eccezione per erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza), centri culturali, centri sociali, centri ricreativi. 5. Misure applicabili sull intero territorio nazionale Nell ambito dell intero territorio nazionale si stabilisce: - la possibilità che la modalità di lavoro agile sia applicata, per la durata dello stato di emergenza, dai datori di lavoro a

ogni rapporto di lavoro subordinato, anche in assenza degli accordi individuali previsti; - la sospensione fino al 15 marzo dei viaggi di istruzione, delle iniziative di scambio o gemellaggio, delle visite guidate e delle uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, con la previsione del diritto di recesso dai contratti già stipulati; - obbligo, fino al 15 marzo, della presentazione del certificato medico per la riammissione nelle scuole di ogni ordine e grado per assenze dovute a malattia infettiva; - la possibilità, per i dirigenti scolastici delle scuole nelle quali attività didattica sia stata sospesa per emergenza sanitaria, di attivare, sentito il collegio dei docenti e per la durata della sospensione, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; - lo svolgimento a distanza, ove possibile e avuto particolare riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità, delle attività didattiche o curriculari nelle Università e nelle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica nelle quali non è consentita la partecipazione degli studenti alle stesse, per le esigenze connesse all'emergenza sanitaria; la proroga dei termini previsti per il sostenimento dell'esame di guida in favore dei candidati che non hanno potuto effettuarlo a causa dell'emergenza sanitaria; - idoneo supporto delle articolazioni territoriali del Servizio sanitario nazionale al Ministero della Giustizia, anche mediante adeguati presidi, al fine di garantire i nuovi ingressi negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni. Inoltre, il testo prescrive, per intero territorio nazionale, ulteriori misure di informazione e prevenzione: - il personale sanitario si attiene alle misure di prevenzione per la diffusione delle infezioni per via respiratoria e applica le indicazioni per la sanificazione e la disinfezione degli ambienti previste dal Ministero della Salute; - nei servizi educativi per l'infanzia, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università, negli uffici delle restanti pubbliche amministrazioni sono esposte presso gli ambienti aperti al pubblico, ovvero di maggiore affollamento e transito, le informazioni sulle misure di prevenzione rese note dal Ministero della Salute; - nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nelle aree di accesso alle strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico, sono messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per il lavaggio delle mani; - i sindaci e le associazioni di categoria promuovono la diffusione delle informazioni sulle misure di prevenzione igienico-sanitarie presso gli esercizi commerciali; - le aziende di trasporto pubblico anche a lunga percorrenza adottano interventi straordinari di sanificazione dei mezzi; - nello svolgimento delle procedure concorsuali pubbliche e private, ove ne sia consentito l'espletamento, devono comunque essere assicurate modalità tali da evitare assembramenti di persone; - chiunque abbia fatto ingresso in Italia, a partire dal quattordicesimo giorno antecedente la data di pubblicazione del presente decreto, dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'Organizzazione mondiale della Sanità, o sia transitato o abbia sostato nei comuni della zona rossa, deve comunicare tale circostanza al proprio medico di medicina generale, al pediatra di libera scelta o ai servizi di sanità pubblica competenti, che procedono di conseguenza, secondo il protocollo previsto in modo dettagliato dallo stesso dpcm odierno. Infine, il Governo sta elaborando ulteriori misure, di prossima approvazione, per il sostegno economico ai cittadini, alle famiglie e alle imprese, connesse all'emergenza sanitaria per la diffusione del COVID-19, e più globalmente per la crescita economica del Paese. Articolo in aggiornamento...

## E se il virus si chiamasse globalizzazione? La cronistoria di Giannuli

[Redazione]

La vicenda del coronavirus, ancora in corso, si sta rivelando ricca di insegnamenti su cui conviene riflettere. Una delle manifestazioni più palesi è il carattere fortemente irrazionale delle reazioni tanto dell'opinione pubblica quanto ed ancor più di decisori ed esperti. Il ritardo delle autorità cinesi nel dare notizia dell'epidemia (anche maggiore di quel che sembrava dato che i primi casi risalirebbero ai primi di dicembre non a novembre) tradisce un imbarazzo dovuto al non sapere cosa fare, ma, almeno, i cinesi dopo sono stati capaci di reazioni molto decise (anche troppo, per certi versi): non credo che nessun Paese occidentale sarebbe stato capace di mettere su un ospedale per mille posti in dieci giorni ed isolare così bruscamente una città di 11 milioni di abitanti. Quasi tutti i governi e l'Oms hanno oscillato fra allarmismo più sfrenato (l'Oms ha parlato della maggiore emergenza mondiale, superiore al terrorismo, di epidemia epocale e globale) ai toni più rilassati (dopo le invettive iniziali, l'Oms si è complimentata con il governo cinese per aver evitato molti contagi ed ha sottolineato la scarsa letalità del virus). Esempio più straordinario è quello dell'Italia: il governo è stato il primo (ed unico in Europa) a chiudere tutti i voli con la Cina (il che, peraltro, non ha impedito che l'Italia fosse la più colpita dal contagio in Europa); il ministro della Salute Speranza (quando ancora i casi in Italia erano soliti e nessuno di tipo secondario) ha parlato di una emergenza semestrale e di un trattamento dell'epidemia come ai tempi del colera del 1973; il presidente del Consiglio Conte ha attribuito la responsabilità del contagio all'ospedale di Codogno che non avrebbe rispettato i protocolli, magari dimenticando che non spetta a lui stabilirlo, ma al ministro della Sanità dopo una adeguata ispezione amministrativa. Dopo, ha dichiarato che il contagio più preoccupante non è quello biologico ma quello economico e che quello che fa paura è la recessione (che, in effetti, ha innescato la stessa classe politica di governo e di opposizione con gli eccessi allarmistici dei giorni precedenti); il sindaco di Milano è passato nel giro di tre giorni dal siamo valutandola chiusura dei negozi, al riapriamo Milano al più presto; il presidente della regione Fontana dal se la situazione si aggrava applicheremo a Milano le norme di chiusura adottate a Wuhan al È poco più di una influenza e, magari, fra tre giorni ci dirà Coronavirus? È tutta salute!; a proposito del numero dei contagiati, è scoppiata una rissa fra l'Istituto superiore di Sanità e Protezione civile (che con scarsa serietà, passa i suoi dati alla stampa prima di inviarli all'Iss, per cui le valutazioni vanno da 257 a 640; emergenza del tutto chiuso è durata tre giorni, per cui o era inutile prima o è affrettato adesso riaprire tutto, comunque i cittadini sono disorientati; il governo scopre ora emergenza economica, come se non fosse stato possibile prevederla una settimana fa; quanto agli esperti ci limitiamo a segnalare la parziale marcia indietro di Burioni dopo la polemica con la primaria del Sacco (inelegantemente definita la signora del Sacco) che con maggiore buon senso ha cercato dal primo momento di fermare la psicosi dilagante. I mass media, da parte loro, hanno inondato l'opinione pubblica con ore di trasmissioni ed ettari di paginate che, ovviamente, hanno esaltato la psicosi collettiva che si è manifestata nell'accaparramento di alimentari e medicine, con isolamento della comunità cinese, con gli episodi (fortunatamente scarsi) di aggressioni fisiche ed insulti ai cinesi. In Italia stiamo raggiungendo il primato, ma anche gli altri non è che stiano messi bene: si pensi ai turisti lombardi e veneti rimandati indietro dal Madagascar, mentre sono stati fatti sbarcare gli altri italiani che, pure, avevano convissuto con i presunti infetti per dieci ore di volo. Mi pare che ce ne sia abbastanza per parlare di una psicosi globale senza precedenti. Le epidemie scatenano sempre folate di irrazionalità, va bene, ma qui stiamo andando oltre il solito, anche e perché, di solito i governanti e gli esperti non si fanno coinvolgere per lo meno in queste forme nella crisi di nervi. Come mai? Il punto è che la nostra è una società ansiogena, che spinge a comportamenti simili. Dagli anni novanta in poi, nelle società occidentali si è fatta avanti una crescente richiesta di sicurezza su tutto: nei confronti del terrorismo, della crisi finanziaria, della delinquenza di strada, dell'immigrazione di massa, delle epidemie, e di ogni altro possibile pericolo, anche solo eventuale. In parte questo è un prodotto dell'invecchiamento della popolazione e si

comprende che le persone anziane si sentano più esposte delle altre ai pericoli (è ovvio che un plurisettenne si senta più indifeso nei confronti di una aggressione delinquenziale, di una malattia contagiosa, di un crack bancario che ne bruci i risparmi). In parte è il prodotto della promessa inesigibile di una protezione da ogni rischio fatta dalla svolta globalista. Non a caso Ulrich Beck ha definito società del rischio, parlando della nostra nel mondo della globalizzazione che, da un lato, ha moltiplicato insieme possibilità e pericoli, ma dall'altro ha speso a piene mani rassicurazioni sempre meno realizzabili. Questo ha messo in moto un circolo vizioso, per cui dalla società veniva una crescente domanda di sicurezza a tamburo battente, cui la classe politica alla ricerca di consensi rispondeva con la promessa di sicurezza che, a sua volta, stimolava una nuova domanda di sicurezza che induceva i governanti a moltiplicare le promesse in questo senso e così via. E nella quasi totalità dei casi, questa promessa non cercava di rimuovere le cause reali delle minacce, ma proponeva la soluzione più semplice ed immediata (aumentare le pene, fermare l'immigrazione con il blocco navale, isolare i contagi con quarantene e coprifuoco eccetera) di fatto inefficaci dal punto di vista reale, ma più spendibile mediaticamente. Questo ha generato un'ossessione securitaria che è già la base della psicosi, e che, paradossalmente, ha reso la società più fragile e meno resiliente. Il coronavirus, per quel che sembra allo stato dei fatti, è una epidemia poco aggressiva (con un parametro di contagio compreso fra 1,5 ed il 5,5; tanto che anche in Cina risulta contagiato ben meno dell'1 per mille della popolazione) e pochissimo letale (siamo intorno al 3% dei decessi sui contagiati e prevalentemente soccombono persone anziane, immunodepresse o con gravi patologie pregresse). Allora poniamoci una domanda: quale sarebbe stata la reazione della nostra società se ci fossimo confrontati con una vera pandemia, come la spagnola che, nel 1919 fece 22 milioni di morti nel mondo ed (in Italia) infettò circa un terzo della popolazione? Nel nostro caso, sono bastati pochi giorni di blocco, in Italia, per causare una crisi di rigetto (anche perché, nelle zone rosse poi non ci si è curati di far arrivare cibo e medicine). E se davvero dovessimo procedere a blocchi come quelli attuati dai cinesi che, da oltre un mese, hanno isolato una regione con quasi 60 milioni di abitanti? Quanto è fragile la nostra società? Chiediamoci: e se il virus si chiamasse globalizzazione?

## Non solo coronavirus, un Consiglio per la sicurezza nazionale. L'idea di Castellaneta

[Redazione]

Ci sono anche risvolti, per così dire, di carattere istituzionale nell'emergenza coronavirus che da oltre una settimana tiene con il fiato sospeso l'Italia. Altronde, la crisi di questi ultimi dieci giorni ha mostrato plasticamente un aspetto noto a molti ma volutamente tralasciato nell'ordinarietà del dibattito pubblico e politico: assenza di strumenti giuridici e di sistema in grado di permettere al Paese di rispondere in maniera coesa, efficace e rapida all'insorgere di circostanze urgenti e straordinarie che chiamano in causa l'interesse nazionale. Soprattutto nei primi giorni dell'epidemia partita dal lodigiano, le istituzioni di ogni ordine e grado con poche eccezioni tra le quali spicca il Quirinale che ha cercato sin da subito di spargere buonsenso e saggezza sono sembrate procedere in modo confuso e disordinato, pur ovviamente nel lodevole sforzo di tentare di tamponare la situazione. Con il limite evidente però che ognuno ha cercato di farlo a modo suo, tra eccessi di comunicazione, scontri istituzionali che hanno coinvolto Palazzo Chigi da un lato e i governatori delle regioni dal altro e chi più ne ha più ne metta. In poche parole, la catena di comando è apparsa incerta e inadeguata a gestire un'emergenza che avrebbe richiesto unità di intenti, coerenza degli interventi e decisione. Protezione civile debole, governo fragile e regioni in campagna elettorale: il virus disvela uno scollamento istituzionale nel Paese delle mille prerogative edella ricerca del palcoscenico, ha commentato ad esempio in questo articolo il vicedirettore dell'Huffington Post Alessandro De Angelis. Un quadro che, analizzato a bocce ferme e auspicabilmente a emergenza epidemiologica conclusa, dovrebbe indurre le forze politiche e il Parlamento a ipotizzare e poi attuare soluzioni che ci permettano di essere immediatamente pronti la prossima volta che saremo nostro malgrado costretti a confrontarci con un'altra crisi, sia essa sanitaria, tecnologica o di altro tipo. In questo senso un modello da seguire potrebbe essere rappresentato dal National Security Council attivo negli Stati Uniti fin dai tempi di Harry Truman con il compito di assistere il presidente quando vi siano vicende che interessino la sicurezza nazionale. Come appunto sta facendo in queste settimane sul coronavirus attuale consigliere di Donald Trump, Robert O'Brien. La proposta arriva da Giovanni Castellaneta, già ambasciatore italiano in Iran, Australia e Stati Uniti e con un passato da consigliere diplomatico di Palazzo Chigi, che ne ha anche scritto nel suo recente libro *In prima fila*. Quale posto per l'Italia nel mondo? (edito da Guerini Associati). Un'idea valida in generale, ma pure nello specifico del coronavirus, ha sottolineato Castellaneta parlando con Formiche.net: un organo che sia permanente per evitare che ci si muova sempre e solo su impulso dell'immediato chiamato a intervenire in caso di crisi internazionali ma anche di crisi sanitarie, come quella che stiamo vivendo, o di eventuali attacchi cyber che certo non possono essere esclusi per il futuro. Una struttura, dunque, dotata stabilmente di competenze, personale e risorse: Perché non è emergenza che crea il consiglio ma, al contrario, è il consiglio che monitora le emergenze e nel caso si fa trovare pronto a intervenire. Per evitare quindi di dover rincorrere ogni volta le decisioni, con tutte le ripercussioni ne derivano poi per la vita del Paese: un organo con poteri delegati dal presidente del Consiglio che possa agire in condizioni urgenti e straordinarie e senza dover passare ogni volta attraverso misure tampone. Alla fine, all'italiana, riusciamo anche ad essere efficaci ma in troppi casi la disorganizzazione prevale. Per questa ragione bisognerebbe essere provvisti già a monte di tutti gli strumenti necessari. Castellaneta, altro canto, sa perfettamente cosa vuol dire trovarsi a gestire un'emergenza senza che vi sia un organo di questo tipo: 11 settembre del 2001 ero a Palazzo Chigi quando ci fu tentato al World Trade Center: riuscimmo a rispondere all'emergenza ma sulla base di un'organizzazione un po' artigianale, creata in quel frangente così tragico. Condoleezza Rice - all'epoca consigliere per la sicurezza nazionale di George W. Bush - dalla situation room della Casa Bianca telefonava a Palazzo Chigi e chiedeva del National Security Advisor italiano. Le passavano il mio telefono svolgevo un ruolo di coordinamento dell'emergenza ma ero il consigliere diplomatico. Non era nessun altro e tutt'ora non è nessun altro. Ma perché, se ormai quasi vent'anni fa si è palesata questa esigenza, non è stato ancora fatto nulla al riguardo? Il problema è tutto politico: ci sono le gelosie dei

ministeri interessati, nessuno vuole rafforzare in pianta stabile il presidente del Consiglio. E dire che non servirebbe neppure una riforma costituzionale, sarebbe sufficiente una legge ordinaria. In Italia esiste un gioco di pesi e contrappesi nella gestione del potere che alla fine indebolisce tutto il sistema. Dalle difficoltà si può e si dovrebbe imparare.

## Coronavirus, la recessione è questione di decimali. Parla Magri (Ispi)

[Redazione]

L'Italia resta in una situazione di emergenza a causa del coronavirus. Sono 1128 le persone che fino ad oggi hanno contratto il virus nel Paese, secondo gli ultimi dati del Dipartimento della Protezione Civile. Nell'ambito del monitoraggio sanitario, i contagiati sono in Lombardia 615, 217 in Emilia-Romagna, 191 in Veneto, 42 in Liguria, 13 in Campania, 11 in Piemonte, 11 in Toscana, 11 nelle Marche, 6 nel Lazio, 4 in Sicilia, 3 in Puglia, 2 in Abruzzo, 1 in Calabria e 1 nella Provincia autonoma di Bolzano (dati del 29 febbraio ore 18). Non mancano le polemiche per le misure preventive, giudicate da alcuni troppo restrittive. Mentre l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha elevato a molto alto il rischio di un'epidemia mondiale. La Francia e la Germania sono in allerta, mentre il governo di Donald Trump ha deciso di sconsigliare i viaggi in Italia. Intanto, cominciano ad accennarsi gli effetti del coronavirus sull'economia italiana, le dinamiche geopolitiche, il prezzo del petrolio e persino settori molto legati al mercato asiatico come la moda. In una conversazione con Formiche.net, Paolo Magri, vicepresidente esecutivo e direttore dell'Istituto di studi di politica internazionale (Ispi), e professore di Relazioni internazionali all'Università Bocconi, spiega la dimensione del fenomeno. Gli italiani sono sempre più isolati dagli altri Paesi. Ci sarà un impatto diplomatico e geopolitico per colpa del coronavirus? Alcuni Paesi stanno adottando nei nostri confronti misure simili a quelle che noi abbiamo prima adottato nei confronti della Cina e nei confronti dei nostri concittadini che vivono nelle zone rosse poi. Non credo che ciò possa causare crisi diplomatiche: non ci sono state neppure salvo qualche reazione ufficiale un po' stizzita da parte dei cinesi, in genere ipersensibili evocati quando vedono possibili discriminazioni. Gli impatti geopolitici possono invece essere significativi con un ulteriore crollo della fiducia reciproca fra gli Stati, in un confronto un po' peraltro in continuo divenire. Secondo lei, quali saranno gli effetti del coronavirus sull'economia in Italia? Si rischia la recessione? Con i nostri tassi di crescita in asfittica entrare in recessione è una questione di decimali. Se questa crisi sanitaria ormai crescentemente globale non rientrasse in tempi brevi in gioco ci sarebbe ben più che qualche decimale. E non solo per noi. È davvero statisticamente possibile che altri Paesi, che hanno addirittura più scambi commerciali con la Cina, abbiano meno contagiati dell'Italia? Dietro questo interrogativo che ritorna frequentemente in questi giorni c'è spesso la convinzione che altri Paesi non stiano diffondendo notizie accurate. Può certamente succedere, in regimi e società chiuse: ho difficoltà a pensare possa succedere in Francia o Germania o Stati Uniti. E anche la Cina, meno aperta di altri, ha dimostrato che nell'epoca dei social le notizie circolano più velocemente e in modo più incontrollabile. Quali saranno i settori dell'economia più colpiti a livello globale? I numeri del settore moda e del lusso, a causa del legame con clienti e produttori asiatici, per esempio, sembrano allarmanti. Certo moda e lusso, quando parlavamo di epidemia in Cina e quarantene e zone rosse cinesi: meno vendite in loco, meno export, meno vendite ai turisti cinesi in Italia. Era solo una settimana fa, sembra un secolo. Ora abbiamo quarantene e zone rosse in Lombardia e Veneto; cancellazioni di fiere ed eventi; paralisi del turismo tout-court, non solo dalla Cina: e anche altri Paesi stanno accusando i primi colpi. I settori impattati possono essere ben di più del solo lusso e della moda. Quali saranno le conseguenze di questa congiuntura sul mercato petrolifero? L'Opec ridurrà ancora la produzione per alzare il prezzo? Lo scopriremo settimana prossima, al meeting dell'Opec plus. È quasi certo che ci sarà un nuovo tentativo di ridurre la produzione per risollevare i prezzi. Ma è altrettanto vero che molti Paesi esportatori di petrolio sono già da tempo sotto forte pressione finanziaria: in primo luogo l'Iran, sotto sanzioni internazionali e in prima linea ad affrontare l'emergenza coronavirus. La paura di questi Paesi è che i tagli alla produzione non facciano salire i prezzi a sufficienza, e che dunque le loro entrate si riducano ulteriormente. Da parte di molti ci sarà dunque tutto interesse a non mantenere le promesse di tagli e a sfiorare, sperando di non essere puniti. Insomma, il rischio è che tutto si concluda in un niente di fatto. Sono stati commessi errori (e se sì, quali) a livello di comunicazione in questa situazione di emergenza? Quali sono le sue raccomandazioni per non fomentare il panico? È, appunto, una situazione di



emergenza nella quale autorità nazionali e locali hanno dovuto cercare una mediazione, in tempi brevi, fra contenimento che in assenza di vaccino significa sensibilizzazione, isolamento, quarantena, chiusura e business as usual. Nei primi giorni è passato soprattutto il primo messaggio, con forte allarme nella popolazione: si sta ora cercando un maggior bilanciamento, con qualche cautela anche comunicativa in più. Le notizie che arrivano dal resto del mondo, il contagio dei mercati finanziari e l'incertezza su cosa si potrà o non si potrà fare dalla prossima settimana in ampie zone del Paese rischiano però di complicare il successo degli appelli al business as usual.

## L'Italia, il coronavirus e la maledizione della decrescita (in)felice. L'analisi di Polillo

[Redazione]

Con i provvedimenti appena annunciati dal governo, per far fronte all'catastrofe del coronavirus, inizia il secondo tempo della partita. Il primo siera chiuso sotto la regia di Rocco Casalino, che aveva costretto il presidente del Consiglio, ad un vero e proprio tour de force comunicativo. Continua presenza presso la sede della protezione civile. Comparsate in ogni programma televisivo. Unica eccezione le reti televisive specializzate nei programmi dei più piccini. Un generale in servizio permanente effettivo presso la situation room. Nemmeno fossimo alla Casa Bianca. Difficile prevederne i risultati in termini politici. In Italia l'immagine del presidente del Consiglio, fino a ieri solo avvocato del popolo, risulterà migliorata o peggiorata, a causa di un'eccessiva esposizione? Si vedrà. Quel che, invece, è più evidente è il riflesso internazionale di quella stessa strategia. All'estero l'Italia è apparsa come un Paese sull'orlo di una crisi di nervi. L'intensità della comunicazione è apparsa come il riflesso di un'emergenza nazionale ben più vasta (almeno così si spera) della sua reale portata. Quando nelle altre capitali da Parigi, a Berlino prevaleva il silenzio e la prudenza. Al punto da lasciare tutti all'oscuro, circa la portata di un possibile contagio. I prossimi giorni ci diranno chi ha avuto ragione, nel forzare o nel nascondere. Nel frattempo non resta che sperare nel riscaldamento globale. Con anticipo dei caldi primaverili, che renderanno più difficile il propagarsi del virus. In questo secondo tempo della partita, tuttavia, si rischia, ancora una volta, di cedere di fronte alle esigenze della semplice comunicazione politica. Nella speranza che essa possa essere foriera di nuovi consensi elettorali. Si è infatti partiti con il piede sbagliato. Le cose che il retro pensiero andavano se non bene, almeno benino. Poi è subentrato questo virus maledetto. E la situazione, all'improvviso, è peggiorata. Lettura del tutto fuorviante. Lo scorso 31 gennaio, quando il coronavirus era ancora un problema esclusivamente cinese, Istat aveva indicato che la variazione acquisita del Pil per il 2020 era pari a 0,2%. Il sintomo più vistoso di un'imminente recessione. Contro il quale, il ministro dell'economia, Roberto Gualtieri, non aveva potuto far altro che invocare un possibile miglioramento (un ribalzo) futuro. Inutile aggiungere che questa speranza sembra essere venuta meno. Sarà quindi recessione. Quanto profonda: è tutto da vedere, in relazione al decorso della malattia. Sviluppo dell'epidemia, ma anche preesistente malessere di una società, come quella italiana, che non riesce a scrollarsi di dosso la maledizione della decrescita (in)felice. Le misure annunciate, purtroppo, sembrano non cogliere questa complessa relazione. Hanno un inevitabile sapore congiunturale. Portano sollievo ai più fortunati, ma non sono assolutamente in grado di rispondere ai problemi di fondo, che da anni, condizionano il destino dell'Italia. Che sono poi quelli di una crescita insufficiente la madre di tutte le battaglie ma su cui nessuno sembra essere disposto ad una ben minima riflessione. Eppure i segnali, in controtendenza, non mancano, anche se continuamente sepolti nel chiacchiericcio politico quotidiano. L'ultimo report della Commissione europea (Country report 2020), appena uscito, denuncia il pericolo di una possibile valanga. Quello che gli economisti chiamano effetto palla di neve. Un piccolo sasso che cade dall'alto di una montagna, dando origine ad una devastante slavina. Ebbene questo piccolo sasso è dato dalla bassa crescita del Pil (che la stessa Commissione stimava nello 0,3 per cento per il 2020) ed il simultaneo aumento degli spread. Fenomeni che si stanno entrambi verificando, in una dimensione ben più preoccupante, rispetto allo scenario di base, evocato dalla Commissione. Come reagirà il governo italiano? Continuerà a spargere cloroformio o cercherà di prendere di petto la situazione? Dalla relativa risposta dipenderà il destino più immediato del Paese. Ed allora non resta che incrociare le dita e fare gli scongiuri.

## Il coronavirus e la terza repubblica

[Redazione]

Vorrei ripartire da Apocalisse della democrazia italiana (il Mulino, 2019), illuminante ricerca di Schadee, Segatti e Vezzoni su come il nostro sistema politico si è modificato dopo le elezioni del 2013 e 2018. Ripartire, perché ne ho già fatto una lunga recensione sul Foglio del 22 gennaio. Ridotte all'essenziale, queste sono le principali conclusioni della ricerca. 1. insoddisfazione dei cittadini nei confronti dei partiti politici (e delle policies che attuano o non attuano quando sono al governo) è un tratto antico del nostro paese, che lo distingue da altri in cui questa insoddisfazione è minore. Una insoddisfazione che era già esplosa caso unico in Europa nella crisi di Mani pulite: questa aveva spazzato via i più importanti partiti della Prima Repubblica, dato origine ad altri radicalmente nuovi, indotto un profondo rinnovamento della rappresentanza parlamentare e si era conclusa con assestamento del sistema su uno scontro bipolare tra due coalizioni, destra e sinistra; rectius, berlusconiani e antiberlusconiani. 2. Questo assestamento, la cosiddetta Seconda Repubblica, è durato poco più di vent'anni: era già stato compromesso dalle elezioni del 2013 ed è crollato in quelle del 2018. Risulta però dalla ricerca che le insoddisfazioni degli elettori su come il sistema politico funzionava immigrazione, economia, welfare, corruzione e altre erano proprio le stesse sulle quali più tardi i partiti populistici basarono la loro critica devastante e ottennero uno straordinario successo. Di qui un'ovvia domanda: 3. durante i vent'anni della Seconda Repubblica ci furono sette elezioni politiche, sei se escludiamo quella del 2013 che già iniziò a destabilizzare il sistema. Come mai quelle insoddisfazioni non emersero prima? La risposta è duplice: (a) perché fino alla grande recessione del 2008-2013 (metto insieme due recessioni di origine diversa) la situazione di crisi economica, e soprattutto le misure che vennero adottate per affrontarla (Monti), non avevano ancora suscitato un risentimento esplosivo in larghi strati della popolazione; (b) ma soprattutto perché non si erano ancora presentati sulla scena partiti politici in grado di sfruttare elettoralmente l'insoddisfazione dei cittadini, che erano costretti ad astenersi o a votare una delle due coalizioni che si contendevano il governo. Cosa che facevano, sia a destra che a sinistra, turandosi sempre di più il naso. Una via di fuga da questa scelta obbligata non esisteva. 4. Fu Grillo, il suo vaffa e alleanza con Casaleggio, a offrire una via di fuga classicamente populista. Destra e sinistra non esistono, sono finzioni create da una casta che non vuole cedere il potere al popolo. Ed è in nome di una vera democrazia, ora possibile con i nuovi mezzi di comunicazione, una democrazia con mandati temporanei e revocabili, che Grillo e Casaleggio riuscirono a raccogliere le grandi masse che votarono per i Cinque stelle nel 2013 e ancor di più nel 2018. E questo sulla base di un messaggio sufficientemente radicale e innovativo da poter essere accolto senza percepire alcuna contraddizione da elettori che in precedenza si erano schierati su due fronti opposti. Con una insoddisfazione ora trasformata in rabbia, gli elettori erano pronti a un salto nel buio, a tutto pur di cacciar via chi li aveva governati. 5. Fu dunque il Movimento 5 stelle quello che distrusse il precedente assetto politico. Nel 2013 la nuova Lega era ancora in corso di trasformazione, anche se ne aveva posto le premesse, rifiutandosi di sostenere l'esperimento Monti, a differenza di Forza Italia. Nel 2018 era già riuscita a trasformarsi in un partito carismatico e populista e infatti balzò al 17 per cento dei consensi. Fu l'esperienza del governo gialloverde, la presenza nella Lega di un leader carismatico e abile, la sua insistenza su un tema di grande popolarità a differenza dei temi più confusi e controversi agitati da Di Maio a far registrare nei sondaggi e nelle elezioni regionali e comunali tra il 2018 e il 2020 la crescita della Lega a spese dei Cinque stelle: il capo politico del Movimento non fu mai in grado di diventarne il vero e incontrastato leader. 6. Ma queste ultime sono considerazioni che non si trovano nella ricerca, rigorosamente limitata a una analisi del terremoto elettorale 2013-2018. Quello che la ricerca illustra è la dinamica della rottura dell'equilibrio politico della Seconda Repubblica, le ragioni del passaggio in massa di elettori del Pd e di Forza Italia ai Cinque stelle e, in misura minore, alla Lega. Se poi, nelle prossime elezioni politiche, la maggioranza

dei voti ottenuti dai Cinque stelle nel 2018 si sposterà verso la Lega e si ritornerà a uno schema Destra/Sinistra, con la prima ora nettamente prevalente sulla seconda, è un tema che un lavoro metodologicamente rigoroso non può affrontare. Tutto è infatti ancora in mente Dei, anche se molti indizi puntano in questa direzione. Utilizzando le categorie adottate da Segatti e colleghi più che la loro analisi puntuale, è possibile avanzare un educated guess su che cosa ci aspetta nelle prossime elezioni? Presto o tardi, al massimo nella primavera del 2023, nuove elezioni politiche dovranno pur esserci, e due anni sono un tempo lunghissimo in una situazione così turbolenta come la nostra: è ancora la possibilità che la sinistra possa prevalere in un contesto di legge elettorale proporzionale? (Non vedo infatti come si possa discutere seriamente di una riforma costituzionale ed elettorale in senso maggioritario nelle attuali condizioni: il sindacato è per ora un pio desiderio più che una proposta). Comincio allora a elencare i vantaggi di cui godono le destre. a) Il primo è quello di trovarsi all'opposizione e di poter sfruttare populisticamente l'insoddisfazione degli elettori. b) Questa insoddisfazione se non vera e propria rabbia sembra destinata a permanere: non si vedono segni che la situazione economico-sociale migliori semmai opposto e le misure adottate dal governo sono insufficienti a trasmettere all'elettorato l'impressione che la tendenza al declino si sia interrotta. c) Lo spettacolo di incertezza e conflitto nella coalizione governativa (Pd/Cinque stelle, Pd/Iv, per tacere dei conflitti interni allo stesso Pd) sembra creato ad arte per screditare qualsiasi futura coalizione che si basi su queste forze politiche. d) E poi, e soprattutto, la presenza di un leader forte e abile nella coalizione di Destra e la sua assenza in quella di Sinistra. Ci sono certo tensioni anche nella prima (tra Giorgetti e Salvini nella Lega, tra Lega e moderati di Forza Italia e ora anche tra Lega e Fratelli d'Italia). Ma finché la Destra resta all'opposizione e non è obbligata a definire con precisione misure di governo mi sembra che la leadership di Salvini sia inattaccabile. Qual è il leader della sinistra? Un consolato, uno Zingales, come chiede Cerasa sul Foglio del 24 febbraio? E sufficiente porre la domanda per avere la risposta: non è, la domanda è retorica. Quelli che ho elencato sono vantaggi formidabili, ma se il governo riesce a durare fino al 2023, in due anni possono avvenire molte cose attualmente imprevedibili. Innanzitutto bisogna distinguere tra una vittoria delle destre ai punti e un vero e proprio ko. In un sistema proporzionale le destre potrebbero avvicinarsi alla maggioranza assoluta ma non raggiungerla. Dunque una vittoria ai punti: in questo caso esisterebbe la possibilità di una alleanza tra sinistra e forze centriste. E forse potrebbe tornare un momento Renzi, se ex presidente del Consiglio ha veramente intenzione di ritentare la sorte con la riforma costituzionale e un sistema elettorale maggioritario. Ripetendo in un diverso contesto lo schema fallito con la riforma elettorale e costituzionale del 2016. Convinto che il Pd nell'alleanza con i Cinque stelle che aveva contribuito a far nascere sarebbe diventato una casa inospitale per lui e il suo riform

ismo liberale, Renzi ha abbandonato il Partito democratico e fondato un nuovo partito: una decisione rischiosa che ha molto indebolito il fronte riformista interno al Pd e accentuato il risentimento nei suoi confronti. Ma in una situazione di stallo, la presenza di un piccolo partito centrista, necessario per costruire una maggioranza, un partito che si pone in una posizione intermedia tra la sinistra e la destra non populista, guidato da un leader il quale apprezza la revisione della forma di governo che era il nucleo della fallita riforma costituzionale delle destre del 2006, potrebbe non trovare ostilità preconcepite nelle destre non populiste (semmai dissensi maggiori nelle sinistre). E poi non è solo Renzi a mirare a una posizione di ago della bilancia: il centro diverrebbe un luogo molto affollato se la soglia di esclusione non riducesse l'assembramento: e una soglia alla tedesca (5 per cento) è piuttosto alta. Dato che i dissensi tra i concorrenti impediscono loro di mettersi insieme, non è dunque da escludere che nessuno degli aspiranti centristi riesca a superare la soglia e il centro svanisca. È inutile continuare: lo scopo era solo quello di mostrare quanto sia difficile fare congetture su un futuro irrimediabilmente incerto e in sistema così complesso come quello politico. E di rinnovare l'apprezzamento per il rigore della ricerca di Segatti e colleghi, che hanno detto quanto si poteva dire sulla base dei dati disponibili. Solo una settimana fa, chi mai avrebbe pensato, ragionando di politica, agli effetti di un'epidemia di coronavirus in Italia? Effetti le cui ripercussioni sicuramente molto dannose sul piano economico probabilmente saranno assai rilevanti anche su quello politico. Ma in quale direzione? In quella di rafforzare la

coesione della società con lo stato e le sue istituzioni, e dunque il governo in carica? O, all'opposto, in quella di indebolire ulteriormente i legami tra stato e società civile e accrescere la domanda per un uomo forte? Purtroppo questa seconda direzione sembra più probabile se allarme contagio non si ridimensiona rapidamente. Come riformisti, come liberali di sinistra, dobbiamo essere consapevoli della gravità della situazione, grave per la sinistra e soprattutto grave per il paese, perché per ora non si vedono vie uscite dal declino in cui l'Italia si è da tempo inoltrata. La sinistra liberale e riformista si è trovata spesso in una situazione di vox clamantis in deserto ed è sopravvissuta facendo appello alle sue doti di testardaggine, coraggio e pazienza. La via per estirpare populismo e sovranismo sarà difficile, richiedendo in democrazia un profondo cambiamento negli orientamenti popolari che sono il terreno di coltura del populismo. Ma questo cambiamento è legato all'offerta politica, a un partito e a un leader che riescano a convincere gli italiani che la risposta alla loro domanda di maggior crescita, benessere ed efficienza non è quella di un uomo forte e di rimedi illusori, ma quella di una democrazia capace di decidere all'interno dei vincoli che ci impongono la scarsità delle nostre risorse economiche e istituzionali, il rispetto dei principi di una democrazia liberale, le alleanze europee e internazionali in cui siamo inseriti. Forse il momento per questo rivolgimento di opinioni e di aspettative non è ancora arrivato. Forse gli italiani devono sperimentare che cosa significhi essere governati da una coalizione di destra populista e sovranista. E forse la sinistra non è ancora pronta a identificare un leader che la unifici sulla base di un messaggio convincente, insieme affascinante e realistico: quello Zingales/Renzi (ma fuso in una sola persona!) di cui sogna Cerasa. Forse.ì

## "Virus in circolo da tempo, inutile la ricerca del paziente zero"

[Redazione]

Ad affermarlo è la dottoressa alla guida della Direzione prevenzione e sicurezza alimentare del Veneto. "I quadri clinici gravi non fanno pensare che l'infezione sia recente", afferma anche il primario infettivologo del Sacco. "Il virus circola in Europa da molto tempo, almeno da un mese prima rispetto a venerdì 21 febbraio, quando sono stati diagnosticati i due casi di Vo'. E questo, ora, rende del tutto inutile la ricerca del paziente zero". Ad affermarlo in un'intervista rilasciata a Repubblica è Francesca Russo, la dottoressa alla guida della Direzione prevenzione e sicurezza alimentare del Veneto. È il caso dei due anziani contagiati a Vo che fa pensare che il Covid-19 già circolasse sotto traccia da settimane prima della rilevazione del primo contagio in Italia. I due anziani, di 86 e 88 anni, vivono da soli in due diversi quartieri del centro storico di Vo. Non sono mai stati in Cina, non sono entrati in contatto con persone provenienti dalla Cina, non hanno frequentato luoghi a rischio. I loro parenti sono risultati tutti negativi al Covid-19. Un mistero, che dovrà essere indagato nell'indagine epidemiologica del paziente zero. Francesca Russo, che guida i medici dei Servizi di igiene e sanità pubblica delle Asl coinvolte nell'epidemia, ipotizza che il contagio a Vo possa essere stato causato da qualcuno proveniente dalla Cina, perché spiega - il cluster è molto ampio ed è legato alla frequentazione di un locale pubblico". Ma, secondo quanto afferma, sarà impossibile confermarlo: "Riteniamo che il virus circolasse sotto traccia da tempo, insieme con il normale virus influenzale. Nei soggetti debilitati, però, ha provocato polmoniti. Il virus è arrivato in Europa in un momento imprecisato e ha dato luogo ai primi contagi in Germania, poi in Francia, e poi abbiamo avuto i nostri. Può essere stato portato in Italia da chiunque". L'ipotesi è che a Vo il contagio (confermati 78 casi ad oggi), possa essere stato causato da qualcuno proveniente dalla Cina, perché il cluster è molto ampio ed è legato alla frequentazione di un locale pubblico". Sono otto i soggetti di origine cinese residenti a Vo, e sono risultati tutti negativi al test. "Sì, ma è anche vero dice Russo - che due di loro erano tornati dalla Cina appena venti giorni prima dell'esame. Potrebbero essersi 'negativizzati', quindi stiamo facendo ulteriori approfondimenti". Vanno avanti a ritmo serrato le indagini del suo team a Marghera, presso l'Unità di crisi della Protezione civile. "In questo momento chiarisce la dottoressa - rileviamo due situazioni di contagio: la prima è legata al criterio epidemiologico, cioè riguarda soggetti infetti che provengono dalla Cina oppure che si sono contagiati qui stando a contatto con loro; la seconda riguarda i casi che si sono manifestati perché il virus circola in Europa. Non è corretto dire in Italia, meglio dire in Europa". L'idea di Russo è che sarebbe stato impossibile bloccare il virus, perché - sostiene - Essendo presente anche negli asintomatici, cioè in persone che stanno bene e non hanno tosse o febbre, non c'erano misure realistiche per proteggere il Paese dall'epidemia. E non sappiamo chi sia il paziente zero dell'Italia: può essere uno straniero, ad esempio un turista tedesco, francese o cinese, oppure un italiano di rientro dall'estero. Che il Coronavirus sia arrivato in Italia da settimane prima che si individuasse il paziente 1, lo pensa anche il professor Massimo Galli, primario infettivologo dell'ospedale Sacco di Milano: I quadri clinici gravi non fanno pensare che l'infezione sia recente. È verosimile che i ricoverati abbiano alle spalle dalle due alle quattro settimane di tempo di intercorso dal momento in cui hanno preso il virus allo sviluppo di sintomi molto seri, dalla semplice necessità di aiutarli con l'ossigeno fino a doverli assistere completamente nella respirazione. Lo dichiara al Corriere della Sera, a cui esprime le sue preoccupazioni per l'emergenza sanitaria in corso: Chi ha cercato di infondere tranquillità, e li capisco, non ha considerato le potenzialità di questo virus. In quarantadue anni di professione non ho mai visto un'influenza capace di stravolgere l'attività dei reparti di malattie infettive. La situazione è francamente emergenziale dal punto di vista dell'organizzazione sanitaria. È equivalente dello tsunami per numero di pazienti con patologie importanti ricoverati tutti insieme. E per rendere l'idea descrive la giornata di venerdì: In Lombardia erano 85 i posti letto occupati da malati intubati con diagnosi di Covid-19, una fetta molto importante di quelli disponibili. Per non contare il rischio di contagio al quale sono esposti gli

operatori. Un carico di lavoro abnorme. Per Galli "bisogna continuare con le restrizioni, cercando di evitare il più possibile affollamento. Purtroppo il virus è entrato in Italia prima che si cominciasse a ostruirgli la strada con la chiusura dei voli dalla Cina. La penetrazione nel nostro Paese è precedente, circolava già prima della fine di gennaio anche a giudicare dall'impennata di questi ultimi giorni. Sono tutti contagi vecchi per la maggior parte. Risalgono agli inizi di febbraio, qualcuno anche a prima. Il primario spiega che la malattia ha uno sviluppo lento: Ha più fasi e si esprime nella sua massima gravità anche a 7-10 giorni dalla comparsa dei primi sintomi. È molto probabile che dietro tutti i pazienti gravi ce ne siano altrettanti infetti ma meno gravi. Per usare un termine tipico dell'epidemiologia, questa è solo la punta dell'iceberg. Anche la migliore organizzazione sanitaria del mondo, e noi siamo tra queste, rischia di non reggere un tale impatto. Veneto Coronavirus

## Coronavirus, Gualtieri: "Servono 3,6 miliardi". Salvini; "Ne servono 20"

*Salvini ritiene insufficienti i 3,6 miliardi per il sostegno dei settori colpiti dall'emergenza coronavirus promessi dal ministro dell'Economia.*

[Redazione]

Salvini ritiene insufficienti le risorse aggiuntive da 3,6 miliardi per il sostegno dei settori colpiti dall'emergenza coronavirus promesse dal ministro dell'Economia. "Altro che 3,6 miliardi... Per aiutare seriamente, e in tutta Italia, imprese e famiglie italiane in difficoltà per il virus servono subito almeno 20 miliardi. E se l'Europa dicesse No, sarebbe un oltraggio inaccettabile". Così il leader della Lega Matteo Salvini sulla proposta del governo per stanziare fondi per tutte le popolazioni ed i territori colpiti dall'emergenza coronavirus. La cifra citata dall'ex ministro dell'Interno è quella a cui ha fatto riferimento in un'intervista a 'La Repubblica', dal ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. "Abbiamo già pronta la fase due. Entro venerdì prossimo - ha annunciato Gualtieri - vareremo un decreto legge per il sostegno dell'economia per tutti i territori e i settori colpiti, in tutto il territorio nazionale. Sarà un pacchetto di risorse aggiuntive e straordinarie da 3,6 miliardi, pari allo 0,2% del Pil". Il ministro ha spiegato che il dl conterrà interventi a tutti i livelli che saranno concordati nei prossimi giorni con le parti sociali, le associazioni di categoria e gli enti locali. "Abbiamo in mente diverse ipotesi. Dal credito imposta per le aziende che abbiano subito un calo del fatturato superiore al 25%, come si è fatto per il terremoto, a riduzioni delle tasse. Dal contributo aggiuntivo per i fabbisogni operativi del servizio sanitario nazionale alla Cassa integrazione in deroga. Nessuno dovrà restare senza cure o perdere il lavoro per il coronavirus", ha dichiarato Gualtieri. Quest'ultimo ha sottolineato che si tratta di stanziamenti aggiuntivi, per i quali "chiederemo l'autorizzazione al Parlamento italiano nel rispetto dell'articolo 81 della Costituzione e che sono compatibili con la flessibilità prevista dalle regole del Patto di stabilità, visto che siamo in presenza di 'circostanze eccezionali' oggettive". Per il ministro dell'Economia, i 3,6 miliardi di euro sono una cifra coerente e sostenibile, calcolata con criteri oggettivi e commisurata ad esigenze reali. Per questo si è detto sicuro che Bruxelles non contesterà la richiesta. Ma la somma basterà per gli aiuti previsti? Già nella giornata di ieri, Matteo Salvini si era espresso sulla questione del sostegno a quanti sono costretti a vivere una situazione inaspettata ed improvvisa per l'epidemia di coronavirus affermando che "la Lega è disponibile a votare una risoluzione che permetta di sfiorare il deficit. Salvini, inoltre, aveva affermato che il partito da lui guidato è una forza responsabile e che in questo delicato momento sosterrà il governo in quella che riteniamo sia la direzione doverosa a sostegno di imprese e famiglie, purché venga intrapresa con decisione, cioè per una cifra di almeno 20 miliardi, e con l'impegno di serie riforme e la modifica dei vincoli economici attualmente in vigore". Tra 20 miliardi richiesti dal leader della Lega e i 3,6 miliardi prospettati dal ministro Gualtieri è una bella differenza. Facile prevedere nuove turbolenze politiche. Matteo Salvini Coronavirus



## Coronavirus, firmato il decreto. L'Italia divisa in tre aree: ecco tutte le misure

[Redazione]

Scuole, attività sportive e commerciali: ecco le nuove misure per ogni regione in vigore fino all'8 marzo" Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha adottato oggi un proprio decreto, in corso di pubblicazione, che recepisce e proroga alcune delle misure già adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e ne introduce ulteriori, volte a disciplinare in modo unitario il quadro degli interventi e a garantire uniformità su tutto il territorio nazionale all'attuazione dei programmi di profilassi". Lo si legge in una nota di Palazzo Chigi. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (dpcm) "è stato adottato, in attuazione del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, su proposta del Ministro della salute, Roberto Speranza, sentiti i Ministri competenti e i Presidenti delle Regioni, e tiene conto delle indicazioni formulate dal Comitato tecnico-scientifico appositamente costituito". Di fatto, l'Italia viene divisa in tre aree. Alla zona rossa (in Lombardia i comuni di Bertonico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, Castiglione D'Adda, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova dei Passerini; in Veneto il comune di Vò) e alla zona gialla (L'Emilia Romagna, la Lombardia, il Veneto, le province di Pesaro e Urbino, Savona), si aggiungono misure per tutto il territorio nazionale. Il dpcm prevede la "sospensione, sino all'8 marzo 2020, dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, ad esclusione dei corsi per i medici in formazione specialistica e dei corsi di formazione specifica in medicina generale nonché delle attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza". Negli stessi territori è prevista "l'apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura a condizione che detti istituti e luoghi assicurino modalità di fruizione contingentata o comunque tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali che i visitatori possano rispettare la distanza tra loro di almeno un metro". Prevista ancora dal dpcm, "la sospensione delle procedure concorsuali pubbliche e private ad esclusione dei casi in cui venga effettuata la valutazione dei candidati esclusivamente su basi curriculari e/o in maniera telematica nonché ad esclusione dei concorsi per il personale sanitario, ivi compresi gli esami di stato e di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, e di quelli per il personale della protezione civile". Nelle tre Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e nelle province di Pesaro e Urbino e Savona è prevista la "sospensione degli eventi e delle competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, sino all'8 marzo 2020, in luoghi pubblici o privati". Resta consentito lo svolgimento di eventi e competizioni, nonché delle sedute di allenamento, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse, nei comuni diversi da quelli delle zone rosse. È fatto divieto di trasferta dei tifosi residenti in Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e nelle Province di Pesaro e Urbino e Savona "per la partecipazione ad eventi e competizioni sportive che si svolgono nelle restanti regioni e province". Nelle stesse tre Regioni e nelle due province "è consentito lo svolgimento delle attività nei comprensori sciistici a condizione che il gestore provveda alla limitazione dell'accesso agli impianti di trasporto chiusi assicurando la presenza di un massimo di persone pari ad un terzo della capienza (funicolari, funivie, cabinovie, ecc.)" ed è prevista la "sospensione, sino all'8 marzo 2020, di tutte le manifestazioni organizzate, di carattere non ordinario, nonché degli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali, a titolo d'esempio, grandi eventi, cinema, teatri, discoteche, cerimonie religiose". Nelle tre Regioni e nelle due Province di Pesaro Urbino e Savona "l'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra

loro di almeno un metro". Limitazioni sono previste, sempre in Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e nelle province di Pesaro e Urbino e Savona, per le attività di ristorazione, bar e pub. Lo svolgimento è consentito "a condizione che il servizio sia espletato per i soli posti a sedere e che, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali, gli avventori siano messi nelle condizioni di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro". Limitazioni, in quegli stessi territori, sono introdotte anche per limitare l'accesso "dei visitatori alle aree di degenza, da parte delle direzioni sanitarie ospedaliere". E' prevista anche una "rigorosa limitazione dell'accesso dei visitatori agli ospiti nelle residenze sanitarie assistenziali per non autosufficienti" e la "sospensione dei congedi ordinari del personale sanitario e tecnico, nonché del personale le cui attività siano necessarie a gestire le attività richieste dalle unità di crisi costituite a livello regionale". Si chiede inoltre di "privilegiare, nello svolgimento di incontri o riunioni, le modalità di collegamento da remoto con particolare riferimento a strutture sanitarie e sociosanitarie, servizi di pubblica utilità e coordinamenti attivati nell'ambito dell'emergenza Covid-19". Per le sole province di "Bergamo; Lodi; Piacenza; Cremona" è prevista la "chiusura nelle giornate di sabato e domenica delle medie e grandi strutture di vendita e degli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati, ad esclusione delle farmacie, delle parafarmacie e dei punti vendita di generi alimentari".

Coronavirus

## Coronavirus, quasi 1600 casi: 34 i morti, 83 persone guarite

*Aumentano i numeri dei contagiati dal Coronavirus contando 1694 casi. I guariti sono 83 mentre per i 34 decessi registrati si attendono conferme dall'Iss*

[Redazione]

Aumentano i contagiati dal Coronavirus in Italia raggiungendo quota 1694. I guariti sono 83 mentre per i 34 decessi registrati si attendono conferme dall'Istituto Superiore di Sanità "Il totale delle persone contagiate è di 1577". Questo l'aggiornamento sui dati del Coronavirus diffuso dal capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, nel tardo pomeriggio di domenica 1 marzo nel corso della consuetudinaria conferenza stampa dalla sede centrale della Capitale. Intanto un dato positivo: il totale dei guariti è incrementato di 33 unità. Abbiamo 83 guariti, ha dichiarato Borrelli. Quanto ai decessi, invece, resta ancora da accertare la dipendenza della morte dal coronavirus" di competenza dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS). Il 51% dei contagiati, ovvero 798 persone, sono in isolamento domiciliare. - precisa il capo della Protezione Civile - Non hanno sintomi o hanno sintomi assolutamente lievi, da non richiedere cure ospedaliere. Il 41%, quindi 639 contagiati, sono ricoverati con sintomi (140 persone, di cui 106 in Lombardia) sono in terapia intensiva, pari al 9%. In sensibile aumento il numero dei contagiati nelle Regioni già coinvolte nell'epidemia tra le quali, resta in testa la Lombardia con 984 casi a cui seguono Emilia-Romagna 285, Veneto 263, Piemonte 49, Liguria 25, Campania 17, Marche 25, Toscana 13, Sicilia 9, Lazio 6, Abruzzo 5, Puglia 3, 1 in Calabria e 1 nella provincia autonoma di Bolzano. A fronte dei dati comunicati, Borrelli ha smentito l'eventualità di costruire nuovi ospedali per fronteggiare l'emergenza sanitaria: Non bisogna dire che ci prepariamo a fare nuovi ospedali: noi lavoriamo sempre per affrontare ogni evenienza, specificando che non si tratta di una misura in via d'esecuzione imminente: Ci conoscete, siamo la Protezione civile, dobbiamo essere pronti a tutte le evenienze. Se avessimo bisogno potremmo fare anche quello. Si tratta di esercizi su scenari di rischio. Abbiamo già pensato a scenari, ma dipende dall'evoluzione della situazione. Ma in Italia abbiamo tante strutture che sono state ridimensionate che possono rientrare in campo. Il professor Giovanni Rezza dell'Istituto Superiore di Sanità, presente in conferenza stampa con Borrelli, ha spiegato che le misure di contenimento sono iniziate una settimana fa e il tempo di incubazione medio è di 4-5-6 giorni, massimo 12-13 giorni. Prima di vedere un eventuale effetto dobbiamo aspettare un'altra settimana, 10 giorni. Stando a quanto riferisce l'esperto, il virus sarebbe stato già in circolo all'inizio di gennaio sebbene i primi episodi di contagio siano stati registrati solo ad inizio di febbraio: "I primi casi ricostruiti retrospettivamente risalgono all'inizio del mese di febbraio, ma l'infezione probabilmente già circolava nella seconda metà del mese di gennaio. Su questo stiamo facendo verifiche per fare ricostruzioni retrospettive oltre alle proiezioni". Roma Coronavirus come mai non comunicate più l'età e le patologie dei deceduti? La faccenda si va complicando purtroppo.... la faccenda si va complicando purtroppo..... Resta sempre misteriosa il tipo di terapia seguita per la "guarigione". Se si reputano guariti, perché bisogna aspettare "un'altra settimana a dieci giorni per vedere un eventuale effetto"? Praticamente non vi è nessuna certezza. Terapie sperimentali? Chiacchiere e politicose? La crescita è esponenziale, ormai è pandemia!

## Cgia di Mestre: "Contro il Coronavirus 3,6 mld non sufficienti"

*Secondo l'associazione datoriale Cgia di Mestre i 3,6 miliardi di euro del ministro Gualtieri contro il Coronavirus non saranno sufficienti*

[Redazione]

Per l'associazione degli artigiani e Pmi i soldi stanziati non basteranno a superare l'emergenza. I 3,6 miliardi annunciati oggi dal ministro Gualtieri sono insufficienti. O si interviene subito, con una forte sterzata, altrimenti siamo destinati a scivolare verso una recessione pericolosissima". A dichiararlo, in una nota, è il centro studi della Cgia di Mestre che analizza i dati economici sugli effetti della crisi derivanti dal Coronavirus. "Se l'Esecutivo crede di poter dilazionare nel tempo le misure si rilancio del Paese sbaglia - afferma Paolo Zabeo, coordinatore del Centro studi che chiede al Governo - di intervenire con una misura economica shock di medio-lungo periodo di almeno 10 miliardi di euro, per evitare di scivolare verso una pesantissima recessione". "Veneto e Lombardia non sono il lazzaretto d'Europa, basta con questo danno di reputazione che rischia di penalizzarci oltre misura. Siamo il motore del Paese: viviamo di turismo, di cultura, di bellezza, di tecnologie avanzate e di prodotti di altissima qualità. Se continuiamo ad essere additati come un popolo di appestati rischiamo l'emarginazione economica", sottolinea il dirigente della Cgia. Sul punto interviene anche Renato Mason, Segretario generale dell'associazione di rappresentanza degli artigiani e delle piccole e medie imprese: "nei giorni scorsi il Commissario Europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, ha annunciato che Bruxelles, così come ha già fatto in passato quando abbiamo affrontato altre importanti emergenze come il terremoto nel centro Italia e l'arrivo in massa dei migranti nei porti del Sud, ci riconoscerà una dose di flessibilità che ci consentirà di non rispettare gli impegni assunti in merito al rapporto deficit/Pil. Risorse che, a nostro avviso, almeno 10 miliardi devono essere spesi per rilanciare gli investimenti pubblici, per ammodernare questo Paese, in altre parole per ridare fiato ad una economia che, altrimenti, rischia di implodere. Per questo chiediamo, oltre ad un piano di investimenti pubblici straordinario, più ammortizzatori sociali, più liquidità alle Pmi e il pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione". Secondo il leader della Cgia Se l'emergenza coronavirus, infatti, dovesse diffondersi in modo incontrollato in tutte le regioni del Nord e durasse qualche mese, senza mettere in campo delle contromisure adeguate, il rischio che una buona parte dell'economia nazionale si fermi è alquanto probabile. Per l'ufficio studi della Cgia, in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Liguria viene generata la metà del Pil nazionale e del gettito fiscale che finisce nelle casse dell'erario. Inoltre in questi territori sono occupati oltre 9 milioni di addetti occupati nelle imprese private che rappresenta il 53% del totale nazionale e da qui partono per l'estero i 2/3 delle esportazioni italiane. cgia di mestre Renato Mason Coronavirus

## Il metro che misura l'Universo si sta restringendo con il tempo

*Avete mai provato a ingoiare in un solo boccone un intero muffin? Impossibile, direte. Giusto. Molto meglio farlo a pezzi, deglutire prima una parte e poi un'altra. Fino a degustarlo tutto.*

[Redazione]

Le galassie restano alle stesse coordinate, ma la loro distanza cambia. Così l'Universo si espande senza occupare altro spazio. Avete mai provato a ingoiare in un solo boccone un intero muffin? Impossibile, direte. Giusto. Molto meglio farlo a pezzi, deglutire prima una parte e poi un'altra. Fino a degustarlo tutto. Ecco: la scorsa settimana Spazio Curvo ha sfornato per voi un bel muffin sull'espansione dell'Universo. Roba tosta, non proprio da tutti i giorni. Quando stavamo per servirvelo, abbiamo pensato che digerire la metrica spazio-temporale e la crescita del cosmo in un solo colpo potesse essere un po' troppo. Meglio affrontarlo un boccone alla volta. C'è un motivo se la scorsa settimana vi abbiamo fornito solo un assaggio: la spiegazione che vi abbiamo proposto dell'espansione dell'Universo era fuori standard rispetto a quelle che normalmente trovereste su altri siti di divulgazione scientifica. Dunque ne andava prima colto il senso. L'Universo si sta espandendo, ma senza occupare altro spazio. Di solito per spiegare come si espande il cosmo si usano gli esempi del palloncino o del pane. Nel primo immaginate di disegnare dei puntini su un palloncino e poi di gonfiarlo: mentre entra l'aria, i due punti si allontanano. Nel secondo immaginate invece un impasto di pane alle olive: mentre il pane lievita, due pezzi di oliva all'interno dell'impasto si allontanano. In entrambi i casi, quello che sta succedendo è che la distanza tra i due puntini o i pezzi di oliva sta aumentando. Bene. Noi però abbiamo voluto dirvi che c'è un'altra strada per capire che la distanza aumenta, senza dover gonfiare il palloncino o lasciare il pane lievitare: e cioè pensare che in realtà a cambiare è il metro con cui misuriamo la distanza tra i puntini e le olive (leggi qui articolo). Perché abbiamo deciso di raccontarvelo così, invece che con i classici esempi? Per due motivi. Il primo è che in quel modo si è portati a immaginare che l'Universo, come il pane o il palloncino, si espanda in uno spazio esterno più grande. Ma non è questo che ci dicono le equazioni. Come vi avevamo spiegato, infatti, il problema è che il termine "espansione" può creare confusione quando si parla di Universo. Gli esempi infatti continuano dicendo di immaginare che fuori il palloncino o il pane non ci sia nulla e che questi "si espandano", ma senza occupare un altro spazio esterno. È difficile? Lo capiamo. Quello che proponiamo quindi è cercare di non dire più che è l'Universo ad espandersi, ma solo che sono le distanze ad aumentare. "Ma non è la stessa cosa?", penserete. Non proprio. Lo è infatti solo nello spazio a cui siamo abituati, ovvero lo spazio piatto con geometria euclidea. Ma non in relatività generale. Non preoccupatevi se pensate che la penultima frase sia incomprensibile. Proviamo a spiegarlo meglio nelle righe che seguono. Per farlo, dobbiamo entrare nel cuore della relatività generale. E questo è il secondo motivo per cui abbiamo scelto questa interpretazione non-standard. Essa ci dà infatti l'opportunità di parlare un po' della matematica della relatività generale, che è la teoria che usiamo per spiegare tutti i fenomeni gravitazionali, e quindi anche l'espansione dell'Universo. Il concetto fondamentale che ci serve introdurre è quello di metrica, ovvero la struttura delle distanze dello spazio-tempo. Cominciamo da un esempio familiare: se la linea di partenza di una gara è alle coordinate (0,0,0) e il traguardo a (100,0,0), quale è la loro distanza? Facile:  $d=100$  metri. Dal punto di vista matematico, quello che avete implicitamente fatto è usare la cosiddetta metrica Euclidea, che definisce la distanza tra due punti di coordinate  $(x_1, y_1, z_1)$  e  $(x_2, y_2, z_2)$  come  $d = \sqrt{(x_2 - x_1)^2 + (y_2 - y_1)^2 + (z_2 - z_1)^2}$  (dove  $\Delta x = x_2 - x_1$  e via dicendo per  $y$  e  $z$ ). Questa metrica è statica, ovvero non cambia con il tempo. Se un corridore arriva al traguardo e si ferma per rifocillarsi, la sua distanza dalla partenza rimane 100 metri. In altre parole, unico modo per due oggetti di allontanarsi l'uno dall'altro è cambiare le loro coordinate, andando ad occupare altro spazio. Ma è sempre così? La rivoluzione concettuale della relatività generale è che la presenza di grandi masse ed energie (per esempio un pianeta o una stella) altera la metrica, e quindi le distanze che così possono addirittura variare con il tempo! Applichiamo il tutto alla cosmologia, ovvero risolviamo le

equazioni della relatività generale usando la distribuzione di materia ed energia dell'Universo. La metrica che ne risulta è detta metrica FRLW, o di Friedmann Lemaître Robertson Walker. In questa metrica, la distanza tra due oggetti alle coordinate  $(x_1, y_1, z_1)$  e  $(x_2, y_2, z_2)$  è  $= a(t) \sqrt{\Delta x^2 + \Delta y^2 + \Delta z^2}$ . La differenza rispetto all'usuale metrica Euclidea è la presenza del fattore moltiplicativo  $a(t)$ , detto "fattore di scala". Nel modello cosmologico standard, esso aumenta all'aumentare del tempo  $t$ : nella nostra analogia, la distanza tra il corridore che si rifocilla al traguardo e la partenza sarebbe 100.1 metri dopo dieci minuti, 100.4 metri dopo un ora, e così via. Due galassie, quindi, rimangono nelle stesse coordinate del nostro sistema di riferimento, ma la loro distanza cambia con lo scorrere del tempo. Per questo vi abbiamo detto che il metro si restringe, nel senso che tra le due galassie le tacche del metro aumentano. L'effetto nella nostra mente (che ragiona in termini euclidei) è che l'Universo si espande. La differenza è che così lo fa senza bisogno di occupare uno spazio più grande. In questo modo non abbiamo bisogno di pensare a palloncini o pani che si espandono e poi cancellare quello che è fuori, il tutto utilizzando le basi fondamentali della teoria della relatività generale. Ecco perché nulla nell'Universo può andare più veloce della luce. Concludiamo con una precisazione. Qualcuno tra voi lettori è stato confuso dal fatto che se il metro che usiamo per misurare la distanza tra le galassie è l'anno-luce, il fatto che "si restringe" sembrerebbe implicare che la luce percorra meno spazio in un anno col passare del tempo. Eppure sappiamo che la velocità della luce nel vuoto è costante. E allora cosa sta andando storto? La domanda è molto interessante e la risposta è già nascosta in quanto detto nei precedenti paragrafi. Pensateci, e vi risponderemo più in dettaglio la prossima settimana in un articolo dedicato a quali strumenti usiamo per misurare queste distanze tra le galassie. Vuoi che un articolo tratti un tema che ti interessa? Scrivi a [spaziocurvo@ilgiornale-web.it](mailto:spaziocurvo@ilgiornale-web.it) universo Spazio curvo

## Coronavirus: chiuso anche il Louvre di Parigi

*Il museo del Louvre questa mattina non ha aperto a causa del coronavirus. I dipendenti hanno indetto una riunione straordinaria. Ignari i visitatori.*

[Redazione]

I dipendenti hanno indetto una riunione perché preoccupati dall'epidemia. All'incontro anche la direzione del museo e il medico del lavoro. I visitatori però non sapevano nulla e le code sono molto lunghe. Il coronavirus ha portato anche alla chiusura di uno dei musei più importanti a livello mondiale: il Louvre di Parigi. Oggi, domenica 1 marzo, è rimasto chiuso, creando non poco disagio a tutti i visitatori che non erano stati informati della mancata apertura. Code lunghissime si sono quindi create all'ingresso del museo e per il momento non si sa neanche se riaprirà in giornata. La decisione è stata presa dai dipendenti che, preoccupati dall'emergenza coronavirus, hanno deciso di indire un'assemblea generale straordinaria, alla quale parteciperanno anche la direzione del museo e il medico legale. Quello che chiedono i lavoratori è di avere maggiori garanzie. Nel 2018 il Louvre ha superato i 10 milioni di visitatori e la sua improvvisa chiusura è il segno evidente che anche Oltralpe la paura sta crescendo, per questo virus che non sembra arrestarsi. Con qualche giorno di ritardo rispetto all'Italia, anche in Francia si sta verificando la stessa situazione, soprattutto nel dipartimento dell'Oise dove un paziente zero è sfuggito al controllo. Intanto alcuni supermercati sono stati presi d'assalto, proprio come era avvenuto nei giorni scorsi nel nostro Paese. Sul sito ufficiale del museo vi è una comunicazione che spiega cosa sta accadendo: Una riunione di informazione, richiesta dai dipendenti, sulla situazione sanitaria legata alle misure di prevenzione del Covid-19, ritarda l'apertura del museo del Louvre. Vi terremo informati sullo sviluppo della situazione. Le decisioni del governo in fatto di coronavirus, sabato 29 febbraio, durante il Consiglio dei ministri straordinario, il governo francese ha deciso di vietare eventi pubblici con più di 5.000 persone. I musei non sono considerati luoghi a rischio, ma le numerose eccezioni previste dalle autorità, hanno alimentato i dubbi e i timori dei cugini francesi. Intanto, la mezza maratona di Parigi in programma per oggi è stata annullata. Diversa la decisione riguardante le partite di calcio: molte sono state confermate e si giocheranno regolarmente. Lunghe code all'entrata La chiusura del Louvre ha creato notevoli disagi e lunghe code all'entrata del museo, anche perché nessun visitatore era stato avvertito e i biglietti on-line erano stati regolarmente venduti. Molti coloro che si sono presentati all'ingresso con il biglietto acquistato e si sono trovati davanti alla comunicazione di chiusura. Senza sapere se riusciranno o meno a entrare, molti di loro, tra i quali anche turisti provenienti da diverse parti del mondo, hanno deciso di aspettare in fila. Ieri la Francia ha superato il livello di 100 contagiati e, dopo l'Italia, è il secondo Paese europeo per numero di casi di coronavirus. Aggiornamenti in Italia La donna di 88 anni morta a Laigueglia, in provincia di Savona, per cause naturali, è risultata positiva al Covid-19. Il sindaco ha quindi firmato un'ordinanza per porre in isolamento la struttura alberghiera dove aveva soggiornato anziana, e nella quale vi sarebbero una quarantina di ospiti. La vittima proveniva da una delle zone rosse e sarebbe dovuta ritornare a casa oggi. I sindaci di Codogno, Francesco Passerini, e di Casalpusterlengo, Elia Delmiglio, hanno dichiarato che le misure messe in campo dal governo sono insufficienti, un'elemosina inaccettabile e un'offesa nei confronti del nostro territorio che sta facendo sforzi inimmaginabili per arginare l'epidemia. Hanno inoltre detto che capiscono la difficile situazione ma che non intendono accettare l'assenza di compensazioni economiche. Intanto sempre ieri si è verificato il primo caso in Friuli Venezia Giulia, più precisamente a Gorizia. Il paziente starebbe bene e si trova in isolamento. Secondo l'ultimo bollettino ufficiale della Protezione civile le persone guarite sono 50, le vittime 29 e 1049 i positivi. L'Oms ha dichiarato che il livello di minaccia mondiale del virus ora è molto alto. Intanto scuole chiuse in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per un'altra settimana. Rinviata cinque partite di Serie A, tra le quali Juventus-Inter. Louvre incontro Parigi

## La Lombardia produttiva si ribella al governo: non c'è solo la zona rossa

[Redazione]

Confcommercio: Da Milano alla Brianza, servono aiuti al commercio che soffre Chiara Campo Uno schiaffo alla capitale economica d'Italia e alle tante imprese lombarde che stanno contando dell'emergenza Coronavirus al pari (o anche più gravi) degli undici Comuni della zona rossa, il focolaio dell'epidemia. Nel decreto con le misure economiche di sostegno ai territori colpiti, approvato due sere fa dal Consiglio dei ministri, non c'è nulla per i lavoratori e le aziende esterne alla zona rossa - ha contestato ieri l'assessore regionale al Bilancio Davide Caparini -. Le misure, minime, per i dieci comuni della Lodigiana prevedono per gli autonomi un contributo mensile di 500 euro, come adottato in occasione del Sisma del 2012, per i lavoratori dipendenti l'estensione degli ammortizzatori in deroga alle imprese sotto i cinque dipendenti e il rafforzamento del Fondo di Integrazione Salariale per tutte le categorie di dipendenti. E gli stanziamenti a sostegno dei lavoratori autonomi e subordinati - avverte Caparini - non sono sufficienti a coprire la metà del periodo previsto. Per la platea dei circa 25mila lavoratori i 24,2 milioni stanziati coprono solo 45 giorni. E l'assessore ribadisce che l'insufficienza degli interventi di contrasto alla crisi economica è evidente anche per la zona rossa, completamente ignorata il resto della Lombardia. Aspettiamo ora di leggere versione finale del Decreto. Pretendono misure ben più consistenti ed estese l'associazione dei commercianti milanesi e Confindustria Lombardia (che definisce gli aiuti del governo addirittura dei palliativi ). Marco Barbieri, segretario generale di Confcommercio Milano, considera questi decreti come primi passi nell'aiuto, già molto parziale, alle imprese della zona rossa e al settore del turismo. Ma non dobbiamo dimenticare le attività in forte sofferenza nella zona gialla, al momento non sono previsti aiuti e nell'area metropolitana di Milano, a Lodi, Monza e Brianza registrano forti cali di fatturato nei settori dell'attrattività. Ci sono hotel che hanno avuto punte del 95% di disdette e solo il 10% di camere occupate, ristoranti e locali vuoti, anche se dopo due giorni è stato parzialmente limitato il coprifuoco dopo le 18. E il comparto del turismo non si limita ad alberghi e agenzie di viaggi. Le discoteche sono chiuse, i cinema sono chiusi. Penso anche agli ambulanti dei mercati, nel weekend hanno potuto lavorare solo i banchi alimentari. Tutto il mondo del commercio sta soffrendo e auspichiamo un graduale allentamento dei divieti, oltre che interventi concreti e incisivi dal governo. I danni erano già iniziati un mese fa, con la psicosi per il virus in Cina. Tutte le fiere ed eventi sono stati cancellati o rinviati, compreso il Salone del Mobile che si terrà a giugno. Il centrodestra è in campo. La capogruppo dei deputati di Forza Italia Mariastella Gelmini assicura che il partito farà un grande lavoro in parlamento per riscrivere il decreto: imprese, lavoratori e partite Iva non possono essere dimenticati. In Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Liguria vengono generati la metà del Pil nazionale e del gettito fiscale. Le prime misure sono carenti e ignorano la zona rossa. Per Paolo Grimoldi, deputato della Lega, è l'ennesimo schiaffo alla Lombardia, la regione che paga più tasse nel momento del bisogno viene insultata dal decreto. È tutta zona rossa. Ora il premier Conte promette un terzo decreto, una terapia d'urto per l'economia. Si vedrà.



## "Il sistema sanitario si sta organizzando per un super afflusso"

[Redazione]

Il virus si espande, l'assessore Gallera e l'Oms pensano a un ospedale speciale: ieri 6 morti, numero dei decessi è salito a 23, sei nella sola giornata di ieri, persone che - tiene a puntualizzare l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera - erano molto anziane, patologie o un quadro clinico compromesso che il Coronavirus potrebbe aver accelerato. Ma il virus c'è ancora ed è in fase espansiva aggiunge il governatore Attilio Fontana, per questo i lombardi devono rassegnarsi ad un'altra settimana di restrizioni e divieti, fino a che punto lo chiarirà il Decreto del Consiglio dei ministri atteso per oggi. La Regione ha proposto alcune mitigazioni dell'ordinanza in scadenza oggi, come l'ingresso contingentato a cinema e teatri (fino ad un quarto della capienza) ma il governo è orientato sulla chiusura in toto, fatto salvo per i musei se sono in grado di garantire la distanza di un metro tra persone (lo stesso nelle attività commerciali, locali compresi). Sospese messe, eventi pubblici e sportivi visite limitate ai pazienti in ospedale (una persona al giorno per paziente) e nelle Rsa. Dovrebbe avere il semaforo verde lo sport nelle strutture al chiuso, quindi nelle palestre. Tutto questo riguarda Milano e i Comuni fuori dal focolaio lodigiano dove il regime rimane di isolamento. Ed è confermata dal governo dunque la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per un'altra settimana come aveva chiesto per maggiore prudenza il presidente Fontana. Si tratta di sospensione delle lezioni, non di chiusura delle scuole - specifica il vicepresidente Fabrizio Sala - perchè sarà possibile far entrare il personale per la sanificazione, quello amministrativo per mandare avanti le pratiche, i docenti per attivare dove possibile l'e-learning, le lezioni a distanza. Anche se riguarderà soprattutto le università, a partire da Politecnico o Bicocca che lo hanno già annunciato. Niente manifestazioni pubbliche nè concorsi, salvo quelli per il personale sanitario. Si lavora sull'evitare assembramenti, dobbiamo tutelare i cittadini e dall'altra parte dare forza all'economia insiste. Oggetto di discussione col governo i criteri per calcolare gli assembramenti nei locali, se si debba basarsi su tavoli disponibili o distanziamento. Gallera riferisce numeri e prossime mosse per gestire l'epidemia dal punto di vista sanitario. Fino a ieri risultano 615 tamponi positivi su un totale di 5.723 realizzati, circa il 12%. Ci sono 256 pazienti ricoverati (dieci a Milano) e 80 in terapia intensiva. I dati positivi: 60 dimessi e guariti, in calo gli accessi giornalieri, dai 44 del 26 febbraio ai 28 di venerdì. Ci stiamo strutturando per una gestione che non sarà di pochi giorni - spiega -. Su indicazione dell'Oms stiamo anche valutando di dedicare un ospedale esclusivamente ai malati di Coronavirus, per la specificità del virus e per la garanzia degli operatori. Un grande ospedale per le malattie infettive con il personale più specializzato. Gli ospedali di Lodi e Cremona sono quelli più sotto pressione, da ieri le ambulanze non trasportano più persone ma le dirottano su altri presidi, ed è partito anche il reclutamento all'interno di altri ospedali di figure mediche specifiche: Specialisti ad esempio si sposteranno da Varese a Lodi e anche le strutture sanitarie private accreditate stanno contribuendo con l'invio di personale. La Regione si sta organizzando per gestire in un tempo medio un iper afflusso di pazienti, una necessità crescente. E c'è anche il tema degli isolamenti: stiamo definendo una modalità sempre più strutturata di sorveglianza dei contatti diretti, che sono circa 8 mila, con il coinvolgimento dei volontari della protezione civile, magari per la consegna dei dispositivi di prevenzione individuale. Rimane un elemento strategico che queste persone rimangano nel loro domicilio e vengano monitorate per i loro possibili aggravamenti. E da martedì sarà attivo l'ospedale militare di Baggio dove saranno trasferiti i pazienti ancora positivi ma che possono essere dimessi. Gallera riferisce infine che sta in

terloquendo con il governo - chiude Gallera - per inserire nel Decreto del consiglio dei ministri anche la possibilità di assumere pensionati sia medici che infermieri. Abbiamo bisogno di personale, rimarca l'assessore al Welfare, anche per sostituire chi nel frattempo è risultato positivo ed è entrato in quarantena. Chiara Campo

## Le scuole restano chiuse La sfida: prof in classe per le lezioni a distanza

[Redazione]

Altra settimana di stop in Lombardia, Emilia e Veneto. Piano del Pirellone: didattica on lineMilano Scuole ancora chiuse in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Aperte da domani in Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto-Adige, Campania, Marche e Liguria (ma non a Savona) e da mercoledì in Piemonte. E per una volta, tutti sono più o meno d'accordo. Il decreto sarà pubblicato oggi e il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha aspettato fino all'ultimo, ieri, sottolineando come il comitato tecnico scientifico fosse riunito per le ultime valutazioni, e ancora alle 16 smentiva di aver formalizzato una decisione, ma ha confermato la distinzione fra le tre Regioni più esposte e le altre. Non mi fate anticipare nulla - ha detto lasciando la sede della protezione Civile - ma ragionevolmente per quanto riguarda le tre regioni interessate, chiaramente adotteremo misure di prudenza che si distingueranno dalla stragrande maggioranza delle altre. Oltre un'ora prima, il governatore lombardo Attilio Fontana aveva già dato conferma della chiusura, preannunciando il via libera governativo, anche per dar modo alle famiglie di organizzarsi, facendo scendere in campo baby sitter e nonni. D'altra parte già venerdì la Lombardia aveva annunciato di aver chiesto al governo la proroga delle misure contenute nell'ordinanza firmata da Fontana col ministro della Salute Roberto Speranza, con qualche cauta apertura. Il nuovo stop è stato accolto con un certo generalizzato favore, anche dalle famiglie, e non solo per paura. La decisione è stata definita saggia dalla Federazione Italiana Medici Pediatri, Paolo Biasci. Molto contento si è detto anche Massimo Vajani presidente dell'Ordine dei medici di Lodi. Non è il momento di abbassare la guardia o pensare di aver chiuso il problema, aveva spiegato già venerdì il professore Massimo Galli, direttore di Malattie infettive del Sacco di Milano. Troppo critica la situazione degli ospedali di Lodi e Cremona, troppo delicata la nuova impennata dei contagi nel Lodigiano: gli esperti erano praticamente concordi nel consigliare una nuova settimana di precauzioni drastiche, anche a rischio di frenare ulteriormente l'economia, l'altro aspetto del problema che nessuno, a Milano, vuole trascurare. L'ottimismo diffuso di metà settimana, con le ipotesi di aperture, magari parziali o a scacchiera - due giorni fa aveva già lasciato il posto alla consapevolezza che fosse necessario tenere ancora rallentata la vita sociale, e quindi chiuse le scuole. Anzi, aperte ma con lezioni sospese, perché uno dei piccoli spiragli aperti - per esempio - a Palazzo Lombardia, è stato questo: edifici aperti, magari per le programmate attività manutentive, e ragazzi a casa, ma docenti a scuola, eventualmente per guidarli in un lavoro nuovo, all'insegna dell'e-learning e dello smart learning, nel caso in cui gli istituti fossero abbastanza attrezzati per questa tele-didattica. Obiettivo: non fermare del tutto le lezioni. E i dirigenti scolastici hanno dato indicazione di far sentire la presenza della scuola agli studenti a casa e alle loro famiglie. Intanto, nell'ipotesi di uno stop prolungato delle lezioni, il governo ha inserito nel decreto legge approvato venerdì dal Consiglio dei ministri una norma del ministero dell'istruzione che deroga al limite dei 200 giorni minimi per la validità dell'anno scolastico. Chiuse anche le università. Alcune avevano già comunicato lo stop fino al 7, e i rettori lombardi hanno dato disposizioni per la didattica a distanza o - nel caso di Pavia, che contende a Bologna il primato di ateneo più antico d'Italia - per eseguire a distanza anche gli esami, via Skype o altro mezzo audio-visivo indicato dal docente responsabile.

## Coronavirus, i ricoveri la vera emergenza: +23% al giorno, pochi posti letto

[Redazione]

In un giorno i casi totali di coronavirus sono aumentati del 27 per cento, ma è un'altra la percentuale che bisogna seguire con attenzione per comprendere se il sistema sanitario nazionale può reggere all'emergenza Covid-19: il tasso di ospedalizzazione. In altri termini: a che ritmo sta aumentando il numero dei ricoveri? Qui sorgono i problemi, perché l'incremento giornaliero è del 23 per cento, una percentuale che schizza al 60 per cento se ci soffermiamo solo su quelli più gravi, destinati a Terapia intensiva. Altro problema: il 55 per cento dei contagiati e il 66 dei ricoverati si sta concentrando in Lombardia, dove il sistema viene messo alla prova.

**APPROFONDIMENTI ECONOMIA** Coronavirus, American Airlines stop a voli Usa-Milano **FIUMICINO** Coronavirus a Fiumicino, la confessione sulla chat della classe:... **INVISTA** Coronavirus, Borrelli: Non intasare numeri di emergenza ma... **INVISTA** Coronavirus, Vaia (Spallanzani): Donna di Fiumicino positiva... **ROMA** Coronavirus a Fiumicino, la donna contagiata nella chat della scuola:... Coronavirus, il Tesoro vuole più deficit per sostenere il rilancio. Decreto sugli investimenti Coronavirus, American Airlines ferma i voli per Milano. Nella notte primo blocco: L'equipaggio ha paura Spiega l'assessore alla Salute della Regione Lombardia, Giulio Gallera: L'ospedale di Cremona è quello più sotto pressione assieme a quello di Lodi. Abbiamo bisogno di personale specializzato. L'altra area che si trova con l'improvvisa necessità di posti letto è soprattutto l'Emilia, in particolare la provincia di Piacenza. Dei 218 positivi, 138 sono nel Piacentino e 35 nella vicina Parma. **COLLO DI BOTTIGLIA** In sintesi: se i ricoveri aumenteranno ogni giorno del 23 per cento, se i casi più gravi in cui serve la terapia intensiva (sono passati in un giorno da 64 a 105) si moltiplicheranno con questi ritmi, si creerà un doppio collo di bottiglia che farà saltare il sistema: uno è temporale, vale a dire troppe richieste di assistenza nello stesso tempo; uno è geografico, troppi pazienti concentrati nella stessa area (soprattutto tra Lodi, Cremona, Pavia e Piacenza). Se a livello nazionale ci sono 5.090 posti letto di terapia intensiva, una richiesta tutta concentrata in una sola zona può essere un problema serio, perché parliamo di pazienti che spesso non possono essere trasportati e di posti letto preziosi che devono rispondere anche ad altri tipo di patologie e urgenze. Spiega Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, un'organizzazione indipendente che fa studi sanitari e analisi indipendenti sulla base dei dati della Protezione civile: La vera urgenza è predisporre un piano di reperimento di posti per terapia intensiva e ricoveri ospedalieri. Inoltre, è giusto mantenere le misure di contenimento in regioni come Lombardia, Emilia e Veneto, dalla chiusura delle scuole all'invito a evitare luoghi affollati, perché dobbiamo assolutamente guadagnare tempo. Dobbiamo rallentare la diffusione del contagio, in modo da spalmare nel tempo la richiesta di ricoveri e assistenza. Se invece il contagio cresce troppo in fretta e si produce un picco di necessità di assistenza, il sistema non ce la può fare. Anche perché c'è un altro collo di bottiglia: i posti in isolamento di malattie infettive. Giusto comunque sempre ricordare che la maggioranza degli infetti sta bene ed è isolato a casa o è guarito (593 su 1.128). Il problema è la parte a cui serve ricovero. Prendere tempo, però, non significa restare con le mani in mano, significa utilizzare i giorni guadagnati per predisporre le strutture ospedaliere. Se ci muoviamo subito - dice Carlo Palermo, leader di Anaa-Assomed (dirigenti medici) - possiamo farcela. C'è una rappresentazione grafica molto significativa, elaborata da Gimbe da una pubblicazione internazionale, che fa ben capire la situazione: una linea racconta l'andamento dell'epidemia senza misure di contenimento e va repentinamente a raggiungere un picco che supera il livello medio di sopportazione del sistema sanitario; l'altra, invece, con le misure di contenimento come quelle decise e confermate nel nord Italia, fa una curva più dolce, spalma su più giorni l'incremento dei ricoveri e dunque consente di non superare quel livello di sopportazione da parte del sistema. Sintesi: fare sacrifici, limitare viaggi e manifestazioni, non serve a vincere la battaglia contro il coronavirus; serve però a fare melina, a diluire l'impatto per assistere in modo adeguato quel 20 per cento con sintomi più gravi e quel 5 in terapia intensiva. E gli ospedali devono continuare a funzionare anche per tutte le altre urgenze. Gallera parla della Lombardia: Da noi ad esempio è partito il

reclutamento all'interno degli altri presidi di figure mediche specifiche come infettivologi, medicina urgenza, internisti. Dall'ospedale di Varese specialisti si sposteranno a Lodi. E nei presidi di Lodi e Cremona le ambulanze non trasportano più le persone, ma le dirottano su altri ospedali così da non sovraccaricare il sistema sanitario lombardo. Un altro tema è quello della dotazione delle strutture ospedaliere, a partire dai kit di protezione, che nei giorni scorsi si stavano esaurendo. Conclude Carlo Palermo di Anaa-Assomed: Nei giorni scorsi avevamo ricevuto un allarme da Veneto e Lombardia, sabato e domenica stavano finendo. Abbiamo rischiato di trovarci senza Dpi: guanti monouso, sovra camici, visiere, mascherine. Servono anche ventilatori per la respirazione assistita. In sintesi: 1.000 contagiati possiamo gestirli, 10.000 diventerebbero un problema. Ultimo aggiornamento: 08:47

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, oltre mille i contagi: nuovi casi in Friuli e Abruzzo. Uomo ricoverato a Pescara. Tonfo Borse del Golfo

[Redazione]

Superati i mille contagi da coronavirus in Italia. Sono oltre 1000 le persone positive, 29 i morti e 50 i guariti. È il bilancio della Protezione civile. Prorogata fino all'8 marzo la chiusura delle scuole solo nelle Regioni con zone rosse: Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna. In Piemonte si riapre mercoledì, in Liguria classi vuote solo a Savona, ritorno all'attività anche in Friuli Venezia Giulia e Marche. Oggi sarà adottato il nuovo decreto del presidente del Consiglio: via le 'zone gialle e singole città equiparate allo status delle tre Regioni più colpite, con le stesse restrizioni. Oltre Savona, anche Pesaro-Urbino. Coronavirus a Fiumicino, la confessione sulla chat della classe: Scusate, io e mia figlia abbiamo il virus In Friuli Venezia Giulia sono risultati positivi al test del coronavirus quattro nuovi casi: uno a Trieste e tre a Udine. Lo afferma la Regione Fvg. I pazienti - informa la Regione - sono stati presi in carico dal servizio sanitario regionale e i campioni dei test inviati all'Istituto Superiore di Sanità. È positivo al Covid 19 il secondo test, eseguito dall'Istituto Superiore di Sanità, sull'uomo ricoverato in isolamento all'ospedale di Pescara. Il paziente, residente in un Comune dell'area metropolitana Chieti-Pescara, aveva riferito di essere rientrato la scorsa settimana da un viaggio di lavoro in Lombardia e di aver quasi immediatamente accusato dei sintomi influenzali che lo avevano portato a rimanere in casa. Lo rende noto il Servizio Prevenzione e Tutela della Salute della Regione Abruzzo. Al momento, dunque, i casi confermati di Covid 19 in Abruzzo sono 3. La Corea del Sud ha riportato altri 376 casi di infezione al coronavirus, portando il totale su scala nazionale a quota 3.526 e con i morti fermi a 17. Dei nuovi contagi, 333 sono relativi a Daegu, dove c'è il grave focolaio legato alla setta della Chiesa di Gesù Shincheonji, e 26 alla vicina provincia di Nord Gyeongsang, secondo il Korea Centers for Disease Control and Prevention. I test a livello nazionale in corso sono 32.422, mentre sono 61.037 quelli finora risultati negativi. In Svizzera nell'immediato non sono previste nuove misure restrittive, come la chiusura dei confini o delle scuole, in relazione al coronavirus. Lo ha detto oggi in un incontro con la stampa Daniel Koch, capo divisione malattie trasmissibili presso l'Ufsp. Il prossimo passo sarà una campagna di informazione che partirà all'inizio della prossima settimana, ha precisato il responsabile dell'Ufficio federale della sanità pubblica. La campagna comprenderà raccomandazioni scritte alla popolazione su cosa fare per proteggersi dall'infezione e dalla trasmissione del virus Covid-19. Koch ha invitato la popolazione a mantenere la calma durante il fine settimana: l'obiettivo è di non sovraccaricare i servizi di pronto soccorso degli ospedali per casi minori. Coronavirus, Pechino punisce lo scopritore del virus: chiuso il laboratorio del professor Zhang Coronavirus, il Tesoro vuole più deficit per sostenere il rilancio. Decreto sugli investimenti Coronavirus, i ricoveri la vera emergenza: +23% al giorno, pochi posti letto Secondo il responsabile dell'Ufsp, la chiusura delle frontiere non è al momento un'opzione, perché non sarebbe efficace e perché impedirebbe a molti frontalieri di raggiungere il posto di lavoro negli ospedali e negli studi medici. Anche la chiusura delle scuole non sarebbe giustificata, visto che è dimostrato che sono soprattutto le persone sopra i 60 anni ad essere più a rischio. I bambini non sono peraltro considerati i principali portatori del virus. Daniel Koch ha inoltre definito preoccupante la situazione in Italia, dove sono stati confermati finora 885 casi e 21 decessi. Anche in Svizzera ci si potrebbe trovare nella situazione di non riuscire più a tracciare per tutti i casi le vie d'infezione. Nella Confederazione i casi accertati di coronavirus sono finora 12. Altri 5 casi sono risultati positivi in uno dei nuovi laboratori attivati nel corso della settimana, ma si attende ancora la conferma dal laboratorio di riferimento di Ginevra. Crollano le Borse, Riad perde il 3%. L'impatto del coronavirus fa crollare le borse del Golfo. All'apertura dei mercati stamani, la Borsa di Riad, la più grande della regione, ha perso oltre il 3%, la Borsa del Kuwait è crollata di oltre il 9% e quella di Dubai è precipitata del 4,8% mentre quella di Abu Dhabi è scesa del 3,8%. I mercati azionari risentono delle conseguenze destabilizzanti del coronavirus sull'economia mondiale e sui prezzi del petrolio in caduta libera. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Coronavirus, Borrelli: 1.049 contagiati ma più della metà sono a casa**

*Attualmente abbiamo 1.049 contagiati, 29 decessi e in totale 50 guarigioni. Lo dice il conferenza stampa Angelo Borrelli, capo della Protezione civile e commissario all'emergenza...*

[Redazione]

Attualmente abbiamo 1.049 contagiati, 29 decessi e in totale 50 guarigioni. Lo dice il conferenza stampa Angelo Borrelli, capo della Protezione civile e commissario all'emergenza coronavirus spiegando che dei contagiati il 52% è in "isolamento domiciliare. Persone che non hanno sintomi o con sintomi talmente lievi da non aver bisogno di ricovero". Solo il 10% è in terapia intensiva. Gli 8 decessi di sabato riguardano persone anziane.

## **Meteo: arriva il maltempo, previste piogge, temporali, neve e burrasche di vento. Ecco dove e quando**

[Redazione]

Nuova settimana movimentata sull'Italia, tra lunedì e martedì vortice ciclonico con maltempo e venti forti su gran parte d'Italia, copiose neviccate sulle Alpi poi anche sull'Appennino. A seguire altre perturbazioni, specie al Centrosud. Ma vediamo le previsioni di 3bmeteo.com nel dettaglio. **TORNA IL MALTEMPO SULL'ITALIA, TRA LUNEDÌ E MARTEDÌ VORTICE CICLONICO** L'Inverno si dà una scossa e il tempo torna a farsi dinamico anche sull'Italia, con un vortice ciclonico previsto tra lunedì e martedì proprio sul cuore del nostro Paese lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara. Sono attese le prime vere piogge significative dopo oltre due mesi di latitanza, anche abbondanti in particolare al Nord e sulle regioni tirreniche dove si potranno superare picchi locali di 80-100 mm, in particolare su Liguria, alta Toscana e a ridosso delle Prealpi. **GUARDA LE PREVISIONI** Non mancheranno anche locali manifestazioni temporalesche - prosegue Ferrara di 3bmeteo.com - mentre la neve scenderà finalmente copiosa sulle nostre Alpi e Prealpi in genere dai 900-1300 metri, ma con quota in calo entro martedì. Attesi accumuli complessivi anche di oltre mezzo metro dai 1500-1700 metri di quota. Neve che non mancherà di interessare anche l'Appennino, soprattutto centro-settentrionale, inizialmente solo a quote elevate, ma poi fin sotto i 1000-1200 metri sempre martedì. Le temperature subiranno un progressivo calo dapprima al Nord, poi al Centrosud. Il tutto sarà accompagnato da venti anche di burrasca dapprima di Libeccio e Scirocco, poi Ponente e Maestrale con raffiche di oltre 70-80 km/h al Centrosud, mari agitati e possibili difficoltà nei collegamenti con le Isole minori. **ALTRE PIOGGE ANCHE NEI GIORNI A SEGUIRE** Non sarà finita qui: passato questo vortice ciclonico il prosieguo della prossima settimana dovrebbe essere caratterizzato da tempo spiccatamente variabile sull'Italia con ulteriori passaggi piovosi. Questa volta le regioni più coinvolte dovrebbero essere quelle del Centrosud, con ulteriori neviccate in Appennino e venti a tratti sostenuti. Conavvio di marzo e della Primavera meteorologica anticiclone, così ingombrante negli ultimi due mesi, si farà da parte almeno per un po' di giorni, lasciando spazio a quel dinamismo meteorologico che in questo momento serviva all'Italia concludono da 3bmeteo.com. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

## Italia a secco, la Coldiretti: meno 80% di pioggia

[Redazione]

Gli effetti del cambiamento climatico hanno portato un inverno anomalo e Coldiretti ha lanciato l'allarme siccità in città, nelle campagne con difficoltà per le coltivazioni e nei pascoli per l'alimentazione degli animali. Una situazione che, per l'associazione, riguarda tutte le regioni dal Piemonte alla Sicilia tanto che l'Italia rischia di rimanere a secco in un 2020 segnato da una diminuzione delle precipitazioni dell'80% e una temperatura superiore di 1.87 gradi rispetto alla media storica secondo le elaborazioni su dati Ispra relativi a gennaio. Oltre alle regioni del sud del Paese in difficoltà, per Coldiretti la situazione sta diventando preoccupante anche al nord dove il Consorzio per il Canale Emiliano-Romagnolo ha dovuto anticipare l'avvio dell'irrigazione a beneficio dell'intero comparto agricolo. La siccità è diventata un evento avverso. In un Paese piovoso come l'Italia - ha affermato Ettore Prandini, presidente di Coldiretti - per carenze infrastrutturali si trattiene solo l'11% dell'acqua, occorre cambiare passo: il primo step è la realizzazione di piccole opere, per contrastare il rischio idrogeologico, poi occorre sistemare e pulire gli argini dei fiumi e pensare a progetti di ingegneria naturalistica. Servono - ha aggiunto - un piano infrastrutturale per la creazione di piccoli invasi che raccolgano l'acqua piovana, un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni a basso fabbisogno idrico. RIPRODUZIONE RISERVATA



## **Coronavirus, Borrelli: "Non intasare numeri di emergenza ma contattare medico di famiglia"**

*(Agenzia Vista) Roma, 29 febbraio 2020 Coronavirus, Borrelli: Non intasare numeri di emergenza ma contattare medico di famiglia Non intasare numeri di emergenza ma contattare medico di...*

[Redazione]

(Agenzia Vista) Roma, 29 febbraio 2020 Coronavirus, Borrelli: Non intasare numeri di emergenza ma contattare medico di famiglia Non intasare numeri di emergenza ma contattare medico di famiglia queste le parole di Angelo Borrelli, commissario straordinario dell'emergenza coronavirus. Borrelli ha tenuto il consueto bollettino sulla situazione del contagio dalla sede di Roma della Protezione Civile. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

## Coronavirus, diretta. Quattro nuovi casi in Friuli, possibile contagi in ateneo Udine. Louvre chiuso a Parigi, altri 12 positivi in Gran Bretagna

[Redazione]

Continua a salire il bilancio del Coronavirus in Italia e nel resto del mondo. I numeri ufficiali sono fermi a 1.128 positivi in Italia, di cui 29 morti e 50 guariti. Ma è di oggi la notizia di quattro nuovi casi in Friuli Venezia Giulia. Prorogata fino all'8 marzo la chiusura delle scuole in Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna. In Piemonte si riapre mercoledì, in Liguria classi vuote solo a Savona, ritorno all'attività anche in Friuli Venezia Giulia e Marche. Oggi sarà adottato il nuovo decreto del presidente del Consiglio: via le zone gialle e singole città equiparate allo status delle tre Regioni più colpite, con le stesse restrizioni. Oltre Savona, anche Pesaro-Urbino.

APPROFONDIMENTI IL PIANO Coronavirus, il Tesoro vuole più deficit per sostenere il... IL COMMENTO Scienza e pregiudizi/Una guerra in cui perdono i dogmatici LO SCENARIO Coronavirus, il governo teme per la sanità: Bisogna... ROMA Coronavirus, chiusa chiesa San Luigi dei Francesi a Roma: ha accolto... L'INTERVISTA Coronavirus, il paziente 1 dell'Umbria: Ho avuto solo una... INVISTA Coronavirus, Borrelli: Non intasare numeri di emergenza ma... I CASI Coronavirus, la mappa del contagio in Italia regione per regione POLITICA Coronavirus, Lombardia: misure governo insufficienti, non... LA GIORNATA Coronavirus, 1.128 casi: 29 morti, 50 guariti. In Lombardia altre 6... IL PROVVEDIMENTO Coronavirus, stop a tasse e cartelle fino al 31 maggio. Imprese... L'AMERICA Coronavirus, prima vittima negli Usa. Sconsigliati viaggi in nord... MONDO Coronavirus, Oms: Ora la minaccia globale è molto... LEGGI ANCHE Coronavirus, chiusa chiesa San Luigi dei Francesi a Roma: ha accolto sacerdote francese risultato poi contagiato Quattro nuovi casi di coronavirus in Friuli Venezia Giulia. Sono riconducibili a tre persone di Udine e una di Trieste, che lo scorso 20 febbraio avevano partecipato a un incontro all'ateneo di Udine con una persona proveniente dal Piemonte risultata positiva al test del coronavirus. I tre pazienti di Udine sono asintomatici, il quarto, una docente triestina, è invece sintomatico. Tutti e quattro si trovano nelle loro abitazioni, come anche il paziente di Gorizia risultato positivo ieri. Lo hanno reso noto il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e il vicepresidente con delega alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, durante un punto stampa a Trieste. All'incontro in ateneo, è stato spiegato, non avevano partecipato studenti, ma solo docenti. I risultati dei test - ha spiegato Fedriga - ci sono giunti alle 2 di questa notte. I servizi della prevenzione - ha precisato Riccardi - stanno calcolando la filiera di coloro che hanno avuto rapporti con queste persone. Il docente proveniente dal Piemonte, ha riferito ancora Riccardi, ha alloggiato in un albergo di Udine. Sono stati effettuati test al personale con cui era venuto in contatto e sono risultati negativi. Per quanto riguarda il caso di Gorizia, il paziente è sintomatico. Le informazioni di oggi - ha osservato Riccardi - dicono che sta meglio. Stiamo facendo verifiche rispetto a persone che sono state in contatto con lui. Alcuni casi sono negativi altri sono in attesa di risposta. Un nuovo caso sospetto positivo al Coronavirus è stato registrato ieri sera in Toscana ed è ora in attesa di validazione da parte dell'Istituto superiore di sanità: si tratta - informa la Regione Toscana - del coniuge della 65enne di Codogno, arrivata in auto a Carrara (Massa Carrara) dove ha una seconda casa e che è sempre rimasta all'interno del suo domicilio in sorveglianza attiva. La donna era stata trovata positiva al test a seguito di un leggero stato di febbre. Per i coniugi, che non hanno avuto contatti con altre persone, si attende la validazione dei tamponi da parte dell'Iss. Ad ora il numero totale dei tamponi positivi rilevati in Toscana è 12, di cui due confermati dall'Iss (tra questi due, uno è già clinicamente guarito). In generale sempre dal monitoraggio giornaliero aggiornato a stamani risulta che in Toscana ci sono 953 persone in isolamento domiciliare di cui 484 prese in carico attraverso i numeri dedicati, attivati da ciascuna Asl. Due casi anche a Verona. L'autorità sanitaria mi ha comunicato che oggi nella nostra città due persone sono risultate positive al test Coronavirus Covid-19. La macchina della prevenzione era già attiva al massimo e continua ad esserlo. Così il sindaco Federico Sboarina sui due casi di positività al Coronavirus in città. Invito quindi i veronesi a mantenere le proprie abitudini - ha continuato - nel rispetto

come hanno fatto finora delle misure igienico sanitarie. In ogni caso - ha concluso - Verona non si deve fermare. Pur seguendo le prossime prescrizioni che il Ministero comunicherà alle Regioni, dobbiamo continuare a vivere la nostra quotidianità. Allerta a Sorrento nell'ospedale di Santa Maria della Misericordia in attesa dei risultati di un tampone per il coronavirus a cui è stata sottoposta una turista spagnola. La donna, proveniente da Milano e con alcune linee di febbre, si è recata nel nosocomio per chiedere accertamenti nel timore di aver contratto il coronavirus. Nel frattempo l'ospedale ha sospeso i ricoveri in attesa dell'esito del tampone inviato al Cotugno di Napoli, ospedale specializzato per le malattie infettive. Al momento l'ospedale è isolato: nessuno può entrare o uscire, a meno che non sia adeguatamente protetto. C'è tranquillità a Sorrento in attesa dei risultati del tampone a cui è stata sottoposta, per precauzione, la giovane architetta spagnola, proveniente da Milano. Qui la donna è ricoverata in isolamento fanno sapere dal nosocomio e affermano di aver adottato tutte le procedure previste in questi casi di sospetto coronavirus; si attendono dall'ospedale Cotugno i risultati del tampone, previsti nel tardo pomeriggio. Il sindaco di Sorrento, Giuseppe Cuomo, dice: Al momento non possiamo dire nulla. Sono in contatto con il direttore sanitario dell'ospedale, Giuseppe Lombardi e appena ci invierà i risultati dirameremo un comunicato ufficiale. La città, nonostante nei giorni scorsi siano arrivate alcune cancellazioni di prenotazioni, sta rispondendo in modo positivo. Ieri sera, malgrado un limitato numero di attività aperte per la pausa invernale, ha registrato un buon afflusso nei ristoranti, nei bar e nelle pizzerie. Ospedale di Cremona cerca medici. La situazione resta complessa ma stabile rispetto a ieri nell'ospedale di Cremona, alle prese con sovrabbondanza di contagiati da coronavirus rispetto ai posti letto e alla forza lavoro nei reparti. Al bando per la ricerca urgente di infermieri per fronteggiare l'emergenza, in un solo giorno hanno risposto candidandosi circa trenta persone. Grazie agli infermieri che stanno rispondendo al nostro appello, ha scritto sulla propria pagina Facebook l'Asst di Cremona, che in mattinata ha pubblicato un nuovo avviso pubblico per la formazione di un elenco di medici disponibili ad essere impiegati a svolgere attività assistenziale nell'ambito dell'Ospedale di Cremona. Si tratta di incarichi di natura occasionale e temporanea (con compenso orario onnicomprensivo di 50 euro), con durata e impegno orario che, si legge nel bando, verranno concordati tra l'azienda e il professionista a seconda della disponibilità manifestata e del perdurare della necessità assistenziale. Porte chiuse al museo del Louvre, che questa mattina non ha aperto a causa di una riunione di informazione sul Coronavirus che ha visto impegnati - secondo un annuncio ufficiale su Twitter - la direzione e i rappresentanti del personale. La riunione è stata convocata per affrontare le misure di prevenzione riguardanti l'epidemia, in seguito alle istruzioni ministeriali trasmesse dalle autorità. Se è rimasto finora chiuso, il Louvre potrebbe riaprire regolarmente nel pomeriggio, alleviando l'attesa dei tanti turisti che da ore sono in piedi, sotto la pioggia, davanti agli ingressi. ? Une réunion info sur la situation sanitaire liée aux mesures de prévention du #COVID19 à la suite des instructions ministérielles transmises par les autorités compétentes, retarde ouverture du musée du Louvre ce dimanche 1er mars. Le musée ne peut ouvrir pour le moment. [pic.twitter.com/XJEjrnMG0n](https://pic.twitter.com/XJEjrnMG0n) Musée du Louvre (@MuséeLouvre) March 1, 2020 In Inghilterra si contano 12 nuovi casi di contagio di coronavirus. È il più importante incremento in un solo giorno finora registrato nel Regno Unito, dove il bilancio dei contagi ora è salito a 35 (inclusi uno in Galles ed uno in Irlanda del Nord). Lo riferiscono le autorità sanitarie, come riporta Sky news. Tre di loro hanno contratto il virus nel regno, hanno avuto contatti con qualcuno che era già malato. Un altro non era stato all'estero e non è chiaro come si sia ammalato. Altri sei erano stati di recenti in Italia, due in Iran. La Turkish Airlines ha annunciato oggi di aver temporaneamente cancellato tutti i voli per l'Italia a causa dell'epidemia di coronavirus. In un comunicato, la compagnia di bandiera ha dichiarato che il divieto di volo avrebbe avuto effetto immediato. La decisione è giunta dopo la direttiva del centro per il controllo e la prevenzione delle malattie di Atlanta, Usa, che raccomanda ai viaggiatori di evitare qualsiasi viaggio non necessario in Italia. LEGGI ANCHE Coronavirus, 12 paesi "vietati" a chi arriva dall'Italia: ecco l'elenco Confindustria: serve piano transeuropeo da 3.000 miliardi. In questa situazione è necessario essere protagonisti in Europa e non chiedere una piccola flessibilità ma 3.000 miliardi per un grande piano infrastrutturale transeuropeo, ha affermato il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia a Mezz'Orta in Più di Lucia Annunziata su

Rai tre, precisando che le infrastrutture potrebbero poi essere date in garanzia per l'emissione di eurobond da parte della Bce. A Fiumicino tutti negativi i contatti con la donna contagiata. Sono stati definiti dall'indagine epidemiologica condotta dalla Asl Roma 3 e dal Servizio regionale di sorveglianza malattie infettive dello Spallanzani) tutti e 51 i contatti stretti relativi alla scuola Rodano, alla scuola di inglese, ai contatti familiari e del personale sanitario venuto in contatto con i pazienti positivi al nuovo coronavirus. In totale sono 51 e sono negativi. Lo ha affermato l'assessore alla Sanità della Regione Lazio Alessio D'Amato, al termine della lettura del bollettino odierno allo Spallanzani di Roma. La Asl Roma 3 sta monitorando l'andamento di eventuali sintomi così come da protocollo operativo. I tamponi fatti ai contatti stretti che presentavano sintomi sono tutti negativi - ha aggiunto - compresi i compagni di classe con sintomi e un insegnante. È negativa anche un'insegnante che in via precauzionale è stata ricoverata allo Spallanzani per pregresse patologie croniche. Guarita la più anziana infetta a Wuhan: ha 98 anni. A 98 anni, la più anziana paziente contagiata dal coronavirus è stata dimessa insieme alla figlia dal Leishenshan Hospital, la seconda struttura ospedaliera temporanea costruita in tempi record nella provincia cinese dell'Hubei per affrontare l'emergenza del Covid-19. Lo riporta CGTN, il canale televisivo di notizie h24 in lingua inglese di China Central Television. In Veneto sono saliti a 223 i casi di positivi al Coronavirus, di cui 59 ricoverati in ospedale. Coronavirus, confermato il contagio del paziente pescarese: i casi salgono a tre. Riaprono le scuole in Alto Adige. La situazione in Alto Adige è stabile, non vi sono indicazioni di carattere medico che mettano in forse la riapertura delle scuole in provincia di Bolzano lunedì 2 marzo, ha dichiarato il presidente della Provincia di Bolzano Arno Kompatscher in vista della fine delle ferie di carnevale. Il governatore ha discusso la situazione ieri, nel corso di una videoconferenza presso la sede della Protezione civile, con il presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, e con i presidenti di tutte le Regioni italiane. Su mia richiesta - sottolinea il presidente Kompatscher - il presidente Conte ha assicurato che interverrà presso tutti i governi europei, affinché vengano ritirati gli allarmi emanati riguardo ai viaggi in Italia o vengano differenziati. Il presidente sottolinea, infine, che una vacanza in Alto Adige è sicura come una vacanza in Baviera o in altre regioni e di ciò si deve tener conto. Nuove disposizioni per i controlli in Vaticano. Oggi per accedere a piazza San Pietro, dove alle 12 Papa Francesco terrà l'Angelus, le forze di sicurezza hanno fatto in modo che ci siano file più ordinate agli ingressi. I pellegrini vengono controllati uno alla volta garantendo una distanza di diversi metri tra chi viene controllato e le persone che sono dietro. Si tratterebbe di misure legate all'emergenza coronavirus che hanno l'obiettivo di evitare assembramenti e calca. Dopo il primo filtro resta quello solito ai metal detector, sotto il colonnato, dove gli addetti non sono comunque al momento dotati di termo-scanner. Oggi non c'è una grande affluenza di pellegrini, calati anche nei giorni scorsi, come invece si registra ogni domenica. Marche, un caso ad Ancona. Salgono a 24 i tamponi positivi a Coronavirus nelle Marche: 23 sono in provincia di Pesaro Urbino e, per la prima volta, uno è anche nella provincia di Ancona. Lo ha comunicato ieri sera il Gores (Gruppo operativo per le emergenze sanitarie) al presidente della Regione Luca Ceriscioli. Altri 13 casi, che oggi verranno inviati a Roma per essere esaminati dall'Istituto superiore di sanità, sono stati infatti rilevati dopo gli 11 tamponi positivi riscontrati nei giorni scorsi di cui sei già confermati dall'Iss. Ricordiamo - ha detto il presidente Ceriscioli - che in caso di dubbi rispetto alle proprie condizioni di salute non ci si deve recare al pronto soccorso o presso gli studi dei medici di famiglia, ma bisogna telefonare a questi ultimi, alla guardia medica o al numero verde 800936677. L'Armenia ha confermato il primo caso di coronavirus. Si tratta di un armeno di 29 anni che ha viaggiato in Iran ed è tornato in Armenia il 28 febbraio scorso. Lo ha confermato il premier, Nikol Pashinian secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa russa Sputnik. In Croazia è stato accertato il settimo caso di contagio da coronavirus. Come riferiscono i media locali, si tratta di una persona della capitale Zagabria. Dei sette contagi, è stato precisato, quattro sono stati accertati a Rijeka (Fiume) e tre a Zagabria. La Spagna ha ora 73 casi confermati di coronavirus. Lo ha reso noto il capo del Centro per il coordinamento delle emergenze Fernando Simn nel briefing di stamane, aggiungendo che il 90% dei casi è stato importato o è legato ai casi importati. Due persone sono guarite. Lo riporta la Efe. La Spagna resta al livello uno di allerta, la cosiddetta fase di contenimento, ha aggiunto Simn. Il coronavirus raggiunge anche il canton Friburgo in Svizzera: un uomo, di

una trentina di anni del distretto della Gruyère, è risultato positivo ai test. L'uomo si trova in isolamento all'ospedale cantonale di Friburgo. L'uomo è probabilmente stato infettato durante un viaggio in Lombardia, precisa in una nota il Dipartimento della sanità e degli affari sociali friburghese. Nove persone con cui l'individuo è stato a contatto sono state poste in quarantena, aggiunge il comunicato. Il decorso della malattia viene indicato come positivo. La Corea del Sud ha riportato altri 376 casi di infezione al coronavirus, portando il totale su scala nazionale a quota 3.526 e con i morti fermi a 17. Dei nuovi contagi, 333 sono relativi a Daegu, dove c'è il grave focolaio legato alla setta della Chiesa di Gesù Shincheonji, e 26 alla vicina provincia di Nord Gyeongsang, secondo il Korea Centers for Disease Control and Prevention. I test a livello nazionale in corso sono 32.422, mentre sono 61.037 quelli finora risultati negativi. In Svizzera nell'immediato non sono previste nuove misure restrittive, come la chiusura dei confini o delle scuole, in relazione al coronavirus. Lo ha detto oggi in un incontro con la stampa Daniel Koch, capo divisione malattie trasmissibili presso l'Ufsp. Il prossimo passo sarà una campagna di informazione che partirà all'inizio della prossima settimana, ha precisato il responsabile dell'Ufficio federale della sanità pubblica. La campagna comprenderà raccomandazioni scritte alla popolazione su cosa fare per proteggersi dall'infezione e dalla trasmissione del virus Covid-19. Koch ha invitato la popolazione a mantenere la calma durante il fine settimana: l'obiettivo è di non sovraccaricare i servizi di pronto soccorso degli ospedali per casi minori. Coronavirus, Pechino punisce lo scopritore del virus: chiuso il laboratorio del professor Zhang Coronavirus, il Tesoro vuole più deficit per sostenere il rilancio. Decreto sugli investimenti Coronavirus, i ricoveri la vera emergenza: +23% al giorno, pochi posti letto Secondo il responsabile dell'Ufsp, la chiusura delle frontiere non è al momento un'opzione, perché non sarebbe efficace e perché impedirebbe a molti frontalieri di raggiungere il posto di lavoro negli ospedali e negli studi medici. Anche la chiusura delle scuole non sarebbe giustificata, visto che è dimostrato che sono soprattutto le persone sopra i 60 anni ad essere più a rischio. I bambini non sono peraltro considerati i principali portatori del virus. Daniel Koch ha inoltre definito preoccupante la situazione in Italia, dove sono stati confermati finora 885 casi e 21 decessi. Anche in Svizzera ci si potrebbe trovare nella situazione di non riuscire più a tracciare per tutti i casi le vie d'infezione. Nella Confederazione i casi accertati di coronavirus sono finora 12. Altri 5 casi sono risultati positivi in uno dei nuovi laboratori attivati nel corso della settimana, ma si attende ancora la conferma dal laboratorio di referenza di Ginevra. Crollano le Borse, Riad perde il 3%. L'impatto del coronavirus fa crollare le borse del Golfo. All'apertura dei mercati stamani, la Borsa di Riad, la più grande della regione, ha perso oltre il 3%, la Borsa del Kuwait è crollata di oltre il 9% e quella di Dubai è precipitata del 4,8% mentre quella di Abu Dhabi è scesa del 3,8%. I mercati azionari risentono delle conseguenze destabilizzanti del coronavirus sull'economia mondiale e sui prezzi del petrolio in caduta libera. Ultimo aggiornamento: 16:10 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, cinque casi in Friuli Venezia Giulia, quattro all' università di Udine: verso un'altra settimana di chiusura delle scuole

*Coronavirus, a ieri i tamponi eseguiti in Friuli Venezia Giulia sono stati 215. Di questi, cinque sono risultati positivi. Cinque sono i casi che stiamo ancora monitorando,...*

[Redazione]

Coronavirus, a ieri i tamponi eseguiti in Friuli Venezia Giulia sono stati 215. Di questi, cinque sono risultati positivi. Cinque sono i casi che stiamo ancora monitorando, 68 sono le persone in isolamento nelle loro abitazioni. Sono i dati diffusi dal vicepresidente del Fvg con delega alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, durante un punto stampa a Trieste. APPROFONDIMENTI INVISTASperanza: "L'Italia è più forte del Coronavirus" VENETOCoronavirus, tre medici volontari nella zona rossa in Veneto per... CORONAVIRUS Virus, 21 morti e 821 casi: 46 guariti. Lombardia: misure per altri 7... MILANOCoronavirus, Galli (ospedale Sacco): Ora conosciamo le sue... MILANOCoronavirus, Milano prova a tornare alla normalità: riapre il... MONDOcoronavirus curiosità e psicosi CRONACATreviso, vendevano falsi kit anti-Coronavirus davanti all'ospedale CRONACACoronavirus, Ricciardi (OMS): Casi positivi veri potrebbero... Coronavirus, diretta. Quattro nuovi casi in Friuli, possibile contagi in ateneo Udine. Louvre chiuso a Parigi, altri 12 positivi in Gran Bretagna Coronavirus, il governo teme per la sanità: Bisogna evitare il collasso I quattro nuovi casi di coronavirus registrati oggi in Friuli Venezia Giulia, che si aggiungono a quello di ieri di Gorizia, sono riconducibili a quattro docenti (fra loro una donna) di Udine e una di Trieste, che lo scorso 20 febbraio avevano partecipato a un incontro all'ateneo di Udine con una persona proveniente dal Piemonte risultata positiva al test del coronavirus. I tre pazienti di Udine sono asintomatici, il quarto, una docente triestina, è invece sintomatico. Tutti e quattro si trovano nelle loro abitazioni, come anche il paziente di Gorizia risultato positivo ieri. Lo hanno reso noto il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e il vicepresidente con delega alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, durante un punto stampa a Trieste. All'incontro in ateneo, è stato spiegato, non avevano partecipato studenti, ma solo docenti. I risultati dei test - ha spiegato Fedriga - ci sono giunti alle 2 di questa notte. I servizi della prevenzione - ha precisato Riccardi - stanno calcolando la filiera di coloro che hanno avuto rapporti con queste persone. Il docente proveniente dal Piemonte, ha riferito ancora Riccardi, ha alloggiato in un albergo di Udine. Sono stati effettuati test al personale con cui era venuto in contatto e sono risultati negativi. Per quanto riguarda il caso di Gorizia, il paziente è sintomatico. Le informazioni di oggi - ha osservato Riccardi - dicono che sta meglio. Stiamo facendo verifiche rispetto a persone che sono state in contatto con lui. Alcuni casi sono negativi altri sono in attesa di risposta. Le procedure adottate in Friuli Venezia Giulia per l'emergenza Coronavirus stanno funzionando e producono gli effetti sperati, consentendo di isolare con tempestività i casi ritenuti sospetti, validarne l'eventuale positività e ricostruire la filiera di contatti avvenuti sul territorio per limitare la diffusione, ha specificato Riccardi. Il vicegovernatore ha ribadito che nessuno dei cinque casi risultati positivi ai tamponi - uno a Gorizia, uno a Trieste e tre a Udine - presenta sintomi tali da rendere necessario il ricovero ospedaliero, ma tutti sono tenuti sotto stretta osservazione presso i rispettivi domicili. Inoltre, le autorità sanitarie hanno individuato e circoscritto la catena di contatti avuti dai casi positivi nei giorni scorsi e posto in isolamento preventivo anche le persone con le quali i pazienti hanno avuto rapporti più frequenti, indipendentemente dalla presenza di sintomi, ha concluso il vicegovernatore. Le scuole In seguito al verificarsi di alcuni casi di coronavirus in regione, il presidente Fedriga ha chiesto al governo la chiusura di tutte le scuole per un'altra settimana. Manca l'atto formale (decreto del presidente del consiglio dei ministri) che dovrebbe arrivare a ore. Nell'attesa vi invito ad organizzarvi per tenere i vostri figli a casa. Lo afferma il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani. Nessun allarmismo, teniamo la situazione monitorata - conclude - Mi dispiace per il rincorrersi di informazioni contrastanti ma noi sindaci eseguiamo solo le direttive del governo. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Meteo, arriva finalmente l'inverno: pioggia e neve fino a martedì al centro-nord, poi toccherà al sud**

*Pioggia e neve, finalmente l'inverno torna a fare l'inverno, anche se si spera senza eccessivi picchi verso il basso delle temperature visto che l'insolito clima mite ha spinto molte...*

[Redazione]

Pioggia e neve, finalmente l'inverno torna a fare l'inverno, anche se si spera senza eccessivi picchi verso il basso delle temperature visto che l'insolito clima mite ha spinto molte specie ad anticipare gemmazione o fioritura. Secondo le previsioni meteo, arriva insomma il maltempo sull'Italia per un vortice ciclonico di passaggio tra lunedì e martedì che porterà pioggia abbondante, dopo ben due mesi di precipitazioni assenti, temperature in ribasso e neve su Alpi, Prealpi e Appennino. In Liguria, che a lungo ha goduto di giornate soleggiate, è prevista l'allerta gialla da domani. APPROFONDIMENTI ITALIA Maltempo, stop ai collegamenti con le isole per il forte vento. Neve... ROMA Roma, arriva il maltempo: a Fiumicino grandine e vento. Nevicata a... PREVISIONI Meteo, inverno addio: un weekend da spiaggia con caldo e sole MONDO La tempesta Dennis flagella la Gran Bretagna: morti e dispersi... Vetralla, raffiche di vento: pino si abbatte su un'abitazione Coronavirus, il meteorologo Ernani: Temporali e vento in arrivo potrebbero essere i killer del virus L'inverno dunque si riprende la scena e il tempo torna a farsi dinamico anche sull'Italia, con un peggioramento climatico in arrivo tra lunedì e martedì proprio sul cuore del nostro Paese, conferma 3bmeteo.com. Sono attese le prime vere piogge significative dopo oltre due mesi di latitanza, anche abbondanti in particolare al Nord e sulle regioni tirreniche - spiega il meteorologo Edoardo Ferrara - dove si potranno superare picchi locali di 80-100 mm, in particolare su Liguria, alta Toscana e a ridosso delle Prealpi. Non mancheranno anche locali manifestazioni temporalesche - prosegue Ferrara - mentre la neve scenderà finalmente copiosa sulle nostre Alpi e Prealpi in genere dai 900-1300 metri, ma con quota in calo entro martedì. Attesi accumuli complessivi anche di oltre mezzo metro dai 1500-1700 metri di quota. Neve che non mancherà di interessare anche l'Appennino, soprattutto centro-settentrionale, inizialmente solo a quote elevate, ma poi fin sotto i 1000-1200 metri sempre martedì. Le temperature subiranno un progressivo calo dapprima al Nord, poi al Centrosud. Il tutto sarà accompagnato da venti anche di burrasca dapprima di Libeccio e Scirocco, poi Ponente e Maestrale con raffiche di oltre 70-80km/h al Centrosud, mari agitati e possibili difficoltà nei collegamenti con le Isole minori. Sono previste piogge anche nei giorni successivi. Non sarà finita qui: passato questo vortice ciclonico il prosieguo della prossima settimana dovrebbe essere caratterizzato da tempo spiccatamente variabile sull'Italia con ulteriori passaggi piovosi. Questa volta le regioni più coinvolte dovrebbero essere quelle del Centrosud, con ulteriori neviccate in Appennino e venti a tratti sostenuti. Con l'avvio di marzo e della Primavera meteorologica l'anticiclone, così ingombrante negli ultimi due mesi, si farà da parte almeno per un po' di giorni, lasciando spazio a quel dinamismo meteorologico che in questo momento serviva all'Italia., concludono da 3bmeteo.com. Per quanto riguarda la Liguria, l'allerta gialla - la più bassa - scatterà lunedì, dalle 8 e fino a mezzanotte. Allerta per neve, sulla Valle Stura e sull'entroterra savonese fino alla Val Bormida. Ultimo aggiornamento: 17:31 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, il Tesoro vuole più deficit per sostenere il rilancio. Decreto sugli investimenti

[Redazione]

Più deficit per affrontare gli effetti del coronavirus, già negativi ma potenzialmente devastanti in prospettiva se la situazione di stallo dovesse prolungarsi (il centro studi Ref prevede una contrazione del Pil fino al 3% nel 2020). Il governo rompe gli indugi e fa sapere di voler chiedere al Parlamento una nuova deroga rispetto agli obiettivi di finanza pubblica, per dare copertura ad un secondo provvedimento di sostegno all'economia dopo quello approvato dal Consiglio dei ministri di venerdì. Si tratta di una procedura richiesta dalla legge del 2012 che attua il nuovo articolo 81 della Costituzione e il principio del pareggio di bilancio. Più precisamente il governo sarebbe tenuto a perseguire l'obiettivo concordato a livello europeo, ovvero un lieve avanzo in termini strutturali (al netto cioè degli effetti negativi del ciclo economico). Deve essere autorizzato dal Parlamento ogni scostamento da questo percorso, il cui traguardo è in ogni caso previsto dopo il 2022.

APPROFONDIMENTI Fiumicino Coronavirus a Fiumicino, la confessione sulla chat della classe: ...ECONOMIA Coronavirus, American Airlines stop a voli Usa-Milano INVISTA Coronavirus, Borrelli: Non intasare numeri di emergenza ma... INVISTA Coronavirus, Vaia (Spallanzani): Donna di Fiumicino positiva... ROMA Coronavirus a Fiumicino, la donna contagiata nella chat della scuola: ... Coronavirus, American Airlines stop a voli Usa-Milano Coronavirus, il governo teme per la sanità: Bisogna evitare il collasso La settimana prossima quindi l'esecutivo si presenterà alle Camere per chiedere una deliberazione a maggioranza assoluta che autorizzi la revisione dei saldi. Subito dopo verrà approvato un nuovo decreto legge contenente maggiori impegni finanziari sia come sostegno immediato alle imprese (cassa integrazione) sia come misure di stimolo e di investimento: non servirà una copertura formale, che sarà appunto assicurata dal maggior deficit. Questo naturalmente è solo il primo passo di una strategia che poi porterà ministero dell'Economia e Palazzo Chigi a confrontarsi con le istituzioni europee per ottenere la stessa deroga anche ai fini delle regole del Patto di Stabilità: va ricordato del resto che anche il percorso già definito con la legge di Bilancio di quest'autunno (con un deficit al 2,2 per cento del Pil) doveva ancora passare il giudizio definitivo di Bruxelles, sostanzialmente rimandato a primavera. È chiaro che con il coronavirus diffuso più o meno in tutto il continente, quelle valutazioni verranno fatte in uno spirito diverso. L'INCREMENTO Non ci saranno invece sostanzialmente problemi sul fronte interno: lo stesso Matteo Salvini ha dichiarato la disponibilità della Lega a votare l'incremento del disavanzo, che anzi nelle sue intenzioni dovrebbe essere molto ampio. Ma su che ordine di grandezza si sta invece muovendo l'esecutivo? Al momento sul tema c'è molta cautela, anche allo scopo di definire una strategia non improvvisata nei confronti di Bruxelles. Certamente non sarà una cifra piccola (altrimenti non sarebbe stato necessario mettere in moto la procedura costituzionale) ma è estremamente improbabile che si tocchino i 10 miliardi ipotizzati da qualcuno. Più realisticamente potrà trattarsi di uno scostamento dell'ordine dello 0,1-0,2 per cento di Pil. Si potrebbe insomma arrivare a 3 miliardi, al massimo 4. Questo più o meno era anche l'importo della flessibilità aggiuntiva richiesta alla commissione Ue (e accordata per ora in via provvisoria) per le spese conseguenti al crollo del Ponte Morandi ed alle esigenze del dissesto idrogeologico. Con il successivo provvedimento il governo conta anche di dare una risposta alle perplessità espresse sia dalla Lombardia sia da forze sindacali come la Cisl, relativamente al fatto che le misure di sostegno già approvate riguardano principalmente i Comuni della zona rossa. Da Via Venti Settembre è stato comunque fatto notare che il decreto legge appena esaminato con

tiene la possibilità di spendere fino a 200 milioni per ammortizzatori sociali su tutto il territorio delle Regioni del Nord. E in realtà almeno una parte delle misure fiscali riguarda tutto il Paese: è il caso oltre che della sospensione di versamenti tributari e contributivi a carico delle aziende turistiche, anche della dichiarazione precompilata: il ministero dell'Economia, su proposta del direttore dell'Agenzia delle Entrate Ruffini, ha anticipato al 2020 il nuovo termine per la presentazione (30 settembre invece del 23 luglio) che sarebbe entrato in vigore solo dal prossimo anno. Slittano anche le altre scadenze connesse. RIPRODUZIONE RISERVATA



## Emergenza coronavirus: scuole, cinema e musei, il grande blocco è finito - basso-piemonte

[Redazione]

Studenti in classe da mercoledì in Piemonte. Ieri il governatore Alberto Cirio ha annunciato la decisione del Consiglio dei ministri, che con un decreto stabilisce la revoca dei divieti imposti una settimana fa, per fronteggiare l'allerta coronavirus. Il Piemonte rientra nelle regioni che hanno ottenuto la mitigazione delle misure restrittive. Per Lombardia, Veneto, Emilia e altre province in varie zone d'Italia (come Savona), invece, i blocchi rimangono: si tratta delle aree dove si sono sviluppati focolai della malattia. I provvedimenti saranno contenuti in due distinti decreti del capo del Governo, attesi al massimo per questa mattina con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Poi il presidente Cirio, con gli esperti dell'Unità di Crisi, dovrebbe emanare una circolare esplicativa, con tutti i dettagli. In aula da mercoledì, dunque, anche per i centri di formazione professionale (non Università, che decide in modo autonomo), ma le scuole in realtà si vedranno aperte già da domani. Negli edifici, però, sarà presente soltanto il personale scolastico, per interventi di igienizzazione straordinaria (non semplice pulizia), concordata dalla Regione attraverso un protocollo con l'Ufficio Scolastico, che potrà avvalersi anche della Protezione civile (in caso di carenza di operatori) e di un supporto economico. Cirio ha sottolineato: Due giorni in più, prima della ripresa dell'attività didattica e di movimentare i ragazzi, ci sono utili per il monitoraggio dell'evoluzione del contagio. Che viene condotto in tutto il territorio, anche nella provincia di Cuneo: per ora è negativa e non è un cluster, ma confina con quella di Savona, dove è il focolaio di Alassio. I divieti disposti domenica scorsa verranno meno dalla mezzanotte tra stasera e lunedì. Fatta eccezione per le messe, autorizzate fin da oggi, pur con la garanzia che ci sia un afflusso contingentato, che assicuri la distanza di almeno un metro fra i parrocchiani. Via libera anche ai Luna park, ma solo se in luogo aperto ed evitando comunque gli assembramenti, con la distanza di sicurezza di almeno un metro fra le persone. Da domani possono riaprire cinema (con restrizioni di sicurezza, come verrà specificato dal decreto ministeriale, circa il numero di accessi consentiti), teatri, musei, piscine (compreso l'utilizzo degli spogliatoi) e le altre attività culturali e sportive. Si potranno nuovamente svolgere eventi e manifestazioni. Tutto, naturalmente, resta subordinato ad eventuali variazioni della situazione epidemiologica e sanitaria, come specificano dall'Unità di Crisi. Perché, ha sottolineato il presidente Cirio, in Italia rimane comunque lo stato di emergenza. Stante la situazione attuale, però, via via dovrebbe esserci un ritorno alla normalità nel corso della settimana. L'assessore regionale alla Sanità, Luigi Icardi (ex sindaco di Santo Stefano Belbo), ha sottolineato con forza: Rivolgo un appello accorato a tutti i cittadini. La situazione finora, grazie al prezioso impegno di tutti, è rimasta entro i limiti dell'emergenza. Ma non dobbiamo abbassare assolutamente il livello di guardia. E ha continuato: Valgono, pertanto, sempre rigorosamente le raccomandazioni dell'assessorato e del ministero della Salute, sui comportamenti di igiene, profilassi e prevenzione da osservare, con senso di responsabilità. Mi riferisco a quelli ampiamente pubblicizzati finora, che vanno dal corretto lavaggio delle mani al rispetto della distanza di almeno un metro dalle altre persone. Poi ribadiremo in dettaglio, ancora, queste disposizioni di profilassi. La campagna di sensibilizzazione è cominciata fin da ieri sera, quando l'assessorato guidato da Icardi ha diffuso un logo con la scritta: Difenditi dal coronavirus, mantieni la distanza di sicurezza. Immagine raffigura due persone stilizzate, con la distanza ottimale di un metro per evitare il contagio. Coronavirus, morte sospetta in Liguria: è un'anziana turista positiva al test redazione Web XIX Le scuole restano chiuse nelle tre regioni a rischio. I contagiati sono oltre mille C è la prima vittima americana del virus, Trump alza l'allerta: non andate in Italia

**Oltre 1.500 contagi da Coronavirus in Italia. Il 51% è in isolamento domiciliare. Sale il numero dei pazienti fuori pericolo, sono 83. Eseguiti più di 21mila tamponi**

[Redazione]

Le persone contagiate da Coronavirus in Italia sono 1577, di queste 798, pari al 51% del totale sono in isolamento domiciliare, non hanno sintomi o hanno sintomi lievi, 639 sono ricoverati con sintomi e 140 in terapia intensiva, pari al 9 per cento del totale, di cui 106 in Lombardia. E il nuovo bilancio sull'emergenza reso noto questa sera dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Il totale dei guariti è incrementato di 33 unità rispetto a ieri, quindi abbiamo in totale 83 ha aggiunto Borrelli. Alle 17 di oggi sono stati effettuati 21.127 tamponi. Ci sono 5 decessi con un totale di 34. La dipendenza della morte dal virus ha spiegato ancora il capo della Protezione civile non è ancora stata accertata per nessuno dei 34 casi perché vengono fatte delle verifiche da parte dell'Iss. Per quanto riguarda la diffusione geografica dei contagi: 984 sono in Lombardia; 263 in Veneto; 285 in Emilia-Romagna; 49 in Piemonte; 3 nel Lazio (tutti guariti); 25 nelle Marche; 9 in Sicilia (due guariti), 13 in Toscana (1 guarito); 25 in Liguria; 2 in Umbria; 17 in Campania; 3 in Puglia; 5 in Abruzzo; uno in Calabria e a Bolzano.

## **Dal Governo nuove misure d'emergenza per debellare il Coronavirus. Brusaferrò (Iss): "Decisivi i prossimi 7 giorni. Serve l'aiuto di tutti gli italiani"**

[Redazione]

Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha adottato ieri un proprio decreto che recepisce e proroga alcune delle misure già adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza Coronavirus e ne introduce ulteriori, volte a disciplinare in modo unitario il quadro degli interventi e a garantire uniformità su tutto il territorio nazionale all'attuazione dei programmi di profilassi. Il decreto è stato adottato su proposta del ministro della salute, Roberto Speranza, sentiti i ministri competenti e i presidenti delle Regioni, e tiene conto delle indicazioni formulate dal Comitato tecnico-scientifico appositamente costituito. Sono i giorni decisivi, vedremo se le misure adottate funzionano. Ma gli italiani ci devono aiutare, ciascuno di loro con i suoi comportamenti quotidiani può fare la sua parte ha detto, a Repubblica, il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferrò. Le prime decisioni di chiusura ha aggiunto sono del weekend scorso, quello del 21-22 febbraio, evisto che incubazione della malattia dura 14 giorni, fino ad ora abbiamo diagnosticato in persone che hanno presa precedentemente. Nei prossimi sette giorni però, se quello che abbiamo fatto è sufficiente, dovremmo iniziare a vederne efficaci. I provvedimenti verranno decisi via via. Speriamo di vedere i primi risultati verso la fine di questa settimana, che è decisiva. Secondo l'ultimo aggiornamento, reso noto ieri alle 18 dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, le persone contagiate da Coronavirus in Italia sono 1577, di queste 798, pari al 51% del totale sono in isolamento domiciliare, non hanno sintomi o hanno sintomi lievi, 639 sono ricoverati consintomi e 140 in terapia intensiva, pari al 9 per cento del totale, di cui 106 in Lombardia. Il totale dei guariti è incrementato di 33 unità rispetto a ieri, quindi abbiamo in totale 83 ha aggiunto Borrelli. Alle 17 di ieri sono stati effettuati 21.127 tamponi. Ci sono 5 decessi con un totale di 34. La dipendenza della morte dal virus ha spiegato ancora il capo della Protezione civile non è ancora stata accertata per nessuno dei 34 casi perché vengono fatte delle verifiche da parte dell'Iss. Per quanto riguarda la diffusione geografica dei contagi: 984 sono in Lombardia (73 guariti, 24 deceduti); 263 in Veneto (2 deceduti); 285 in Emilia-Romagna (8 deceduti); 49 in Piemonte; 3 nel Lazio (3 guariti); 25 nelle Marche; 9 in Sicilia (2 guariti), 13 in Toscana (1 guarito); 25 in Liguria (4 guariti); 2 in Umbria; 17 in Campania; 3 in Puglia; 5 in Abruzzo; uno in Calabria e a Bolzano. Il testo del decreto adottato dal premier Conte distingue le misure sulla base delle aree geografiche di intervento. 1. Misure applicabili nei comuni della zona rossa (Bertonico; Casalpusterlengo; Castelgerundo; Castiglione Adda; Codogno; Fombio; Maleo; San Fiorano; Somaglia; Terranova dei Passerini; Vo). Per tali comuni stabilisce quanto segue: il divieto di accesso o di allontanamento dal territorio comunale; la sospensione di manifestazioni, di eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso; la chiusura dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché delle istituzioni di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, ferma la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza; la sospensione di viaggi di istruzione in Italia o all'estero fino al 15 marzo; la sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura; la sospensione delle attività degli uffici pubblici, fatta salva erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità, nelle modalità e nei limiti indicati dal prefetto; la sospensione delle procedure concorsuali pubbliche e private, indette e in corso negli stessi comuni; la chiusura di tutte le attività commerciali, ad esclusione di quelle di pubblica utilità, dei servizi pubblici essenziali e degli esercizi commerciali per acquisto dei beni di prima necessità, nelle modalità e nei limiti indicati dal prefetto; obbligo di accedere ai servizi pubblici essenziali e agli esercizi commerciali per acquisto di beni di prima necessità indossando dispositivi di protezione individuale o adottando particolari misure di cautela individuate dall'azienda sanitaria competente; la sospensione dei servizi di trasporto di merci e di persone, anche non di linea, con esclusione del trasporto di beni di prima necessità e deperibili e fatte salve le eventuali deroghe

previste dai prefetti; la sospensione delle attività lavorative per le imprese, ad esclusione di quelle che erogano servizi essenziali e di pubblica utilità, ivi compresa attività veterinaria, nonché di quelle che possono essere svolte in modalità domiciliare o a distanza; la sospensione dello svolgimento delle attività lavorative per i lavoratori residenti o domiciliati, anche di fatto, nel comune o nell'area interessata, anche ove le stesse si svolgano al di fuori dell'area. Negli stessi comuni, il prefetto, intesa con le autorità competenti, può individuare specifiche misure finalizzate a garantire le attività necessarie per l'allevamento degli animali e la produzione di beni alimentari e le attività non differibili in quanto connesse al ciclo biologico di piante e animali. Infine, negli uffici compresi nei distretti di Corte di appello cui appartengono i comuni della zona rossa, sino al 15 marzo 2020, si prevede la possibilità, per i capi degli uffici giudiziari, sentiti i dirigenti amministrativi, di stabilire la riduzione dell'orario di apertura al pubblico, in relazione alle attività non strettamente connesse ad atti e attività urgenti.

2. Misure applicabili nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto e nelle province di Pesaro e Urbino e di Savona. Per tali regioni e province si stabilisce quanto segue: la sospensione degli eventi e delle competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, sino al 8 marzo 2020, in luoghi pubblici o privati, a meno che non si svolgano a porte chiuse. Restano consentite le sessioni di allenamento, sempre a porte chiuse; il divieto di trasferta organizzata dei tifosi residenti nelle stesse regioni e nelle province di Pesaro e Urbino e di Savona, per assistere a eventi e competizioni sportive che si svolgano nelle restanti regioni e province; la sospensione, sino al 8 marzo 2020, di tutte le manifestazioni organizzate, di carattere non ordinario, nonché degli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali, a titolo esemplificativo, grandi eventi, cinema, teatri, discoteche, cerimonie religiose; è consentito lo svolgimento delle attività nei comprensori sciistici a condizione che il gestore provveda alla limitazione dell'accesso agli impianti di trasporto chiusi assicurando la presenza di un massimo di persone pari ad un terzo della capienza (funicolari, funivie, cabinovie, ecc.); l'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro; la sospensione, sino al 8 marzo 2020, dei servizi educativi dell'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, ad esclusione dei medici in formazione specialistica e tirocinanti delle professioni sanitarie, salvo la possibilità di svolgimento a distanza; la sospensione delle procedure concorsuali pubbliche e private, ad esclusione dei casi in cui venga effettuata la valutazione dei candidati esclusivamente su basi curriculari e/o in maniera telematica, nonché ad esclusione dei concorsi per il personale sanitario, ivi compresi gli esami di Stato e di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, e di quelli per il personale della protezione civile; lo svolgimento delle attività di ristorazione, bar e pub, a condizione che il servizio sia espletato per i soli posti a sedere e che, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali, gli avventori siano messi nelle condizioni di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro; l'apertura delle attività commerciali diverse da quelle di ristorazione, bar e pub, condizionata all'adozione di misure organizzative tali da consentire un accesso ai predetti luoghi con modalità contingentate o comunque idonee a evitare assembramenti di persone, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro tra i visitatori; l'apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura, a condizione che assicurino modalità di fruizione contingentata o comunque tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali che i visitatori possano rispettare la distanza tra loro di almeno un metro; la limitazione dell'accesso dei visitatori alle aree di degenza, da parte delle direzioni sanitarie ospedaliere; la rigorosa limitazione dell'accesso dei visitatori agli ospiti nelle residenze sanitarie assistenziali per non autosufficienti; la sospensione dei congedi ordinari del personale sanitario e tecnico, nonché del personale le cui attività siano necessarie a gestire le attività richieste dalle unità di crisi

costituite al livello regionale; obbligo di privilegiare, nello svolgimento di incontri o riunioni, le modalità di collegamento da remoto con particolare riferimento a strutture sanitarie e sociosanitarie, servizi di pubblica utilità e coordinamenti attivati nell'ambito dell'emergenza COVID-19.3. Misure applicabili nelle province di Bergamo, Lodi, Piacenza e Cremona. Per tali province si stabilisce la chiusura nelle giornate di sabato e domenica delle medie e grandi strutture di vendita e degli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati, ad esclusione delle farmacie, delle parafarmacie e dei punti vendita di generi alimentari.4. Misure applicabili nella regione Lombardia e nella provincia di Piacenza. In tali territori si applica altresì la misura della sospensione delle attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali (fatta eccezione per erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza), centri culturali, centri sociali, centri ricreativi.5. Misure applicabili sull'intero territorio nazionale. Nell'ambito dell'interterritorio nazionale si stabilisce: la possibilità che la modalità di lavoro agile sia applicata, per la durata dello stato di emergenza, dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato, anche in assenza degli accordi individuali previsti; la sospensione fino al 15 marzo dei viaggi di istruzione, delle iniziative di scambio o gemellaggio, delle visite guidate e delle uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, con la previsione del diritto di recesso dai contratti già stipulati; obbligo, fino al 15 marzo, della presentazione del certificato medico per la riammissione nelle scuole di ogni ordine e grado per assenze dovute a malattia infettiva; la possibilità, per i dirigenti scolastici delle scuole nelle quali attività didattica sia stata sospesa per emergenza sanitaria, di attivare, sentito il collegio dei docenti e per la durata della sospensione, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; lo svolgimento a distanza, ove possibile e avuto particolare riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità, delle attività didattiche o curriculari nelle Università e nelle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica nelle quali non è consentita la partecipazione degli studenti alle stesse, per le esigenze connesse all'emergenza sanitaria; la proroga dei termini previsti per il sostenimento dell'esame di guida in favore dei candidati che non hanno potuto effettuarlo a causa dell'emergenza sanitaria; l'adeguato supporto delle articolazioni territoriali del Servizio sanitario nazionale al Ministero della Giustizia, anche mediante adeguati presidi, al fine di garantire i nuovi ingressi negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni. Inoltre, il testo prescrive, per l'intero territorio nazionale, ulteriori misure di informazione e prevenzione: il personale sanitario si attiene alle misure di prevenzione per la diffusione delle infezioni per via respiratoria e applica le indicazioni per la sanificazione e la disinfezione degli ambienti previste dal Ministero della Salute; nei servizi educativi per l'infanzia, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università, negli uffici delle restanti pubbliche amministrazioni sono esposti presso gli ambienti aperti al pubblico, ovvero di maggiore affollamento e transito, le informazioni sulle misure di prevenzione rese note dal Ministero della Salute; nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nelle aree di accesso alle strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico, sono messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per il lavaggio delle mani; i sindaci e le associazioni di categoria promuovono la diffusione delle informazioni sulle misure di prevenzione igienico-sanitarie presso gli esercizi commerciali; le aziende di trasporto pubblico anche a lunga percorrenza adottano interventi straordinari di sanificazione dei mezzi; nello svolgimento delle procedure concorsuali pubbliche e private, ove ne sia consentito l'espletamento, devono comunque essere assicurate modalità tali da evitare assembramenti di persone; chiunque abbia fatto ingresso in Italia, a partire dal quattordicesimo giorno antecedente la data di pubblicazione del presente decreto, dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'Organizzazione mondiale della Sanità, o sia transitato o abbia sostato nei comuni della zona rossa, deve comunicare tale circostanza al proprio medico di medicina generale, al pediatra di libera scelta o ai servizi di sanità pubblica competenti, che procedono di conseguenza, secondo il protocollo previsto in modo dettagliato dallo stesso decreto odierno. Coronavirus

**Coronavirus, Rezza: "L'infezione circolava già a metà gennaio. 534 i casi validati dall'Iss. L'accelerazione dei contagi era attesa. Primi effetti delle misure di contenimento tra 10 giorni"**

[Redazione]

I primi casi ricostruiti retrospettivamente risalgono all'inizio del mese di febbraio, ma l'infezione probabilmente già circolava nella seconda metà del mese di gennaio. Su questo stiamo facendo verifiche per fare ricostruzioni retrospettive oltre alle proiezioni. E quanto ha detto il direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto Superiore di Sanità, Giovanni Rezza, nel corso della conferenza stampa tenuta questa sera al Dipartimento della Protezione civile per fare il punto sull'emergenza Coronavirus. Rezza ha spiegato che al momento sono 534 i casi di Coronavirus validati dall'Iss, su un totale di 544 esaminati. In questo momento ha aggiunto l'epidemiologo vediamo ancora un'accelerazione nel numero dei nuovi casi. Attesa, purtroppo, e dovuta al fatto che le misure di contenimento sono state messe in atto a iniziare praticamente da una settimana fa e che il tempo di incubazione medio è intorno a 4-5-6 giorni, mentre il tempo massimo è intorno ai 12-13 giorni. Prima di vedere un eventuale effetto che noi ci aspettiamo, speriamo di vederlo presto dobbiamo chiaramente aspettare almeno un'altra settimana, 10 giorni. Questo aumento ha spiegato Rezza è del tutto atteso. Per quanto riguarda i casi più gravi è da capire che abbiamo una popolazione particolarmente anziana quindi è questa popolazione che dobbiamo proteggere, continuando a mettere in atto misure di contenimento che possano ridurre la circolazione virale e il numero totale di casi. I casi gravi sono una frazione piccola dei casi totali, è chiaro che meno casi totali abbiamo minore è anche il numero dei casi gravi. Coronavirus Giovanni Rezza Istituto Superiore di Sanità

## **Conte firma il nuovo decreto per l'emergenza Coronavirus. Contiene misure distinte per area geografica. Ecco quali sono**

[Redazione]

Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha adottato oggi un proprio decreto, in corso di pubblicazione, che recepisce e proroga alcune delle misure già adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza Coronavirus e ne introduce ulteriori, volte a disciplinare in modo unitario il quadro degli interventi e a garantire uniformità su tutto il territorio nazionale all'attuazione dei programmi di profilassi. Il decreto del presidente del Consiglio dei ministri è stato adottato su proposta del ministro della salute, Roberto Speranza, sentiti i ministri competenti e i presidenti delle Regioni, e tiene conto delle indicazioni formulate dal Comitato tecnico-scientifico appositamente costituito. Il testo distingue le misure sulla base delle aree geografiche di intervento.

**1. Misure applicabili nei comuni della zona rossa (Bertonico; Casalpusterlengo; Castelgerundo; Castiglione Adda; Codogno; Fombio; Maleo; San Fiorano; Somaglia; Terranova dei Passerini; Vo)** Per tali comuni si stabilisce quanto segue: il divieto di accesso o di allontanamento dal territorio comunale; la sospensione di manifestazioni, di eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso; la chiusura dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché delle istituzioni di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, ferma la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza; la sospensione di viaggi di istruzione in Italia o all'estero fino al 15 marzo; la sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura; la sospensione delle attività degli uffici pubblici, fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità, nelle modalità e nei limiti indicati dal prefetto; la sospensione delle procedure concorsuali pubbliche e private, indette e in corso negli stessi comuni; la chiusura di tutte le attività commerciali, ad esclusione di quelle di pubblica utilità, dei servizi pubblici essenziali e degli esercizi commerciali per l'acquisto dei beni di prima necessità, nelle modalità e nei limiti indicati dal prefetto; l'obbligo di accedere ai servizi pubblici essenziali e agli esercizi commerciali per l'acquisto di beni di prima necessità indossando dispositivi di protezione individuale o adottando particolari misure di cautela individuate dall'azienda sanitaria competente; la sospensione dei servizi di trasporto di merci e di persone, anche non di linea, con esclusione del trasporto di beni di prima necessità e deperibili e fatte salve le eventuali deroghe previste dai prefetti; la sospensione delle attività lavorative per le imprese, ad esclusione di quelle che erogano servizi essenziali e di pubblica utilità, ivi compresa l'attività veterinaria, nonché di quelle che possono essere svolte in modalità domiciliare o a distanza; la sospensione dello svolgimento delle attività lavorative per i lavoratori residenti o domiciliati, anche di fatto, nel comune o nell'area interessata, anche ove le stesse si svolgano al di fuori dell'area. Negli stessi comuni, il prefetto, intesa con le autorità competenti, può individuare specifiche misure finalizzate a garantire le attività necessarie per l'allevamento degli animali e la produzione di beni alimentari e le attività non differibili in quanto connesse al ciclo biologico di piante e animali. Infine, negli uffici ricompresi nei distretti di Corte di appello cui appartengono i comuni della zona rossa, sino al 15 marzo 2020, si prevede la possibilità, per i Capi degli uffici giudiziari, sentiti i dirigenti amministrativi, di stabilire la riduzione dell'orario di apertura al pubblico, in relazione alle attività non strettamente connesse ad atti e attività urgenti.

**2. Misure applicabili nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto e nelle province di Pesaro e Urbino e di Savona** Per tali regioni e province si stabilisce quanto segue: la sospensione degli eventi e delle competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, sino a

Il 8 marzo 2020, in luoghi pubblici o privati, a meno che non si svolgano a porte chiuse. Restano consentite le sessioni di allenamento, sempre a porte chiuse; il divieto di trasferta organizzata dei tifosi residenti nelle stesse regioni e nelle province di Pesaro e Urbino e di Savona, per assistere a eventi e competizioni sportive che si svolgano nelle restanti regioni e province; la sospensione, sino al 8 marzo 2020, di tutte le manifestazioni organizzate, di carattere non

ordinario, nonché degli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anch'esse svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali, a titolo esemplificativo, grandi eventi, cinema, teatri, discoteche, cerimonie religiose; è consentito lo svolgimento delle attività nei comprensori sciistici a condizione che il gestore provveda alla limitazione dell'accesso agli impianti di trasporto chiusi assicurando la presenza di un massimo di persone pari ad un terzo della capienza (funicolari, funivie, cabinovie, ecc.); l'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro; la sospensione, sino al 8 marzo 2020, dei servizi educativi dell'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, ad esclusione dei medici in formazione specialistica e tirocinanti delle professioni sanitarie, salvo la possibilità di svolgimento a distanza; la sospensione delle procedure concorsuali pubbliche e private, ad esclusione dei casi in cui venga effettuata la valutazione dei candidati esclusivamente su basi curriculari e/o in maniera telematica, nonché ad esclusione dei concorsi per il personale sanitario, ivi compresi gli esami di Stato e di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, e di quelli per il personale della protezione civile; lo svolgimento delle attività di ristorazione, bar e pub, a condizione che il servizio sia espletato per i soli posti a sedere e che, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali, gli avventori siano messi nelle condizioni di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro; l'apertura delle attività commerciali diverse da quelle di ristorazione, bar e pub, condizionata all'adozione di misure organizzative tali da consentire un accesso ai predetti luoghi con modalità contingentate o comunque idonee a evitare assembramenti di persone, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro tra i visitatori; l'apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura, a condizione che assicurino modalità di fruizione contingentata o comunque tale da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali che i visitatori possano rispettare la distanza tra loro di almeno un metro; la limitazione dell'accesso dei visitatori alle aree di degenza, da parte delle direzioni sanitarie ospedaliere; la rigorosa limitazione dell'accesso dei visitatori agli ospiti nelle residenze sanitarie assistenziali per non autosufficienti; la sospensione dei congedi ordinari del personale sanitario e tecnico, nonché del personale le cui attività siano necessarie a gestire le attività richieste dalle unità di crisi costituite a livello regionale; l'obbligo di privilegiare, nello svolgimento di incontri o riunioni, le modalità di collegamento da remoto con particolare riferimento a strutture sanitarie e sociosanitarie, servizi di pubblica utilità e coordinamenti attivati nell'ambito dell'emergenza COVID-19.

3. Misure applicabili nelle province di Bergamo, Lodi, Piacenza e Cremona Per tali province si stabilisce la chiusura nelle giornate di sabato e domenica delle medie e grandi strutture di vendita e degli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati, ad esclusione delle farmacie, delle parafarmacie e dei punti vendita di generi alimentari.

4. Misure applicabili nella regione Lombardia e nella provincia di Piacenza In tali territori si applica altresì la misura della sospensione delle attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali (fatta eccezione per erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza), centri culturali, centri sociali, centri ricreativi.

5. Misure applicabili sull'intero territorio nazionale Nell'ambito dell'intero territorio nazionale si stabilisce: la possibilità che la modalità di lavoro agile sia applicata, per la durata dello stato di emergenza, dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato, anche in assenza degli accordi individuali previsti; la sospensione fino al 15 marzo dei viaggi di istruzione, delle iniziative di scambio o gemellaggio, delle visite guidate e delle uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, con la previsione del diritto di recesso dai contratti già stipulati; l'obbligo, fino al 15 marzo, della presentazione del certificato medico per la ammissione nelle scuole di ogni ordine e grado per assenze dovute a malattia infettiva; la



possibilità, per i dirigenti scolastici delle scuole nelle quali attività didattica sia stata sospesa per emergenza sanitaria, di attivare, sentito il collegio dei docenti e per la durata della sospensione, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; lo svolgimento a distanza, ove possibile e avuto particolare riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità, delle attività didattiche curricolari nelle Università e nelle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica nelle quali non è consentita la partecipazione degli studenti alle stesse, per le esigenze connesse all'emergenza sanitaria; la proroga dei termini previsti per il sostenimento dell'esame di guida in favore dei candidati che non hanno potuto effettuarlo a causa dell'emergenza sanitaria; l'ideoneo supporto delle articolazioni territoriali del Servizio sanitario nazionale al Ministero della Giustizia, anche mediante adeguati presidi, al fine di garantire i nuovi ingressi negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni. Inoltre, il testo prescrive, per intero territorio nazionale, ulteriori misure di informazione e prevenzione: il personale sanitario si attiene alle misure di prevenzione per la diffusione delle infezioni per via respiratoria e applica le indicazioni per la sanificazione e la disinfezione degli ambienti previste dal Ministero della Salute; nei servizi educativi per l'infanzia, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università, negli uffici delle restanti pubbliche amministrazioni sono esposte presso gli ambienti aperti al pubblico, ovvero di maggiore affollamento e transito, le informazioni sulle misure di prevenzione rese note dal Ministero della Salute; nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nelle aree di accesso alle strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico, sono messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per il lavaggio delle mani; i sindaci e le associazioni di categoria promuovono la diffusione delle informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie presso gli esercizi commerciali; le aziende di trasporto pubblico anche a lunga percorrenza adottano interventi straordinari di sanificazione dei mezzi; nello svolgimento delle procedure concorsuali pubbliche e private, ove ne sia consentito l'espletamento, devono comunque essere assicurate modalità tali da evitare assembramenti di persone; chi

non abbia fatto ingresso in Italia, a partire dal quattordicesimo giorno antecedente la data di pubblicazione del presente decreto, dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'Organizzazione mondiale della Sanità, o sia transitato o abbia sostato nei comuni della zona rossa, deve comunicare tale circostanza al proprio medico di medicina generale, al pediatra di libera scelta o ai servizi di sanità pubblica competenti, che procedono di conseguenza, secondo il protocollo previsto in modo dettagliato dallo stesso dpcm odierno. Conentrata in vigore di questo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, infine, cessa la vigenza di tutti quelli precedenti, adottati in attuazione del decreto-legge 3 febbraio 2020, n. 6. Nel complesso, oltre al dpcm odierno, i provvedimenti attualmente vigenti, approvati dal Governo in seguito all'emergenza sanitaria internazionale, sono i seguenti: decreto-legge, in corso di pubblicazione, approvato dal Consiglio dei ministri del 28 febbraio 2020, con prime misure economiche urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese; decreto-legge del 23 febbraio 2020, n. 6, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, che introduce misure urgenti in materia di contenimento e gestione delle emergenze epidemiologiche a livello nazionale, attuato con il dpcm odierno; delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 di dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili; ordinanza del Ministro della Salute del 30 gennaio 2020 relativa al blocco dei voli diretti da e per la Cina. Infine, il Governo sta elaborando ulteriori misure, di prossima approvazione, per il sostegno economico ai cittadini, alle famiglie e alle imprese, connesse all'emergenza sanitaria per la diffusione del COVID-19, e più globalmente per la crescita economica del Paese. Coronavirus

## Coronavirus, Borrelli: 83 guariti e 34 decessi totali in Italia

[Redazione]

Sono 83 le persone guarite finora in Italia dal coronavirus. Cinque i nuovidecessi, che portano il totale dei morti a 34. 1577 le persone contagiate. È il nuovo bilancio reso noto dal capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, commissario governativo per l'emergenza coronavirus, nel punto giornaliero con la stampa. "Il totale delle persone contagiate è di 1577. Di queste 798, pari al 51% del totale, sono in isolamento domiciliare, 639 (41%) sono ricoverate con sintomi e 140 persone, di cui 106 in Lombardia, sono ricoverate in terapia intensiva. I tamponi fatti, aggiornati alle 17 di domenica 1 marzo, sono 21.127", ha precisato Borrelli. "In Italia abbiamo tante strutture ospedaliere chiuse per la riorganizzazione sanitaria. Quelle sono le cose più semplici da rimettere in campo", ha spiegato il capo della Protezione Civile nel caso in cui servissero altri posti letto. Contagiati Luis Sepúlveda e la moglie: lo scrittore ricoverato in ospedale Luis Sepúlveda e la moglie Carmen Yanez sono risultati positivi al test del coronavirus. Lo scrittore cileno, che vive in Spagna, e la moglie hanno presentato i primi sintomi dopo essere rientrati da un festival letterario in Portogallo. Sepúlveda è ora ricoverato all'ospedale di Oviedo, in un reparto riservato alle malattie infettive. Governo: misure aggiuntive per 3,6 miliardi Un pacchetto di misure aggiuntive da 3,6 miliardi di euro pari allo 0,2 percento del PIL che vanno a sommarsi ai 900 milioni già stanziati con il decreto di venerdì per far fronte all'emergenza coronavirus. È la "fase due" degli interventi di sostegno all'economia che il governo sta mettendo a punto, secondo quanto annunciato da Roberto Gualtieri. "Gli interventi entro la prossima settimana", promette il ministro dell'Economia. Per lo sfioramento del deficit, serve il via libera del Parlamento, ma anche della Commissione europea. Non ho ragione di temere che Bruxelles possa contestare la nostra richiesta, sostiene Gualtieri. Roma, chiusa la chiesa di San Luigi dei Francesi: un sacerdote positivo Su richiesta dell'Ambasciata di Francia a Roma non apre la chiesa di San Luigi dei Francesi, a due passi dal Senato, "fino a nuovo ordine". Lo si legge sul sito della chiesa. La misura adottata dopo che un sacerdote di 43 anni, al suo ritorno dall'Italia, è stato ricoverato in ospedale a Parigi perché positivo al coronavirus. Porte sbarrate anche a Sant'Ivo dei Bretoni, altra chiesa molto frequentata dai francesi che vivono o visitano la capitale italiana. Milano, Scala chiusa fino all'8 marzo. Regione Lombardia: "Richiameremo infermieri e medici in pensione" A Milano niente spettacoli alla Scala almeno fino a domenica 8 marzo. La compagnia aerea American Airlines ha sospeso fino al 24 aprile tutti i voli diretti per Milano dall'aeroporto di New York e da quello di Miami, mentre la Turkish Airlines ha sospeso tutti i voli per l'Italia. Intanto la Regione Lombardia corre ai ripari per fronteggiare l'emergenza coronavirus. "Stiamo lavorando con il governo per inserire nel Decreto del Presidente del Consiglio la possibilità di assunzione di pensionati sia medici che infermieri", ha annunciato Giulio Gallera. L'assessore al Welfare lombardo ha sottolineato anche che, finora, sono stati 615 i tamponi positivi in Lombardia su un totale di 5.723 tamponi realizzati, vale a dire il 12%. Liguria: le scuole riaprono mercoledì Le scuole in tutta la Liguria riapriranno solo da mercoledì per lasciare il tempo agli istituti di dotarsi di tutti gli strumenti di prevenzione previsti dalle norme. Lo si apprende dalla Regione Liguria. Friuli-Venezia Giulia: sesto caso di contagio È risultato positivo al test del coronavirus un nuovo caso che era in osservazione in Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di una persona di Gorizia, sintomatica, che è ora in quarantena domiciliare. È il sesto caso positivo preso in carico dal Servizio sanitario regionale. Il campione del test è stato inviato all'Istituto Superiore di Sanità. Parigi sigilla il Louvre per 24 ore Porte chiuse al Louvre. Il celeberrimo museo, simbolo di Parigi, resta sigillato per 24 ore, in attesa di una decisione sulle linee da adottare per l'emergenza coronavirus. I dipendenti si sono riuniti in un'assemblea generale straordinaria per discutere della situazione e chiedere garanzie alla direzione. Repubblica Ceca: primi 3 casi, avevano viaggiato in Italia La Repubblica Ceca ha confermato i suoi primi tre casi di coronavirus. Tutti e tre i pazienti avevano viaggiato nel Nord Italia. Lo ha comunicato il ministro della Salute Adam Vojtech. Due pazienti sono di cittadinanza ceca: si tratta

di un 68enne tornato da una conferenza all'università di Udine e di un 44enne appena rientrato dalle ferie a Auronzo di Cadore, in Veneto; sua moglie e i figli sono a casa in quarantena. La terza è una statunitense di 21 anni che ha studiato a Milano e si trovava a Praga come turista. Tutti e tre hanno sintomi lievi. Due pazienti sono stati ricoverati a Praga, il terzo nella città di Ustinad Labem, a nord della capitale. Regno Unito: sale a 35 il numero dei contagiati. Sono stati registrati 12 nuovi casi di coronavirus nel Regno Unito, facendo salire il totale a 35. Dei 12 nuovi casi, sei avevano recentemente viaggiato in Italia e due in Iran. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

## Coronavirus, nuovo caso in Puglia: 29enne che lavora in Lombardia

[Redazione]

Roma, 1 mar. (LaPresse) - Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, sulla base delle notizie riferite dal direttore del Dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, comunica quanto segue: Il Laboratorio di riferimento regionale ha rilevato oggi un nuovo caso positivo di Covid19 in Puglia. Si tratta di un uomo di 29 anni che lavora in Lombardia. Il test verrà domani trasmesso all'Istituto Superiore di Sanità per la conferma di seconda istanza. Dalle prime informazioni riferite dal paziente ai sanitari l'infezione sarebbe stata contratta nella sede di lavoro in Lombardia. Qui in Puglia il paziente ha avvertito i primi sintomi. L'ufficio di Prevenzione della Asl di Bari ha avviato l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche e l'attività di contact tracing per provvedere all'isolamento domiciliare di eventuali contatti stretti. Appena l'ufficio di Prevenzione avrà terminato le indagini anamnestiche ed epidemiologiche seguirà nuovo comunicato. Sono invece risultati negativi gli altri 5 tamponi analizzati oggi dal Laboratorio per Sars-CoV-2 in tutta la regione. Quotidianamente vengono comunicati a Ministero e protezione civile i dati sui casi sospetti e gli accertamenti in corso. Inoltre, a partire da oggi, i casi positivi devono essere inseriti nella piattaforma web Sorveglianza Covid-19 dell'Istituto Superiore di Sanità. L'attenzione continua a rimanere ai più alti livelli, in particolare alla luce di questo nuovo caso. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

## Coronavirus, Borrelli: Alle 17 di oggi effettuati 21.127 tamponi

[Redazione]

Roma, 1 mar. (LaPresse) - "I tamponi fatti, aggiornati alle 17 di oggi, sono 21.127". Lo dice il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, commissario governativo per l'emergenza Coronavirus, nel punto giornaliero con la stampa.

Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

## Coronavirus, Dpcm: Sospesi concorsi ma non per personale sanitario

[Redazione]

Roma, 1 mar. (LaPresse) - "Sospensione delle procedure concorsuali pubbliche e private ad esclusione dei casi in cui venga effettuata la valutazione dei candidati esclusivamente su basi curriculari e/o in maniera telematica nonché ad esclusione dei concorsi per il personale sanitario, ivi compresi gli esami di stato e di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, e di quelli per il personale della protezione civile, ferma restando l'osservanza delle disposizioni di cui alla direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione n. 1 del 25 febbraio 2020". Lo prevede la bozza di Dpcm per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

**Coronavirus, Borrelli: 1577 i positivi in Italia. 34 le persone decedute, 83 quelle guarite**

[Redazione]

Il totale delle persone contagiate è 1577, di queste 798, pari al 51% del totale, sono in isolamento domiciliare, 639 (41%) sono ricoverati con sintomi e 140 persone, di cui 106 in Lombardia, sono ricoverati in terapia intensiva. Lo dice il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, commissario governativo per l'emergenza Coronavirus, nel punto giornaliero con la stampa. A queste si aggiungono 34 persone decedute - cinque nell'ultimo giorno - e 83 guariti in tutta Italia. Iss, infezione circolava già metà gennaio I primi casi ricostruiti retrospettivamente risalgono all'inizio del mese di febbraio, ma l'infezione probabilmente già circolava nella seconda metà del mese di gennaio. Su questo stiamo facendo verifiche per fare ricostruzioni retrospettive oltre alle proiezioni ha detto Giovanni Rezza dell'Istituto Superiore di Sanità. Lombardia: chiuse scuole, teatri e cinema In Lombardia oltre alle scuole, cinema e teatri rimangono chiusi, i musei vengono contingentati in entrata e si introduce un elemento per evitare l'assembramento, quello di distanziare le persone almeno un metro uno dall'altro, il vicepresidente della Regione Lombardia, Fabrizio Sala, chiarisce la situazione di uno dei territori che pagano il prezzo più alto dell'emergenza. Sono 984 i casi positivi, 406 in ospedale non in terapia intensiva, poi 106 in terapia intensiva. 31 i decessi ha reso noto l'assessore alla salute Giulio Gallera. In Emilia Romagna 285 casi positivi, altri tre morti Paesi vietati agli italiani L'Arabia Saudita ha vietato l'ingresso per i passeggeri con visto turistico da Paesi con casi confermati di coronavirus, inclusa l'Italia. Lo si legge sul sito Viaggiare Sicuri della Farnesina. Risultano anche nuove restrizioni in Qatar, dove i passeggeri dall'Italia con sintomi saranno trasferiti in ospedale per accertamenti. In Bangladesh i viaggiatori dall'Italia saranno sottoposti a quarantena domiciliare obbligatoria. Stessa misura in Vietnam. L'Uzbekistan ha infine sospeso il traffico aereo con l'Italia. Delta Airline ha annunciato che sospende tutti i voli per Milano sino al primo maggio per l'epidemia di coronavirus. Proseguiranno invece i collegamenti con Roma. La mossa segue quella analoga di American Airlines. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Toti fa il punto coronavirus in Liguria: si va verso la chiusura delle scuole nel Ponente savonese**

[Redazione]

Una decisione verrà presa nel pomeriggio. La notte non ha portato significativi cambiamenti della situazione in Liguria per quanto riguarda il coronavirus. In tutta la regione si registrano pochissimi nuovi casi e tutti da tempo tracciati. Ad Alassio e Laigueglia la nostra Protezione Civile sta lavorando per riportare a casa i gruppi di turisti entrati in contatto con casi di contagio. Lo ha scritto questa mattina il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti nel suo profilo Facebook. Il Governo ha pubblicato oggi un suo provvedimento in cui si prevede che le scuole riaprano domani in tutta Italia, Liguria compresa (con esclusione delle sole Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna considerate zone ad alto contagio). La decisione è stata presa da un Comitato nazionale di esperti guidato dall'Istituto Superiore di Sanità. Ho sentito numerosi sindaci e istituzioni del nostro territorio e siamo orientati a seguire le indicazioni del Governo. La nostra task force regionale sta comunque preparando un provvedimento specifico per alcune zone della nostra regione (il ponente savonese), dove stanno operando la nostra sanità e la nostra Protezione Civile, che potrebbe contenere limitazioni specifiche e prolungare la chiusura di scuole e manifestazioni pubbliche. Nelle prossime ore, con il sindaco di Genova Bucci, decideremo anche come dovrà svolgersi la partita della Sampdoria, in calendario domani a Marassi. Alle 15 oggi pomeriggio conclude Toti ci riuniremo con prefetti, sanità, Protezione Civile e tutte le persone impegnate nella lotta al virus per definire tutto questo. Intorno alle 18 vi informeremo di tutto. La situazione è sotto controllo. Niente panico, siamo liguri! Abbiamo superato tante sfide, non ci faremo certo piegare e intimorire da un virus che possiamo sconfiggere. A più tardi!. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009



## **Allerta coronavirus, la Regione non ha ancora deciso se riaprire le scuole in Piemonte**

[Redazione]

Le scuole in Piemonte resteranno sicuramente chiuse agli studenti lunedì e martedì, l'ipotesi di riapertura mercoledì sarà presa solo nella giornata di martedì. Lo ha precisato il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, illustrando l'ordinanza regionale scritta in base al Dpcm firmato oggi dal premier Conte. Martedì - ha spiegato Cirio - vedremo, sentito l'Istituto Superiore di Sanità, vedremo se ci saranno le condizioni per rimandare i ragazzi a scuola, Domani non ci sarebbero. Domani e dopodomani è invece in programma un'opera straordinaria di igienizzazione delle scuole, un'attività per cui potrà venire in aiuto al personale Ata la Protezione Civile. Il decreto del presidente del Consiglio prevede la possibilità di riaprire le scuole già domani mattina. Io ritengo che questa decisione non tenga conto della specificità della Regione Piemonte e per questo ho disposto con un'ordinanza che l'attività didattica rimanga ancora sospesa per almeno due giorni. Così il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio sulla questione. C'è una ragione di cautela. Siamo una regione che confina con la Lombardia e c'è uno scambio di docenti e studenti significativo - spiega - Sarebbe una decisione illogica e controproducente chiudere le scuole in Lombardia e tenerle aperte in Piemonte. Utilizziamo questi due giorni per un'operazione di igienizzazione straordinaria. Martedì - conclude Cirio - deciderò se riaprire le scuole agli studenti sulla base della tutela dei nostri ragazzi e sulla base delle valutazioni dell'Unità di crisi della Regione Piemonte, del ministero della Salute e dell'Istituto superiore della Sanità. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze.... "Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Coronavirus, salgono a 4 i contagi nel Verbanco. Scuole, forse si riparte mercoledì: la decisione martedì pomeriggio

[Redazione]

Chiusi per sanificazione alcuni della prefettura di Verbania, intanto università del Piemonte orientale ha sospeso le lezioni per tutta la settimana. La tenda "pre-triage" della Protezione civile davanti all'ingresso del Dea di Domodossola. Quattro i casi positivi nel Verbanco Cusio Ossola, tre appartenenti a un unico nucleo familiare, e per tutti si è ancora in attesa della conferma dall'Istituto superiore della sanità. Non sono ricoverati, si trovano in isolamento domiciliare nell'abitazione nell'hinterland di Verbania. La positività al tampone è stata rilevata venerdì sera. La prefettura ha deciso di bloccare attività di alcuni uffici. Questo perché, come spiega il comunicato diramato dall'Ufficio territoriale del governo, due dipendenti (che rientrano nei quattro contagiati, ndr) sono risultati positivi al test del coronavirus e ricollegabili al cluster lombardo. La nota della prefettura precisa inoltre che è sospesa l'apertura al pubblico, come richiesto dall'Asl, degli uffici enti locali, consultazioni elettorali, diritti civili, cittadinanza, immigrazione e diritti asilo. Il blocco consentirà di provvedere alla sanificazione di alcuni locali della stessa prefettura. Da ieri pomeriggio ci sono anche due uomini in isolamento domiciliare a Domodossola. Si tratta di lavoratori frontalieri entrati in contatto con la persona svizzera che risulta contagiata in canton Vallese. A darne notizia è stato proprio uno dei due su Facebook, assicurando amici e parenti che si tratta di una misura preventiva: "Stiamo bene", ha scritto. Capitolo scuola. L'università del Piemonte Orientale resta chiusa tutta la settimana, fino all'8 marzo. La decisione è stata presa dal rettore in considerazione della posizione geografica al confine con la Lombardia. In una nota Upo precisa che entro mercoledì 4 marzo saranno fornite tutte le indicazioni per procedere con la didattica in rete. I docenti che si fossero già attrezzati in modo autonomo potranno iniziare con questa modalità già lunedì. Al più presto saranno fornite indicazioni per lo svolgimento degli esami in forma protetta. Per quanto riguarda le scuole di ogni ordine e grado, dai servizi educativi dell'infanzia alle superiori, l'attività è ancora sospesa almeno fino a martedì. Il governatore del Piemonte Alberto Cirio ha spiegato che martedì, dopo aver sentito l'Istituto superiore della sanità, deciderà se riaprire completamente mercoledì, come era stato annunciato (con un eccesso di zelo) sabato pomeriggio. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Coronavirus, il presidente della Regione Alberto Cirio: "La settimana più difficile della mia vita. E non è ancora finita"**

[Redazione]

Se è stata la settimana più difficile da quando sono presidente? Direi che è stata la settimana più difficile della mia vita. E non è finita. Domani mattina presto (oggi) sarò in Unità di crisi, che rimane attiva per i prossimi giorni. Ci sono situazioni da seguire, fogli da scrivere, documenti da compilare. Sono le 18,55 e Alberto Cirio è appena salito in auto. Direzione Alba, casa. Soltanto nell'ultimo pomeriggio di emergenza, ieri, per oltre 4 ore è stato in videoconferenza con il Governo e le altre Regioni per decidere le nuove misure da adottare, poi incontro con i giornalisti, diretta social per informare sulla graduale ripartenza del Piemonte. È sollevato presidente? Sono contento di come la nostra Regione ha affrontato emergenza - risponde al telefono -. La prima cosa che abbiamo fatto sabato scorso, alle 15, è stata allestire Unità di crisi h24. Ho voluto subito accanto a me il dottor Mario Raviolo e l'ingegner Sandra Beltramo perché credo che le crisi debbano essere gestite dai professionisti. Poi a me spettano le decisioni di carattere politico e amministrativo, ma solo chi ha le competenze in materia può dirci cosa e come fare. In questi casi non è possibile improvvisare. Dalla prima ordinanza firmata il 23 febbraio, le giornate sono state infinite, le ore piene di lavoro senza intervalli, tanto meno pause pranzo. In serata, dal balcone dell'ufficio di presidenza affacciato su piazza Castello o direttamente dall'Unità di crisi di corso Marche, in giacca o in tenuta più sportiva, Cirio faceva il suo aggiornamento anche in diretta Facebook. Prese le decisioni, veniva il momento delle comunicazioni ufficiali, le mail a prefetti, sindaci - spiega -. Ma prima di andare a casa, facevo il punto sui social. Una sera mi sono accorto che le visualizzazioni avevano superato quota 800 mila: questo mi ha fatto capire quanto questi nuovi strumenti siano importanti oggi per la comunicazione e quanto sia importante utilizzarli al meglio. Leggi anche: Allerta coronavirus, attivo anche a Cuneo un laboratorio peresame dei tamponi in appoggio agli ospedali di Torino e Novara. In tanti hanno apprezzato il suo stile pacato. Ho cercato di mantenere un atteggiamento che non debordasse nella psicosi e nell'allarmismo, ma nello stesso tempo che non fosse superficiale. emergenza di un contagio era ed è per noi un tema tutto nuovo, a cui non eravamo mai stati esposti e di cui sappiamo poco o niente. Sono contento della linea di buon senso assunta dal mio Piemonte e ringrazio di questo anche i miei assessori Icardi e Gabusi, i collaboratori. Tra i momenti più delicati, il caso scoppiato mercoledì dei 36 anziani piemontesi isolati in quarantena all'interno di un hotel di Alassio. Le operazioni di rientro, con un percorso differenziato tra chi era positivo al test e chi no, sono state gestite al meglio - dice -. Ora sette sono in ospedale qui in Piemonte, gli altri in isolamento fiduciario domiciliare monitorati dal servizio sanitario. Ma il fatto che venerdì fossero già rientrati tutti e abbiano dormito a casa è motivo di grande orgoglio per noi. Leggi anche: Emergenza coronavirus: scuole, cinema e musei, il grande blocco è finito. È un presidente stanco, ma soddisfatto che parla. Siamo stati la prima regione a mettere le tende davanti agli ospedali e poi, in poche ore, abbiamo messo in piedi altri tre laboratori a Cuneo, Alessandria e Novara, oltre ai due che avevamo a Torino, per i controlli e le indagini dei contatti. Ancora una volta ho avuto piena consapevolezza di quanto il nostro sistema di volontariato e Protezione civile sia competente ed efficiente. Con il premier Conte è pace fatta? Ho solo detto che pensavo che la sua frase sulla possibilità di togliere autonomia alle Regioni fosse stata infelice. Ho risposto che il mio dovere era quello di difendere le nostre competenze in materia di Sanità. Anche perché la Sanità funziona quando è vicina alle persone e quello che passa da Roma, non fosse altro che per la distanza, funziona meno di quello che è a Torino. Il momento più bello delle sue giornate? Il rientro a casa, anche se è stato sempre molto tardi. Tutte le mattine sono uscito prima delle 7,30 e la mia famiglia questa settimana ha visto poco. Mia moglie è stata comprensiva. E ad aspettarmi sulla porta era sempre mia figlia Carolina con un po' di Amuchina per le mani. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Terapia intensiva, reparti al collasso. Boccia: "Se serve, posti letto al Sud"

*Governo alle prese con l'emergenza. L'assessore lombardo: siamo a corto di medici, pronti a richiamare quelli in pensione*

[Redazione]

Governo alle prese con emergenza. assessore lombardo: siamo a corto di medici, pronti a richiamare quelli in pensione. Un numero sta facendo più paura di altri e tiene in ansia il governo di Giuseppe Conte in queste ore: 10. È la percentuale di chi, colpito dal coronavirus, finisce in terapia intensiva, per gravi problemi respiratori. Secondo Angelo Borrelli, il capo della Protezione civile con la responsabilità di fornire le cifre ufficiali, sono in 105 a oggi in terapia intensiva, su 401 ricoverati (il 38% di chi ha contratto il Covid19). In prospettiva sono numeri che possono mettere in ginocchio la sanità di una regione al top come la Lombardia. Il tema è stato a lungo affrontato durante il vertice di ieri nella sede della Protezione civile. Le soluzioni che si prospettano, e che Conte sta vagliando con i presidenti delle Regioni e il Comitato tecnico scientifico nazionale, sono diverse. La Lombardia sta mettendo tutti i posti di terapia intensiva a disposizione ma i presidenti delle Regioni del Nord devono sapere che tutto il Mezzogiorno è a disposizione, se dovesse servire, spiega il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia. Dichiarazioni che danno la misura dell'emergenza. Dal ministero della Salute aggiungono che si sta valutando di dettagliare meglio gli interventi per contingentare il ricorso ai ricoveri, limitandoli ai casi più drammatici. Tutti gli altri malati con complicazioni respiratorie potrebbero essere gestiti a domicilio, attraverso ossigenazione con caschetto o con cannule (terapie sub-intensive). Con il numero di malati in aumento, e di fronte a scenari che potrebbero essere ben peggiori, nelle ultime 48 ore il governo è cambiato ancora e motiva la decisione di prolungare i divieti nelle regioni delle zone rosse. La speranza di tornare subito a una vita normale, seguita al contenimento dei focolai, si è affievolita. Al punto che i membri lombardi del governo si sono mobilitati per chiedere prudenza agli amministratori che vogliono riaprire locali, teatri, cinema. Il sindaco di Milano Beppe Sala è stato raggiunto al telefono da Roma. Gli aperitivi a Milano possono aspettare se il virus non è ancora del tutto sotto controllo. Da giorni si tenta di capire se è un focolaio a Bergamo. Se un altro dovesse malauguratamente accendersi nel capoluogo, per densità di popolazione e urbanistica avrebbe effetti catastrofici sulle strutture sanitarie. Il capo del reparto Malattie infettive del policlinico San Matteo di Pavia, Riccardo Bruno, che da giorni combatte per tenere in vita il paziente 1, ha avvertito il governo di non sottovalutare quello che sta accadendo. In Lombardia la situazione è al limite. La saturazione degli ospedali è preoccupante. I malati vengono trasportati dai centri più sotto pressione - Lodi, Cremona e Bergamo - a Milano. Il governatore Attilio Fontana e l'assessore alla Sanità Giulio Gallera faticano a nascondere l'ansia. Al Papa Giovanni XXIII di Bergamo sono stati aggiunti 16 posti in rianimazione. A Cremona, dove i pazienti positivi sono 120 di cui nove in terapia intensiva, si sono potuti allestire soltanto altri due posti. Al momento non possiamo accogliere più nessuno, spiega il direttore sanitario Rosario Canino. Sul fronte delle strutture, spiega l'assessore Gallera, si stanno individuando presidi ospedalieri in cui collocare i pazienti con coronavirus. Martedì si attiverà l'ex ospedale militare di Baggio, a Milano. Ma se l'epidemia aumenterà - aggiunge Angelo Pan, direttore Malattie infettive dell'Asst di Cremona - bisognerà riorganizzare il sistema sanitario e aprire ospedali dedicati. Come se non bastasse, più o meno il 10% dei medici in Lombardia è fuori uso per colpa del Covid 19. Servono rinforzi tra infermieri, infettivologi, pneumologi e camici bianchi di pronto soccorso. Sono stati lanciati i primi bandi e la Regione Lombardia, come rivelato da Gallera, ha chiesto al governo di assumere i pensionati. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "C  
hiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Emergenza coronavirus: scuole, cinema e musei, il grande blocco è finito

[Redazione]

Il pronto soccorso dell'ospedale di Cuneo (Foto Danilo Ninotto)Studenti in classe da mercoledì in Piemonte. Ieri il governatore Alberto Cirio ha annunciato la decisione del Consiglio dei ministri, che con un decreto stabilisce la revoca dei divieti imposti una settimana fa, per fronteggiare allerta coronavirus. Il Piemonte rientra nelle regioni che hanno ottenuto la mitigazione delle misure restrittive. Per Lombardia, Veneto, Emilia e altre province in varie zone Italia (come Savona), invece, i blocchi rimangono: si tratta delle aree dove si sono sviluppati focolai della malattia. I provvedimenti saranno contenuti in due distinti decreti del capo del Governo, attesi al massimo per questa mattina con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Poi il presidente Cirio, con gli esperti dell'Unità di Crisi, dovrebbe emanare una circolare esplicativa, con tutti i dettagli. In aula da mercoledì, dunque, anche per i centri di formazione professionale (non Università, che decide in modo autonomo), ma le scuole in realtà si vedranno aperte già da domani. Negli edifici, però, sarà presente soltanto il personale scolastico, per interventi di igienizzazione straordinaria (non semplice pulizia), concordata dalla Regione attraverso un protocollo con Ufficio Scolastico, che potrà avvalersi anche della Protezione civile (in caso di carenza di operatori) e di un supporto economico. Cirio ha sottolineato: Due giorni in più, prima della ripresa dell'attività didattica e di movimentare i ragazzi, ci sono utili per il monitoraggio dell'evoluzione del contagio. Che viene condotto in tutto il territorio, anche nella provincia di Cuneo: per ora è negativa e non è un cluster, ma confina con quella di Savona, dove è il focolaio di Alassio. I divieti disposti domenica scorsa verranno meno dalla mezzanotte tra stasera e lunedì. Fatta eccezione per le messe, autorizzate fin da oggi, pur con la garanzia che ci sia un afflusso contingentato, che assicuri la distanza di almeno un metro fra i parrocchiani. Via libera anche ai Luna park, ma solo se in luogo aperto ed evitando comunque gli assembramenti, con la distanza di sicurezza di almeno un metro fra le persone. Da domani possono riaprire cinema (con restrizioni di sicurezza, come verrà specificato dal decreto ministeriale, circa il numero di accessi consentiti), teatri, musei, piscine (compreso utilizzo degli spogliatoi) e le altre attività culturali e sportive. Si potranno nuovamente svolgere eventi e manifestazioni. Tutto, naturalmente, resta subordinato ad eventuali variazioni della situazione epidemiologica e sanitaria, come specificano dall'Unità di Crisi. Perché, ha sottolineato il presidente Cirio, in Italia rimane comunque lo stato di emergenza. Stante la situazione attuale, però, via via dovrebbe esserci un ritorno alla normalità nel corso della settimana. L'assessore regionale alla Sanità, Luigi Icardi (ex sindaco di Santo Stefano Belbo), ha sottolineato con forza: Rivolgo un appello accorato a tutti i cittadini. La situazione finora, grazie al prezioso impegno di tutti, è rimasta entro i limiti dell'emergenza. Ma non dobbiamo abbassare assolutamente il livello di guardia. E ha continuato: Valgono, pertanto, sempre rigorosamente le raccomandazioni dell'assessorato e del ministero della Salute, sui comportamenti di igiene, profilassi e prevenzione da osservare, con senso di responsabilità. Mi riferisco a quelli ampiamente pubblicizzati finora, che vanno dal corretto lavaggio delle mani al rispetto della distanza di almeno un metro dalle altre persone. Poi ribadiremo in dettaglio, ancora, queste disposizioni di profilassi. La campagna di sensibilizzazione è cominciata fin da ieri sera, quando l'assessorato guidato da Icardi ha diffuso un logo con la scritta: Difenditi dal coronavirus, mantieni la distanza di sicurezza. Immagine raffigura due persone stilizzate, con la distanza ottimale di un metro per evitare il contagio. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Coronavirus, le scuole in Liguria riapriranno mercoledì**

[Redazione]

La decisione è stata presa nel corso della riunione in Prefettura a Genova con il governatore Toti, assessori e Protezione civile. Le scuole in tutta la Liguria riapriranno solo da mercoledì per lasciare il tempo agli istituti di dotarsi di tutti gli strumenti di prevenzione previsti dalle norme. Lo ha annunciato pochi istanti fa la Regione Liguria. La decisione è stata presa nel corso della riunione in Prefettura a Genova dei quattro prefetti liguri con il presidente della Regione Giovanni Toti, la vicepresidente Sonia Viale, gli assessori Giacomo Giampedrone e Ilaria Cavo e la Protezione civile regionale. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Clima e coronavirus, le strette relazioni delle emergenze globali

[Redazione]

L'attuale diffusione del Covid-19 a livello mondiale suggerisce diverse delicate considerazioni, visto che imporrà modifiche a livello economico e sociale non di poco conto. Partiamo dall'allarme che si è diffuso. Diversa percezione del rischio e del timore che si è generato tra la popolazione, sui media e nelle istituzioni è di gran lunga maggiore rispetto a quello che si riscontra nei confronti dell'emergenza climatica. C'è evidentemente una diversa percezione del rischio, legata ai tempi e agli spazi. Il Covid-19 colpisce centri urbani in tempi ristretti, mentre gli impatti del cambiamento del clima sono immaginati lontani da noi. Pensiamo che ci vorranno decenni per percepire la gravità della crisi. Ma le cose non stanno così. È vero che gli impatti più devastanti si manifesteranno sul medio e lungo periodo, ma la crisi sta toccandoci già oggi, con le foreste che bruciano, le siccità, gli uragani, le bombe d'acqua, l'erosione delle coste. Vittime e danni sono già presenti. Negli ultimi 20 anni, secondo il ClimateIndex Risk, più di 12.000 fenomeni meteorologici estremi hanno causato 500 mila vittime nel mondo. Anche analizzando il cambiamento dei nostri comportamenti e la risposta delle istituzioni al Covid-19, riscontriamo una differenza, per certi aspetti comprensibile: per limitare gli impatti del virus vengono prese, per un periodo limitato, specifiche precauzioni; nel caso della crisi climatica, saranno i nostri stessi stili di vita che verranno messi definitivamente in discussione. Le ripercussioni sui consumi energetici e sull'ambiente. Nelle due settimane successive alla fine delle vacanze dell'Anno Nuovo, in Cina le emissioni di anidride carbonica si sono ridotte del 25%, 100 milioni di tonnellate, pari ad un taglio del 6% a livello mondiale. Secondo la IEA, tra gennaio e settembre i consumi globali di petrolio si ridurranno del 1,5% rispetto allo scorso anno. Insomma, se nel 2019 le emissioni di CO<sub>2</sub> non erano cresciute, nel 2020 con ogni probabilità caleranno. Del resto, l'anno successivo alla crisi finanziaria del 2008, il calo fu del 1,3%, ma in un contesto molto diverso. Negli Usa si registrò infatti una riduzione delle emissioni di anidride carbonica del 7%, mentre in Cina esse aumentarono del 8%. Una ricaduta positiva della paralisi cinese riguarda il netto miglioramento della qualità dell'aria nelle aree bloccate (vedi figura in basso), si traducono anche in effetti positivi sulla salute. Ricordiamo che in Cina si stimano 1,2 milioni di morti l'anno per inquinamento atmosferico, cioè 2.700 al giorno, solo poco meno dei morti da Covid-19 in Cina dall'inizio della crisi epidemica (ormai da 2 mesi). [emissioni-cina-coronavirus] Per altro, è bene considerare che in Italia le morti annue premature attribuibili all'esposizione a particolato sottile, ozono e biossido di azoto sono 84.000 secondo l'Agenzia Europea per l'Ambiente. Gli impatti sull'economia e sui modelli di lavoro. Se la Sars aveva avuto un impatto sull'economia globale stimato in 40 miliardi di dollari, il Coronavirus potrebbe essere molto più devastante, con costi che potranno superare i 1.000 miliardi di dollari. Ma le conseguenze saranno anche di più lungo periodo, modificando le stesse modalità di lavoro e di studio e con una rivisitazione del modello economico globalizzato. Siamo infatti di fronte al più ampio esperimento di telelavoro e insegnamento a distanza mai fatto, ed è possibile che questa modalità imponga una riflessione, passata la crisi. Sono 180 milioni gli studenti cinesi che non possono tornare a scuola e in molti casi sono passati ad un insegnamento online con 600.000 insegnanti impegnati nei corsi. E sono molte le imprese in Cina e all'estero stanno ricorrendo al telelavoro. Gli impatti sulla globalizzazione. Una delle ricadute più incisive dell'attuale epidemia, riguarda però lo stesso modello della globalizzazione che si è imposto negli ultimi anni. Sono infatti evidenti le criticità emerse in un modello produttivo basato sul decentramento e sulla frammentazione delle lavorazioni. Secondo Jörg Wuttke, presidente della Camera di commercio europea in Cina, la globalizzazione, che consentiva di produrre dove era più conveniente, è finita e, secondo Tyler Cowen di Bloomberg è possibile che l'economia globale vedrà un'interruzione di molti scambi commerciali. Il rischio che possano in futuro manifestarsi altre epidemie porterà, cioè, alla riduzione delle catene di lavorazione. Il ministro delle Finanze francese Bruno Le Maire alla riunione dei ministri economici del G20 tenutosi nella seconda metà di febbraio in Arabia Saudita è stato netto: vogliamo ancora

dipendere per il 90% o del 95% dalla catena di approvvigionamento dalla Cina per molti comparti industriali o sarà meglio costruire nuove fabbriche da noi per essere più indipendenti e sovrani? Insomma, è indubbio che una delle conseguenze del diffondersi del coronavirus riguarderà lo stesso modello economico per come abbiamo conosciuto finora, con possibili ricadute positive anche dal punto di vista ambientale. E per finire i rischi di nuovi virus letali a causa della crisi climatica. Secondo l'Oms tra il 2030 e il 2050 la crisi climatica provocherà 250 mila morti ogni anno. Ma è un rischio nuovo che va considerato, anche alla luce dell'attuale emergenza da coronavirus. L'innalzamento delle temperature, infatti, metterà in circolazione virus e batteri attualmente congelati nei ghiacci polari e nel permafrost dove possono sopravvivere per centinaia di migliaia di anni. Diversi studi e ricerche hanno evidenziato come la fusione progressiva di queste masse ghiacciate potrebbe far riemergere virus che hanno causato in passato gravi epidemie. Inoltre, le esplorazioni di petrolio e estrazione di minerali in queste aree potrebbero accelerare la diffusione di virus letali. Ovviamente, quanto più riusciremo a rallentare l'aumento delle temperature e contenere l'aggressione industriale nelle aree polari, minori saranno i rischi. Potrebbe interessarti anche: [bei] Investimenti per il clima, Europa è dietro sia alla Cina che agli Usa [pianeta-caldo-clima] Cambiamenti climatici, anche una questione morale Soluzioni innovative ai problemi climatici, una campagna europea [club-of-rome-scenari] Il Club di Roma fa 50 anni. Un libro su come cambiare in modo sostenibile la nostra economia [Romer-Nordhaus-150x1] Clima, per il nuovo Nobel l'economia ce la possiamo fare Tags: cambiamenti climatici, coronavirus, crisi climatica, modello economico [INS::INS] Condividi 728x90 button png Autore Gianni Silvestrini Direttore scientifico di QualEnergia (rivista e portale web) e di Kyoto Club. Presidente Exalto Energy&Innovation. Nato ad Aosta nel 1947, si è laureato in Ingegneria chimica presso il Politecnico di Torino e... Lascia un commento Annulla risposta Devi essere connesso per inviare un commento.



## Coronavirus, nuovi casi in Fvg e in Abruzzo. Sileri: "Positivi destinati ad aumentare"

*Uno a Trieste e tre a Udine, campioni tesi inviati a Iss. Confermato il terzo caso a Pescara. Il punto alle 18 di ieri: in Italia 1.049 positivi e 50 guariti. 29 i morti*

[Redazione]

Coronavirus, più di mille le persone positive in Italia. I morti sono 29 Coronavirus, governo vara decreto per emergenza. Probabile proroga chiusura scuole al Nord Coronavirus, Cgia Mestre: a rischio economia, metà Pil e gettito prodotto a Nord Coronavirus, il premier Conte: "Scuole chiuse? Adotteremo la massima prudenza" Coronavirus, i casi nel Lazio sono 3: positivi anche marito e figlia della donna di Fiumicino Coronavirus, bilancio sale a 21 morti e 821 contagiati. Borrelli: "Ma uno su due non ha sintomi" Coronavirus, Mattarella: "No a paure irrazionali". Studio italiano: virus da ottobre Coronavirus, primi casi di contagio in Nigeria, Olanda e Bielorussia Coronavirus, profondo rosso per le borse mondiali: non si ferma l'ondata di vendite Coronavirus, Svizzera: annullati gli eventi con più di mille persone. Salta il Salone dell'autoCondividi01 marzo 2020In Friuli Venezia Giulia sono risultati positivi al test del coronavirus quattro nuovi casi: uno a Trieste e tre a Udine. Lo afferma la Regione Fvg. "I pazienti - informa la Regione - sono stati presi in carico dal servizio sanitario regionale e i campioni dei test inviati all'Istituto Superiore di Sanità". Intanto, il paziente goriziano affetto dal coronavirus sarebbe sintomatico e il suo caso del tutto sotto controllo. Si tratterebbe di un cinquantenne che avrebbe contratto il virus in un ospedale di Treviso, il Ca' Foncello, durante una visita a un parente ricoverato. L'uomo, che non è in gravi condizioni, è in quarantena domiciliare, così come le persone (parenti) che sono entrate in contatto con lui. Per il momento non cambia il piano di ritorno alla normalità annunciato ieri dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Iss conferma terzo caso in Abruzzo E' positivo al Covid 19 il secondo test, eseguito dall'Istituto Superiore di Sanità, sull'uomo ricoverato in isolamento all'ospedale di Pescara. Il paziente, residente in un Comune dell'area metropolitana Chieti-Pescara, aveva riferito di essere rientrato la scorsa settimana da un viaggio di lavoro in Lombardia e di aver quasi immediatamente accusato dei sintomi influenzali che lo avevano portato a rimanere in casa. Al momento, dunque, i casi confermati di Covid19 in Abruzzo sono 3. Sileri: casi positivi destinati ad aumentare "I casi di positività al Coronavirus, a oggi oltre mille, sono destinati ad aumentare" ha detto oggi il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri. In Lombardia, a oggi 85 in rianimazione "Al momento ci sono 85 pazienti ricoverati in rianimazione in Lombardia" ha detto l'assessore all'Istruzione, formazione e lavoro della Regione Lombardia, Melania Rizzoli. Ricciardi: decisive due settimane per capire i tempi dell'emergenza dipendono dalle precauzioni che saranno prese, non solo in Italia, ma in tutto il mondo. Le misure tese a limitare i contatti tra persone "qui devono proseguire per un'altra settimana almeno". Lo dice l'epidemiologo Walter Ricciardi, in un'intervista a Qn. Le misure riguardano la chiusura di tutte le zone dove c'è elevata circolazione del virus, ambienti chiusi e affollati, e la scuola ricade in questo ambito. Inglesi e giapponesi stanno considerando addirittura una chiusura protratta per due mesi". Ricciardi si rende conto che le restrizioni "generano ansia, ma è la cosa più giusta da fare. Le prossime due settimane saranno decisive per capire come evolve la situazione italiana". Intanto, "ho parlato con i rettori di varie università", che si stanno attrezzando per l'insegnamento via internet". A livello internazionale, Germania e Francia, "sono i Paesi che probabilmente ci seguiranno in questa evoluzione", spiega lo scienziato che non pensa che l'epidemia finirà con l'arrivo della bella stagione: "Il destino di questa crisi sarà legato alle scelte che faremo". Da noi sono affollati i reparti di terapia intensiva, mentre in Francia e Germania ancora no, perché "abbiamo avuto quello che in termini tecnici si definisce uno spargimento ospedaliero. I casi tedeschi sono stati circoscritti a una comunità. Da noi sfortunatamente una persona malata si è recata in ospedale e il virus si è propagato agli altri pazienti, ai visitatori, ai medici". L'Oms con le sue indicazioni "è stata coerente in questi giorni". E in Italia "dove sono consigliere del ministero della Salute da quattro giorni, mi pare che la comunicazione fin qui sia corretta". Galli: marea montante di pazienti impegnati virus ha dimostrato di aver eluso i criteri di sorveglianza e ha a

tutti gli effetti conquistato una parte d' Italia. Sta succedendo "qualcosa di grave, non soltanto da noi ma anche in Germania e Francia, che potrebbero ritrovarsi presto nelle nostre stesse condizioni, e non glielo auguro. Stiamo trattando una marea montante di pazienti impegnativi". Lo spiega in un'intervista al Corriere della Sera Massimo Galli, primario infettivologo dell' ospedale Sacco di Milano. "I quadri clinici gravi non fanno pensare che l' infezione sia recente - dice -. È verosimile che i ricoverati abbiamo alle spalle dalle due alle quattro settimane di tempo intercorso dal momento in cui hanno preso il virus allo sviluppo di sintomi molto seri". La situazione "è francamente emergenziale dal punto di vista dell' organizzazione sanitaria. È l' equivalente dello tsunami per numero di pazienti con patologie importanti ricoverati tutti insieme". Con le misure precauzionali predisposte dal governo "è stato fatto tutto ciò che era possibile e adesso bisogna continuare con le restrizioni, cercando di evitare il più possibile l' affollamento". Il virus nel nostro Paese "circolava già prima della fine di gennaio anche a giudicare dall'impennata di questi ultimi giorni". I contagi, per la maggior parte "risalgono agli inizi di febbraio, qualcuno anche a prima". La malattia "si sviluppa lentamente" e "si esprime nella sua massima gravità anche a 7-10 giorni dalla comparsa dei primi sintomi. È molto probabile che dietro tutti i pazienti gravi ce ne siano altrettanti infetti ma meno gravi". Anche la migliore organizzazione sanitaria del mondo, "e noi siamo tra queste, rischia di non reggere un tale impatto". Le aree metropolitane "finora sono rimaste fuori dalla zona rossa e speriamo restino così". Il punto alle 18 di ieri: 1.049 positivi, 50 guariti. 29 i morti Sono 1.049 le persone che ad oggi risultano positive al Coronavirus. A queste si aggiungono 29 persone decedute e 50 guariti in tutta Italia. Complessivamente, dall'inizio dell'emergenza sono stati dunque 1.128 i contagiati. E' il bilancio fornito dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. 552 casi in Lombardia, 189 in Veneto Le tre Regioni maggiormente colpite dal Coronavirus in Italia hanno questi casi: 552 in Lombardia (52% del totale); 189 in Veneto (18%); 213 in Emilia Romagna (20%). 8 nuovi decessi di cui sei in Lombardia I nuovi decessi legati al Coronavirus registrati oggi sono 8, di cui 6 in Lombardia e due in Emilia Romagna. Lo ha detto Angelo Borrelli, capo della Protezione civile, in conferenza stampa. Si tratta di "adulti, anziani", ha detto Borrelli. Sono oltre 18.500 i tamponi effettuati finora, ha detto il commissario per l'emergenza coronavirus. 52% in isolamento a casa, il 10% in terapia intensiva "Delle 1.128 le persone risultate positive al Coronavirus il 52% e' in isolamento domiciliare, le persone ricoverate con sintomi sono 401, il 10% sono in terapia intensiva".

## **Coronavirus, il punto del capo della Protezione civile Borrelli**

*Aumenta la diffusione del virus, ma anche il numero di chi guarisce. Nel punto stampa Angelo Borrelli ha aggiornato i dati sul contagio. Sono 1.577 le persone che risultano positive al Coronavirus. A queste si aggiungono 34 persone decedute - dunque cinque nell'ultimo giorno - e 83 guariti in tutta Italia. Complessivamente, dall'inizio dell'emergenza sono stati dunque 1.694 i contagiati.*

[Redazione]

Aumenta la diffusione del virus, ma anche il numero di chi guarisce. Nel punto stampa Angelo Borrelli ha aggiornato i dati sul contagio. Sono 1.577 le persone che risultano positive al Coronavirus. A queste si aggiungono 34 persone decedute - dunque cinque nell'ultimo giorno - e 83 guariti in tutta Italia. Complessivamente, dall'inizio dell'emergenza sono stati dunque 1.694 i contagiati. Condividi01 marzo 2020

## Coronavirus, in Decreto misure stringenti per le zone rosse

Valide dal 2 all'8 marzo

[Redazione]

01 marzo 2020 Il Governo ha emanato il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dpcm) sulle misure per il contrasto alla diffusione del coronavirus. Un provvedimento che viene assunto sentito il Comitato Tecnico Scientifico (Cts) nazionale, le cui indicazioni seguono l'evolversi della situazione epidemiologica. E considerate le dimensioni sovranazionali del fenomeno e l'interessamento di più ambiti sul territorio nazionale, l'obiettivo è quello di garantire uniformità nell'attuazione dei programmi di profilassi elaborati in sede internazionale ed europea. Con l'ausilio costante della comunità scientifica: oltre all'Istituto superiore di sanità, il Cts è stato potenziato con il coinvolgimento delle Società scientifiche coinvolte per materia sul Coronavirus. Il Decreto è adottato sentite le Regioni. Le misure previste sono valide dall'2 all'8 marzo. Misure divise in tre zone. Il Decreto contiene norme che valgono per i soli Comuni delle Zone rosse, altre per tutte le tre le regioni del Nord Italia maggiormente colpite dalla diffusione del virus (Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna a cui si aggiungono le province di Pesaro-Urbino e Savona) e altre ancora per l'intero territorio nazionale. Alcune si applicano per la sola provincia di Piacenza - in analogia con la Lombardia - dove si concentra la grande maggioranza dei casi positivi in Emilia-Romagna, a causa della contiguità con l'area del Lodigiano, il focolaio più attivo nel Paese. Rispetto alla previgente ordinanza del ministro della Salute d'intesa col presidente della Regione, il decreto contiene conferme e novità, è auto applicativo e non richiederà ulteriori provvedimenti da parte di Regione ed Enti Locali. Nel merito, si conferma la sospensione di tutte le manifestazioni organizzate, di carattere non ordinario, nonché degli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali, a titolo d'esempio, grandi eventi, cinema, teatri, discoteche, cerimonie religiose. In questo senso il decreto replica sostanzialmente i contenuti della precedente ordinanza Speranza-Bonaccini. Le regole per i luoghi di culto. L'apertura dei luoghi di culto trova ora una disciplina più specifica rispetto alla settimana che si conclude, essendo prevista ma condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro. Prevista invece, come novità del decreto rispetto all'ordinanza, l'apertura al pubblico dei musei, delle biblioteche e degli archivi, delle aree e dei parchi archeologici, i complessi monumentali (e cioè i luoghi della cultura ricompresi all'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42). Aperture, però, a condizione che vengano assicurate modalità di fruizione contingentata o comunque tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali che i visitatori possano rispettare la distanza tra loro di almeno un metro. Stop per le scuole. Confermata anche la sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani. Sono esclusi i corsi per i medici in formazione specialistica e dei corsi di formazione specifica in medicina generale, nonché delle attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza. Da rilevare che, rispetto all'ordinanza vigente fino ad oggi, il decreto parla ora di sospensione e non più di chiusura, rendendo così possibile l'accesso alle scuole per il personale Ata. Solo servizi ai tavoli nei bar. È permesso lo svolgimento delle attività di ristorazione, bar e pub a condizione che il servizio sia espletato per i soli posti a sedere e che, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali, gli avventori siano messi nelle condizioni di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro. Le attività commerciali diverse da quelle appena menzionate, possono aprire adottando misure organizzative tali da consentire un accesso con modalità contingentate

o comunque idonee a evitare assembramenti di persone, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro tra i visitatori. Tali precisazioni e limitazioni non erano previste nella precedente ordinanza e sono state inserite su indicazione del Comitato Tecnico Scientifico. Sempre in Emilia-Romagna, sono sospesi eventi e competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati. Resta consentito lo svolgimento di tali eventi e competizioni, nonché delle sedute di allenamento, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse. Questa misura replica nella sostanza quella già prevista la settimana scorsa, a cui ora se ne aggiunge un'altra: ai tifosi residenti in E.R., Lombardia e Veneto e delle province di Pesaro-Urbino e Savona è vietata la trasferta, ovvero la partecipazione ad eventi e competizioni sportive che si svolgono nelle restanti regioni e province. È consentito lo svolgimento delle attività nei comprensori sciistici a condizione che il gestore provveda alla limitazione dell'accesso agli impianti di trasporto chiusi assicurando la presenza di un massimo di persone pari ad un terzo della capienza (funicolari, funivie, cabinovie, ecc.). Anche questa previsione è stata inserita dal decreto rispetto al previgente testo. Ancora: vengono sospese le procedure concorsuali pubbliche e private ad esclusione dei casi in cui venga effettuata la valutazione dei candidati esclusivamente su basi curriculari e/o in maniera telematica. Sono esclusi i concorsi per il personale sanitario, ivi compresi gli esami di Stato e di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, e di quelli per il personale della Protezione civile. Tali deroghe sono state inserite su richiesta degli Atenei e delle Regioni. Ospedali, limiti accesso visitatori. Altre misure: limitazione dell'accesso dei visitatori alle aree di degenza, da parte delle direzioni sanitarie ospedaliere. Rigorosa limitazione dell'accesso dei visitatori agli ospiti nelle residenze sanitarie assistenziali per non autosufficienti. Vengono sospesi i congedi ordinari del personale sanitario e tecnico, nonché del personale le cui attività siano necessarie a gestire le attività richieste dalle unità di crisi costituite a livello regionale. Inoltre, nello svolgimento di incontri o riunioni vanno privilegiate le modalità di collegamento da remoto con particolare riferimento a strutture sanitarie e sociosanitarie, servizi di pubblica utilità e coordinamenti attivati nell'ambito dell'emergenza COVID-19. Nelle province di Piacenza, Bergamo, Lodi, Cremona è prevista la chiusura nelle giornate di sabato e domenica delle medie e grandi strutture di vendita e degli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati, ad esclusione delle farmacie, delle parafarmacie e dei punti vendita di generi alimentari. Nella sola provincia di Piacenza e in Lombardia sono sospese le attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali - fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei Livelli essenziali di assistenza - centri culturali, centri sociali, centri ricreativi. Il Decr

eto prevede poi misure valide sull'intero territorio nazionale, quindi, ovviamente, anche in Emilia-Romagna, dove in ogni caso erano già in vigore. Fra queste, il favorire il più possibile la modalità di lavoro agile e la sospensione dei viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. Università: agli studenti non è consentita la partecipazione alle attività didattiche o curriculari. Questo anche nelle Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica. Attività che possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime Università e Istituzioni, avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità.

## Coronavirus, il decreto per l'emergenza con le misure zona per zona

[Redazione]

Coronavirus, in Decreto misure stringenti per le zone rosse Coronavirus, Borrelli: oltre 1.500 contagiati. Varato il nuovo decreto per l'emergenza 01 marzo 2020 Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha adottato oggi un proprio decreto, in corso di pubblicazione, che recepisce e proroga alcune delle misure già adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e ne introduce ulteriori, volte a disciplinare in modo unitario il quadro degli interventi e a garantire uniformità su tutto il territorio nazionale all'attuazione dei programmi di profilassi. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (dpcm) è stato adottato, in attuazione del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, su proposta del Ministro della salute, Roberto Speranza, sentiti i Ministri competenti e i Presidenti delle Regioni, e tiene conto delle indicazioni formulate dal Comitato tecnico-scientifico appositamente costituito. Il testo distingue le misure sulla base delle aree geografiche d'intervento.

1. Misure applicabili nei comuni della "zona rossa" (Bertonico; Casalpusterlengo; Castelgerundo; Castiglione D'Adda; Codogno; Fombio; Maleo; San Fiorano; Somaglia; Terranova dei Passerini; Vo') Per tali comuni si stabilisce quanto segue: il divieto di accesso o di allontanamento dal territorio comunale; la sospensione di manifestazioni, di eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso; la chiusura dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché delle istituzioni di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, ferma la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza; la sospensione di viaggi di istruzione in Italia o all'estero fino al 15 marzo; la sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura; la sospensione delle attività degli uffici pubblici, fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità, nelle modalità e nei limiti indicati dal prefetto; la sospensione delle procedure concorsuali pubbliche e private, indette e in corso negli stessi comuni; la chiusura di tutte le attività commerciali, ad esclusione di quelle di pubblica utilità, dei servizi pubblici essenziali e degli esercizi commerciali per l'acquisto dei beni di prima necessità, nelle modalità e nei limiti indicati dal prefetto; l'obbligo di accedere ai servizi pubblici essenziali e agli esercizi commerciali per l'acquisto di beni di prima necessità indossando dispositivi di protezione individuale o adottando particolari misure di cautela individuate dall'azienda sanitaria competente; la sospensione dei servizi di trasporto di merci e di persone, anche non di linea, con esclusione del trasporto di beni di prima necessità e deperibili e fatte salve le eventuali deroghe previste dai prefetti; la sospensione delle attività lavorative per le imprese, ad esclusione di quelle che erogano servizi essenziali e di pubblica utilità, ivi compresa l'attività veterinaria, nonché di quelle che possono essere svolte in modalità domiciliare o a distanza; la sospensione dello svolgimento delle attività lavorative per i lavoratori residenti o domiciliati, anche di fatto, nel comune o nell'area interessata, anche ove le stesse si svolgano al di fuori dell'area. Negli stessi comuni, il prefetto, d'intesa con le autorità competenti, può individuare specifiche misure finalizzate a garantire le attività necessarie per l'allevamento degli animali e la produzione di beni alimentari e le attività non differibili in quanto connesse al ciclo biologico di piante e animali. Infine, negli uffici ricompresi nei distretti di Corte di appello cui appartengono i comuni della "zona rossa", sino al 15 marzo 2020, si prevede la possibilità, per i Capi degli uffici giudiziari, sentiti i dirigenti amministrativi, di stabilire la riduzione dell'orario di apertura al pubblico, in relazione alle attività non strettamente connesse ad atti e attività urgenti.

2. Misure applicabili nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto e nelle province di Pesaro e Urbino e di Savona Per tali regioni e province si stabilisce quanto segue: la sospensione degli eventi e delle competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, sino all'8 marzo 2020, in luoghi pubblici o privati, a meno che non si svolgano "a porte chiuse". Restano consentite le sessioni di allenamento, sempre "a porte chiuse"; il divieto di trasferta organizzata dei tifosi residenti nelle stesse regioni e nelle province di Pesaro e Urbino e di Savona, per assistere a eventi e competizioni sportive che si svolgano nelle restanti regioni e

province; la sospensione, sino all'8 marzo 2020, di tutte le manifestazioni organizzate, di carattere non ordinario, nonché degli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali, a titolo d'esempio, grandi eventi, cinema, teatri, discoteche, cerimonie religiose; e' consentito lo svolgimento delle attività nei comprensori sciistici a condizione che il gestore provveda alla limitazione dell'accesso agli impianti di trasporto chiusi assicurando la presenza di un massimo di persone pari ad un terzo della capienza (funicolari, funivie, cabinovie, ecc.); l'apertura dei luoghi di culto e' condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro; la sospensione, sino all'8 marzo 2020, dei servizi educativi dell'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, ad esclusione dei medici in formazione specialistica e tirocinanti delle professioni sanitarie, salvo la possibilità di svolgimento a distanza; la sospensione delle procedure concorsuali pubbliche e private, ad esclusione dei casi in cui venga effettuata la valutazione dei candidati esclusivamente su basi curriculari e/o in maniera telematica, nonché ad esclusione dei concorsi per il personale sanitario, ivi compresi gli esami di Stato e di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, e di quelli per il personale della protezione civile; lo svolgimento delle attività di ristorazione, bar e pub, a condizione che il servizio sia espletato per i soli posti a sedere e che, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali, gli avventori siano messi nelle condizioni di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro; l'apertura delle attività commerciali diverse da quelle di ristorazione, bar e pub, condizionata all'adozione di misure organizzative tali da consentire un accesso ai predetti luoghi con modalità contingentate o comunque idonee a evitare assembramenti di persone, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro tra i visitatori; l'apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura, a condizione che assicurino modalità di fruizione contingentata o comunque tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali che i visitatori possano rispettare la distanza tra loro di almeno un metro; la limitazione dell'accesso dei visitatori alle aree di degenza, da parte delle direzioni sanitarie ospedaliere; la rigorosa limitazione dell'accesso dei visitatori agli ospiti nelle residenze sanitarie assistenziali per non autosufficienti; la sospensione dei congedi ordinari del personale sanitario e tecnico, nonché del personale le cui attività siano necessarie a gestire le attività richieste dalle unità di crisi costituite a livello regionale; l'obbligo di privilegiare, nello svolgimento di incontri o riunioni, le modalità di collegamento da remoto con particolare riferimento a strutture sanitarie e sociosanitarie, servizi di pubblica utilità e coordinamenti attivati nell'ambito dell'emergenza COVID-19.

3. Misure applicabili nelle province di Bergamo, Lodi, Piacenza e Cremona Per tali province si stabilisce la chiusura nelle giornate di sabato e domenica delle medie e grandi strutture di vendita e degli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati, ad esclusione delle farmacie, delle parafarmacie e dei punti vendita di generi alimentari.

4. Misure applicabili nella regione Lombardia e nella provincia di Piacenza In tali territori si applica altresì la misura della sospensione delle attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali (fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei "livelli essenziali di assistenza"), centri culturali, centri sociali, centri ricreativi.

5. Misure applicabili sull'intero territorio nazionale Nell'ambito dell'intero territorio nazionale si stabilisce: la possibilità che la modalità di "lavoro agile" sia applicata, per la durata dello stato di emergenza, dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato, anche in assenza degli accordi individuali previsti; la sospensione fino al 15 marzo dei viaggi d'istruzione, delle iniziative di scambio o gemellaggio, delle visite guidate e delle uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, con la previsione del diritto di recesso dai contratti già stipulati; l'obbligo, fino al 15 marzo, della presentazione

del certificato medico per la riammissione nelle scuole di ogni ordine e grado per assenze dovute a malattia infettiva; la possibilità, per i dirigenti scolastici delle scuole nelle quali l'attività didattica sia stata sospesa per l'emergenza sanitaria, di attivare, sentito il collegio dei docenti e per la durata della sospensione, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; lo svolgimento a distanza, ove possibile e avuto particolare riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità, delle attività didattiche o curricolari nelle Università e nelle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica nelle quali non è consentita la partecipazione degli studenti alle stesse, per le esigenze connesse all'emergenza sanitaria; la proroga dei termini previsti per il sostenimento dell'esame di guida in favore dei candidati che non hanno potuto effettuarlo a causa dell'emergenza sanitaria; l'idoneo supporto delle articolazioni territoriali del Servizio sanitario nazionale al Ministero della Giustizia, anche mediante adeguati presidi, al fine di garantire i nuovi ingressi negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni. Inoltre, il testo prescrive, per l'intero territorio nazionale, ulteriori misure di informazione e prevenzione: - il personale sanitario si attiene alle misure di prevenzione per la diffusione delle infezioni per via respiratoria e applica le indicazioni per la sanificazione e la disinfezione degli ambienti previste dal Ministero della Salute; - nei servizi educativi per l'infanzia, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università, negli uffici delle restanti pubbliche amministrazioni sono espo

ste presso gli ambienti aperti al pubblico, ovvero di maggiore affollamento e transito, le informazioni sulle misure di prevenzione rese note dal Ministero della Salute; - nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nelle aree di accesso alle strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico, sono messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per il lavaggio delle mani; - i sindaci e le associazioni di categoria promuovono la diffusione delle informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie presso gli esercizi commerciali; - le aziende di trasporto pubblico anche a lunga percorrenza adottano interventi straordinari di sanificazione dei mezzi; - nello svolgimento delle procedure concorsuali pubbliche e private, ove ne sia consentito l'espletamento, devono comunque essere assicurate modalità tali da evitare assembramenti di persone; - chiunque abbia fatto ingresso in Italia, a partire dal quattordicesimo giorno antecedente la data di pubblicazione del presente decreto, dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'Organizzazione mondiale della Sanità, o sia transitato o abbia sostato nei comuni della "zona rossa", deve comunicare tale circostanza al proprio medico di medicina generale, al pediatra di libera scelta o ai servizi di Sanità pubblica competenti, che procedono di conseguenza, secondo il protocollo previsto in modo dettagliato dallo stesso dpcm odierno. Con l'entrata in vigore di questo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, infine, cessa la vigenza di tutti quelli precedenti, adottati in attuazione del decreto-legge 3 febbraio 2020, n. 6. Nel complesso, oltre al dpcm odierno, i provvedimenti attualmente vigenti, approvati dal Governo in seguito all'emergenza sanitaria internazionale, sono i seguenti: decreto-legge, in corso di pubblicazione, approvato dal Consiglio dei ministri del 28 febbraio 2020, con prime misure economiche urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese; decreto-legge del 23 febbraio 2020, n. 6, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, che introduce misure urgenti in materia di contenimento e gestione delle emergenze epidemiologiche a livello nazionale, attuato con il dpcm odierno; delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 di dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili; ordinanza del Ministro della Salute del 30 gennaio 2020 relativa al blocco dei voli diretti da e per la Cina. Infine, il Governo sta elaborando ulteriori misure, di prossima approvazione, per il sostegno economico ai cittadini, alle famiglie e alle imprese, connesse all'emergenza sanitaria per la diffusione del COVID-19, e più globalmente per la crescita economica del Paese.



## **Coronavirus, 34 decessi e oltre 1500 contagiati: il 51% in isolamento con sintomi lievi**

[Redazione]

MILANO Sono 34 i decessi per coronavirus in Italia. Il totale delle persone che attualmente sono contagiate è 1577. Di questi, 798, ovvero il 51% del totale, sono in isolamento domiciliare senza sintomi o con sintomi lievi. Sono 639, ovvero il 41%, i ricoverati con sintomi, mentre sono 140, il 9% del totale, i ricoverati in terapia intensiva. Di questi, 106 sono ricoverati in Lombardia. Il numero dei tamponi effettuati è di oltre 21 mila. Così il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, durante l'aggiornamento quotidiano sulla diffusione del coronavirus in Italia.

## **Coronavirus, Gualtieri: "Un piano da 3,6 miliardi per l'economia, la Ue ci farà sfiorare"**

[Redazione]

ROMA Per fronteggiare le conseguenze economiche del coronavirus il governo stanzerà 3,6 miliardi, pari allo 0,2% del Pil. Lo ha annunciato il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, in un'intervista a la Repubblica. Tanti soldi, per i quali sarà chiesta autorizzazione a sfiorare i limiti di deficit: Non ho ragione di temere che Bruxelles possa contestare la nostra richiesta, ha aggiunto Gualtieri, spiegando la tabella di marcia e i contenuti della fase due per combattere emergenza: Entro venerdì prossimo vareremo un decreto legge per il sostegno dell'economia per tutti i territori e i settori colpiti, in tutto il territorio nazionale. Abbiamo in mente diverse ipotesi. Dal credito imposta per le aziende che abbiano subito un calo del fatturato superiore al 25%, come si è fatto per il terremoto, a riduzioni delle tasse. Dal contributo aggiuntivo per i fabbisogni operativi del servizio sanitario nazionale alla Cassa integrazione in deroga. Insomma, per Gualtieri, nessuno dovrà restare senza cure o perdere il lavoro per il coronavirus.

## Coronavirus, la diretta - Oltre mille contagi: anche 5 casi in Friuli Venezia Giulia. Galli: "Marea montante di casi impegnativi"

[Redazione]

Anche il Friuli Venezia Giulia registra i primi casi di coronavirus: dopo il caso di Gorizia, altre tre persone sono risultate positive a Udine e una a Trieste. I pazienti informa la Regione sono stati presi in carico dal servizio sanitario regionale e i campioni dei test inviati all'Istituto Superiore di Sanità. Istituto superiore di sanit  ha confermato un terzo caso anche in Abruzzo. In totale, in Italia, sono pi  di mille i casi accertati di coronavirus: 1049, secondultimo bollettino della Protezione civile, di cui la met  in Lombardia, seguita da Emilia Romagna e Veneto.

**LA CRONACA ORA PER ORA 09:30 Galli:** Situazione emergenziale,   come uno tsunami Intervistato dal Corriere della Sera, il professor Galli, primario infettivologo dell'ospedale Sacco di Milano ha detto che il virus ha dimostrato di aver eluso i criteri di sorveglianza in Italia. Sta succedendo qualcosa di grave, non soltanto da noi ma anche in Germania e Francia, che potrebbero ritrovarsi presto nelle nostre stesse condizioni. Stiamo trattando una marea montante di pazienti impegnativi. infezione in Italia circolava gi  da gennaio e i quadri clinici gravi, sostiene, non fanno pensare che l'infezione sia recente:   verosimile che i ricoverati abbiamo alle spalle dalle due alle quattro settimane di tempo intercorso tra il contagio e lo sviluppo di sintomi seri. La situazione   francamente emergenziale dal punto di vista dell'organizzazione sanitaria.   l'equivalente dello tsunami per numero di pazienti con patologie importanti ricoverati tutti insieme. Con le misure disposte dal governo   stato fatto tutto ci  che era possibile ma bisogna continuare con le restrizioni. La malattia si sviluppa lentamente e si esprime nella sua massima gravit  anche a 7-10 giorni dalla comparsa dei primi sintomi.   molto probabile che dietro tutti i pazienti gravi ce ne siano altrettanti infetti ma meno gravi. Anche un sistema sanitario eccellente come quello italiano rischia di non reggere un tale impatto.

**08:45 Gualtieri:** Pronti aiuti per 3,6 miliardi In un'intervista a Repubblica, il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha annunciato che il governo   pronto per la Fase due dell'emergenza: messo a punto un pacchetto di risorse da 3,6 miliardi, pari allo 0,2% del Pil, con interventi che saranno concordati nei prossimi giorni con parti sociali, associazioni di categoria ed enti locali. Il decreto relativo sar  varato entro venerd . Stanziamenti aggiuntivi, spiega, per i quali sar  chiesta l'autorizzazione parlamentare e compatibili con la flessibilit  del patto di stabilit : Non ho ragione di temere che Bruxelles possa contestare la nostra richiesta spiega   una cifra coerente e sostenibile.

**08:15 Conte:** Serve terapia Il governo lavora per mitigare l'impatto negativo sull'economia dell'emergenza coronavirus, il Paese va sbloccato e serve una terapia d'urto: lo ha detto il premier Giuseppe Conte in un'intervista al Fatto Quotidiano. Il presidente ha annunciato anche che   in arrivo un secondo decreto con finanza aggiuntiva a sostegno di settori e imprese, ma serve l'autorizzazione del Parlamento per ampliare il deficit. E si chieder  di poterlo fare in accordo con le autorit  europee.

**08:05 Confermato terzo caso in Abruzzo**   positivo al Covid 19 il secondo test, eseguito dall'Istituto Superiore di Sanit , sull'uomo ricoverato in isolamento all'ospedale di Pescara. ricoverato in isolamento all'ospedale di Pescara. Il paziente, residente in un comune dell'area metropolitana Chieti-Pescara, aveva riferito di essere rientrato la scorsa settimana da un viaggio di lavoro in Lombardia.

```
font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute;
top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover {
opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-
disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-
action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action
a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-
serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;}
@media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} } Prima di continuare Se sei qui
Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge
Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano
poter ricevere unÃ informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti
richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire
sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci
leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana.
Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore CoronavirusFriuli Venezia Giulia Articolo Precedente Coronavirus, diario
dallÃ isolamento/7 Ã Non escludo che prolunghino la nostra quarantena, magari con qualche piccola concessione
```

## **Coronavirus, la diretta - I contagiati sono oltre 1500, 41 le vittime di cui 31 in Lombardia. 140 pazienti sono in terapia intensiva**

[Redazione]

Sono oltre 1500 i casi positivi al coronavirus in Italia, a poco pi  di una settimana dall'inizio dell'emergenza. Secondo i dati comunicati dalla protezione civile nella conferenza stampa quotidiana, sono 1577 i contagiati e 83 i pazienti guariti. Le vittime sono invece 41, di cui 31 in Lombardia. Proprio l'assessore lombardo Giulio Gallera, parlando ai giornalisti, ha rettificato il numero dei decessi specificando che in Regione sono 31 e non 24 come comunicato in un primo momento. A questi vanno aggiunti altri dieci decessi avvenuti in Italia. In totale si registrano 140 pazienti in terapia intensiva. Negli ospedali italiani sono state allestite 283 strutture di pre-triage e 21.127 sono i tamponi effettuati dall'inizio della crisi.

**Lombardia** In Lombardia sono stati rilevati 984 casi, 406 i ricoverati e 106 i pazienti in terapia intensiva. Emilia-Romagna Salgono a 285 i casi di positivit  su 1.795 test fatti. Ai cinque decessi gi  avvenuti se ne aggiungono tre: due uomini rispettivamente di 79 e 76 anni, gi  affetti da diverse patologie, residenti nel Parmense e ricoverati in ospedale e un uomo di 74 anni affetto da gravi patologie, residente in provincia di Piacenza e ricoverato in ospedale. Rimane Piacenza la provincia pi  colpita, con 174 casi; 59 sono a Parma e due a Ravenna, mentre non ci sono nuovi casi a Modena (24), a Rimini (16), a Reggio Emilia (7), a Bologna (2) e a Forl  -Cesena (1). Sono tredici in totale i pazienti ricoverati in terapia intensiva. La maggioranza delle persone continua a presentare sintomi modesti, 24 non hanno alcun sintomo e 137 quasi la met  -stanno seguendo il previsto periodo di isolamento a casa, perch  non hanno bisogno di cure ospedaliere.

**Friuli Venezia Giulia** In giornata sono stati anche ufficializzati i primi casi in Friuli Venezia Giulia: due pazienti sono risultati positivi a Gorizia, altre tre persone positive a Udine e una a Trieste. Quattro, ha dichiarato il presidente Massimiliano Fedriga, sono riconducibili a un incontro avvenuto nell'ateneo di Udine. In seguito all'accertamento dei sei casi, il governatore ha chiesto la chiusura di scuole e universit . Istituto superiore di sanit  ha confermato un terzo caso anche in Abruzzo, negativi invece i contatti della famiglia di Fiumicino, dove una donna si   ammalata dopo aver fatto visita ai parenti di Bergamo. In totale, in Italia, sono pi  di mille i casi accertati di coronavirus: 1049, secondo l'ultimo bollettino della Protezione civile, di cui la met  in Lombardia, seguita da Emilia Romagna e Veneto. Tra i nuovi casi, anche due medici del Policlinico di Milano.

**La tenuta del Sistema sanitario nazionale** Il primario infettivologo del sacco di Milano, Massimo Galli, in un'intervista al Corriere della Sera ha parlato di una situazione francamente emergenziale dal punto di vista dell'organizzazione sanitaria. Una marea montante di pazienti impegnativi e che anche un sistema sanitario eccellente come quello italiano rischia di non reggere un tale impatto. Intanto nel lodigiano 18 persone sono state denunciate per aver eluso i controlli nella zona rossa, violando il divieto in ingresso e in uscita: le forze dell'ordine che presidiano l'area hanno scoperto diversi casi usciti per andare nei paesi vicini, e altri che al contrario entravano per fare visita ai parenti isolati.

**LA CRONACA ORA PER ORA** 18.45 Gallera: Assumeremo specializzandi come i medici in quiescenza Questo non   il momento delle polemiche ma di tirarsi su le maniche, quindi benissimo gli specializzandi come i medici in quiescenza. L'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera, interviene cos  in merito all'assunzione dei medici in pensione.   un tema di medici qualificati, perch  per operare in Rianimazione occorre disporre di competenze specifiche, questo s , ma stiamo scorrendo anche gli elenchi dei medici specializzandi, aggiunge Gallera. 18.40 assessore Gallera: Il dato corretto dei decessi in Lombardia   31 Mi hanno appena dato il dato corretto dei decessi in Lombardia e sono 31. Lo ha detto l'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera, correggendo il dato di 24 decessi che aveva dato all'inizio della conferenza stampa. 18.38 I casi in Emilia Romagna Salgono a 285 i casi di positivit  al Coronavirus in Emilia-Romagna, su 1.795 test fatti. Ai 5 decessi gi  avvenuti se ne aggiungono 3: due uomini rispettivamente di 79 e 76 anni, gi  affetti da diverse patologie, residenti nel Parmense e ricoverati in ospedale e un uomo di 74 anni affetto da gravi patologie, residente in provincia di Piacenza e ricoverato in ospedale.

Rimane Piacenza la provincia piú colpita, con 174 casi; 59 sono a Parma e 2 a Ravenna, mentre non ci sono nuovi casi a Modena (24), a Rimini (16), a Reggio Emilia (7), a Bologna (2) e a Forlì -Cesena (1). La maggioranza delle persone continua a presentare sintomi modesti, 24 non hanno alcun sintomo e 137 quasi la met  -stanno seguendo il previsto periodo di isolamento a casa, perch  non hanno bisogno di cure ospedaliere. Sono invece 13 i pazienti ricoverati in terapia intensiva.

18.35 Assessore Gallera: Ultra 65enni sono anello piú vulnerabile della catena Sono gli ultra 65enni sono l'anello piú vulnerabile della catena, devono rimanere a domicilio e muoversi il meno possibile perch  potrebbe essere risolutivo per loro e per il contenimento della diffusione del virus. Cos  assessore al Welfare della Regione Lombardia Giulio Gallera, nella consueta conferenza stampa di Palazzo Lombardia per fare il punto sull'emergenza coronavirus. Le persone finora decedute hanno tutte piú di 65 anni, quindi il messaggio che oggi lanciamo loro   di rallentare i momenti di socializzazione aggiunge attiveremo tutte le iniziative possibili per far s  che queste persone non abbiano la necessit  di uscire di casa.

18.31 Istituto superiore di sanit : Infezione circolava gi  nella seconda met  del mese di gennaio I primi casi ricostruiti retrospettivamente risalgono all'inizio del mese di febbraio, mainfezione probabilmente gi  circolava nella seconda met  del mese di gennaio. Su questo stiamo facendo verifiche per fare ricostruzioni retrospettive oltre alle proiezioni. Lo ha detto Giovanni Rezza dell'Istituto Superiore di Sanit , in conferenza stampa per fare il punto sull'emergenza coronavirus.

18.30 Borrelli: 283 le strutture pre-triage Un dato importante   relativo alle strutture di pre-triage, fuori dagli ospedali, che sono 283. Lo afferma il Commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus, Angelo Borrelli, parlando alla Protezione civile.

18.15 Fedriga: Prorogata la chiusura delle scuole in Friuli Venezia Giulia Le attivit  didattiche in Friuli Venezia Giulia sono sospese per ulteriori sette giorni. Lo stabilisce, intervenendo su universit  e scuole di ogni ordine e grado, ivi compresi i servizi educativi dell'infanzia, un'ordinanza alla firma del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Il provvedimento informa una nota della Regione Fvg sar  esecutivo dalla mezzanotte di oggi e rimarr  in vigore fino alle 24 di domenica 8 marzo.

18.10 Protezione Civile: In totale ci sono 1577 casi di pazienti positivi Sono 1.577 le persone che ad oggi risultano positive al Coronavirus. A queste si aggiungono 34 persone decedute dunque cinque nell'ultimo giorno e 83 guariti in tutta Italia. E  il bilancio fornito dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli.

18.10 assessore della Lombardia Gallera: A oggi sono stati rilevati 984 casi. 406 i ricoverati, 106 i pazienti in terapia intensiva

18.05 Conferenza stampa dalla Regione Lombardia: LA DIRETTA VIDEO

18 Sblocati gli esami di abilitazione in medicina Sblocati gli esami di abilitazione in medicina, sospesi per l'emergenza coronavirus. Lo annuncia il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo), Filippo Anelli, che ringrazia il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il ministro della Salute Roberto Speranza e quello dell'Universit  e Ricerca Gaetano Manfredi, per aver dato seguito alla nostra richiesta, sbloccando gli esami di abilitazione alla professione di medico chirurgo.

17:00 Toti: In Liguria scuole aperte da mercoled  Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti ha detto che le scuole riapriranno da mercoled  per lasciare il tempo agli istituti di dotarsi di tutti gli strumenti utili alla prevenzione anti coronavirus.

annuncio   arrivato oggi pomeriggio, al termine del vertice in Prefettura sull'epidemia di coronavirus a cui hanno partecipato i quattro prefetti liguri.

16:40 Sesto positivo in Friuli Venezia Giulia? risultato positivo al test del coronavirus un nuovo caso che era in osservazione: una persona di Gorizia che presentava gi  sintomi e che   ora in quarantena domiciliare. Il campione del test   stato inviato all'Istituto Superiore di Sanit  per la doppia verifica. Finora i tamponi effettuati nella regione sono stati 243, dei quali 16 sono in corso di esame e in tutto le persone in osservazione in quarantena domiciliare sono 122.

16:00 Sicilia: Effettuati 291 tamponi, 6 positivi assessorato regionale alla Salute fa sapere che in Sicilia sono stati effettuati 291 esami su altrettante persone: 6, fino ad oggi, i casi positivi.

15:30 Teatro alla Scala chiuso fino all'8 marzo Il Piermarini, dove le rappresentazioni sono sospese per ordinanza regionale e un corista era stato trovato positivo al virus, rester  chiuso almeno fino all'8 marzo. Tutti gli spettacoli e le manifestazioni aperti al pubblico previsti al Teatro alla Scala fino all'8 marzo si legge sul sito sono annullati. Cancellati il concerto del coro e dell'orchestra della Scala diretti da Zubin Mehta il 7 marzo e la prima

della Salom  di Richard Strauss diretta da Riccardo Chailly e con la regia di Damiano Michieletto, una delle produzioni pi  attese dell'anno.15:00 4 nuovi casi Friuli erano a incontro in Ateneo I quattro nuovi casi di coronavirus registrati oggi in Friuli Venezia Giulia lo scorso 20 febbraio avevano partecipato a un incontro all'ateneo di Udine con una persona proveniente dal Piemonte risultata positiva al test. I tre pazienti di Udine sono asintomatici, il quarto, una docente triestina,   invece sintomatico. Lo ha detto il governatore Fedriga, precisando che all'incontro non erano presenti studenti. Tutti e quattro si trovano nelle loro abitazioni, come anche il paziente di Gorizia risultato positivo ieri, le cui condizioni sono in deciso miglioramento. Effettuati 218 tamponi, di cui solo 5 sono positivi.14:45 Rezza: Necessario rallentare onda dei contagi Nel corso della stessa intervista su Rai3, Rezza ha detto che   difficile dire quando ci sar  il picco e che le prossime due tre settimane saranno necessarie per capire come vanno queste misure di distanziamento sociale che abbiamo messo in campo nelle zone colpite: non darsi la mano, non abbracciarsi, non andare in locali sovraffollati. Se queste misure avranno successo, dice, dovrebbero abbattere almeno della met  la trasmissione del virus. Dobbiamo sapere per  che in Italia e in Europa potranno scoppiare altri focolai. Lo stiamo vedendo in Germania e in Francia.14:40 Rezza: Per il vaccino ci vuole un anno Giovanni Rezza, direttore del Dipartimento di malattie infettive dell'Istituto superiore di sanit , ha parlato dei tempi per un eventuale vaccino per Covid-19. Per mettere a punto il vaccino contro il coronavirus ci vuole un anno. Ospite di Mezz'ora in Pi  su RaiTre, ha aggiunto: La tecnologia per svilupparlo, gi  esiste un candidato vaccino, ma poi occorre testarne la sicurezza e l'efficacia e va prodotto in moltissime dosi. Un anno di tempo ci vuole tutto.14:30 F

edriga: Chiediamo chiusura scuole Dopo i nuovi casi positivi al test del coronavirus uno a Trieste e tre a Udine il governatore del Friuli Venezia Giulia ha chiesto la sospensione delle attivit  didattiche nelle universit  e nelle scuole ossia la sospensione del servizio. Dobbiamo cercare di abbassare il rischio il pi  possibile. ha detto per motivare la richiesta. Le universit  prevedono una grande mobilit  sia regionale sia extra regionale, perci  riaprendole rischiamo di alleggerire troppo le misure di prevenzione visti i nuovi casi emersi. Per quanto riguarda le scuole, al loro interno esiste un rischio maggiore di diffusione dei virus.13:20 A Roma chiude San Luigi dei Francesi La chiesa di San Luigi dei francesi a Roma, dove   conservato un Caravaggio, oggi non aprir  per misure precauzionali. Niente messe n  visite: sul sito si legge che   chiusa fino a nuovo ordine per via di una decisione dell'ambasciata di Francia a Roma. Questa sera non si celebrer  messa neanche a Sant'Ivo dei Bretoni, sempre nella Capitale. Si tratta della prima disposizione del genere nella Capitale dovuta al fatto che un sacerdote della diocesi di Parigi, che era stato a Roma, ora   in ospedale in Francia affetto da coronavirus. Sul sito per  non si fa cenno esplicito al coronavirus, n  se possa essere stato colpito dall'epidemia un prelato d'Oltralpe.13:15 Due nuovi casi in Abruzzo Positivi anche la moglie e il figlio dell'imprenditore brianzolo in vacanza a Roseto, ricoverato da mercoled  all'ospedale di Teramo. I campioni saranno ora inviati all'Istituto Superiore di Sanit  per le controanalisi. Tutta la famiglia si trova attualmente ricoverata in isolamento nel reparto di malattie infettive del Mazzini, ma il test sull'altra figlia ha invece dato esito dubbio.13:00 Altri due medici positivi al Policlinico di Milano Dopo il dermatologo risultato positivo al coronavirus la scorsa settimana, altri due medici del Policlinico di Milano, un infettivologo e un neurochirurgo, sono risultati positivi ai tamponi per il virus Sars-Cov-2, eseguiti presso l'ospedale la scorsa settimana. Nessuno dei due medici   ricoverato, si trovano entrambi a casa con sintomi lievi. Tutti gli altri 160 tamponi fatti nei giorni scorsi al Policlinico sono risultati negativi.12:50 Una nuova vittima a Piacenza Salgono a 269 i casi di positivit  al coronavirus in Emilia-Romagna, su 1.736 test refertati. Ai 4 decessi gi  avvenuti se ne aggiunge un quinto: un uomo di 79 anni, gi  affetto da molteplici patologie, era ricoverato a Piacenza, che resta la provincia pi  colpita con 160 casi. 58 sono a Parma, 24 a Modena, 16 a Rimini, 7 a Reggio Emilia.12:30 18 denunciati per aver eluso i controlli nella zona rossa Avevano cercato di uscire dalla zona rossa e andare in locali e negozi, o di entrare nella zona isolata per trovare parenti: diciotto persone sono state denunciate in provincia di Lodi. Sono stati tutti scoperti negli ultimi giorni dai carabinieri e dalle altre forze dell'ordine che recintano la zona.12:17 Il Papa non parteciper  agli esercizi spirituali ad Ariccia Il Papa ha annullato la sua visita ad Ariccia per gli esercizi spirituali. Purtroppo il raffreddore mi costringe a

non partecipare quest'anno, mi unisco da qui, ha detto all'Angelus chiedendo preghiere per il ritiro quaresimale della Curia. Da giovedì Papa Francesco è rimasto a Santa Marta, dove ha proseguito a celebrare messa e ad avere degli incontri, rinunciando invece agli appuntamenti fuori dal Vaticano e anche a quelli previsti nel Palazzo Apostolico.

**12:15 Distanze di sicurezza per i fedeli in Vaticano** Nuove disposizioni per i controlli in Vaticano: lo scopo è evitare assembramenti tra la folla dei fedeli che, anche se meno di altre domeniche, riempie piazza San Pietro. Le forze di sicurezza hanno fatto in modo che ci siano file più ordinate agli ingressi, i pellegrini vengono controllati uno alla volta garantendo una distanza di diversi metri tra chi viene controllato e le persone che sono dietro. Dopo il primo filtro, resta quello dei metal detector, sotto il colonnato, dove gli addetti non sono comunque al momento dotati di termo-scanner.

**12:00 Spallanzani: Negativi i test ai contatti della famiglia di Fiumicino** Al momento sono solo tre i nuovi casi di positività al coronavirus inclusa la donna e la figlia non destano preoccupazioni. Nell'ultimo bollettino medico, Istituto romano specializzato in malattie infettive dice di aver sottoposto a test 204 pazienti fino ad oggi, di cui 177 risultati negativi e quindi dimessi e 27 ancora ricoverati. Negative anche le persone entrate in contatto con la famiglia di Fiumicino: rimangono sotto sorveglianza attiva in 51 tra insegnanti, compagni di classe dei figli e conoscenti ma nessuno di loro, al momento, ha contratto la malattia.

ospedale ha anche ricordato del miglioramento dei primi due casi in assoluto di covid-19 in Italia, la coppia cinese, che continua il percorso riabilitativo. Sono in buone condizioni cliniche e sono stati ricoverati in un'unica stanza.

**11:30 Piacenza chiude tende per triage** La Usl di Piacenza ha deciso di riportare il triage del pronto soccorso dentro ospedale, chiudendo quindi la postazione medica che era stata aperta nei giorni scorsi all'esterno, come in molti altri ospedali italiani. La decisione è stata presa per il consistente numero di accessi non legati al coronavirus e soprattutto per via della pioggia, che rende difficile e scomodo usare la tensostruttura.

Nella camera calda, spiega l'azienda, viene fatta una prima valutazione, utile per smistare i pazienti all'interno dei servizi ospedalieri, rispettando tutti i criteri di sicurezza e salvaguardia. La postazione esterna sarà eventualmente riaperta se le condizioni dovessero cambiare.

**11:05 A Venezia tavolo per valutare impatto economico** Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro ha convocato per domani, lunedì 2 marzo alle ore 9.30, nella sede della Città Metropolitana di Venezia, i rappresentanti delle categorie economiche e sociali del territorio per comunicazioni in merito all'impatto dell'emergenza Covid-19.

**11:00 In Veneto 223 positivi e 7 dimessi** Salgono a 223 i casi di positivi al coronavirus, di cui 59 sono ricoverati in ospedale. Quindi la diffusione del contagio cresce ma non in maniera esponenziale, ha detto ai cronisti il presidente del Veneto Luca Zaia, sottolineando che ci sono i primi 7 dimessi.

**10:55 24 positivi nelle Marche** 13 nuovi tamponi positivi nella Regione Marche, che si sommano agli 11 già inviati all'Iss: ora si attende la conferma dell'Istituto. Di questi, 23 sono in provincia di Pesaro Urbino e, per la prima volta, uno è anche nella provincia di Ancona.

**10:50 San Marino impone la quarantena fiduciaria** Al fine di prevenire la diffusione di Covid-19, le Autorità di San Marino hanno introdotto alcune misure preventive, che hanno una validità di 90 giorni a partire dal 22 febbraio. Si legge sul sito Viaggiare sicuri della Farnesina. Per tutti coloro che rientrano da zone di contagio è stato disposto l'obbligo della quarantena fiduciaria, con isolamento obbligatorio all'interno della propria abitazione e il divieto di qualsiasi contatto per un periodo di 20 giorni. L'obbligo, si legge sul sito, vale indipendentemente dalla nazionalità, per chiunque abbia soggiornato o transitato nelle aree definite a rischio dall'Oms.

**10:42 Gismondo: Non richiamiamo pensionati, assumiamo nuove energie** I medici della terapia intensiva hanno bisogno di una formazione adeguata, per cui non è così possibile dirottare persone da altri reparti ha detto la dottoressa Maria Rita Gismondo, virologa del Sacco, a Sky Tg24. Piuttosto che richiamare i medici pensionati, assumiamo nuove energie che pronte. Sulla dichiarazione del professor Vincenzo Anna che a Dagospì

a ha parlato di virus padano, cioè domestico e diverso da quello cinese, la virologa non ha commentato: Quello che sappiamo è che il primo focolaio è stato in Cina e che il virus muta rapidamente: lo stiamo studiando, ma per deontologia parleremo dei risultati solo alla fine.

**10:30 Sileri: I posti in terapia possono essere aumentati, anche di migliaia** I casi di positività al coronavirus, che oggi sono oltre mille, sono destinati ad aumentare, ha detto il



viceministro della Salute Pierpaolo Sileri a Sky Tg24. Per questo, aggiunge, i posti negli ospedali destinati alla terapia intensiva sono al 90% oggi già occupati ma, in caso di bisogno, possono essere aumentati anche di migliaia. e ha aggiunto: Qualcuno che ha un'altra patologia ad esempio ha aggiunto può essere spostato in altre regioni dove non c'è epidemia.

10:15 Rizzoli: In Lombardia 85 pazienti in rianimazione  
Melania Rizzoli, assessore all'Istruzione, formazione e lavoro della Regione Lombardia, ai microfoni di Sky Tg24 ha detto: Al momento ci sono 85 pazienti ricoverati in rianimazione in Lombardia.

09:45 Lopalco: Il problema del virus non è letalità ma diffusione  
Basta tracciare sulle misure di contenimento. Più si alza la barriera, più si rallenta la velocità di diffusione e l'impatto della pandemia. In un post su Facebook l'epidemiologo Pierluigi Lopalco ha scritto che più che della letalità, bisogna preoccuparsi della diffusione del contagio, perché sono i pazienti a mandare in tilt il sistema. E aggiunge: Basta discutere su quanto sia letale questo coronavirus. Basta ripetere la sciocchezza che si tratta di una influenza: influenza è una malattia stagionale, non pandemica. Anche se l'impatto sul singolo individuo del virus influenzale fosse lo stesso del coronavirus (e non lo è), l'impatto sulla popolazione non sarebbe comunque paragonabile.

09:30 Galli: Situazione emergenziale, è come uno tsunami  
Intervistato dal Corriere della Sera, il professor Galli, primario infettivologo dell'ospedale Sacco di Milano ha detto che il virus ha dimostrato di aver eluso i criteri di sorveglianza in Italia. Sta succedendo qualcosa di grave, non soltanto da noi ma anche in Germania e Francia, che potrebbero ritrovarsi presto nelle nostre stesse condizioni. Stiamo trattando una marea montante di pazienti impegnativi. Infezione in Italia circolava già da gennaio e i quadri clinici gravi, sostiene, non fanno pensare che l'infezione sia recente: è verosimile che i ricoverati abbiamo alle spalle dalle due alle quattro settimane di tempo intercorso tra il contagio e lo sviluppo di sintomi seri. La situazione è francamente emergenziale dal punto di vista dell'organizzazione sanitaria. È equivalente dello tsunami per numero di pazienti con patologie importanti ricoverati tutti insieme. Con le misure disposte dal governo è stato fatto tutto ciò che era possibile ma bisogna continuare con le restrizioni. La malattia si sviluppa lentamente e si esprime nella sua massima gravità anche a 7-10 giorni dalla comparsa dei primi sintomi. È molto probabile che dietro tutti i pazienti gravi ce ne siano altrettanti infetti ma meno gravi. Anche un sistema sanitario eccellente come quello italiano rischia di non reggere un tale impatto.

08:45 Gualtieri: Pronti aiuti per 3,6 miliardi  
In un'intervista a Repubblica, il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha annunciato che il governo è pronto per la fase due dell'emergenza: messo a punto un pacchetto di risorse da 3,6 miliardi, pari allo 0,2% del Pil, con interventi che saranno concordati nei prossimi giorni con parti sociali, associazioni di categoria ed enti locali. Il decreto relativo sarà varato entro venerdì. Stanziamenti aggiuntivi, spiega, per i quali sarà chiesta l'autorizzazione parlamentare e compatibili con la flessibilità del patto di stabilità: Non ho ragione di temere che Bruxelles possa contestare la nostra richiesta spiega una cifra coerente e sostenibile.

08:15 Conte: Serve terapia d'urto  
Il governo lavora per mitigare l'impatto negativo sull'economia dell'emergenza coronavirus, il Paese va sbloccato e serve una terapia d'urto: lo ha detto il premier Giuseppe Conte in un'intervista al Fatto Quotidiano. Il presidente ha annunciato anche che è in arrivo un secondo decreto con finanziamenti aggiuntivi a sostegno di settori e imprese, ma serve l'autorizzazione del Parlamento per ampliare il deficit. E si chiederà di poterlo fare in accordo con le autorità europee.

08:05 Confermato terzo caso in Abruzzo  
È positivo al Covid 19 il secondo test, eseguito dall'Istituto Superiore di Sanità, sull'uomo ricoverato in isolamento all'ospedale di Pescara. Il paziente, residente in un comune dell'area metropolitana Chieti-Pescara, aveva riferito di essere rientrato la scorsa settimana da un viaggio di lavoro in Lombardia.

bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} } Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfatto quotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore CoronavirusFriuli Venezia Giulia Articolo Precedente Coronavirus, diario dallâ??isolamento/7 â?? Non escludo che prolunghino la nostra quarantena, magari con qualche piccola concessione Articolo Successivo Coronavirus, Brusaferrò (Iss): Effetto misure adottate visibile solo tra una decina di giorni. Attuali casi giÃ infetti prima dell'emergenza

## Coronavirus, Gualtieri: "Entro la prossima settimana interventi per 3,6 miliardi. La Ue ci dar  flessibilit ,   previsto da regole del Patto"

[Redazione]

Un pacchetto di risorse aggiuntive da 3,6 miliardi di euro, pari allo 0,2% del Pil, con interventi che saranno concordati nei prossimi giorni con parti sociali, associazioni di categoria ed enti locali. Lo annuncia il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, che in un'intervista a Repubblica si dice sicuro che per quella cifra l'Italia otterr  flessibilit  sul deficit dalla Commissione europea come previsto dal patto di stabilit  quando un Paese si trova a fronteggiare circostanze eccezionali. Non ho ragione di temere che Bruxelles possa contestare la nostra richiesta, spiega il ministro. Poi, se sar  necessario, scatter  la fase tre: da marted  prossimo avvier  una discussione con i miei colleghi europei per studiare un piano straordinario e coordinato dalla Ue. Leggi Anche Giuseppe Conte:  ?All ?Italia serve unit : chi ne approfitta per tentare spallate   irresponsabile? Il primo passo per il governo Conte come conferma il premier nell'intervista di oggi al Fatto Quotidiano sar  autorizzazione del Parlamento a fare pi  deficit del previsto, ai sensi della legge attuativa dell'articolo 81 della Costituzione. Che dal 2012 prevede il pareggio di bilancio e stabilisce che il ricorso all'indebitamento   consentito solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e, previa autorizzazione delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, al verificarsi di eventi eccezionali. Oggi per fortuna le condizioni della finanza pubblica sono molto buone, afferma Gualtieri. Domani stat annuncer  i dati del deficit 2019: secondo le nuove stime chiuderemo tra 1,6 e 1,7% del pil contro il 2,2 previsto dalla Nodef. Purtroppo con il coronavirus lo scenario cambia. Leggi Anche Conti pubblici, Ue: In Italia restano squilibri macroeconomici eccessivi. Ma progressi sostanziali nella lotta all'evasione. Fra i punti della fase due, il ministro parla di diverse ipotesi: credito d'imposta per le aziende che abbiano subito un calo del fatturato superiore al 25%, come si   fatto per il terremoto, riduzioni delle tasse, contributo aggiuntivo per i fabbisogni operativi del servizio sanitario nazionale, Cassa integrazione in deroga: Nessuno dovr  restare senza cure o perdere il lavoro per il coronavirus. In questa fase   normale che ora ci siano tensioni sui mercati. Ma per quanto ci riguarda siamo abbondantemente entro i margini di sicurezza. Resta comunque necessario, per Gualtieri, il piano della crescita al quale aveva pensato nei mesi scorsi il governo, possiamo definirlo la fase quattro: Faremo la riforma fiscale, dalle rimodulazioni dell'Irpef alla revisione delle tax expenditures: la legge delega era prevista per aprile, e faremo di tutto per rispettare i tempi. E accelereremo anche sulle semplificazioni e la digitalizzazione della Pubblica amministrazione. Il ministro poi respinge la bocciatura da parte del leader della Lega delle prime misure prese dal governo che sarebbero insufficienti: Evidentemente Salvini ignora le procedure costituzionali che richiedono un passaggio parlamentare per modificare i saldi di bilancio.

font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} } Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ?abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ?informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Roberto Gualtieri Articolo Precedente Coronavirus, Ordini professionali di Milano: Estendere le misure fiscali anche al capoluogo, ci sono ingenti danni economici

## **Coronavirus, la diretta - Oltre mille contagi: anche 5 casi in Friuli Venezia Giulia. Il primario del Sacco: "Tsunami per sistema sanitario"**

[Redazione]

Anche il Friuli Venezia Giulia registra i primi casi di coronavirus: dopo il caso di Gorizia, altre tre persone sono risultate positive a Udine e una a Trieste. I pazienti informa la Regione sono stati presi in carico dal servizio sanitario regionale e i campioni dei test inviati all'Istituto Superiore di Sanità. Istituto superiore di sanità ha confermato un terzo caso anche in Abruzzo. In totale, in Italia, sono più di mille i casi accertati di coronavirus: 1049, secondo ultimo bollettino della Protezione civile, di cui la metà in Lombardia, seguita da Emilia Romagna e Veneto. Il ministro Gualtieri, in un'intervista a Repubblica, ha punto un pacchetto di risorse da 3,6 miliardi, pari allo 0,2% del Pil e che il decreto sarà varato entro venerdì. Il primario infettivologo del sacco di Milano, Massimo Galli, in un'intervista al Corriere della Sera ha parlato di una situazione francamente emergenziale dal punto di vista dell'organizzazione sanitaria. È equivalente dello tsunami per numero di pazienti con patologie importanti ricoverati tutti insieme e che anche un sistema sanitario eccellente come quello italiano rischia di non reggere un tale impatto.

**LA CRONACA ORA PER ORA**

**12:15 Distanze di sicurezza per i fedeli in Vaticano** Nuove disposizioni per i controlli in Vaticano: lo scopo è evitare assembramenti tra la folla dei fedeli che, anche se meno di altre domeniche, riempie piazza San Pietro. Le forze di sicurezza hanno fatto in modo che ci siano file più ordinate agli ingressi, i pellegrini vengono controllati una alla volta garantendo una distanza di diversi metri tra chi viene controllato e le persone che sono dietro. Dopo il primo filtro, resta quello dei metal detector, sotto il colonnato, dove gli addetti non sono comunque al momento dotati di termo-scanner.

**11:30 Piacenza chiude tende per triage** La Usl di Piacenza ha deciso di riportare il triage del pronto soccorso dentro ospedale, chiudendo quindi la postazione medica che era stata aperta nei giorni scorsi all'esterno, come in molti altri ospedali italiani. La decisione è stata presa per il consistente numero di accessi non legati al coronavirus e soprattutto per via della pioggia, che rende difficile e scomodo usare la tensostruttura. Nella camera calda, spiega l'azienda, viene fatta una prima valutazione, utile per smistare i pazienti all'interno dei servizi ospedalieri, rispettando tutti i criteri di sicurezza e salvaguardia. La postazione esterna sarà eventualmente riaperta se le condizioni dovessero cambiare.

**11:05 A Venezia tavolo per valutare impatto economico** Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro ha convocato per domani, lunedì 2 marzo alle ore 9.30, nella sede della Città Metropolitana di Venezia, i rappresentanti delle categorie economiche e sociali del territorio per comunicazioni in merito all'impatto dell'emergenza Covid-19.

**11:00 In Veneto 223 positivi** Salgono a 223 i casi di positivi al coronavirus, di cui 59 sono ricoverati in ospedale.

**10:55 24 positivi nelle Marche** 13 nuovi tamponi positivi nella Regione Marche, che si sommano agli 11 già inviati all'Iss: ora si attende la conferma dell'Istituto. Di questi, 23 sono in provincia di Pesaro Urbino e, per la prima volta, uno è anche nella provincia di Ancona.

**10:50 San Marino impone la quarantena fiduciaria** Al fine di prevenire la diffusione di Covid-19, le Autorità di San Marino hanno introdotto alcune misure preventive, che hanno una validità di 90 giorni a partire dal 22 febbraio. Si legge sul sito Viaggiare sicuri della Farnesina. Per tutti coloro che rientrano da zone di contagio è stato disposto l'obbligo della quarantena fiduciaria, con isolamento obbligatorio all'interno della propria abitazione e il divieto di qualsiasi contatto per un periodo di 20 giorni. l'obbligo, si legge sul sito, vale indipendentemente dalla nazionalità, per chiunque abbia soggiornato o transitato nelle aree definite a rischio dall'Oms.

**10:42 Gismondo: Non richiamiamo pensionati, assumiamo nuove energie** I medici della terapia intensiva hanno bisogno di una formazione adeguata, per cui non è così possibile dirottare persone da altri reparti ha detto la dottoressa Maria Rita Gismondo, virologa del Sacco, a Sky Tg24. Piuttosto che richiamare i medici pensionati, assumiamo nuove energie che pronte. Sulla dichiarazione del professor Vincenzo Anna che a Dagospia ha parlato di virus padano, cioè domestico e diverso da quello cinese, la virologa non ha commentato: Quello che sappiamo è che il primo focolaio è stato in Cina e che il virus muta rapidamente: lo stiamo studiando, ma per deontologia parleremo

dei risultati solo alla fine.10:30 Sileri: I posti in terapia possono essere aumentati, anche di migliaia I casi di positività al coronavirus, che oggi sono oltre mille, sono destinati ad aumentare, ha detto il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri a Sky Tg24. Per questo, aggiunge, i posti negli ospedali destinati alla terapia intensiva sono al 90% oggi già occupati ma, in caso di bisogno, possono essere aumentati anche di migliaia. e ha aggiunto: Qualcuno che ha un'altra patologia ad esempio ha aggiunto può essere spostato in altre regioni dove non c'è epidemia.10:15 Rizzoli: In Lombardia 85 pazienti in rianimazione Melania Rizzoli, assessore all'Istruzione, formazione e lavoro della Regione Lombardia, ai microfoni di Sky Tg24 ha detto: Al momento ci sono 85 pazienti ricoverati in rianimazione in Lombardia.09:45 Lopalco: Il problema del virus non è letalità ma diffusione Basta tracciare sulle misure di contenimento. Più si alza la barriera, più si rallenta la velocità di diffusione e l'impatto della pandemia. In un post su Facebook epidemiologo Pierluigi Lopalco ha scritto che più che della letalità, bisogna preoccuparsi della diffusione del contagio, perché sono i pazienti a mandare in tilt il sistema. E aggiunge: Basta discutere su quanto sia letale questo coronavirus. Basta ripetere la sciocchezza che si tratta di una influenza: influenza è una malattia stagionale, non pandemica. Anche se l'impatto sul singolo individuo del virus influenzale fosse lo stesso del coronavirus (e non lo è), l'impatto sulla popolazione non sarebbe comunque paragonabile.09:30 Galli: Situazione emergenziale, è come uno tsunami Intervistato dal Corriere della Sera, il professor Galli, primario infettivologo dell'ospedale Sacco di Milano ha detto che il virus ha dimostrato di aver eluso i criteri di sorveglianza in Italia. Sta succedendo qualcosa di grave, non soltanto da noi ma anche in Germania e Francia, che potrebbero ritrovarsi presto nelle nostre stesse condizioni. Stiamo trattando una marea montante di pazienti impegnativi. infezione in Italia circolava già da gennaio e i quadri clinici gravi, sostiene, non fanno pensare che l'infezione sia recente: è verosimile che i ricoverati abbiamo alle spalle dalle due alle quattro settimane di tempo intercorso tra il contagio e lo sviluppo di sintomi seri. La situazione è francamente emergenziale dal punto di vista dell'organizzazione sanitaria. È equivalente dello tsunami per numero di pazienti con patologie importanti ricoverati tutti insieme. Con le misure disposte dal governo è stato fatto tutto ciò che era possibile ma bisogna continuare con le restrizioni. La malattia si sviluppa lentamente e si esprime nella sua massima gravità anche a 7-10 giorni dalla comparsa dei primi sintomi. È molto probabile che dietro tutti i pazienti gravi ce ne siano altrettanti infetti ma meno gravi. Anche un sistema sanitario eccellente come quello italiano rischia di non reggere un tale impatto.08:45 Gualtieri: Pronti aiuti per 3,6 miliardi In un'intervista a Repubblica, il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha annunciato che il governo è pronto per la fase due dell'emergenza: messo a punto un pacchetto di risorse da 3,6 miliardi, pari allo 0,2% del Pil, con interventi che saranno concordati nei prossimi giorni con parti sociali, associazioni di categoria ed enti locali. Il decreto relativo sarà varato entro venerdì. Stanziamenti aggiuntivi, spiega, per i quali sarà chiesta l'autorizzazione parlamentare e compatibili con la flessibilità del patto di stabilità: Non ho ragione di temere che Bruxelles possa contestare la nostra richiesta spiega una cifra coerente e sostenibile.08:15 Conte: Serve terapia urgente Il governo lavora per mitigare l'impatto negativo sull'economia dell'emergenza coronavirus, il Paese va sbloccato e serve una terapia d'urto: lo ha detto il premier Giuseppe Conte in un'intervista al Fatto Quotidiano. Il presidente ha annunciato anche che è in arrivo un secondo decreto con finanza aggiuntiva a sostegno di settori e imprese, ma serve l'autorizzazione del Parlamento per ampliare il deficit. E si chiederà di poterlo fare in accordo con le autorità europee.08:05 Confermato terzo caso in Abruzzo È positivo al Covid 19 il secondo test, eseguito dall'Istituto Superiore di Sanità, sull'uomo ricoverato in isolamento all'ospedale di Pescara. ricoverato in isolamento all'ospedale di Pescara. Il paziente, residente in un comune dell'area metropolitana Chieti-Pescara, aveva riferito di essere rientrato la scorsa settimana da un viaggio di lavoro in Lombardia.

```

position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 {
margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display',
serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-
serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none;
margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-
content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color:
#999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center;
position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000;
padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:up
percase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and
(max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} }

```

Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Lâ??abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unâ??informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore CoronavirusFriuli Venezia Giulia Articolo Precedente Coronavirus, diario dallâ??isolamento/7 â?? Non escludo che prolunghino la nostra quarantena, magari con qualche piccola concessione Articolo Successivo Napoli, carabiniere in borghese spara e uccide ragazzo di 15 anni durante un tentativo di rapina: Colpito alla testa e al torace

## **Coronavirus, le misure di contenimento del governo fino all'8 marzo. Dalle palestre alle scuole e ai bar: cosa chiude e dove. Friuli Venezia Giulia fuori dal decreto, Fedriga agisce in autonomia**

[Redazione]

Restrizioni massime per dieci comuni in Lombardia e uno in Veneto. Misure di contenimento in Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e nelle province di Pesaro-Urbino, Savona. Ma anche Bergamo, Lodi, Piacenza e Cremona. Il governo ha stabilito quali sono gli interventi e le limitazioni da applicare nelle aree toccate dal contagio di coronavirus fino all'8 marzo prossimo. Nelle zone rosse si ribadisce la chiusura totale di scuole e imprese, così come delle attività commerciali. Nelle tre Regioni maggiormente colpite si è deciso di non far rientrare in classe gli studenti di ogni ordine e grado, ma lasciare maglie un po' più larghe sugli altri fronti: è possibile fare sport a porte chiuse; sono aperti i luoghi di culto e i musei a patto che siano evitati assembramenti. Bar e ristoranti possono continuare a lavorare a patto che sia fatto servizio al tavolo. Le palestre e i centri benessere rimangono chiusi solo in Lombardia e in provincia di Piacenza. Se viene inserita, dopo le tensioni dei giorni scorsi, la provincia marchigiana di Pesaro e Urbino, rimane un caso a parte quello del Friuli Venezia Giulia. Qui infatti, domenica primo marzo, sono stati registrati i primi casi di pazienti positivi e il governatore leghista Massimiliano Fedriga ha deciso autonomamente di chiudere le scuole fino alla prossima settimana. Lo stesso aveva fatto nei giorni scorsi il presidente delle Marche, salvo poi essere bloccato dal Tar. Al momento il governo non si è espresso sul caso del Friuli. Bloccati tutti i concorsi pubblici, fatta eccezione per quelli per il personale sanitario, ivi compresi gli esami di stato e di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, e di quelli per il personale della protezione civile. Da segnalare che, se in generale si lasciano aperti (non nelle zone rosse) i centri commerciali, nelle province di Bergamo, Lodi, Piacenza e Cremona sono chiusi nei fine settimana. Leggi Anche Coronavirus, la diretta | contagiati sono oltre 1500, 41 le vittime di cui 31 in Lombardia. 140 pazienti sono in terapia intensiva

**Articolo 1 Misure di contenimento per 11 comuni: 10 in Lombardia e uno in Veneto**

Il primo articolo del decreto è dedicato alle misure emergenza per le zone rosse. È vietato, si legge nel testo, l'accesso o l'allontanamento nei e dai comuni lombardi di Bertonico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, Castiglione Adda, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova dei Passerini e nel/dal comune veneto di Euganeo. Qui sono anche vietate manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura anche se svolti in luoghi chiusi aperti al pubblico. Sono inoltre chiusi i servizi educativi per l'infanzia, le scuole di ogni ordine e grado, nonché le istituzioni di formazione superiore, comprese le università e le istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica. Sono sospesi i viaggi di istruzione fino alla data del 15 marzo; i servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura; le attività degli uffici pubblici fatta salva l'erogazione dei servizi essenziali di pubblica utilità; le procedure concorsuali pubbliche e private. Sono chiuse tutte le attività commerciali, ad esclusione di quelle di pubblica utilità. Sono sospesi i servizi di trasporto di merci e persone. Sospese le attività lavorative per le imprese, ad esclusione di quelle che erogano servizi essenziali e di pubblica utilità, compresa l'attività veterinaria, nonché quelle che possono essere svolte in modalità domiciliare o a distanza. Sospese le attività lavorative anche per i lavoratori residenti o domiciliati negli undici comuni e che lavorano al di fuori delle zone interessate. Le misure non si applicano al personale sanitario, alle forze di polizia, ai vigili del fuoco e alle forze armate nell'esercizio delle loro funzioni.

**Articolo 2 Misure di contenimento per Emilia-R**

omagna, Lombardia, Veneto e le province di Pesaro-Urbino, Savona. Ma anche Bergamo, Lodi, Piacenza e Cremona

Nell'articolo due si parla invece di tutte le limitazioni che riguardano le aree più colpite e non in area rossa. Qui sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina fino all'8 marzo 2020. Resta consentito lo svolgimento dei predetti eventi e competizioni, nonché delle sedute di allenamento, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse, a patto che non siano naturalmente nelle zone rosse. È fatto divieto di



trasferita dei tifosi residenti. E autorizzata attività nei comprensori sciistici, ma a condizione che il gestore provveda alla limitazione dell'accesso agli impianti di trasporto chiusi assicurando la presenza di un massimo di persone pari ad un terzo della capienza (funicolari, funivie, cabinovie, ecc.). Sono sospese, sino all'8 marzo 2020, di tutte le manifestazioni organizzate, di carattere non ordinario. Per quanto riguarda i luoghi di culto: l'apertura è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi. Stessa regola vale anche per i musei e gli altri istituti e luoghi della cultura: possono restare aperti a condizione che detti istituti e luoghi assicurino modalità di fruizione contingentata o comunque tali da evitare assembramenti di persone. E stabilita la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, così come le università e le scuole di formazione. Vengono sospese le procedure concorsuali pubbliche e private, ad esclusione dei casi in cui venga effettuata la valutazione dei candidati esclusivamente su basi curriculari e/o in maniera telematica nonché ad esclusione dei concorsi per il personale sanitario, ivi compresi gli esami di stato e di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, e di quelli per il personale della protezione civile. Bar, pub e locali che svolgono attività di ristorazione possono restare aperti a condizione che il servizio sia espletato per i soli posti a sedere e che, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali, gli avventori siano messi nelle condizioni di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro. Rimangono aperti i centri commerciali in modo tale che sia garantita ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro tra i visitatori. Si stabilisce inoltre limitazione dell'accesso dei visitatori alle aree di degenza, da parte delle direzioni sanitarie ospedaliere; rigorosa limitazione dell'accesso dei visitatori agli ospiti nelle residenze sanitarie assistenziali per non autosufficienti; sospensione dei congedi ordinari del personale sanitario e tecnico, nonché del personale le cui attività siano necessarie a gestire le attività richieste dalle unità di crisi costituite a livello regionale. Si chiede infine di privilegiare, nello svolgimento di incontri o riunioni, le modalità di collegamento da remoto con particolare riferimento a strutture sanitarie e sociosanitarie, servizi di pubblica utilità e coordinamenti attivati nell'ambito dell'emergenza COVID-19. Solo per le province di Bergamo, Lodi, Piacenza e Cremona si applica chiusura nelle giornate di sabato e domenica delle medie e grandi strutture di vendita e degli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati, ad esclusione delle farmacie, delle parafarmacie e dei punti vendita di generi alimentari. Solo in Lombardia e in provincia di Piacenza si applica sospensione delle attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali.

Articolo 4 Ulteriori misure sull'intero territorio nazionale Tra le varie misure applicate in tutta Italia si prevede la sospensione fino al 15 marzo di viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. E possibile per i dirigenti scolastici delle scuole nelle quali attività didattica sia stata sospesa per l'emergenza sanitaria, attivare modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità.

padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} } Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ?abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ?informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore CoronavirusFriuli Venezia Giulia Articolo Precedente Coronavirus, la lettera di scuse di Zaia all ambasciatore cinese: Non volevo offendere, parlavo delle differenze di costumi

## **Coronavirus, la diretta - Oltre mille contagi: anche 5 casi in Friuli Venezia Giulia. Il primario del Sacco: "Tsunami per sistema sanitario". A Lodi diciotto persone denunciate per aver violato la zona rossa**

[Redazione]

Anche il Friuli Venezia Giulia registra i primi casi di coronavirus: dopo il caso di Gorizia, altre tre persone sono risultate positive a Udine e una a Trieste. I pazienti informa la Regione sono stati presi in carico dal servizio sanitario regionale e i campioni dei test inviati all'Istituto Superiore di Sanità. Istituto superiore di sanità ha confermato un terzo caso anche in Abruzzo. Negativi invece i contatti della famiglia di Fiumicino, dove una donna si è ammalata dopo aver fatto visita ai parenti di Bergamo. In totale, in Italia, sono più di mille i casi accertati di coronavirus: 1049, secondo l'ultimo bollettino della Protezione civile, di cui la metà in Lombardia, seguita da Emilia Romagna e Veneto. Il primario infettivologo del sacco di Milano, Massimo Galli, in un'intervista al Corriere della Sera ha parlato di una situazione francamente emergenziale dal punto di vista dell'organizzazione sanitaria. Una marea montante di pazienti impegnativi e che anche un sistema sanitario eccellente come quello italiano rischia di non reggere un tale impatto.

**LA CRONACA ORA PER ORA**  
**12:50** 1 nuovo morto a Piacenza Salgono a 269 i casi di positività al coronavirus in Emilia-Romagna, su 1.736 test refertati. Ai 4 decessi già avvenuti se ne aggiunge un quinto: un uomo di 79 anni, già affetto da molteplici patologie, era ricoverato a Piacenza, che resta la provincia più colpita con 160 casi. 58 sono a Parma, 24 a Modena, 16 a Rimini, 7 a Reggio Emilia.  
**12:30** 18 denunciati per aver eluso i controlli nella zona rossa Avevano cercato di eludere i controlli per uscire dalla zona rossa e andare in locali e negozi, oppure sono entrati nella zona per trovare parenti: diciotto persone in Provincia di Lodi che hanno cercato di eludere i controlli per andare in esercizi pubblici al di fuori della zona rossa, oppure sono entrati nella zona per trovare parenti. Da quanto si è saputo sono stati tutti scoperti negli ultimi giorni dai carabinieri e da altre forze dell'ordine che recintano la zona.  
**12:17** Il Papa non parteciperà agli esercizi spirituali ad Ariccia Il Papa ha annullato la sua visita ad Ariccia per gli esercizi spirituali. Purtroppo il raffreddore mi costringe a non partecipare quest'anno, mi unisco da qui, ha detto all'Angelus chiedendo preghiere per il ritiro quaresimale della Curia. Da giovedì Papa Francesco è rimasto a Santa Marta, dove ha proseguito a celebrare messa e ad avere degli incontri, rinunciando invece agli appuntamenti fuori dal Vaticano e anche a quelli previsti nel Palazzo Apostolico.  
**12:15** Distanze di sicurezza per i fedeli in Vaticano Nuove disposizioni per i controlli in Vaticano: lo scopo è evitare assembramenti tra la folla dei fedeli che, anche se meno di altre domeniche, riempie piazza San Pietro. Le forze di sicurezza hanno fatto in modo che ci siano file più ordinate agli ingressi, i pellegrini vengono controllati uno alla volta garantendo una distanza di diversi metri tra chi viene controllato e le persone che sono dietro. Dopo il primo filtro, resta quello dei metal detector, sotto il colonnato, dove gli addetti non sono comunque al momento dotati di termo-scanner.  
**12:00** Spallanzani: Negativi i test ai contatti della famiglia di Fiumicino Al momento sono solo tre i nuovi casi di positività al coronavirus inclusa la donna e la figlia non destano preoccupazioni. Nell'ultimo bollettino medico, Istituto romano specializzato in malattie infettive dice di aver sottoposto a test 204 pazienti fino ad oggi, di cui 177 risultati negativi e quindi dimessi e 27 ancora ricoverati. Negative anche le persone entrate in contatto con la famiglia di Fiumicino: rimangono sotto sorveglianza attiva in 51 tra insegnanti, compagni di classe dei figli e conoscenti ma nessuno di loro, al momento, ha contratto la malattia. ospedale ha anche ricordato del miglioramento dei primi due casi in assoluto di covid-19 in Italia, la coppia cinese, che continua il percorso riabilitativo. Sono in buone condizioni cliniche e sono stati ricoverati in un'unica stanza.  
**11:30** Piacenza chiude tende per triage La Usl di Piacenza ha deciso di riportare il triage del pronto soccorso dentro l'ospedale, chiudendo quindi la postazione medica che era stata aperta nei giorni scorsi all'esterno, come in molti altri ospedali italiani. La decisione è stata presa per il consistente numero di accessi non legati al coronavirus e soprattutto per via della pioggia, che rende difficile e scomodo usare la tensostruttura. Nella camera calda, spiega l'azienda, viene

fatta una prima valutazione, utile per smistare i pazienti all'interno dei servizi ospedalieri, rispettando tutti i criteri di sicurezza e salvaguardia. La postazione esterna sarà eventualmente riaperta se le condizioni dovessero cambiare.

11:05 A Venezia tavolo per valutare l'impatto economico il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro ha convocato per domani, lunedì 2 marzo alle ore 9.30, nella sede della Città Metropolitana di Venezia, i rappresentanti delle categorie economiche e sociali del territorio per comunicazioni in merito all'impatto dell'emergenza Covid-19.

11:00 In Veneto 223 positivi e 7 dimessi Salgono a 223 i casi di positivi al coronavirus, di cui 59 sono ricoverati in ospedale. Quindi la diffusione del contagio cresce ma non in maniera esponenziale, ha detto ai cronisti il presidente del Veneto Luca Zaia, sottolineando che ci sono i primi 7 dimessi.

10:55 24 positivi nelle Marche 13 nuovi tamponi positivi nella Regione Marche, che si sommano agli 11 già inviati all'Istituto: ora si attende la conferma dell'Istituto. Di questi, 23 sono in provincia di Pesaro Urbino e, per la prima volta, uno è anche nella provincia di Ancona.

10:50 San Marino impone la quarantena fiduciaria Al fine di prevenire la diffusione di Covid-19, le Autorità di San Marino hanno introdotto alcune misure preventive, che hanno una validità di 90 giorni a partire dal 22 febbraio. Si legge sul sito Viaggiare sicuri della Farnesina. Per tutti coloro che rientrano da zone di contagio è stato disposto l'obbligo della quarantena fiduciaria, con isolamento obbligatorio all'interno della propria abitazione e il divieto di qualsiasi contatto per un periodo di 20 giorni. obbligo, si legge sul sito, vale indipendentemente dalla nazionalità, per chiunque abbia soggiornato o transitato nelle aree definite a rischio dall'Oms.

10:42 Gismondo: Non richiamiamo pensionati, assumiamo nuove energie I medici della terapia intensiva hanno bisogno di una formazione adeguata, per cui non è così possibile dirottare persone da altri reparti ha detto la dottoressa Maria Rita Gismondo, virologa del Sacco, a Sky Tg24. Piuttosto che richiamare i medici pensionati, assumiamo nuove energie che pronte. Sulla dichiarazione del professor Vincenzo Anna che a Dagospia ha parlato di virus padano, cioè domestico e diverso da quello cinese, la virologa non ha commentato: Quello che sappiamo è che il primo focolaio è stato in Cina e che il virus muta rapidamente: lo stiamo studiando, ma per deontologia parleremo dei risultati solo alla fine.

10:30 Sileri: I posti in terapia possono essere aumentati, anche di migliaia I casi di positività al coronavirus, che oggi sono oltre mille, sono destinati ad aumentare, ha detto il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri a Sky Tg24. Per questo, aggiunge, i posti negli ospedali destinati alla terapia intensiva sono al 90% oggi già occupati ma, in caso di bisogno, possono essere aumentati anche di migliaia. e ha aggiunto: Qualcuno che ha un'altra patologia ad esempio ha aggiunto può essere spostato in altre regioni dove non è epidemia.

10:15 Rizzoli: In Lombardia 85 pazienti in rianimazione Melania Rizzoli, assessore all'Istruzione, formazione e lavoro della Regione Lombardia, ai microfoni di Sky Tg24 ha detto: Al momento ci sono 85 pazienti ricoverati in rianimazione in Lombardia.

09:45 Lopalco: Il problema del virus non è letalità ma diffusione Basta traccieggiare sulle misure di contenimento. Più si alza la barriera, più si rallenta la velocità di diffusione e l'impatto della pandemia. In un post su Facebook l'epidemiologo Pierluigi Lopalco ha scritto che più che della letalità, bisogna preoccuparsi della diffusione del contagio, perché sono i pazienti a mandare in tilt il sistema. E aggiunge: Basta discutere su quanto sia letale questo coronavirus. Basta ripetere la sciocchezza che si tratta di una influenza: influenza è una malattia stagionale, non pandemica. Anche se l'impatto sul singolo individuo del virus influenzale fosse lo stesso del coronavirus (e non lo è), l'impatto sulla popolazione non sarebbe comunque paragonabile.

09:30 Galli: Situazione emergenziale, è come uno tsunami Intervistato dal Corriere della Sera, il professor Galli, primario infettivologo dell'ospedale Sacco di Milano ha detto che il virus ha dimostrato di aver eluso i criteri di sorveglianza in Italia. Sta succedendo qualcosa di grave, non soltanto da noi ma anche in Germania e Francia, che potrebbero ritrovarsi presto nelle nostre stesse condizioni. Stiamo trattando una marea montante di pazienti impegnativi. infezione in Italia circolava già da gennaio e i quadri clinici gravi, sostiene, non fanno pensare che l'infezione sia recente: è verosimile che i ricoverati abbiamo alle spalle dalle due alle quattro settimane di tempo intercorso tra il contagio e lo sviluppo di sintomi seri. La situazione è francamente emergenziale dal punto di vista dell'organizzazione sanitaria. È l'equivalente dello tsunami per numero di pazienti con patologie

importanti ricoverati tutti insieme. Con le misure disposte dal governo Ã stato fatto tutto ciÃ che era possibile ma bisogna continuare con le restrizioni. La malattia si sviluppa lentamente e si esprime nella sua massima gravitÃ anche a 7-10 giorni dalla comparsa dei primi sintomi. Ã? molto probabile che dietro tutti i pazienti gravi ce ne siano altrettanti infetti ma meno gravi. Anche un sistema sanitario eccellente come quello italiano rischia di non reggere un tale impatto.

08:45 Gualtieri: Pronti aiuti per 3,6 miliardi In un'intervista a Repubblica, il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha annunciato che il governo Ã pronto per la fase due dell'emergenza: messo a punto un pacchetto di risorse da 3,6 miliardi, pari allo 0,2% del Pil, con interventi che saranno concordati nei prossimi giorni con parti sociali, associazioni di categoria ed enti locali. Il decreto relativo sarÃ varato entro venerdÃ. Stanziamenti aggiuntivi, spiega, per i quali sarÃ chiesta lâ?autorizzazione parlamentare e compatibili con la flessibilitÃ del patto di stabilitÃ: Non ho ragione di temere che Bruxelles possa contestare la nostra richiesta spiega Ã? una cifra coerente e sostenibile.

08:15 Conte: Serve terapia Il governo lavora per mitigare l'impatto negativo sull'economia dell'emergenza coronavirus, il Paese va sbloccato e serve una terapia d'urto: lo ha detto il premier Giuseppe Conte in un'intervista al Fatto Quotidiano. Il presidente ha annunciato anche che Ã in arrivo un secondo decreto con finanza aggiuntiva a sostegno di settori e imprese, ma serve lâ?autorizzazione del Parlamento per ampliare il deficit. E si chiederÃ di poterlo fare in accordo con le autoritÃ europee.

08:05 Confermato terzo caso in Abruzzo Ã? positivo al Covid 19 il secondo test, eseguito dall'Istituto Superiore di SanitÃ, sull'uomo ricoverato in isolamento all'ospedale di Pescara. ricoverato in isolamento all'ospedale di Pescara. Il paziente, residente in un comune dell'area metropolitana Chieti-Pescara, aveva riferito di essere rientrato la scorsa settimana da un viaggio di lavoro in Lombardia.

aaw-bottom{ position: fixed; bottom: 0; left: 0; right: 0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #f0f0f0 url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone\_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative; }.aaw-bottom-content{ box-sizing: border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif !important; }.aaw-bottom-content p { font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif !important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1 !important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height: 28px; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999; }.aaw-bottom-content p {margin-bottom: .6em !important; max-width: 700px; }.call-to-action{text-align: center; position: absolute; bottom: 20px; right: 20px; }.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background: #8E0000; padding: 20px 40px; color: white !important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif; text-transform: uppercase; font-size: 12px; display: inline-block; font-weight: 800; text-decoration: none !important; } @media screen and (max-width: 950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column; } }

Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge il fattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ?abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de il fattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez

Diventa sostenitore Coronavirus Friuli Venezia Giulia Articolo Precedente Coronavirus, diario dall'isolamento/7 Ã? Non escludo che prolunghino la nostra quarantena, magari con qualche piccola concessione Articolo Successivo Coronavirus, Brusaferrò (Iss): Effetto misure adottate sarÃ visibile solo tra una decina di giorni. Attuali infetti lo erano prima dell'emergenza

## Coronavirus, la diretta - I contagiati sono 1577, 34 le vittime. In Lombardia 106 pazienti in terapia intensiva su 984 casi

[Redazione]

A poco più di una settimana dall'inizio dell'emergenza coronavirus in Italia, si registrano i primi casi in Friuli Venezia Giulia: due pazienti sono risultati positivi a Gorizia, altre tre persone positive a Udine e una a Trieste. Quattro, dice il presidente Massimiliano Fedriga, sono riconducibili a un incontro avvenuto nell'ateneo di Udine. In seguito all'accertamento dei sei casi, il governatore ha chiesto la chiusura di scuole e università. L'Istituto superiore di sanità ha confermato un terzo caso anche in Abruzzo, negativi invece i contatti della famiglia di Fiumicino, dove una donna si è ammala dopo aver fatto visita ai parenti di Bergamo. In totale, in Italia, sono più di mille i casi accertati di coronavirus: 1049, secondo l'ultimo bollettino della Protezione civile, di cui la metà in Lombardia, seguita da Emilia Romagna e Veneto. Tra i nuovi casi, anche due medici del Policlinico di Milano. Il primario infettivologo del sacco di Milano, Massimo Galli, in un'intervista al Corriere della Sera ha parlato di una situazione francamente emergenziale dal punto di vista dell'organizzazione sanitaria. Una marea montante di pazienti impegnativi e che anche un sistema sanitario eccellente come quello italiano rischia di non reggere un tale impatto. Intanto nel lodigiano 18 persone sono state denunciate per aver eluso i controlli nella zona rossa, violando il divieto in ingresso e in uscita: le forze dell'ordine che presidiano l'area hanno scoperto diversi casi usciti per andare nei paesi vicini, e altri che al contrario entravano per fare visita ai parenti isolati.

**LA CRONACA ORA PER ORA**  
**18.15 Fedriga:** Prorogata la chiusura delle scuole in Friuli Venezia Giulia. Le attività didattiche in Friuli Venezia Giulia sono sospese per ulteriori sette giorni. Lo stabilisce, intervenendo su università e scuole di ogni ordine e grado, ivi compresi i servizi educativi dell'infanzia, un'ordinanza alla firma del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Il provvedimento informa una nota della Regione. Fvg sarà esecutivo dalla mezzanotte di oggi e rimarrà in vigore fino alle 24 di domenica 8 marzo.  
**18.10 Protezione Civile:** In totale ci sono 1577 casi di pazienti positivi. Sono 1.577 le persone che ad oggi risultano positive al Coronavirus. A queste si aggiungono 34 persone decedute dunque cinque nell'ultimo giorno e 83 guariti in tutta Italia. Complessivamente, dall'inizio dell'emergenza sono stati dunque 1.694 i contagiati. È il bilancio fornito dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli.  
**18.10 assessore della Lombardia Gallera:** A oggi sono stati rilevati 984 casi. 406 i ricoverati, 106 i pazienti in terapia intensiva.  
**18.05 Conferenza stampa dalla Regione Lombardia:** **LA DIRETTA VIDEO**  
**18** Sbloccati gli esami di abilitazione in medicina. Sbloccati gli esami di abilitazione in medicina, sospesi per l'emergenza coronavirus. Lo annuncia il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo), Filippo Anelli, che ringrazia il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il ministro della Salute Roberto Speranza e quello dell'Università e Ricerca Gaetano Manfredi, per aver dato seguito alla nostra richiesta, sbloccando gli esami di abilitazione alla professione di medico chirurgo.  
**17:00 Toti:** In Liguria scuole aperte da mercoledì. Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti ha detto che le scuole riapriranno da mercoledì per lasciare il tempo agli istituti di dotarsi di tutti gli strumenti utili alla prevenzione anti coronavirus.  
**annuncio** È arrivato oggi pomeriggio, al termine del vertice in Prefettura sull'epidemia di coronavirus a cui hanno partecipato i quattro prefetti liguri.  
**16:40** Sesto positivo in Friuli Venezia Giulia? risultato positivo al test del coronavirus un nuovo caso che era in osservazione: una persona di Gorizia che presentava già sintomi e che è ora in quarantena domiciliare. Il campione del test è stato inviato all'Istituto Superiore di Sanità per la doppia verifica. Finora i tamponi effettuati nella regione sono stati 243, dei quali 16 sono in corso di esame e in tutto le persone in osservazione in quarantena domiciliare sono 122.  
**16:00** Sicilia: Effettuati 291 tamponi, 6 positivi. L'assessorato regionale alla Salute fa sapere che in Sicilia sono stati effettuati 291 esami su altrettante persone: 6, fino ad oggi, i casi positivi.  
**15:30** Teatro alla Scala chiuso fino all'8 marzo. I Piermarini, dove le rappresentazioni

sono sospese per ordinanza regionale e un corista era stato trovato positivo al virus, resterÃ chiuso almeno fino all'8 marzo. Tutti gli spettacoli e le manifestazioni aperti al pubblico previsti al Teatro alla Scala fino all'8 marzo si legge sul sito sono annullati. Cancellati il concerto del coro e dell'orchestra della Scala diretti da Zubin Mehta il 7 marzo e la prima della SalomÃ di Richard Strauss diretta da Riccardo Chailly e con la regia di Damiano Michieletto, una delle produzioni piÃ attese dell'anno. 15:00 4 nuovi casi Friuli erano a incontro in Ateneo I quattro nuovi casi di coronavirus registrati oggi in Friuli Venezia Giulia lo scorso 20 febbraio avevano partecipato a un incontro all'ateneo di Udine con una persona proveniente dal Piemonte risultata positiva al test. I tre pazienti di Udine sono asintomatici, il quarto, una docente triestina, Ã invece sintomatico. Lo ha detto il governatore Fedriga, precisando che all'incontro non erano presenti studenti. Tutti e quattro si trovano nelle loro abitazioni, come anche il paziente di Gorizia risultato positivo ieri, le cui condizioni sono in deciso miglioramento. Effettuati 218 tamponi, di cui solo 5 sono positivi. 14:45 Rezza: Necessario rallentare ondata dei contagi Nel corso della stessa intervista su Rai3, Rezza ha detto che Ã difficile dire quando ci sarÃ il picco e che le prossime due tre settimane saranno necessarie per capire come vanno queste misure di distanziamento sociale che abbiamo messo in campo nelle zone colpite: non darsi la mano, non abbracciarsi, non andare in locali sovraffollati. Se queste misure avranno successo, dice, dovrebbero abbattere almeno della metÃ la trasmissione del virus. Dobbiamo sapere perÃ che in Italia e in Europa potranno scoppiare altri focolai. Lo stiamo vedendo in Germania e in Francia. 14:40 Rezza: Per il vaccino ci vuole un anno Giovanni Rezza, direttore del Dipartimento di malattie infettive dell'Istituto superiore di sanitÃ, ha parlato dei tempi per un eventuale vaccino per Covid-19. Per mettere a punto il vaccino contro il coronavirus ci vuole un anno. Ospite di Mezz'ora in PiÃ su RaiTre, ha aggiunto: La tecnologia per svilupparlo, giÃ esiste un candidato vaccino, ma poi occorre testarne la sicurezza e l'efficacia e va prodotto in moltissime dosi. Un anno di tempo ci vuole tutto. 14:30 Fedriga: Chiediamo chiusura scuole Dopo i nuovi casi positivi al test del coronavirus uno a Trieste e tre a Udine il governatore del Friuli Venezia Giulia ha chiesto la sospensione delle attivitÃ didattiche nelle universitÃ e nelle scuole ossia la sospensione del servizio. Dobbiamo cercare di abbassare il rischio il piÃ possibile. ha detto per motivare la richiesta. Le universitÃ prevedono una grande mobilitÃ sia regionale sia extra regionale, perciÃ riaprendole rischiamo di alleggerire troppo le misure di prevenzione visti i nuovi casi emersi. Per quanto riguarda le scuole, al loro interno esiste un rischio maggiore di diffusione dei virus. 13:20 A Roma chiude San Luigi dei Francesi La chiesa di San Luigi dei francesi a Roma, dove Ã conservato un Caravaggio, oggi non aprirÃ per misure precauzionali. Niente messe nÃ visite: sul sito si legge che Ã chiusa fino a nuovo ordine per via di una decisione dell'ambasciata di Francia a Roma. Questa sera non si celebrerÃ messa neanche a Sant'Ivo dei Bretoni, sempre nella Capitale. Si tratta della prima disposizione del genere nella Capitale dovuta al fatto che un sacerdote della diocesi di Parigi, che era stato a Roma, ora Ã in ospedale in Francia affetto da coronavirus. Sul sito perÃ non si fa cenno esplicito al coronavirus, nÃ se possa essere stato colpito dall'epidemia un prelado d'Oltralpe. 13:15 Due nuovi casi in Abruzzo Positivi anche la moglie e il figlio dell'imprenditore brianzolo in vacanza a Roseto, ricoverato da mercoledÃ all'ospedale di Teramo. I campioni saranno ora inviati all'Istituto Superiore di SanitÃ per le controanalisi. Tutta la famiglia si trova attualmente ricoverata in isolamento nel reparto di malattie infettive del Mazzini, ma il test sull'altra figlia ha invece dato esito dubbio. 13:00 Altri due medici positivi al Policlinico di Milano Dopo il dermatologo risultato positivo al coronavirus la scorsa settimana, altri due medici del Policlinico di Milano, un infettivologo e un neurochirurgo, sono risultati positivi ai tamponi per il virus Sars-Cov-2, eseguiti presso l'ospedale la scorsa settimana. Nessuno dei due medici Ã ricoverato, si trovano entrambi a casa con sintomi lievi. Tutti gli altri 160 tamponi fatti nei giorni scorsi al Policlinico sono risultati negativi. 12:50 Una nuova vittima a Piacenza Salgono a 269 i casi di positivitÃ al coronavirus in Emilia-Romagna, su 1.736 test refertati. Ai 4 decessi giÃ avvenuti se ne aggiunge un quinto: un uomo di 79 anni, giÃ affetto da molteplici patologie, era ricoverato a Piacenza, che resta la provincia piÃ colpita con 160 casi. 58 sono a Parma, 24 a Modena, 16 a Rimini, 7 a Reggio Emilia. 12:30 18 denunciati per aver eluso i controlli nella zona rossa Avevano cercato di uscire dalla zona rossa e andare in locali e negozi, o di entrare nella zona isolata per trovare parenti: diciotto persone sono

state denunciate in provincia di Lodi. Sono stati tutti scoperti negli ultimi giorni dai carabinieri e dalle altre forze dell'ordine che recitano la zona.

12:17 Il Papa non parteciperà agli esercizi spirituali ad Ariccia Il Papa ha annullato la sua visita ad Ariccia per gli esercizi spirituali. Purtroppo il raffreddore mi costringe a non partecipare quest'anno, mi unisco da qui, ha detto all'Angelus chiedendo preghiere per il ritiro quaresimale della Curia. Da giovedì Papa Francesco è rimasto a Santa Marta, dove ha proseguito a celebrare messa e ad avere degli incontri, rinunciando invece agli appuntamenti fuori dal Vaticano e anche a quelli previsti nel Palazzo Apostolico.

12:15 Distanze di sicurezza per i fedeli in Vaticano Nuove disposizioni per i controlli in Vaticano: lo scopo è evitare assembramenti tra la folla dei fedeli che, anche se meno di altre domeniche, riempie piazza San Pietro. Le forze di sicurezza hanno fatto in modo che ci siano file più ordinate agli ingressi, i pellegrini vengono controllati uno alla volta garantendo una distanza di diversi metri tra chi viene controllato e le persone che sono dietro. Dopo il primo filtro, resta quello dei metal detector, sotto il colonnato, dove gli addetti non sono comunque al momento dotati di termoscanner.

12:00 Spallanzani: Negativi i test ai contatti della famiglia di Fiumicino Al momento sono solo tre i nuovi casi di positività al coronavirus inclusa la donna e la figlia non destano preoccupazioni. Nell'ultimo bollettino medico, Istituto romano specializzato in malattie infettive dice di aver sottoposto a test 204 pazienti fino ad oggi, di cui 177 risultati negativi e quindi dimessi e 27 ancora ricoverati. Negative anche le persone entrate in contatto con la famiglia di Fiumicino: rimangono sotto sorveglianza attiva in 51 tra insegnanti, compagni di classe dei figli e conoscenti ma nessuno di loro, al momento, ha contratto la malattia.

ospedale ha anche ricordato del miglioramento dei primi due casi in assoluto di covid-19 in Italia, la coppia cinese, che continua il percorso riabilitativo. Sono in buone condizioni cliniche e sono stati ricoverati in un'unica stanza.

11:30 Piacenza chiude tende per triage La Usl di Piacenza ha deciso di riportare il triage del pronto soccorso dentro ospedale, chiudendo quindi la postazione medica che era stata aperta nei giorni scorsi all'esterno, come in molti altri ospedali italiani. La decisione è stata presa per il consistente numero di accessi non legati al coronavirus e soprattutto per via della pioggia, che rende difficile e scomodo usare la tensostruttura. Nella camera calda, spiega l'azienda, viene fatta una prima valutazione, utile per smistare i pazienti all'interno dei servizi ospedalieri, rispettando tutti i criteri di sicurezza e salvaguardia. La postazione esterna sarà eventualmente riaperta se le condizioni dovessero cambiare.

11:05 A Venezia tavolo per valutare impatto economico Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro ha convocato per domani, lunedì 2 marzo alle ore 9.30, nella sede della Città Metropolitana di Venezia, i rappresentanti delle categorie economiche e sociali del territorio per comunicazioni in merito all'impatto dell'emergenza Covid-19.

11:00 In Veneto 223 positivi e 7 dimessi Salgono a 223 i casi di positivi al coronavirus, di cui 59 sono ricoverati in ospedale. Quindi la diffusione del contagio cresce ma non in maniera esponenziale, ha detto ai cronisti il presidente del Veneto Luca Zaia, sottolineando che ci sono i primi 7 dimessi.

10:55 24 positivi nelle Marche 13 nuovi tamponi positivi nella Regione Marche, che si sommano agli 11 già inviati all'Iss: ora si attende la conferma dell'Istituto. Di questi, 23 sono in provincia di Pesaro Urbino e, per la prima volta, uno è anche nella provincia di Ancona.

10:50 San Marino impone la quarantena fiduciaria Al fine di prevenire la diffusione di Covid-19, le Autorità di San Marino hanno introdotto alcune misure preventive, che hanno una validità di 90 giorni a partire dal 22 febbraio. Si legge sul sito Viaggiare sicuri della Farnesina. Per tutti coloro che rientrano da zone di contagio è stato disposto obbligo della quarantena fiduciaria, con isolamento obbligatorio all'interno della propria abitazione e il divieto di qualsiasi contatto per un periodo di 20 giorni. obbligo, si legge sul sito, vale indipendentemente dalla nazionalità, per chiunque abbia soggiornato o transitato nelle aree definite a rischio dall'Oms.

10:42 Gismondo: Non richiamiamo pensionati, assumiamo nuove energie I medici della terapia intensiva hanno bisogno di una formazione adeguata, per cui non è così possibile dirottare persone da altri reparti ha detto la dottoressa Maria Rita Gismondo, virologa del Sacco, a Sky Tg24. Piuttosto che richiamare i medici pensionati, assumiamo nuove energie che pronte. Sulla dichiarazione del professor Vincenzo Anna che a Dagozia ha parlato di virus padano, cioè domestico e diverso da quello cinese, la virologa non ha commentato: Quello che sappiamo è che il primo focolaio è stato in Cina e che il virus muta rapidamente: lo stiamo



studiando, ma per deontologia parleremo dei risultati solo alla fine.10:30 Sileri: I posti in terapia possono essere aumentati, anche di migliaia I casi di positività al coronavirus, che oggi sono oltre mille, sono destinati ad aumentare, ha detto il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri a Sky Tg24. Per questo, aggiunge, i posti negli ospedali destinati alla terapia intensiva sono al 90% oggi già occupati ma, in caso di bisogno, possono essere aumentati anche di migliaia. e ha aggiunto: Qualcuno che ha un'altra patologia ad esempio ha aggiunto può essere spostato in altre regioni dove non è epidemia.10:15 Rizzoli: In Lombardia 85 pazienti in rianimazione Melania Rizzoli, assessore all'Istruzione

e, formazione e lavoro della Regione Lombardia, ai microfoni di Sky Tg24 ha detto: Al momento ci sono 85 pazienti ricoverati in rianimazione in Lombardia.09:45 Lopalco: Il problema del virus non è letalità ma diffusione Basta tracciare sulle misure di contenimento. Più si alza la barriera, più si rallenta la velocità di diffusione e l'impatto della pandemia. In un post su Facebook epidemiologo Pierluigi Lopalco ha scritto che più che della letalità, bisogna preoccuparsi della diffusione del contagio, perché sono i pazienti a mandare in tilt il sistema. E aggiunge: Basta discutere su quanto sia letale questo coronavirus. Basta ripetere la sciocchezza che si tratta di una influenza: influenza è una malattia stagionale, non pandemica. Anche se l'impatto sul singolo individuo del virus influenzale fosse lo stesso del coronavirus (e non lo è), l'impatto sulla popolazione non sarebbe comunque paragonabile.09:30 Galli: Situazione emergenziale, è come uno tsunami Intervistato dal Corriere della Sera, il professor Galli, primario infettivologo dell'ospedale Sacco di Milano ha detto che il virus ha dimostrato di aver eluso i criteri di sorveglianza in Italia. Sta succedendo qualcosa di grave, non soltanto da noi ma anche in Germania e Francia, che potrebbero ritrovarsi presto nelle nostre stesse condizioni. Stiamo trattando una marea montante di pazienti impegnativi. infezione in Italia circolava già da gennaio e i quadri clinici gravi, sostiene, non fanno pensare che l'infezione sia recente: è verosimile che i ricoverati abbiamo alle spalle dalle due alle quattro settimane di tempo intercorso tra il contagio e lo sviluppo di sintomi seri. La situazione è francamente emergenziale dal punto di vista dell'organizzazione sanitaria. È equivalente dello tsunami per numero di pazienti con patologie importanti ricoverati tutti insieme. Con le misure disposte dal governo è stato fatto tutto ciò che era possibile ma bisogna continuare con le restrizioni. La malattia si sviluppa lentamente e si esprime nella sua massima gravità anche a 7-10 giorni dalla comparsa dei primi sintomi. È molto probabile che dietro tutti i pazienti gravi ce ne siano altrettanti infetti ma meno gravi. Anche un sistema sanitario eccellente come quello italiano rischia di non reggere un tale impatto.08:45 Gualtieri: Pronti aiuti per 3,6 miliardi In un'intervista a Repubblica, il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha annunciato che il governo è pronto per la fase due dell'emergenza: messo a punto un pacchetto di risorse da 3,6 miliardi, pari allo 0,2% del Pil, con interventi che saranno concordati nei prossimi giorni con parti sociali, associazioni di categoria ed enti locali. Il decreto relativo sarà varato entro venerdì. Stanziamenti aggiuntivi, spiega, per i quali sarà chiesta l'autorizzazione parlamentare e compatibili con la flessibilità del patto di stabilità: Non ho ragione di temere che Bruxelles possa contestare la nostra richiesta spiega una cifra coerente e sostenibile.08:15 Conte: Serve terapia Il governo lavora per mitigare l'impatto negativo sull'economia dell'emergenza coronavirus, il Paese va sbloccato e serve una terapia urgente: lo ha detto il premier Giuseppe Conte in un'intervista al Fatto Quotidiano. Il presidente ha annunciato anche che è in arrivo un secondo decreto con finanza aggiuntiva a sostegno di settori e imprese, ma serve l'autorizzazione del Parlamento per ampliare il deficit. E si chiederà di poterlo fare in accordo con le autorità europee.08:05 Confermato terzo caso in Abruzzo È positivo al Covid 19 il secondo test, eseguito dall'Istituto Superiore di Sanità, sull'uomo ricoverato in isolamento all'ospedale di Pescara. Il paziente, residente in un comune dell'area metropolitana Chieti-Pescara, aveva riferito di essere rientrato la scorsa settimana da un viaggio di lavoro in Lombardia..aa

w-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #f0f0f0 url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone\_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform:

```

translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex;
justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin:
0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black;
margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height:
28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position:
absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-
link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-
content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width:
700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-
action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-
serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;}
@media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} }

```

Prima di continuare Se sei qui  
 È evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge  
 Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Lâ??abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano  
 poter ricevere unâ??informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti  
 richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire  
 sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci  
 leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana.  
 Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore CoronavirusFriuli Venezia Giulia Articolo Preceden  
 te Coronavirus, diario dallâ??isolamento/7 â?? Non escludo che prolunghino la nostra quarantena, magari con  
 qualche piccola concessione Articolo Successivo Coronavirus, Brusaferrò (Iss): Effetto misure adottate visibile solo tra  
 una decina di giorni. Attuali casi giÃ infetti prima dell'emergenza

## Covid-19: i casi in Italia alle ore 18 del 1 marzo

*I dati sono stati comunicati dal Capo della Protezione civile e Commissario per l'emergenza, Angelo Borrelli: 1577 le persone contagiate in Italia, 83 i guariti*

[Ministero Della Salute]

Nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul territorio nazionale, al momento 1577 sono le persone che risultano positive al virus. Le persone guarite sono 83. Il numero di contagiati nelle singole Regioni è il seguente: 984 in Lombardia, 285 in Emilia-Romagna, 263 in Veneto, 49 in Piemonte, 25 Marche, 25 in Liguria, 17 in Campania, 13 in Toscana, 9 in Sicilia, 6 nel Lazio, 6 in Friuli Venezia Giulia, 5 in Abruzzo, 3 in Puglia, 2 in Umbria, 1 in Calabria e 1 nella Provincia autonoma di Bolzano. I pazienti ricoverati con sintomi sono 639, 140 sono in terapia intensiva, mentre 798 si trovano in isolamento domiciliare. I deceduti sono 34, questo numero, però, potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso. Guarda il video con il punto della situazione della protezione civile Per ulteriori informazioni: [Sito Nuovo coronavirus](#) [Sito Protezione civile](#) [Sito ISS](#) Consulta le notizie di Nuovo coronavirus [Consulta le notizie di Nuovo coronavirus](#), le notizie di Malattie infettive, le notizie di USMAF - SASN [Vai all'archivio completo delle notizie](#) [Consulta l'area tematica: Nuovo coronavirus](#), [Malattie infettive](#), [USMAF - SASN](#)

## Covid-19, firmato il Dpcm 1 marzo 2020. Tutte le misure di contenimento per zone

[Ministero Della Salute]

Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha adottato il 1 marzo un proprio decreto, in corso di pubblicazione, che recepisce e proroga alcune delle misure già adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e ne introduce ulteriori, volte a disciplinare in modo unitario il quadro degli interventi e a garantire uniformità su tutto il territorio nazionale all'attuazione dei programmi di profilassi. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (dpcm) è stato adottato, in attuazione del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, su proposta del Ministro della salute, Roberto Speranza, sentiti i Ministri competenti e i Presidenti delle Regioni, e tiene conto delle indicazioni formulate dal Comitato tecnico-scientifico appositamente costituito. Il testo distingue le misure sulla base delle aree geografiche d'intervento.

1. Misure applicabili nei comuni della zona rossa (Bertonico; Casalpusterlengo; Castelgerundo; Castiglione D'Adda; Codogno; Fombio; Maleo; San Fiorano; Somaglia; Terranova dei Passerini; Vo')

1. Misure applicabili nei comuni della zona rossa (Bertonico; Casalpusterlengo; Castelgerundo; Castiglione D'Adda; Codogno; Fombio; Maleo; San Fiorano; Somaglia; Terranova dei Passerini; Vo') Per tali comuni si stabilisce quanto segue: il divieto di accesso o di allontanamento dal territorio comunale; la sospensione di manifestazioni, di eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso; la chiusura dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché delle istituzioni di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, ferma la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza; la sospensione di viaggi di istruzione in Italia o all'estero fino al 15 marzo; la sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura; la sospensione delle attività degli uffici pubblici, fatta salva erogazione dei servizi essenziali e di pubblica utilità, nelle modalità e nei limiti indicati dal prefetto; la sospensione delle procedure concorsuali pubbliche e private, indette e in corso negli stessi comuni; la chiusura di tutte le attività commerciali, ad esclusione di quelle di pubblica utilità, dei servizi pubblici essenziali e degli esercizi commerciali per l'acquisto dei beni di prima necessità, nelle modalità e nei limiti indicati dal prefetto; l'obbligo di accedere ai servizi pubblici essenziali e agli esercizi commerciali per l'acquisto di beni di prima necessità indossando dispositivi di protezione individuale o adottando particolari misure di cautela individuate dall'azienda sanitaria competente; la sospensione dei servizi di trasporto di merci e di persone, anche non di linea, con esclusione del trasporto di beni di prima necessità e deperibili e fatte salve le eventuali deroghe previste dai prefetti; la sospensione delle attività lavorative per le imprese, ad esclusione di quelle che erogano servizi essenziali e di pubblica utilità, ivi compresa attività veterinaria, nonché di quelle che possono essere svolte in modalità domiciliare o a distanza; la sospensione dello svolgimento delle attività lavorative per i lavoratori residenti o domiciliati, anche di fatto, nel comune o nell'area interessata, anche ove le stesse si svolgano al di fuori dell'area. Negli stessi comuni, il prefetto, intesa con le autorità competenti, può individuare specifiche misure finalizzate a garantire le attività necessarie per l'allevamento degli animali e la produzione di beni alimentari e le attività non differibili in quanto connesse al ciclo biologico di piante e animali. Infine, negli uffici ricompresi nei distretti di Corte di appello cui appartengono i comuni della zona rossa, sino al 15 marzo 2020, si prevede la possibilità, per i Capi degli uffici giudiziari, sentiti i dirigenti amministrativi, di stabilire la riduzione dell'orario di apertura al pubblico, in relazione alle attività non strettamente connesse ad atti e attività urgenti.

2. Misure applicabili nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto e nelle province di Pesaro e Urbino e di Savona Per tali regioni e province si stabilisce quanto segue: la sospensione degli eventi e delle competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, sino al 8 marzo 2020, in luoghi pubblici o privati, a meno che non si svolgano a porte chiuse. Restano consentite le sessioni di allenamento, sempre a porte chiuse; il divieto di trasferta organizzata dei tifosi residenti nelle stesse regioni e nelle province di Pesaro e Urbino e di Savona, per assistere a eventi e competizioni sportive che si svolgano nelle restanti regioni e

province; la sospensione, sino all 8 marzo 2020, di tutte le manifestazioni organizzate, di carattere non ordinario, nonché degli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali, a titolo esemplificativo, grandi eventi, cinema, teatri, discoteche, cerimonie religiose; è consentito lo svolgimento delle attività nei comprensori sciistici a condizione che il gestore provveda alla limitazione dell accesso agli impianti di trasporto chiusi assicurando la presenza di un massimo di persone pari ad un terzo della capienza (funicolari, funivie, cabinovie, ecc.); apertura dei luoghi di culto è condizionata all adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro; la sospensione, sino all 8 marzo 2020, dei servizi educativi dell infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, ad esclusione dei medici in formazione specialistica e tirocinanti delle professioni sanitarie, salvo la possibilità di svolgimento a distanza; la sospensione delle procedure concorsuali pubbliche e private, ad esclusione dei casi in cui venga effettuata la valutazione dei candidati esclusivamente su basi curricolari e/o in maniera telematica, nonché ad esclusione dei concorsi per il personale sanitario, ivi compresi gli esami di Stato e di abilitazione all esercizio della professione di medico chirurgo, e di quelli per il personale della protezione civile; lo svolgimento delle attività di ristorazione, bar e pub, a condizione che il servizio sia espletato per i soli posti a sedere e che, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali, gli avventori siano messi nelle condizioni di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro; l'apertura delle attività commerciali diverse da quelle di ristorazione, bar e pub, condizionata all adozione di misure organizzative tali da consentire un accesso ai predetti luoghi con modalità contingentate o comunque idonee a evitare assembramenti di persone, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro tra i visitatori; l'apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura, a condizione che assicurino modalità di fruizione contingentata o comunque tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali che i visitatori possano rispettare la distanza tra loro di almeno un metro; la limitazione dell accesso dei visitatori alle aree di degenza, da parte delle direzioni sanitarie ospedaliere; la rigorosa limitazione dell accesso dei visitatori agli ospiti nelle residenze sanitarie assistenziali per non autosufficienti; la sospensione dei congedi ordinari del personale sanitario e tecnico, nonché del personale le cui attività siano necessarie a gestire le attività richieste dalle unità di crisi costituite a livello regionale; l'obbligo di privilegiare, nello svolgimento di incontri o riunioni, le modalità di collegamento da remoto con particolare riferimento a strutture sanitarie e sociosanitarie, servizi di pubblica utilità e coordinamenti attivati nell ambito dell emergenza COVID-19.

3. Misure applicabili nelle province di Bergamo, Lodi, Piacenza e Cremona Per tali province si stabilisce la chiusura nelle giornate di sabato e domenica delle medie e grandi strutture di vendita e degli esercizi commerciali presenti all interno dei centri commerciali e dei mercati, ad esclusione delle farmacie, delle parafarmacie e dei punti vendita di generi alimentari.

4. Misure applicabili nella regione Lombardia e nella provincia di Piacenza In tali territori si applica altresì la misura della sospensione delle attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali (fatta eccezione per erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza), centri culturali, centri sociali, centri ricreativi.

5. Misure applicabili sull'intero territorio nazionale Nell ambito dell intero territorio nazionale si stabilisce: la possibilità che la modalità di lavoro agile sia applicata, per la durata dello stato di emergenza, dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato, anche in assenza degli accordi individuali previsti; la sospensione fino al 15 marzo dei viaggi di istruzione, delle iniziative di scambio o gemellaggio, delle visite guidate e delle uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, con la previsione del diritto di recesso dai contratti già stipulati; l'obbligo, fino al 15 marzo, della presentazione del certificato medico per la riammissione nelle scuole di ogni

ordine e grado per assenze dovute a malattia infettiva; la possibilità, per i dirigenti scolastici delle scuole nelle quali l'attività didattica sia stata sospesa per emergenza sanitaria, di attivare, sentito il collegio dei docenti e per la durata della sospensione, modalità di didattica a distanza avute anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; lo svolgimento a distanza, ove possibile e avute particolare riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità, delle attività didattiche o curricolari nelle Università e nelle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica nelle quali non è consentita la partecipazione degli studenti alle stesse, per le esigenze connesse all'emergenza sanitaria; la proroga dei termini previsti per il sostenimento dell'esame di guida in favore dei candidati che non hanno potuto effettuarlo a causa dell'emergenza sanitaria; l'idoneo supporto delle articolazioni territoriali del Servizio sanitario nazionale al Ministero della Giustizia, anche mediante adeguati presidi, al fine di garantire i nuovi ingressi negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni. Inoltre, il testo prescrive, per l'intero territorio nazionale, ulteriori misure di informazione e prevenzione: il personale sanitario si attiene alle misure di prevenzione per la diffusione delle infezioni per via respiratoria e applica le indicazioni per la sanificazione e la disinfezione degli ambienti previste dal Ministero della Salute; nei servizi educativi per l'infanzia, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università, negli uffici delle restanti pubbliche amministrazioni sono esposte presso gli ambienti aperti al pubblico, ovvero di maggiore affollamento e transito, le informazioni sulle misure di prevenzione rese note dal Ministero della Salute; nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nelle aree di accesso alle strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico, sono messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per il lavaggio delle mani; i sindaci e le associazioni di categoria promuovono la diffusione delle informazioni sulle misure di prevenzione igienico-sanitarie presso gli esercizi commerciali; le aziende di trasporto pubblico anche a lunga percorrenza adottano interventi straordinari di sanificazione dei mezzi; nello svolgimento delle procedure concorsuali pubbliche e private, ove ne sia consentito l'espletamento, devono comunque essere assicurate modalità tali da evitare assembramenti di persone; chiunque abbia fatto ingresso in Italia, a partire dal quattordicesimo giorno antecedente la data di pubblicazione del presente decreto, dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'Organizzazione mondiale della Sanità, o sia transitato o abbia sostato nei comuni della zona rossa, deve comunicare tale circostanza al proprio medico di medicina generale, al pediatra di libera scelta o ai servizi di sanità pubblica competenti, che procedono di conseguenza, secondo il protocollo previsto in modo dettagliato dallo stesso dpcm odierno. Con l'entrata in vigore di questo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, infine, cessa la vigenza di tutti quelli precedenti, adottati in attuazione del decreto-legge 3 febbraio 2020, n. 6. Nel complesso, oltre al dpcm odierno, i provvedimenti attualmente vigenti, approvati dal Governo in seguito all'emergenza sanitaria internazionale, sono i seguenti: decreto-legge, in corso di pubblicazione, approvato dal Consiglio dei ministri del 28 febbraio 2020, con prime misure economiche urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese; decreto-legge del 23 febbraio 2020, n. 6, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, che introduce misure urgenti in materia di contenimento e gestione delle emergenze epidemiologiche a livello nazionale, attuato con il dpcm odierno; delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 di dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili; ordinanza del Ministro della Salute del 30 gennaio 2020 relativa al blocco dei voli diretti da e per la Cina. Infine, il Governo sta elaborando ulteriori misure, di prossima approvazione, per il sostegno economico ai cittadini, alle famiglie e alle imprese, connesse all'emergenza sanitaria per la diffusione del COVID-19, e più globalmente per la crescita economica del Paese. Fonte: [www.governo.it](http://www.governo.it) Consulta le notizie di Nuovo coronavirus, le notizie di Malattie infettive Vai all'archivio completo delle notizie Consulta l'area tematica: Nuovo coronavirus, Malattie infettive

## INCHIESTA

**Tutti bloccati dallo sblocca cantieri: 749 opere al palo = (S) Blocca cantieri***[Laura Della Pasqua]*

INCHIESTA Tutti bloccati dallo sblocca cantieri: 749 opere al palo LAURA DELLA PASQUA alle pagine 10 e 11 > ITALIA IMPANTANATA (S)BLOCCA CAN ER: Nel nostro Paese ci sono 749 opere al palo (62 miliardi totali) Ma il decreto voluto dal M5s ha finito per complicare gli iter E così i ricorsi hanno mandatotilt persino i piccoli appalti JUMtfADEL! Al S9 Il decreto Sbloccacantieri è un altro buco nell'acqua. È passato quasi un anno e di cantieri sbloccati siamo a quota zero. Secondo l'Ance sono 749 le opere infrastrutturali bloccate, per un valore complessivo di 62 miliardi di euro. Di queste, 101 sono grandi opere di importo superiore ai 100 milioni di euro, per un totale di oltre 56 miliardi di euro. Le cause dello stop dei cantieri sono diverse: dalla mancanza di fondi, al fallimento delle imprese coinvolte, ai ricorsi, all'arrivo di altre leggi che richiedono modifiche ai progetti. 1 lavori del nodo ferroviario di Genova, ad esempio, sono bloccati da novembre 3018, quando il gruppo Astaldi, che si era aggiudicato l'appalto dopo la crisi del consorzio Eureca, è stato costretto a risolvere il contratto prima del fallimento. L'ultradecennale questione della Cremona-Mantova attende ancora una soluzione. Per la Ragusa-Catania, vecchia di 30 anni, sono arrivati 750 milioni; peccato però che il progetto definitivo non sia ancora completato, perché devono essere recepite le nuove norme a cominciare dal Milleproroghe. Il decreto, oltre a non sbloccare le grandi opere, sta mettendo a rischio le gare per i piccoli e medi cantieri, che rappresentano il 70% dell'attività degli appalti dei Comuni. Opere apparentemente minori, eppure fondamentali per i piccoli centri. Stiamo parlando di 11.500 appalti, di importo inferiore a 5 milioni di euro, che potrebbero rimanere in sospeso. Lo Sbloccacantieri contiene una norma concepita proprio per semplificare le gare di queste tipologie di appalti. Peccato che sia stata scritta in modo tutt'altro che chiaro e preciso, al punto che ha scatenato una gazzarra di interpretazioni contrastanti e di conseguenti contestazioni, mettendo in crisi le amministrazioni comunali. L'allarme è stato lanciato dal presidente dell'Ifel, fondazione Anci per l'economia locale, l'Associazione dei Comuni. Guido Castelli ha passato ai raggi ÷ il decreto e ha ricostruito l'ambiguità di parti importanti del testo che hanno indotto l'intervento di vari Òãã, del ministero delle Infrastrutture, dell'Anac e alla fine anche del Consiglio di Stato. Nel 2019, come attesta l'Associazione dei costruttori, sono stati presentati 22.000 bandi di gara per lavori pubblici. Quelli di importo fino a 5 milioni (cui si riferisce la norma dello Sbloccacantieri) sono 11.512. Proprio questi, circa la metà, corrono il rischio di restare impantanati in contestazioni giudiziarie. Ma andiamo con ordine. Questa la ricostruzione di Castelli. 11 decreto, varato il 18 aprile scorso e convertito in legge a giugno, ha espressamente previsto una modalità di aggiudicazione semplificata per gli appalti di importo inferiore a 5,350 milioni di euro, cioè sotto la soglia oltre la quale scatta la normativa europea) e privi di carattere transfrontaliero ( non appetibili a operatori esteri). Per queste gare, se arrivano almeno dieci offerte, scatta l'obbligo (prima era facoltativo) del meccanismo di esclusione automatica delle offerte anomale, in presenza del criterio del minor prezzo. Questo significa che se in una gara, con le caratteristiche di cui sopra, emerge che alcune offerte hanno un prezzo talmente basso da essere sospetto, queste vengono automaticamente escluse. Non si perde tempo a sentire le ragioni e le spiegazioni dell'impresa interessata, ma si passa subito ad aggiudicare la gara. Tale meccanismo dovrebbe accorciare i tempi e far emergere subito anomalie che rischierebbero, a cantiere aperto, di compromettere l'esecuzione dei lavori. Quante volte, in effetti, leggiamo di opere che sono partite con la previsione di un costo e poi si interrompono perché risulta che c'è stata una sottostima e i soldi non bastano? Allora servono altri stanziamenti, con un effetto moltiplicatore che spesso porta alla sospensione dei lavori. Le ben note cattedrali nel deserto... Per evitare quindi sorprese in corso d'opera, ecco che il decreto ha introdotto il meccanismo di esclusione automatica delle offerte anomale. Fin qui tutto bene. Il problema sorge per il calcolo della soglia di anomalia. Quando è ehe un'offerta, nei casi di aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso, può definirsi anomala e dunque da escludere? È qui che il meccanismo si è inceppato. Lo Sbloccacantieri ha modificato un articolo del Codice dei contratti pubblici, sostituendo i

precedenti cinque metodi di calcolo, con due distinte modalità utilizzabili secondo il numero delle offerte ammesse pari o superiori o inferiori a 15). Siccome dal calcolo si individua chi si aggiudica una gara e chi viene escluso, questo passaggio è molto delicato. Castelli lancia il sasso: Era evidente l'esigenza di scrivere la norma nella maniera più chiara possibile, cercando di evitare che si prestasse a molteplici interpretazioni. Invece così non è stato. E sono partiti numerosi ricorsi. Sulla questione sono addirittura intervenuti quattro Oàã: della Sicilia, della Calabria, dell'Emilia e della Lombardia. Ciascuno, però, è arrivato a soluzioni contrapposte. Alla fine si sono pronunciati l'Anac e il ministero delle Infrastrutture, che hanno condiviso l'impostazione del Tribunale amministrativo di Brescia. Ma quando la questione sembrava risolta, ecco che il Oàã delle Marche ha rimescolato le carte sul tavolo, fornendo una sua interpretazione. A questo punto la palla è passata al Consiglio di Stato, che ha fissato due udienze, una per trattare il ricorso sulla sentenza del Oàã di Brescia e un'altra per quella delle Marche. Alla fine, ha deciso di sospendere entrambi i pronunciamenti, fissando al prossimo 4 giugno una riunione per sciogliere il nodo. E altro tempo passa.. evidente che ora in ogni gara al minor prezzo, che prevede l'aggiudicazione con esclusione automatica, obbligatoria, per appalti di importo compreso tra 350.000 euro e a 5,350 milioni di euro, rischia di essere soggetta a ricorso, qualunque sia l'interpretazione adottata. Rieccoci quindi alla trafila delle contestazioni, al balletto delle carte bollate e degli avvocati. Almeno fino a giugno, quando, si spera, sia messo un punto a questa paradossale vicenda legislativa. Nel frattempo, in attesa di un chiarimento, ehi era in procinto di bandire una gara si guarderà bene dal farlo per evitare di mettersi in una posizione che potrebbe essere contestata, con il rischio di dover cominciare da capo. A fare le spese di questa situazione sono soprattutto le zone colpite dal terremoto del 2016, dove la ricostruzione marcia a rilento. La situazione dovrebbe essere migliore soltanto per i cantieri di importo tra i 40.000 e i 500.000 euro, per i quali è previsto l'affidamento diretto e, più in generale, per le gare fino a 350.000 euro. Secondo l'Ance, è possibile che per i tagli di lavori più ridotti, le stazioni appaltanti, prendendo atto delle nuove disposizioni, ricorrano in misura maggiore all'affidamento diretto, Auspici. Che faranno piccoli Comuni? Aspetteranno il pronunciamento del Consiglio di Stato e l'arrivo di altri provvedimenti, o magari di uno Sbloccacantieri bis, di cui si parla? Intanto, si sarà perso un altro anno. ñ àïò-ààÿ éæ æöä I lavori che valgono fino a ' 5 milioni rappresentano il 70% di affidati dai o è. Sono ' interventi utili ai tenitori, che però rimangono jènni IM norma Htpreffla a interprefazioni differenti ed è fiata oggetto di reclami al Oàã, che ha emefwo sentenze divergenti A giugno interverrà il Coi wlglio di Siato lcutwidimiKJiedumnoonitHoccti B"" ' ' ' é é;;. "" " "" 1 1;; '!: à.;: 0 é à. 1 é: ' é,; ' ': -. 0 à 9. ' é à à; ' é ' é ' é à é. à. è ' Niwte é. é é ' é ' é % %. WWfiWiti ' .-?;?; é i et oHo ' VEHS i ' é ' é ' :? ' ' ! ft; i é %ate fe? % % é é é ' ' '. é;; ;;; é? é é é é é ' ; 1: -tit\_org- Tutti bloccati dallo sblocca cantieri: 749 opere al palo - (S) Blocca cantieri